

I SERBO-BOSNIACI SFONDANO LE DIFESE, IN FUGA VERSO NORD I CIVILI

Mladic entra a Zepa

Bombardamenti su Bihac e ultimatum di Karadzic a Gorazde: arrendetevi o attacchiamo

Clinton vuole più poteri per la Nato

ZAGABRIA — L'Unprofor non muoverà un dito per impedire la caduta delle «zone protette». Il rappresentante delle Nazioni Unite, Akashi, lo ha implicitamente ammesso dopo una riunione con i vertici Nato, confessando che i caschi blu non possono fare nulla e che la loro presenza serve solo come deterrente.

Intanto Zepa è nelle mani del generale Mladic. Le milizie serbe sono penetrate nel settore occidentale della città e la «caduta» sarebbe già avvenuta. Zepa, secondo fonti Onu, sarebbe stata abbandonata dai civili, fuggiti a Nord verso aree controllate dalle truppe governative bosniache. I caschi blu ucraini sono stati obbligati ad abbandonare otto dei nove posti di osservazione. Ora sono rinchiuse nell'ultima loro base, assediati dai serbi.

E i serbo-bosniaci proseguono la loro offensiva

Londra: domani

la riunione.

Chirac insiste:

azione militare

a tutto campo. Da ieri nel mirino c'è anche la sacca di Bihac. Un fitto bombardamento si è abbattuto sulla regione e si registrano numerose vittime. All'operazione parteciperebbero anche i serbi della Krajina, e a questo punto aumenta il rischio di un coinvolgimento diretto dell'esercito croato. La resa dei conti si avvicina anche per Gorazde. Il leader serbo-bosniaco Karadzic ha lanciato un ultimatum alla guarnigione musulmana che la difende, intimandole di arrendersi o di prepararsi a fronteg-

giare un'offensiva di grandi dimensioni.

E si attende la riunione di domani tra i Paesi del Gruppo di contatto (Usa, Gran Bretagna, Francia, Germania, Russia), allargato all'Italia. Ieri c'è stato un consulto telefonico tra Bill Clinton, John Major e Jacques Chirac. Chirac e Clinton si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di «cercare i modi concreti di un rafforzamento militare» in Bosnia. Chirac non ha rinunciato al suo progetto di intervento militare a sostegno delle zone protette non ancora occupate dai serbi. Ma alla Casa Bianca sta prendendo corpo una linea aggressiva: più voce in capitolo alla Nato e meno poteri all'Onu. Clinton punta ora a una strategia che toglierebbe alle Nazioni Unite l'esclusivo potere di autorizzare i raid aerei contro i serbo-bosniaci a difesa delle «zone protette».

A pagina 6



Militari francesi dell'Onu sul monte Ingman, a soli 28 km da Sarajevo.

IL GENERALE CALIGARIS METTE IN GUARDIA SUI RISCHI «No alle frenesie interventiste»

Servizio di

Pietro Spirito

TRIESTE — «Se l'Italia vuole veramente fare qualcosa per la Bosnia, il primo a muoversi dovrebbe essere proprio il Presidente Scalfaro: in qualità di comandante supremo delle Forze armate dovrebbe subito riunire il Consiglio supremo della difesa e chiedere di avere un quadro preciso dello stato delle nostre forze armate, di quali sono le reali capacità di intervento, cosa possono e cosa non possono fare; e solo dopo si potrebbe prendere una decisione». Il generale Luigi Caligaris, eurodeputato di Forza Italia e uno dei massimi esperti militari, mette in guardia dalla frenesia interventista di molti partiti e sui rischi di un coinvolgimento diretto delle truppe di terra nella ex Jugoslavia.

«In caso di intervento di una forza multinazionale di terra — dice Caligaris — i Paesi che vi prendono parte dovrebbero prepararsi a piangere parecchi morti, e vorrei vedere le reazioni della gente in Italia all'arrivo delle prime dieci bare dalla Bosnia».

In quanto ai pericoli paventati dal ministro Corcione «per tutta la costa adriatica», Caligaris afferma che gli unici pericoli reali di rappresaglia potrebbero essere «di natura terroristica: a meno che non venga a mancare l'ombrello difensivo della Nato, nessun aereo può lasciare le coste della ex Jugoslavia né i serbi hanno missili o cannoni di potenza tale da poterli impensierire; altro discorso sono le azioni terroristiche, specie in prossimità delle basi militari».

A pagina 6

OGGI L'ANNUNCIO SULLA VENDITA DELLA FININVEST

«Biscione» a quattro teste

Al Waalid, Rupert, Kirch, banche e il Cavaliere: quali quote?



Paolo Berlusconi interrogato per 4 ore sul caso Di Pietro. Il giudice Salomone vola nella capitale

A PAGINA 4

ROMA — Nasce oggi il Biscione a quattro teste. La Fininvest presenta ufficialmente i suoi nuovi investitori e chiarisce il rebus della vendita: c'è un principe saudita, Al Waalid, un magnate sudaficano, Johan Rupert, uno tedesco, Leo Kirch, e uno italiano, in questa nuova azienda. E il sospetto è che il più furbo, come nelle barzellette, sia proprio l'italiano: Silvio Berlusconi. L'enigma sarà risolto alle 16 a Milano, dove si svolgerà la conferenza stampa di presentazione del «progetto Wave»: il meccanismo che permetterà l'ingresso in Borsa di Mediaset, la holding che raggruppa le tre reti tv, la concessionaria pubblicitaria e il magazzino programmi del gruppo.

Si scopriranno così le

E Cecchi Gori

a suon di miliardi

va ad acquistare

Telemontecarlo

rispettive quote azionarie di Al Waalid, Johan Rupert, Leo Kirch e la cordata di banche italiane capeggiate dalla banca di Roma che hanno investito in Mediaset. E si potranno confrontare con il pacchetto che resterà nelle mani della famiglia Berlusconi, per capire se la legge Mammì è rispettata. Cosa sulla quale il Pds già avan-

za dei dubbi, visto che sia Rupert che Kirch sono importanti azionisti di altre tre reti televisive, le Telepiù.

Contemporaneamente, sempre a Milano, Vittorio Cecchi Gori tenterà di chiudere l'acquisto di Telemontecarlo. Offrendo al gruppo Ferruzzi, attraverso Mediobanca, fra i 70 e i 100 miliardi di più il risanamento dei 110 miliardi di debiti commerciali. Le grandi manovre dell'etere potrebbero, dunque, concludersi oggi. E restituirci un panorama dell'emittenza completamente mutato. Forse anche per questo il dibattito rovente sulle nuove regole televisive in corso alla commissione Napolitano è stato aggiornato a oggi.

A pagina 2

DOLENTE ARRIVO DEI CORRIDORI A TARBES

Una tappa senza gara per ricordare Fabio

Mesta pedalata

tutti assieme

verso un inutile

traguardo

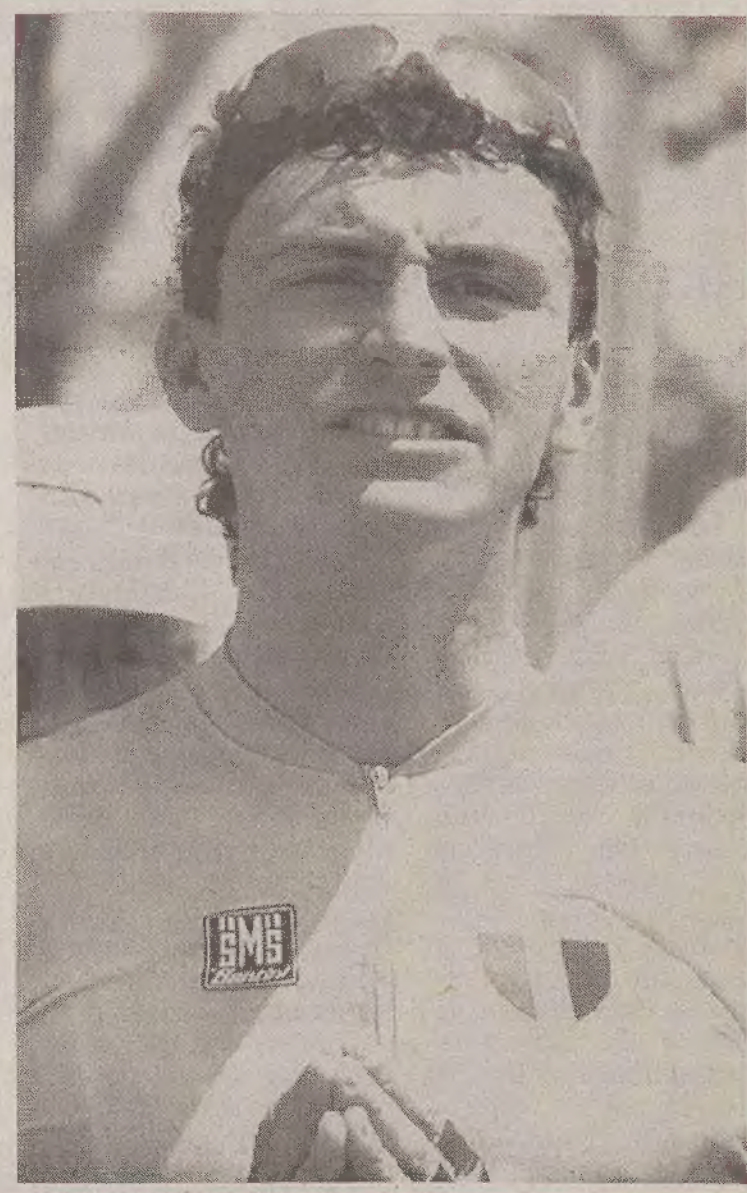
TARBES — Una carovana triste: i 119 atleti del Tour hanno scelto di non correre. Nessuna gara, nessuna maglia da conquistare. Per non dimenticare Fabio, per non passare come niente fosse su una morte impossibile da accettare, per non cancellare l'entusiasmo di quel giovane la cui vita si è fermata su una curva maledetta.

Niente agonismi, dunque. Solo una lunga e mesta pedalata, quasi una processione in omaggio di quel ragazzo che ha abbandonato il tour in una pozza di sangue. Gli atleti del Tour hanno preso la lo-

ro parziale rivincita sul cinismo che li aveva obbligati a proseguire lo «spettacolo»: hanno pedalato per ore, tutti assieme lentamente, sulle rampe assolate di Tarbes-Pau, e solo all'ultimo chilometro hanno fatto sfilare i compagni di squadra di Casartelli

(nella foto). Una scena indimenticabile: tutti e sei procedevano — gli occhi nascosti da lenti scure — verso un traguardo inutile. Sei biciclette una accanto all'altra, il pensiero rivolto al povero Fabio. Al rettilineo d'arrivo sono giunti a ranghi compatti, per poi lasciare che l'italiano Andrea Peron — l'amico più caro di Fabio — li precedesse appena di mezza ruota.

In Sport



SALDI D'ESTATE

Sconti del 20% 30% 50% 80%

Dall'11/7 al 19/8 com. al Com. di Trieste con racc. n° 5243 del 15/06/95

Godina Transalpia

via Carducci 10 - via Oriani 3 via Carducci 14 - c.so Saba 16

AUSTRIA: PRIMA L'HANNO AFFIDATA A UN «GUARITORE», POI SONO FUGGITI IN SPAGNA

Rapita dai genitori una bambina malata di cancro

Spenta Radio Capodistria
Provvedimento senza preavviso di Lubiana
E si teme anche per l'emittente televisiva

A PAGINA 8

Sindrome da Vietnam
Croazia: traffico d'armi, pistole «in libertà»
Sempre più a rischio i luoghi di ritrovo

A PAGINA 8

Inquinamento e polemica
Goletta Verde «accusa» Lignano e Trieste
E scattano subito le «controindicazioni»

A PAGINA 9

VIENNA — Tutta l'Austria è col fiato sospeso per la sorte di Olivia Pilhar, una bimba di sei anni malata di cancro, i cui genitori, diffidando della medicina tradizionale, l'hanno prima affidata alle cure di un dubbio medico guaritore, Ryke Geerd Hamer, padre del ragazzo ucciso in un incidente nel 1978 dal principe Vittorio Emanuele di Savoia, e poi sono fuggiti all'estero con la piccola.

Due mesi fa alla piccola fu diagnosticato un tumore ai reni che, se operato subito, le avrebbe dato il 95 per cento di sopravvivere. Ora le possibilità sono ridotte al 50 e, senza cure morirà in 15 giorni. I genitori, temendo gli effetti della chemioterapia, si sono rivolti a Ryke Geerd Hamer, ex internista di Colonia attivo ora in Austria, interdetto nel 1986 in Germania dall'esercitare la professione perché afflitto da «monomanie e grave perdita del senso della realtà». Hamer aveva cominciato la sua battaglia contro la medicina tradizionale dopo la morte del figlio Dirk, ucciso a 19 anni da Vittorio Emanuele in un incidente con un fucile. Hamer e sua moglie si ammalarono gravemente: la donna morì nell'85 e lui fu operato di cancro.

Anche per Olivia, Hamer era convinto che la cura fosse nella soluzione di un conflitto psichico e ha persuaso i genitori che né la medicina tradizionale né quella alternativa potessero salvare la bimba. I medici di un ospedale di Vienna hanno denunciato i genitori per minaccia dell'incolumità della bimba e le autorità hanno tolto loro il diritto di tutela. I due sono quindi fuggiti all'estero e si troverebbero in Spagna.

A pagina 7

Convienne l'estate

ACQUA MINERALE VERA

GASSATA L. 1,5

480

COOP

COOPERATIVE OPERAIE

FININVEST / DOPO MESI DI TRATTATIVE E DI INDISCREZIONI CONFALONIERI SPIEGHERÀ OGGI I DETTAGLI DELLA VENDITA

Il Cavaliere cede parte dei suoi gioielli

Il progetto di quotazione a Piazza Affari verrà affiancato dalla cessione di quote della holding a un gruppo di investitori stranieri

FININVEST / LA «GRANDE AVVENTURA»

La «scalata» all'etere s'iniziò con Telemilano

MILANO — Abbastanza giovane, con bambini piccoli da far giocare nel verde, di successo nella carriera scelta, con buone possibilità di reddito e quindi di consumi. Fu a questo «acquirente-tipo» dei nuovissimi appartamenti della città satellite «Milano 2» costruita da Silvio Berlusconi a Segrate, piccolo comune alla periferia orientale della metropoli lombarda, che venne offerta, tra gli altri «bonus» della nuova casa, anche la possibilità di ricevere trasmissioni tv via cavo da una piccola emittente, Telemilano, fondata da Giacomo Propertzi e Alceo Moretti. Era il settembre del 1974 e la sentenza della Corte costituzionale che permetteva di diffondere programmi via cavo in ambito locale era stata emessa pochi mesi prima, in luglio. Da quella piccola televisione sarebbe iniziata quella che la stessa Fininvest, nel calore della recente battaglia referendaria, avrebbe chiamato la «grande avventura».

Telemilano, acquistata da Berlusconi un anno dopo, nel 1975, fu infatti la base di partenza da cui è stato costruito un gruppo che oggi, secondo cifre fornite dalla stessa Fininvest, raggiunge il 96 per cento della popolazione italiana grazie alle tre reti Canale 5, Rete 4 e Italia 1, con un ascolto di oltre 40 milioni di spettatori al giorno e con uno share medio complessivo di oltre il 45 per cento. Una «macchina» economica che per anni ha macinato utili grazie alla sua concessionaria di pubblicità Publitalia, nata nel '79.

Oggi le tre televisioni della Fininvest, il magazzino programmi e Publitalia sono concentrate in Mediaset, una holding nuova di zecca messa in piedi dal gruppo guidato da Fedele Confalonieri, successore di Berlusconi alla presidenza dopo la nascita del movimento politico «Forza Italia», in vista di una cessione, di una quotazione in Borsa o di un'apertura del capitale ad altri partner. Nel 1993, ultimo bilancio disponibile, anche le televisioni Fininvest hanno evidenziato sintomi di sofferenza a causa della crisi del mercato pubblicitario: a fronte di 2.693 miliardi di ricavi aggregati, la perdita ante-imposte è stata di circa 70 miliardi, ridotti a 17 miliardi netti grazie a pro-

venti straordinari e utilizzo del fondo imposte differite.

Come si è arrivati alla migliaia di miliardi partendo dalla piccola Telemilano? Con una crescita per linee interne, frutto di una politica commerciale molto aggressiva, unita a una campagna di acquisizioni che ha fatto piazza pulita dei concorrenti. Tra il '79 e l'81 la Fininvest compra o costituisce in tutta Italia società televisive in numero tale da «illuminare» almeno l'80 per cento del territorio nazionale. Nel 1980 nasce Canale 5, un network che trasmette in buona parte del Paese grazie all'invio di cassette registrate fatte arrivare alle varie emittenti. Intanto i potenziali «avversari» non riescono a tenere il ritmo della tv berlusconiana.

Il primo a cedere le armi è Rizzoli, che nel 1981 vende a Fininvest Telemilano milanese. Nel 1983 è Rusconi a lasciare, vendendo a Berlusconi il network Italia 1 con diciotto emittenti. E infine nel 1984 è Mondadori ad arrendersi: la sua Rete 4, con ventitré emittenti, passa al gruppo del Biscione dopo aver accumulato centinaia di miliardi di perdite.

Il 1984 è l'anno decisivo per le sorti del gruppo, che nel frattempo si è dotato di proprie società di produzione, e anche del panorama televisivo italiano. In ottobre i pretori di Torino, Roma e Pescara oscurano le tv Fininvest nel territorio di loro competenza per presunta violazione delle norme sull'interconnessione e il governo Craxi interviene con un decreto legge, poi convertito, che sblocca l'oscuramento e autorizza i network a trasmettere con il sistema delle cassette. Da quel momento l'espansione della Fininvest non conosce più ostacoli e nasce di fatto il duopolio televisivo con la Rai che sarà poi sancito dalla legge Mammì del 1990. La Mammì, tra l'altro, consentirà al gruppo Berlusconi la «diretta» e porterà alla nascita delle testate giornalistiche nel 1991 parte «Studio Aperto», il tg di Italia 1, seguito poi da «Canale 5 News» (il Tg5 è invece del 1992) e dal Tg 4. La nuova norma obbliga però la Fininvest a intestarsi solo il 10 per cento della nuova pay tv Telepiù. Il restante 90%, comunque, va a gruppi alleati ed amici.

r.i.

MILANO — Dopo mesi di trattative, ma soprattutto di indiscrezioni e voci rimbazzate dalle principali capitali del mondo, il presidente e amministratore delegato del gruppo Fininvest, Fedele Confalonieri, spiegherà oggi a un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri l'atteso «Progetto Wave»: il meccanismo finanziario che permetterà l'ingresso in Borsa di Mediaset, la holding che raggruppa le tre reti tv, la concessionaria di pubblicità (Publitalia) e il magazzino programmi del gruppo Berlusconi. Un meccanismo, dunque, che ridurrà il controllo di Silvio Berlusconi sulle attività televisive. Il progetto di quotazione a Piazza Affari, infatti, verrà affiancato dalla vendita di quote di Mediaset a un gruppo di investitori stranieri. Per il momento non si conoscono i dettagli dell'operazione, c'è solo uno scarno comunicato di quattro righe in tutto inviato a pomeriggio inoltrato: non è dato sa-



Silvio Berlusconi

pere quale sarà la quota azionaria di Mediaset che, a «dopo fermes», rimarrà sotto il controllo della famiglia Berlusconi. Un particolare, questo, atteso soprattutto negli ambienti politici, che finora hanno seguito con attenzione le trattative per la cessione di Mediaset. Sarà Confalonieri, forse affiancato da Berlusconi, a scoprire le carte una volta per tutte.

Nelle ultime settimane, infatti, dopo un incontro lampo del magnate australiano Rupert Murdoch nella villa di Berlusconi ad Arcore, solo le ipotesi e le indiscrezioni han-

Non si sa ancora quale sarà la quota

azionaria che rimarrà alla famiglia:

particolare questo molto importante

soprattutto per gli ambienti politici

no dominato la scena, intervallate da generali «aspettate e vedrete» o più decise «no comment» provenienti da vertici e portavoce del Gruppo. Unica cosa certa: hanno partecipato al tavolo delle trattative da una parte il principe saudita Al Waleed affiancato dal magnate dell'editoria tedesco Leo Kirch e dall'industriale sudafricano Johann Rupert, dall'altra Rupert Murdoch. Quest'ultimo, in occasione dell'incontro di Arcore aveva posto come condizione d'ingresso l'acquisto di una quota Mediaset superiore al 50% sen-

za escludere un eventuale scambio azionario tra la sua holding editoriale, la News Corporation, e la Fininvest. Da allora, però, su di Murdoch sembra essere calato una sorta di silenzio stampa: alla domanda se potrebbe far parte del «Progetto Wave», un portavoce della News Corporation ha risposto ieri con un secco «no comment».

Si sono rincorse senza sosta, invece, le voci provenienti dall'altro fronte, quello che dovrebbe vedere alla guida del gruppo di investitori esteri il principe saudita. Ma anche qui le versioni so-



Leo Kirch

no contrastanti: proprio nelle ultime ore, come ha riportato ieri mattina anche il quotidiano economico-finanziario inglese «Financial Times», sarebbe Kirch a guidare la cordata e non più il nipote di Re Fahd. Secondo la bozza d'intesa tracciata dal quotidiano londinese, il gruppo di investitori esteri guidato da Kirch avrebbe concordato di acquistare il 25% di Mediaset per 1.800 miliardi di lire attraverso un aumento di capitale. Una quota che sarebbe in seguito ridotta da un ulteriore aumento di capitale studiato per dare a un gruppo di ban-

che il 20% di Mediaset in attesa di un collocamento in Borsa. Un collocamento che, secondo fonti finanziarie, sarebbe gestito da Mediobanca, Imi, San Paolo, Banca di Roma e altri istituti.

Lo scenario che vedeva alla guida del gruppo di investitori esteri il principe arabo, invece, era stato delineato sulle pagine del quotidiano statunitense «The Wall Street Journal». Anche qui, comunque, alla cordata estera andrebbe il 25% mentre alle banche una quota del 20%. Comunque vadano le cose, sembra essere uscito di scena il gruppo statunitense Time Warner, che avrebbe partecipato alle fasi iniziali delle trattative.

Sul fronte politico, intanto, bisogna ricordare l'eventuale annuncio di vendita di Mediaset giunge prima della scadenza del 13 agosto fissata da una integrazione della legge Mammì ed entro cui è possibile vendere reti Tv che hanno avuto le concessioni.

FININVEST / I NUOVI SOCI DI BERLUSCONI CHE HANNO ADERITO AL «PROGETTO WAVE»

Un saudita, un tedesco e un sudafricano

Insieme controlleranno il 20-30 % di Mediaset, la società proprietaria delle tre reti tv e di Publitalia

MILANO — Un saudita, il principe Al Waleed Bin Talal; un tedesco, Leo Kirch, magnate delle telecomunicazioni; un sudafricano, Johan Rupert, con rilevanti interessi in Europa tramite la Richemont. E in queste mani «multinazionali» che dovrebbe finire, in base alle linee generali del progetto «Wave», una quota pari al 20-30% di Mediaset, la holding di Fininvest che controlla le tre reti tv del «Biscione» e Publitalia. I tre uomini d'affari sono nomi noti nel panorama finanziario ed industriale internazionale. Il principe saudita Al Waleed Bin Talal, 29 anni, nipote di Re Fahd, fa il suo debutto sul palcoscenico finanziario inter-

nazionale nell'autunno del 1990, con l'acquisto del 4,9% del capitale ordinario della maggiore banca statunitense, la Citicorp, per 207 milioni di dollari. Qualche mese più tardi, nel febbraio del 1991, il principe rinuncia la dose con un investimento di 590 milioni di dollari per un pacchetto di azioni privilegiate che, se convertite, gli avrebbero dato la singolare quota più consistente dell'istituto di credito newyorchese, il 14,9%. Waleed smobilizza parzialmente nell'aprile '93 e vende il 2,4% del capitale Citicorp a un prezzo di circa 30 dollari per azione, il 150% in più del prezzo originario, rafforzando un portafoglio finanziario e immo-

biliare da far impallidire le più agguerrite merchant bank internazionali. Tra gli interessi di Waleed (che possiede una quota del 25% di Eurodisney, il 25% della catena alberghiera Four Seasons, il 50% della catena Fairmont e l'Hotel Plaza di New York) c'è anche la televisione, un interesse sviluppato, guarda caso, proprio in Italia, dove il principe ha stabilito il quartier generale della Rtv via satellite «Arab Radio Television» (ART), detenuta per il 30%, che da un anno trasmette dalla sede di Abruzzo, e copre vendite Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Leo Kirch è invece un vecchio amico di Silvio

Berlusconi, con il quale è stato socio in Telepiù (di cui oggi controlla il 39,9%) e Telecinco. Magnate tedesco nel settore delle comunicazioni controlla - attraverso la KirchGruppe, di Monaco di Baviera (società di persone non quotata in Borsa, da lui posseduta al 100%) - una trentina di aziende in Germania e all'estero, tutte nel cinema e tv. Con il 35% del capitale è poi anche azionista di riferimento del gruppo editoriale Springer (che pubblica lo Spiegel). Ma è soprattutto nel settore tv che Kirch, ritenuto politicamente vicino al cancelliere tedesco Helmut Kohl, ha spaziato negli ultimi anni: in portafoglio ha il 43% dell'emittente Sat-1 (secondo canale privato

tedesco dopo Rtl), il 48% di Pro-7, il 45% di Kabelkanal, il 24,5% della rete tivvù dedicata allo sport Dsf, ed ha una partecipazione in Premiere. Il gruppo svizzero Richemont, che gestisce gli interessi in Europa dell'industriale sudafricano Johan Rupert, è come il gruppo Kirch una «vecchia conoscenza» di Silvio Berlusconi: al pari del magnate tedesco, infatti, la Richemont possiede, attraverso la Ichor, una quota di Telepiù (il 25%). Attivo nei mercati dei beni di lusso e del tabacco (controlla la Dunhill), il gruppo Richemont è da tempo presente in campo televisivo con la Network Holdings, che detiene il 93% di Filmnet, operatore europeo di pay-tv che tra-

smette in Olanda, Belgio, Danimarca e Svezia, Norvegia e Finlandia attraverso quattro canali (con oltre 700 mila abbonati). La Network Holdings controlla inoltre la Multichoice Kaleidoscope, società di gestione degli abbonamenti Filmnet e di altri canali a pagamento, nonché la Irdeo, specializzata in tecnologie di crittaggio e sviluppo digitale. Quotata in Borsa a Zurigo, Ginevra e Basilea, con una capitalizzazione complessiva di oltre 6.700 miliardi, la società Richemont ha chiuso il bilancio 1994 con un utile di gruppo pari a 261,9 milioni di sterline (più di sei miliardi e mezzo di lire), e 3,85 miliardi di ricavi (10.200 miliardi di lire).

AL «TAVOLO DELLE REGOLE» IL POLO PROPORRÀ UN'INTESA AL CENTROSINISTRA

«Riforme istituzionali con voto popolare»

A fine luglio tre possibili strade: elezioni anticipate, assemblea costituente, referendum di indirizzo

ROMA — Una intesa oggi al «tavolo delle regole» sulle cose possibili: par condicio, antitrust, Rai e statuto di garanzia per le opposizioni. Lasciando al Parlamento (già convocato per fine luglio) il compito di dibattere sulle riforme istituzionali a cui il Polo non è contrario. Ma ad una condizione: la fase costitutiva dovrà essere legittimata da un voto popolare che potrebbe essere espresso con le elezioni anticipate, oppure con la creazione di una assemblea costituente, o un referendum di indirizzo che permetta ai cittadini di esprimersi sulla forma di Stato. Questa è la risposta che la delegazione del Polo

darà oggi al Centrosinistra. Non si insiste più sulle elezioni in autunno, ma si precisa che non potranno essere rinviati «sine die». La decisione di non accettare l'ultimatum dell'Ulivo (si o no alla Costituzione) ma di porre condizioni è stata presa dagli alleati del Polo della libertà in una riunione durata tre ore, durante la quale non sono mancate polemiche e contrasti. Al termine è stato Francesco D'Onofrio ad informare brevemente (ed in modo molto evasivo) i giornalisti sulla proposta che la delegazione del Polo porterà oggi al tavolo delle regole. «La stagione costitutiva non ci vede con-

trari», ha affermato, «ma viene esplicitamente condizionata ad un esplicito mandato popolare che dia le indicazioni per la riforma costituzionale». D'Onofrio ha ricordato che la stagione costitutiva sarà oggetto di un dibattito parlamentare già fissato per fine luglio, inizio di agosto. Sarà in quella occasione che Silvio Berlusconi indicherà esplicitamente quali sono le questioni da affrontare ed i modi per farlo.

Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini è comunque ottimista: «nessuno butterà all'aria il tavolo delle regole e le elezioni «sono lontanissime» perché Berlusconi, ha detto ai giornalisti, «constata che non è lui a

decidere le elezioni e che in politica volere non è potere». Per la fase costitutiva (se ci dovesse essere) Casini propone un governo istituzionale che comprenda tutte le forze politiche del Pds fino ad An.

Il «vertice» è stato preceduto da una polemica sui giudizi negativi che sarebbero stati espressi dagli alleati (soprattutto da Ccd e An) sulla lettera di Berlusconi alla «Stampa» con la richiesta di elezioni anticipate che ha provocato l'ultimatum del Centrosinistra. Berlusconi ha negato che siano sorti dei contrasti: «E chi lo dice?», ha risposto ai giornalisti. «Per me questa notizia non ha alcun fondamento». Ma il se-

gretario del Ccd Pier Ferdinando Casini ha confermato: «È vero. Ma credo che oggi si sarà pentito anche lui». Secondo Francesco D'Onofrio (Ccd), Raffaele Costa (Udc) e Angelo Sanza (Ppi) chiesero a Berlusconi di non inviare la lettera perché poteva costituire un autogol per il Polo proprio nel momento in cui sembrava che l'Ulivo si aprisse verso il presidenzialismo. «Cosa ci trovatte di strano e di sconvolgente?», avrebbe replicato loro Berlusconi, «sono le posizioni di sempre».

La sinistra ribadisce intanto il no alla proposta di Berlusconi di fare le riforme istituzionali dopo le elezioni e di sottoporre il varo definitivo

ad un referendum consultivo. Questa strada, per Franco Bassanini della segreteria del Pds, è «dilettante». Bassanini non si fida delle decisioni del popolo perché, spiega, un referendum potrebbe portare «con un voto popolare in un momento di emozioni, a reintrodurre la pena di morte o regole giustizialiste: diritti, libertà e regole non sono alla mercé di una maggioranza di un momento, anche se espressa da un referendum». A Bassanini replicano il riformatore Peppino Calderisi («Berlusconi ha delineato un percorso limpido democratico») ed il Ccd Alfredo Meocci («liberalista è Bassanini»).

Elvio Sarraceno

CONTINUA IL VIAGGIO IN SUD AMERICA

Scalfaro è giunto in Cile

«Una visita di amicizia»

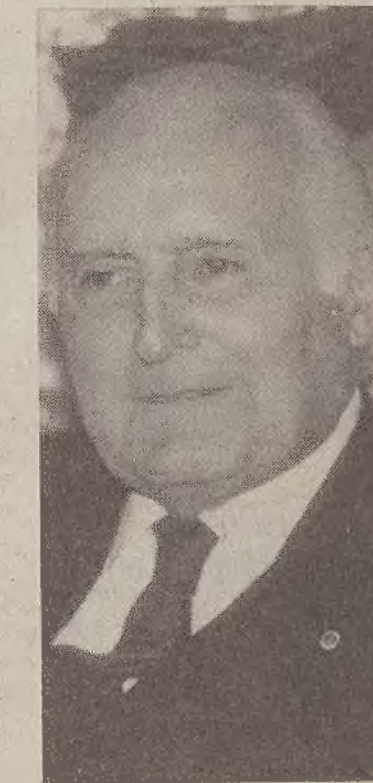
SANTIAGO DEL CILE — Una «visita di amicizia» quella che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha iniziato ieri mattina in Cile dove si tratterà due giorni per spostarsi, domani in Uruguay, ultima tappa di questo secondo viaggio in Sudamerica.

«Saluto il presidente Eduardo Frei che conosco da tempo», ha detto in una breve dichiarazione al suo arrivo all'aeroporto di Santiago del Cile dove è stato accolto dal ministro degli Esteri Insulza. Scalfaro ha avuto un primo colloquio con Frei già nella tarda serata di ieri. Oggi, invece, la visita entrerà nel vivo: alla Pontificia Università Cattolica avrà un colloquio con il sindaco di Santiago e quindi incontrerà la comunità italiana. Nel pomeriggio Scalfaro vedrà i presidenti del Senato e della Camera dei deputati e domani, prima della partenza per Montevideo, avrà un colloquio con il presidente della Corte suprema di giustizia.

Poco prima di lasciare l'Argentina alla volta del Cile, il Capo dello Stato ha fatto una dichiarazione alla televisione statale nella quale ha sottolineato di essere estremamente soddisfatto della sua visita, durata, tra la parte privata e quella ufficiale, cinque giorni. Scalfaro ha affermato che «le relazioni tra l'Italia e l'Argentina si moltiplicheranno sia per il benessere dei due popoli che per lavorare assieme per la pace nel mondo». Il Presidente ha inviato

un messaggio di saluto al collega Carlos Menem e ha ricordato di «avere potuto ammirare in Argentina molte realizzazioni degli italiani, fedeli cittadini argentini pur mantenendo il loro grande amore per l'Italia».

La visita di Scalfaro - che ha avuto continui contatti con associazioni e gruppi della comunità italiana, due incontri con Menem e numerosi altri contatti con personalità argentine - si è conclusa formalmente martedì sera con un grande ricevimento nella sede della residenza dell'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires Giuseppe Maria Borgia. Nel corso del ricevimento Menem si è intrattenuto con Scalfaro e con i numerosi ospiti per quasi un'ora e mezzo.



Oscar Luigi Scalfaro

Dopo le pensioni arriverà un'altra stangata

ROMA — Il governo guarda oltre le pensioni e progetta nella morsa a punto della prossima legge finanziaria. Ieri, mentre il Senato ha stabilito i tempi d'esame della riforma previdenziale, i tecnici dei vari ministeri economici hanno continuato nel lavoro preparatorio della manovra. L'attenzione è ora concentrata sugli aspetti fiscali, che potrebbero già venire discussi in un prossimo Consiglio dei ministri. Nei progetti di Augusto Fantozzi, ministro delle Finanze, c'è un'intensificazione della lotta all'evasione e all'elusione e l'avvio di forme di federalismo fiscale. Su questi temi i tecnici del ministero stanno stringendo i tempi mettendo a punto una serie di simulazioni tecniche per valutare il gettito che potrà derivare. In dirittura d'arrivo ci sono una serie di rettifiche normative sul contenzioso fiscale e sulla semplificazione che il Consiglio dei ministri potrebbe esaminare già venerdì prossimo. Non sarebbero misure da inserire nell'impianto

to della manovra vera e propria ma servirebbero per preparare il terreno. Nel dettaglio, si potrebbero procedere a una razionalizzazione della tassazione delle imprese e delle rendite finanziarie, alla riduzione, grazie a una serie di accorpamenti, di numerose tasse «minori», all'istituzione di una tassa ambientale. Come noto il governo conta di incassare sul fronte fiscale circa 16 mila miliardi, la metà della manovra complessiva e il ventaglio degli interventi è ampio.

Oltre alla lotta all'evasione c'è il completamento della ristrutturazione delle aliquote Iva e maggiori introiti provenienti da lotto, lotterie, monopoli. L'obiettivo del ministero delle Finanze è quello di procedere a una nuova «armonizzazione» delle aliquote Iva ai valori europei senza fornire nuovo carburante alle fiammate dell'inflazione. Nei piani del governo non ci sono invece novità per gli altri tributi, come Irpef, Irpeg, Ilor.

Al Senato ieri è intanto iniziata la seconda tappa

parlamentare della riforma delle pensioni. I singoli gruppi avranno tempo fino a lunedì 24 per presentare le proposte di modifica e il 31 luglio dovrebbe iniziare l'esame in aula. Secondo le prime indicazioni gli emendamenti saranno circa un centinaio e si riproporrà così l'interrogativo se congelare il testo con un nuovo voto di fiducia o se accettare la discussione e un pressoché certo ritorno a Montecitorio. A complicare le cose c'è pure la decisione della Camera di sospendere i lavori per le ferie estive il 4 agosto, una data che rende estremamente ristretti i tempi del Senato. Si ipotizza già una possibile riapertura «ad hoc» per le pensioni nel caso di un ritorno del testo a Montecitorio. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu è però ottimista. «Il clima è buono e non vedo nessun rischio di uno slittamento delle pensioni a dopo l'estate». Anche la possibilità di un nuovo ricorso alla fiducia è valutato con cautela dal governo.

Paolo Tavella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni, 1
Telefono 77933.111 (quindici linee in servizio passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 250.400
Finanziaria L. 378.000 (festi) L. 453.000
34123 Trieste, via Guido Reni, 1
R.P.Q. L. 252.000 (festi) L. 302.400 - Mancettes 1° pag. (la coppia) L. 925.000 (festi)
Rettoriale L. 252.000 (festi) L. 302.400 - Mancettes 1° pag. (la coppia) L. 925.000 (festi)
L. 1.100.000 - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (festi) L. 1.200.000 - Legale L. 357.000 (festi) L. 428.400 - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (festi) L. 440.400 - Necrologi L. 5.000 - 10.000 per paragrafo (Anno, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per paragrafo) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

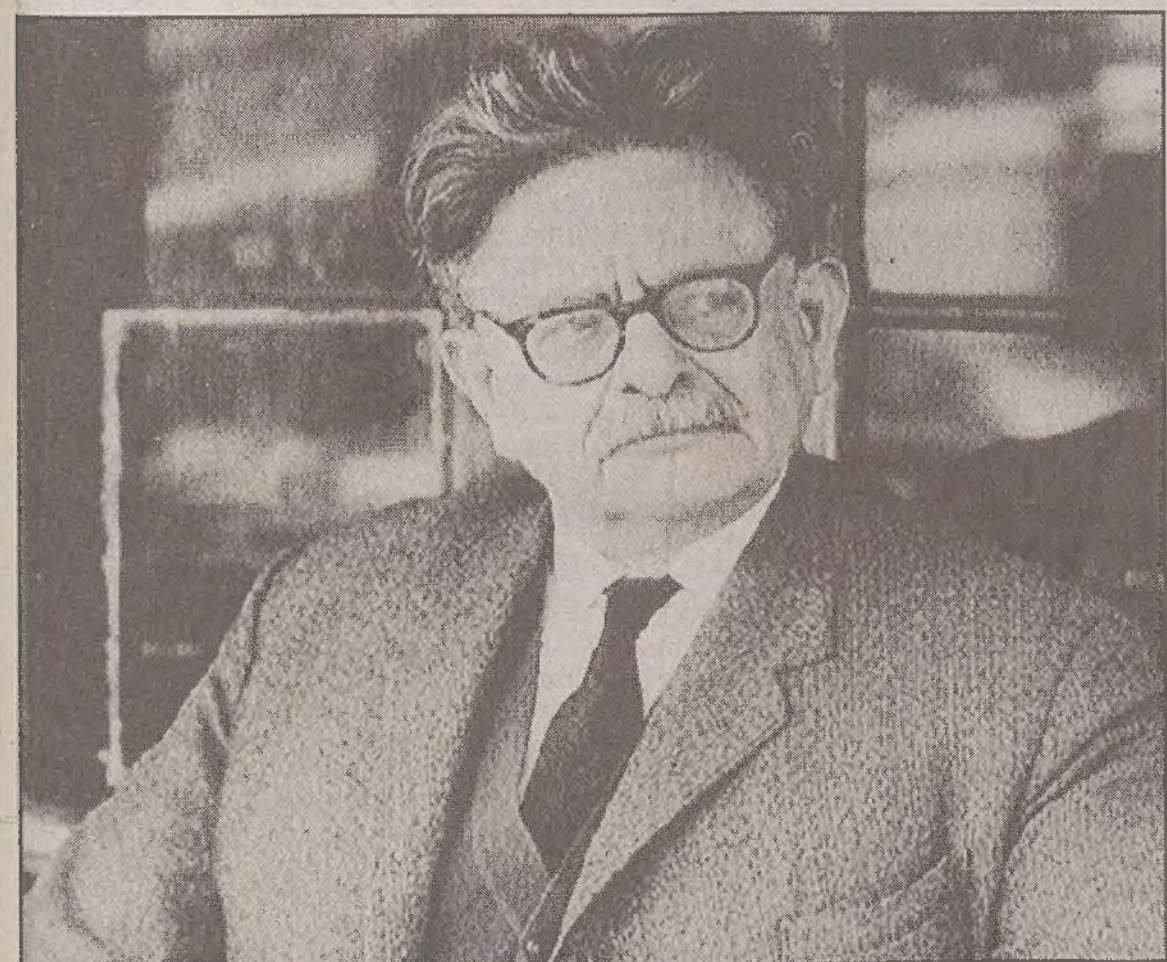
La tiratura del 19 luglio 1995 è stata di 59.950 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SCRITTORI: CANETTI

Ma che tipo strano il signor Bentistà



Elias Canetti. La sua raccolta di «caratteri» diventa uno specchio delle stranezze umane. Ma non raggiunge tuttavia gli apici della memorialistica.

Recensione di
Luigi Reitano

Nessuna descrizione letteraria richiede tanta concisione, sensibilità psicologica e precisione linguistica quanto il ritratto di un particolare modo di essere, di un «carattere». Descrivere l'«essenza» di un uomo, ricavare dal comportamento quotidiano un principio generale e astratto è stata ed è una delle grandi sfide dell'arte e della filosofia.

Leopardi, che se ne intendeva, non a caso aveva dedicato a questo «genere» un'intera sezione della sua antologia della letteratura italiana e, dal greco Teofrasto ai grandi moralisti francesi - La Bruyère in primo luogo - lo studio dell'anima umana è sempre passato per la descrizione di una tipologia ideale di comportamenti. Non può dunque stupire che proprio in questo campo si sia cimentato uno degli scrittori più originali del nostro secolo, la cui precisione linguistica è stata almeno pari al suo interesse per la natura umana: Elias Canetti.

L'antropologia filosofica di Canetti, basata su quei due grandi capolavori che sono il romanzo «Auto da fé» e la raccolta di saggi «Massa e Potere», si è infatti anche esercitata in una serie di cinquantacinque piccoli e provocatori «caratteri», raccolti per la prima volta in volume nel 1974 e pubblicati solo ora in Italia, un anno dopo la morte dell'autore, nella bella e fantasiosa traduzione di Gilberto Forti e Raffaele Oriani («Il testimone auricolare», Adelphi, pagg. 129, lire 15 mila).

La tipologia proposta da Canetti per la nostra società di massa è però a prima vista alquanto bizzarra. Al posto delle classiche categorie morali di Teofrasto abbiamo qui una galleria di personaggi assolutamente grotteschi e surreali. Lo «scaldalacrime», ad esempio, è colui che va ogni giorno al cinema per provare il piacere di piangere, mentre il «geniometro» va perennemente in cerca di nuovi geni, armato di regolo e sestante. E se il «trincalibri» stupisce i suoi interlocutori per le sue let-

ture rare e difficili, il «trincalibro» riesce virtuosamente a eclissarsi, nascondendo sotto materassi e tappeti mucchi di lettere mai aperte.

Comune a questi caratteri è un'ossessione particolare, una radicalità che segna in modo indelebile la loro vita. Per molti di loro l'ossessione riguarda il linguaggio, la parola, che vorrebbero magari pura e pesata su una bilancia d'oro, come l'«iperpurista», o leggera come un guscio vuoto, come il «lingualista». L'umanità presentata da Canetti è insomma un campionario inesauribile di tic, fobie, perversioni e paranoie. Più che nella realtà, siamo qui in un immaginario crudele in cui prendono umoristicamente forma fantasmi quotidiani come il «bentista», sempre pronto a provare piacere per i danni altrui, o l'«andromane», che fomenta ogni odio in nome del combattimento «virile».

I «caratteri» di Canetti non hanno, in altre parole, più nulla di individuali: sono diventati delle maschere, delle deformazioni «grottesche», un «doppio» spaventosamente comico delle nostre vite. Lo specchio che - come nella migliore tradizione di questo genere - ci viene messo davanti ci restituisce così un'immagine mostruosa, un ritratto alla Dorian Gray, solo un po' più ridicolo.

Certo, il genere del ritratto non è dominato da Canetti con la stessa perizia con cui l'autore ha dominato l'arte dell'aforisma e della narrazione. L'umorismo nero e surreale su cui regge la descrizione dei caratteri rischia talvolta di scendere nel gratuito e vi sono forse eccessive ripetizioni linguistiche per un numero di pagine così ridotto.

Tuttavia, anche in questo volume Canetti mostra la profondità del suo studio della natura umana nell'epoca della società di massa; e offre un contributo ulteriore alla sua poetica della testimonianza, simile in questo al «testimone auricolare» che dà il titolo al volume: implacabile nel riprodurre le aberrazioni e le follie degli uomini.

MOSTRA Rosenquist: distribuito all'estero il catalogo

Viene distribuito in Italia e all'estero, dall'editrice milanese Charta, il catalogo bilingue della mostra di James Rosenquist allestita a Trieste, al Museo Revoltella, fino al 10 settembre. Il catalogo, che rende noto la stessa casa editrice con cui si comunicano in cui si rilevano i pregi della particolarissima pubblicazione, realizzata da Tassinari Vetta Associati con una singolare confezione a spirale metallica con copertina in cartone.

Quella di Trieste è la prima tappa di un tour di grandi mostre che l'artista americano compirà in Europa. Realizzata in collaborazione con il Solomon R. Guggenheim di New York e la Galerie Thaddaeus Ropac di Parigi, la rassegna (la prima di ampie proporzioni presentata da Rosenquist in Italia) propone trentatré lavori di grande formato realizzati tra il 1951 e il 1994 e una ventina di opere di quest'anno, mai esposte neppure negli Stati Uniti e mai pubblicate.

Il catalogo (del costo di 70 mila lire) comprende testi del vicesindaco di Trieste, Damiani, della direttrice del «Revoltella», Masau Dan, e di uno dei maggiori esperti di Rosenquist, Craig Adcock. Seguono le riproduzioni di alcuni lavori non esposti alternati a foto dell'artista al lavoro, e una cronologia aggiornata al 1991. Vengono poi le riproduzioni a colori a piena pagina di tutte le opere esposte, con scheda tecnica a fronte, e quindi l'elenco delle esposizioni personali e quello delle collettive, un «ripioglio» delle collezioni pubbliche che possiedono opere di Rosenquist, e, in chiusura, l'elenco delle opere in mostra.

STORIA: MOSTRA

Galizia, imperi nel fango

A Rovereto materiali e documenti (anche inediti) sul drammatico fronte orientale

TRENTO — Scenari inauditi di violenza e di morte ci giungono dalla Bosnia. Mentre oggi nessuno è capace di impedire tale massacro, verrà certamente un giorno in cui gli storici ne faranno libri, e mostre. Così come a tutt'oggi continuano a fare con le guerre mondiali, serbatoio d'indagini e immagini senza fine. (Sul fronte carso sono numerosi i contributi di Lucio Fabi, recente autore di due volumi editi da Mursia, e curatore, col Centro culturale polivalente del Monfalconese, di una nutrita serie di iniziative e mostre: 600 foto inedite, fino a settembre, al Museo della Terza Armata di Redipuglia, la riedizione della mostra «La guerra in casa» a Romans d'Isonzo). Il Museo storico italiano della Guerra di Rovereto vara invece dal 21 luglio una rassegna (con un video d'inediti e, a settembre, un catalogo): «Sui campi di Galizia, 1914-1917. Gli italiani d'Austria e il fronte orientale», per dimostrare che la Grande Guerra non fu solo Fronte Occidentale e italiano, ma anche fronte orientale, e cioè Prussia, Polonia, Galizia, Bucovina. Sul fronte galiziano, nello scontro fra tre imperi, si disintegrava l'Europa multietnica degli Asburgo e dei Romanov. Nel composito esercito austro-ungarico non tardarono a manifestarsi impulsi irredentistici, nel fango delle pianure galiziane maturava la Rivoluzione del 1917. Su

quel fronte combatterono anche gli italiani d'Austria, diecimila trentini vi persero la vita, altre migliaia subirono lunghi anni di prigionia in Russia: una parte fece una scelta irredentistica e fu trasferito in Italia, e un'altra parte fu mandata in Estremo Oriente a combattere i bolscevichi. La mostra illustra con pannelli e materiali (manifesti, armi, disegni, carte geografiche, divise, cartoline) lo sviluppo di questa terribile deflagrazione, per la quale alla fine del conflitto l'Austria-Ungheria contò un milione e trecentomila caduti, la Russia due milioni e mezzo, la Germania un milione e 750 mila. Vi sono anche i diari dei soldati. Un video, «Cronache militari dal fronte galiziano e balcanico», realizzato da Marina Rossi con filmati autentici, testimonia il massiccio interesse per la documentazione visiva da parte russa, con l'impiego dello Studio cinematografico dello Stato Maggiore, lo Skobelovskij Komitet, autore di non meno di 70 cinegiornali a scopo propagandistico. Della stessa Rossi pubblichiamo, per gentile concessione, parte del saggio in catalogo, «La guerra a Oriente nell'obiettivo dell'esercito zarista».

(Nelle foto: a destra, soldati sul fronte orientale; sotto, contadine della Galizia, dall'Archivio fotocinematografico di Krasnogorsk. Infine, la foto dal manifesto della mostra).



Immagini: eleganze di zar e poveri morti

Testo di

Marina Rossi

Fino al 1914, non diversamente dal documentario, la fotografia alterna la funzione del reportage a quella estetico-celebrativa, ponendosi al servizio dei sovrani e delle classi al potere. Una grande quantità di immagini risalenti al periodo pre-rivoluzionario riguardano la vita di corte, sono ritratti e foto di gruppo degli imperatori, della loro famiglia, dei loro parenti e amici, di personalità pubbliche. L'esercito è ampiamente rappresentato a partire dal 1863, la flotta imperiale agli inizi del 1888. Fotografie e documentaristi riprendono parate, rassegne, manovre, vari momenti della vita militare, le navi della flotta del Mar Baltico, del Mar Nero e del Pacifico.

Preziosi album conservati nell'archivio della Rivoluzione d'Ottobre rivelano che la passione per la fotografia era condivisa da tutti i membri della famiglia imperiale: «... Tutti scattavano fotografie, le figlie, lo zar e la zarina... ciascuno di loro aveva una propria macchina fotografica», scrive E. Radzinsky in una recente biografia dello zar Nicola II, in cui proprio le fotografie assieme ai diari dell'imperatore costituiscono la documentazione più importante.

Il reportage, con lo scoppio della guerra, molti fotografi dilettanti e professionisti furono costretti ad abbandonare le foto d'arte e a dedicarsi al reportage. Si avvertì un gran bisogno di illustrazioni; giornali e riviste pubblicarono una gran quantità di fotografie dai fronti di guerra. La composizione delle immagini era per lo più di tipo statico: gruppi di soldati e ufficiali nelle trincee, nei rifugi, nei bivacchi; si fotografavano le esplosioni delle bombe, gli aerei in volo, addestramento e molto raramente il lavoro dei genieri; colonne di cavalieri, di fanti, di artiglieri in marcia. Spesso si foto-



grafavano le rovine, le distruzioni, i profughi in fuga. Si stamparono rare fotografie di attacchi. Per riprendere gli eventi bellici occorrevano delle apparecchiature adatte, di tipo portatile. Se nei club e nelle associazioni fotografiche si discuteva della nuova tecnica inerente il processo del positivo attraverso il bromo e la gomma arabica, dei pregi dell'obiettivo monoculare per ottenere effetti artistici, i fotografi di guerra preferivano le proprietà di obiettivi adatti a riprendere foto istantanee, la forza del documento, la qualità della stampa ottenuta da una comune carta di bromo argentata, spesso in zona d'operazione. Contemporaneamente negli album fotografici e negli almanacchi di guerra, si imponevano immagini e giochi di chiaroscuro, studi di paesaggi animati da vibrazioni politiche, fotografie di argomento molto vario. I grandi maestri della fotografia trasformavano le tecniche di morte della guerra in innocenti paesaggi.

Una parte di questa immensa produzione è oggi conservata nelle collezioni d'archivio. Sono fotografie di vario soggetto che consentono di osservare l'andamento della guerra, in varie parti di quel lungo fronte, a partire dalle manifestazioni patriottiche promosse a Mosca e a San Pietroburgo il 2 agosto 1914, giorno della dichiarazione di guerra; altre immagini si riferiscono alla mobilitazione, al trasporto sulla linea del fuoco, al giuramento dei soldati.

In parata. Spesso l'imperatore Nicola II passa in rassegna le truppe o partecipa a delle parate. Un posto considerevole spetta alle foto del Comandante di Stato Maggiore nelle città di Baranovici e Mogilev in cui spicca la figura dello zar, insieme col Comandante supremo.

Particolare rilievo assumono la rappresentazione delle nuove tecnologie (lanciafiamme, dirigibili, aerei, artiglierie meccanizzate, ecc.), le visite dello zar e dell'erede al trono Aleksej sui vari fronti. Si riprendono alcune operazioni militari (attacchi, ritirate, posizioni, fortificazioni),

la costruzione di installazioni militari (trincee, fili spinati, ponti, passaggi a guado), soldati in trincea, cerimonie religiose al fronte, ritratti di soldati e ufficiali, visite di membri della famiglia imperiale nei lazaretti, feriti, raccolte di doni.

La maggior parte delle fotografie riguarda il fronte Nord-occidentale (1914-1916) e il fronte Sud-occidentale (1914-1916), vale a dire lo sforzo bellico della 1. Armata russa nella Prussia orientale, i trofei, i prigionieri, i soldati russi feriti, le vicende militari della 4. Armata russa (1914-1915) e l'8. Armata (1914-1916) contro l'esercito austro-ungarico.

Fra i materiali custoditi nell'Archivio fotocinematografico di Krasnogorsk, un ruolo di primo piano giocano l'album riguardante la campagna militare della 9. Armata (cento fotografie) e l'album relativo alla vita militare nella Prussia Orientale del 64.º reggimento di Kazan (1914-1915). Una gran quantità di fonti visive, costituite anche da docu-

menti, riguarda la presa della fortezza di Przmysl nel 1915, l'offensiva Brusilov nel 1916, la caduta di Erzurum in Turchia. (...)

E' proprio il mezzo cinematografico, gradito allo zar non meno della fotografia, a offrirci delle eccezionali vedute delle fortificazioni di Przmysl, scene in movimento grate presso la stazione ferroviaria, in mezzo alla folla eccitata dall'arrivo imminente del corteo imperiale, altre in cui gli austro-ungarici sono colti nel momento della resa o quando sono ormai prigionieri.

Bagno, bucato. Al di là degli intenti consolatori e celebrativi, è innegabile il valore documentario della serie che illustra la vita del soldato russo nelle retrovie secondo dei «topoi» caratteristici, analoghi rispetto alla rappresentazione del nemico in prigionia, il cui trattamento, nel caso dei soldati semplici, è equiparato, in quanto a vita materiale e disciplina, a quello dei russi. Ne costituiscono un esempio le immagini a riposo dei soldati, intenti a fare il bagno, il buca-

to, a rigovernare, a scrivere a casa o mentre vengono amorevolmente spidocchiati dalle loro donne.

Si evidenziano, nel genere fotografico, alcune caratteristiche dell'esercito russo, ben più note per il periodo sovietico e della seconda Guerra mondiale, come il forte legame di solidarietà esistente tra militari e popolazione civile insieme alla ritualità del potere, osservabile nella serie in cui Nicola II si reca in visita alle truppe e assume i toni di un bonario paternalismo.

Le donne. Un discorso a parte meritano le donne. La Russia è l'unico paese a utilizzarle in prima linea, per riattivare strade, costruire fortificazioni, scavare trincee. La loro abnegazione e il loro coraggio le induce a indossare spontaneamente la divisa e a premere per creare dei battaglioni speciali a sostegno dei loro uomini.

Come non leggere nei loro volti di contadini e in quelli delle tante reclute in partenza, nell'espressione dei vecchi e dei bambini ripresi all'interno e all'esterno di isbe miserabili, nei volti degli sfollati in fuga, i segni di una plurisecolare sofferenza, determinata da una struttura di potere violenta e autoritaria?

Un esercito che, al momento della mobilitazione seguita allo scoppio del conflitto, raggiunge, nel giro di qualche settimana tre milioni e centomila unità di riserva a un corpo regolare già comprendente oltre un milione e quattrocentomila individui. Alla fine, oltre quindici milioni di persone avrebbero costituito un'immensa riserva umana da inviare al massacro. Erano soprattutto contadini, costantemente sottoposti a una disciplina rigida. «Nel giro di un anno - si legge nel recente volume di Brian Moynahan, «Il secolo russo (1894-1994), ritratto di una nazione» - erano stati uccisi, catturati e dispersi quattro milioni di individui. I corpi dei caduti venivano gettati in fosse comuni...».

POESIA: ANNIVERSARIO

Valéry, la forza di una visione molto intellettuale

PARIGI — A Sete, sulla costa della Linguadoca, un porto di mare situato in fondo a un golfo, ai piedi di una collina la cui massa rocciosa si stacca dalla linea generale della riva, Paul Valéry fu sepolto giusto 50 anni fa: morì infatti a Parigi il 20 luglio 1945. In quella stessa città il poeta era nato nel 1871, e a quel cimitero, vicino al collegio della sua adolescenza, aveva dedicato con «un lungo sguardo alla divina calma» alcune delle sue pagine più belle, quelle del «Cimite-

ro marino». Il poema - riproposto ora sia da Mondadori, nella nuova traduzione di Patrizia Valduga, che da Einaudi, per la sua serie trilingue, nella versione di Jorge Guillen - cantava in 24 sestine questo luogo «sovra cui la face incombe, composto d'oro, pietra e oscure piante».

Ma voleva essere soprattutto una meditazione sulla vita e la morte tradotta in immagini di grande intensità e resa in un metro molto insolito, il decasillabo. Dopo una giovanile poesia legata al simbolismo e a

Mallarmé, Valéry aveva iniziato a pubblicare versi soltanto nel 1917, quando a 46 anni, grazie all'insistenza di André Gide, si decise a dare alle stampe «La giovane Parca». Il suo «silenzio della poesia» fu il risultato di una decisione presa nella celebre «morte di Genova» del 1892, quando Valéry sentì che si «erano infranti gli idoli ripugnanti dell'amore e della poesia, che appannavano la lucidità sovrana dell'intelletto». E allora, abbandonate le letture della sua vocazione letteraria - Baudelaire, Poe,

Huysman - si trasferì a Parigi per dedicarsi agli studi di matematica: un gesto che ha segnato la poesia del '900, in quanto rifiuto della liricità dei sentimenti a favore di una tutta moderna concezione del «dramma dell'intelligenza». Nel 1895 uscì «Introduzione agli studi di Leonardo» e nel 1896 «La serata con Monsieur Testes» allegoria della coscienza razionale.

A Parigi Valéry lavorava nel Ministero della guerra, e di lì a poco divenne segretario del direttore dell'Agenzia Ha-

vas. Poi finalmente pubblicò il primo poema, «La giovane Parca», a cui seguì «Il cimitero marino». Nello stesso anno esce «L'album di versi antichi», che raccoglie poesie giovanili. Del '22 è la raccolta più importante, «Charmes».

Dal 1923 alla morte Valéry venne celebrato come poeta ufficiale: dal 1925 fu Accademico di Francia, e dal 1937 tenne corsi al Collège de France divenendo un punto di riferimento fondamentale per la poesia del secolo.

el. st.

EDITORIA: MOSCA

Russia: niente classici, preferiamo Follett

MOSCA — Puskin soppiantato da Ken Follett. E' quello che accade nelle librerie di Mosca, dove è sempre più difficile trovare i classici russi, al posto dei quali vanno forte i titoli di autori stranieri, con in testa i best seller americani e europei. «Dopo la separazione delle repubbliche sovietiche - dice Mikhail Sergeev, rappresentante della società «Libro internazionale», che diffonde i libri russi in tutto il mondo - non si stampano più le opere dei grandi scrittori dell'800 e del primo

'900 come ad esempio Puskin, di cui prima uscivano tre o quattro edizioni all'anno. Adesso, invece, l'interesse per autori occidentali come Ken Follett e Georges Simenon».

Con il crollo dell'editoria sovvenzionata, continua Sergeev, «sono scomparse in Russia alcune case editrici prestigiose di Stato e sono nati tanti nuovi grandi e piccoli editori privati, che puntano su una produzione solo commerciale, traducendo libri stranieri a prezzi alti. Drammatica conseguen-

za della crisi editoriale russa è stato, infatti, uno smisurato aumento del costo dei libri. «Prima un romanzo si trovava - spiega Sergeev - allo stesso prezzo di un chilo di pane, e ora non costa meno di 20 mila lire. Una cifra esorbitante per i russi, che non hanno perduto quella grande passione per la lettura che li contraddistingue».

Molti problemi sono sorti anche nei rapporti con i paesi stranieri, che hanno sempre più difficoltà a importare libri dalla Russia. «I costi

delle opere letterarie e scientifiche russe - afferma Adriano Agosti, direttore generale delle Librerie Italiane - sono più che triplicati. Un dizionario o un manuale, che fino a poco tempo fa si vendeva in Italia a 10 mila lire, ora costa il triplo». Anche le Librerie Italiane (una a Genova dal 1964 e una a Roma dal '74) rischiano così di dover far scomparire dai loro scaffali molti dei testi scientifici di primaria importanza di cui sono gli unici importatori e distributori in Italia.

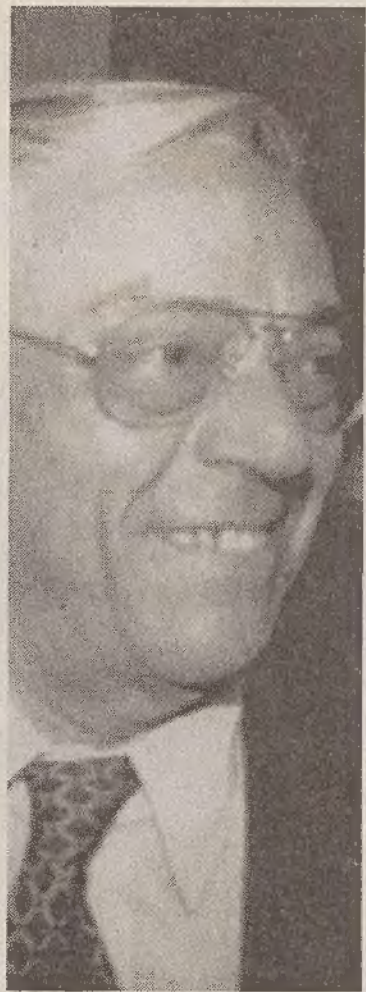
BRESCIA: INTERROGATO DAL SOSTITUTO SALAMONE IL FRATELLO DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Gli intrighi di Berlusconi junior

Nelle quattro ore di interrogatorio Paolo avrebbe confermato i consigli dati a Gorrini e il colloquio con Previti



Paolo Berlusconi



Cesare Previti

BRESCIA — «Ladro, hai pagato tu Gorrini». Finisce così, alle 2 e mezzo del pomeriggio, tra gli insulti e gli spintoni di uno sparuto gruppo di aderenti a un sedicente movimento pro-mani pulite, l'interrogatorio di Paolo Berlusconi, sospettato dai magistrati bresciani Fabio Salamone e Silvio Bonfigli di aver manovrato nell'ombra per costringere Antonio Di Pietro alle dimissioni. Quattro ore di faccia a faccia dalle quali Berlusconi junior, qui indagato per estorsione, esce nascondendo la tensione dietro un sorriso tirato. Il suo avvocato, Oreste Domignoni, lo accompagna quasi per mano tra i cronisti ai quali il fratello dell'ex presidente del Consiglio concede solo una frase di rito: «Sono tenuto al riserbo imposto dalle indagini. Posso dire che ho dato tutte le spiegazioni ai magistrati chiarendo i

rapporti che ho avuto con Giancarlo Gorrini. Rapporti che, ribadisco, sono stati impostati alla massima lealtà e correttezza». Poche parole che dicono tutto e niente. Anche perché Salamone è ben deciso a non violare la consegna del silenzio proprio adesso che la sua inchiesta sta arrivando ai piani più alti di politica e imprenditoria. Anzi il sostituto procuratore sparisce quasi subito dalla circolazione partendo per Roma dove, ieri sera, ha incontrato un paio di componenti del Csm. Oggi invece, salvo contordini dell'ultima ora, in calendario c'è un nuovo interrogatorio del capo degli ispettori, Ugo Dinacci, sospeso dall'incarico, ufficialmente per malattia, da quando lo scorso anno è stato messo sotto inchiesta alla procura di Salerno per i suoi presunti rapporti con la camorra. Dopo la deposizione di

Sentito Ghitti a conferma della versione di Di Pietro

Paolo Berlusconi comunque Salamone e Bonfigli cominciano ad avere un quadro preciso su come il 6 dicembre si sia arrivati alle dimissioni di Di Pietro. Ieri Berlusconi junior, che è stato arrestato due volte dall'ex magistrato più famoso d'Italia e che ha già alle spalle una condanna per violazione alla legge sul finanziamento pubblico ai partiti, ha ammesso di aver incontrato l'ex patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini e di avergli consigliato di rivolgersi agli ispettori di Alfredo Biondi per rac-

contare la sua verità su Di Pietro. Il fratello del presidente del Consiglio, che all'ombra della Madonna attende assieme al Cavaliere l'esito di una richiesta di rinvio a giudizio per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle mazzette versate alla Guardia di finanza, ha poi confermato di aver chiamato per telefono l'ex ministro della Difesa, Cesare Previti, per preannunciarli la «prestazione spontanea» di Gorrini agli ispettori. A questo punto gli interrogatori da sciogliere diventano due. Silvio Berlusconi, allora appena raggiunto da un avviso di garanzia e ancora prima ministro, sapeva o non sapeva di quanto stava accadendo alle spalle del suo grande accusatore Di Pietro? E poi ancora, perché non appena Di Pietro diede le dimissioni gli ispettori smisero di indagare decidendo, di concerto con Biondi, di archiviare la que-

stione dei 100 milioni di prestito ricevuti dal magistrato da Osvaldo Rocca, suo intimo amico e braccio destro di Gorrini? Interrogativi retorici solo in apparenza. La vicenda infatti è ricca di protagonisti di ogni tipo. Per questo nei prossimi giorni verrà ascoltato anche Sergio Cusani, il finanziere socialista prestanome di Bettino Craxi in passato in affari con Paolo Berlusconi: Cusani è stato scoperto dagli agenti della Digos ospite a casa Gorrini. Invece è già stato sentito l'ex Gip di mani pulite, Italo Ghitti, oggi membro del Csm, chiamato a conferma della versione resa da Di Pietro nei suoi interrogatori. Una cosa è comunque certa. Dopo le 4 ore di interrogatorio di Berlusconi junior i lineamenti di chi ha giocato nell'ombra per mandare a casa Di Pietro sono davvero più chiari. Pietro Fossati

IN BREVE

Arrampicata fatale sul Sass Pordoi per due berlinesi

CANAZEI — Due alpinisti tedeschi sono precipitati e morti ieri durante una scalata sul Sass Pordoi, nel gruppo dolomitico del Sella, in Trentino. Ulrich Dietzfelbinger, 42 anni, pastore luterano, e Hans Juerger Vogt, 41 anni, berlinesi, in vacanza in Val di Fassa, avevano intenzione di arrampicare sulla via Fedele, itinerario «classico» di roccia di quarto e quinto grado. Sono precipitati sulla parte iniziale, tecnicamente detta «zoccolo», in cui le difficoltà sono basse. I due procedevano legati fra loro, ma non sarebbero stati assicurati alla parete. Hanno compiuto un volo di varie decine di metri. Sono morti sul colpo.

Salerno, uccide col forchettone l'uomo che lo ha schiaffeggiato

SALERNO — Una lite in strada a Battipaglia si è conclusa con un omicidio e il successivo arresto del responsabile. Un pregiudicato tossicodipendente, Maurizio Cicatelli, di 23 anni, ha pugnalato a morte con un forchettone da cucina l'uomo che lo aveva schiaffeggiato pubblicamente, Giancarlo Antonino, 33 anni, ritenuto appartenente a un clan camorristico locale. L'inimicizia tra i due era cominciata un mese fa, quando Cicatelli aveva chiesto alla madre di Antonino una somma di denaro, che probabilmente gli occorreva per acquistare una dose di droga. La donna si era rifiutata, raccontando tutto al figlio; e Giancarlo Antonino aveva affrontato Cicatelli, ingiungendogli di non farsi più vedere nel quartiere.

Tirana, continuano le ricerche di un sub italiano scomparso

TIRANA — Nessuna traccia è stata ancora trovata, mentre continuano le ricerche, del sub italiano scomparso in mare durante una immersione lunedì scorso nelle acque di Dhermi, località balneare nel sud dell'Albania. Antico Lostia, 31 anni, di Torino, era con un amico e stava facendo immersioni per pescare in apnea dopo aver raggiunto il largo con un gommone. Non vedendolo risalire, l'amico ha chiamato soccorsi. Le ricerche, finora, non hanno dato nessun esito mentre il consolato italiano a Tirana segue costantemente la vicenda. Lostia era giunto in Albania da pochi giorni per una vacanza.

Milano, malore mortale in piscina Muore bambina egiziana di 7 anni

MILANO — Una bambina egiziana di 7 anni, Cristina Ebrahim, si è sentita male mentre faceva il bagno in una piscina pubblica a Milano ed è morta poco dopo il ricovero in ospedale. La bimba si era recata con i genitori, che abitano in via Crespi 11, alla piscina di via Cambini, nei pressi di via Palmanova. Nel pomeriggio, mentre stava nuotando con il salvagente poco dopo aver fatto merenda, probabilmente a causa di una congestione, si è sentita male. Le è stata praticata la respirazione artificiale, quindi è stata portata al vicino ospedale San Raffaele. Tutti gli interventi sono stati inutili e la piccola Cristina è morta poco dopo essere stata ricoverata.

SPACCATI INQUIETANTI DAL MARE DI CARTE CHE HA ACCOMPAGNATO L'OPERAZIONE OLIMPIA 'Ndrangheta e massoneria erano a braccetto

Emergono con chiarezza i rapporti tra Cosa nuova, politica e logge: queste ultime hanno rafforzato il potere dei boss

REGGIO CALABRIA — Dal mare delle carte e dei documenti che hanno accompagnato il blitz Olimpia con l'arresto di centinaia di mafiosi continuano a emergere spaccati inquietanti sul livello di compromissione tra vertici di Cosa nuova, come ora si chiama la 'ndrangheta, e pezzi delle istituzioni e degli altri poteri. Ma sopra tutti gli altri è il rapporto con la massoneria quello che secondo i magistrati ha potenziato oltre ogni immaginazione il potere dei boss.

Proprio il rapporto con la sacra muratoria (quella ovviamente deviata) ha segnato il punto di trasformazione della 'ndrangheta in Cosa nuova: ai capi delle co-

sche, rompendo una tradizione antica, viene dato il permesso per un doppio giuramento, quello di mafioso e di massone.

Una condizione per entrare nelle riservatissime logge e lì, al segreto di indiscrezioni, fare affari con i potenti di turno.

La massoneria, quindi, è la nuova creatura di direzione per gli affari più lucrosi. Mafiosi e massoni assieme: una forza difficilmente battibile.

La storia di questo rapporto, a Reggio, è datata 1977. Fu allora che i vertici della 'ndrangheta misero a disposizione il loro potere per fare un grande favore ai capi massoni messi in crisi

da un furto all'apparenza banale. Il furto fu quello della lancia termica: un gruppo di malviventi che penetrati durante una fine settimana negli scantinati della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania aprirono quasi duecento cassette dei clienti accumulando un bottino miliardario.

Tra gli uomini della banca c'era un giovanotto che successivamente avrebbe fatto fortuna tra le cosche e sarebbe diventato il più implacabile accusatore della 'ndrangheta: Giacomo Ubaldo Lauro.

Lauro, nella fretta del furto, portò via anche un malloppo di carte immaginando di poterci trovare qualcosa di economicamente succoso,

Professionisti, parlamentari e magistrati

tra i «muratori»

Quando iniziò la spartizione del bottino si scoprì, invece, che quelle carte erano soltanto un'agenda fitta di nomi, numeri telefonici, altri numeri e indirizzi. A scorrere gli elenchi l'uomo della lancia termica capì subito: aveva messo le mani su un vero tesoro, un documento capace di salvarli la vita

qualsiasi cosa avesse fatto: l'elenco dei massoni cittadini trascritto nell'agenda del capo della massoneria reggina, l'anziano e stimato presidente delle scuole magistrali, professor Cosimo Zaccaro.

Il tempo corre, passa un anno e Lauro viene individuato come uno degli autori del furto. I boss emergenti di Reggio lo convocano. Sono, racconta Lauro, Paolo De Stefano, il capo assoldato e suo fratello Giorgio, Domenico Libri e Giovanni Pegano i futuri vincenti. Si era sempre pensato che quella convocazione, di cui era trapelata notizia in città, fosse stata finalizzata alla richiesta di quattrini da parte della 'ndrangheta adirata del

furto sul suo territorio senza alcun beneplacito delle famiglie.

Ma le cose erano andate in un altro modo. I boss avevano chiarito subito che a loro dei soldi non interessava nulla: era l'agenda che volevano, l'avevano promessa ai capi massoni che non volevano finire sulla bocca di tutti o ricattati da chi ne fosse entrato in possesso. Lauro rispose che quella agenda non l'aveva mai vista, chissà dov'era finita nella confusione del furto.

Perché quella corsa pazzesca ad acciuffare l'agenda? A leggere i nomi, riferiti da Lauro, c'è da restare sconcertati: apre l'elenco il procuratore del tempo, Carlo Beltrini. Ci sono Belli cattolici, Alberto e

Vincenzo Panuccio, avvocati notissimi; l'elenco dei giudici è sterminato; Barbera, Barillaro e Ielasi; il procuratore generale di Catanzaro Madera, De Caridi, Guido Marino, Cento. Inquietante la presenza di Rocco Musolino, arrestato l'altro per mafia. Ma ci sono anche politici come l'ex senatore dc Nello Vincelli, l'on. Vico Ligato. Il prefetto Salazar, in passato a capo dei servizi. Questori come Santillo, Sabatini e Festini (questore attuale di Cosenza). Il prefetto Mazzitelli e, in un elenco di Vibo, il senatore Murrura.

A qualche anno dall'episodio dell'agenda le logge saranno invase da uomini d'onore. Donato Morelli

AL DIBATTITO ORGANIZZATO NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Mafia, polemica Caselli-Violante

«Temiamo il garantismo e l'omogeneizzazione delle forze politiche» dice il procuratore di Palermo

PALERMO — I magistrati in prima linea nella lotta alla mafia si sentono accerchiati, temono il «finto garantismo» e una omogeneizzazione delle forze politiche sui temi della giustizia. Di questi timori si è reso interprete Giancarlo Caselli, durante un dibattito organizzato nel terzo anniversario della strage di via D'Amelio. E' subito giunta una secca replica dal vice presidente della Camera, Luciano Violante, tra la generale attenzione della platea, si è colto, nel nota e risposta tra magistrato e politico di una stessa area, una significativa diversificazione di vedute.

Caselli ha denunciato la corsa al garantismo da parte di tutte le forze politiche, un'omogeneiz-

zazione tra le forze politiche su questo punto mentre «il vero garantismo presuppone una magistratura libera, forte e indipendente». Il Procuratore di Palermo ha quindi aggiunto: «Sentire che i magistrati si debbano fare da parte mi sembra discutibile se non pericoloso».

Caselli ha anche denunciato che «quando per il rispetto della legalità non funzionano i filtri politici e amministrativi la magistratura interviene e si sovrappone essendone consapevole. La sovrapposizione viene strumentalmente presentata come strategia o politicizzazione della magistratura. A sostegno di questa mistificazione — ha spiegato Caselli — cominciano le

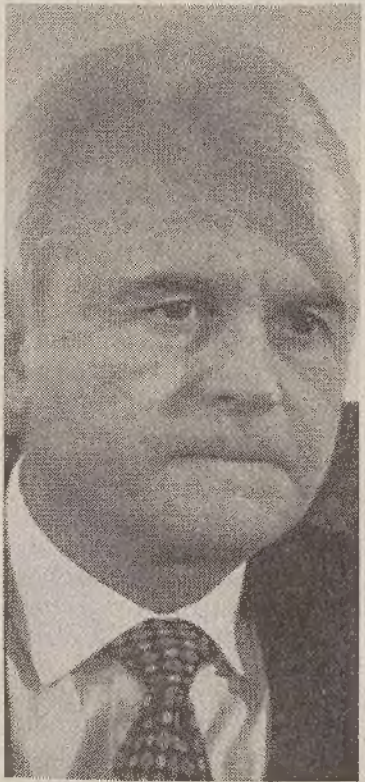
campagne di delegittimazione dei magistrati. Spuntano i veleni, i falsi dossier, si getta fango. Questo ribaltamento di prospettiva può convenire a certi imputati, a certi avvocati che teorizzano il «processo di guerriglia», a quelli che invocano la caccia al pm, ma non serve a correggere la rotta dei possibili errori dei pm. Sono solo mortificazioni del lavoro dei magistrati. Mai — ha concluso il magistrato — un attacco alla magistratura è stato portato avanti in questi termini». Luciano Violante ha replicato con un richiamo a un'equità di giudizio nei confronti della politica. Cari magistrati, cara società civile, non c'è stata omogeneizzazione delle forze politiche. E' ingiusto che si dica

questo anche su chi si è battuto dal fronte della politica per la legalità. Secondo Violante è necessario cogliere cosa avviene nel mondo politico. La posta in gioco è il Paese. La questione mafia sta all'interno. Per ora si stanno tessendo accordi, si attuano intermediazioni, perché in ballo c'è la guida del Paese per i prossimi 5 o 10 anni. Per Violante il rischio è che «ognuno si chiuda nel suo piccolo e pensi che quello sia il mondo». Il riferimento è al movimento dell'antimafia.

«Del kit del perfetto antimafioso — ha denunciato Violante — con la lacrima, il cerò, e le altre cose, non ce ne frega più niente. Dobbiamo costruire la legalità». Per il vice presidente pidiessi-

no della Camera bisogna allora contrapporre alla «criminalità organizzata la legalità organizzata, non dobbiamo fare i navigatori solitari o sentirci vittime, ma essere capaci di un'antimafia che sappia suscitare fiducia, presentarsi come i soggetti dell'antimafia e del lavoro». Al dibattito è intervenuto anche il ministro del bilancio, Rainer Maserà, che ha strigliato i Comuni del Sud («incapaci di spendere»). Maserà ha citato il caso dei 2800 miliardi congelati, stanziati per i Comuni della Sicilia orientale danneggiati dal terremoto del '90. Se antimafia è dar lavoro, allora, anche gli enti locali, non solo magistratura e investimento facciano la loro parte.

Rino Farneti



Giancarlo Caselli

STA MEGLIO IL PICCOLO (CHE GIOCAVA OGNI GIORNO COL CANE)

Bimbo dilaniato dal pastore tedesco

CAGLIARI — Drammatico episodio ieri mattina a Ussana, un piccolo centro del Cagliariatano. Un bimbo di sei anni è stato azannato dal pastore tedesco dei nonni, con il quale era solito giocare, che lo ha ridotto in fin di vita. Daniel Sanna, sei anni, di Cagliari, si trovava a casa del nonno, Lino Piludu, 62 anni di Ussana e, come faceva spessissimo, giocava in giardino con il cane, uno splendido pastore tedesco di 6 anni.

All'improvviso l'animale ha azannato il bambino al collo e lo ha

morsicato ripetutamente al viso e alla testa. Daniel Sanna, soccorso dai nonni e da alcuni muratori che stavano facendo dei lavori nei pressi dell'abitazione di Lino Piludu, è stato trasportato all'ospedale Brotzu dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico e di plastica ricostruttiva durato alcune ore. Subito dopo l'operazione è stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata.

Il cane, visitato dal veterinario della Usl 21, Bruno Deidda, è apparso in condizioni normali,

circostanza questa che rende ancora più incomprensibile l'accaduto. L'animale è stato comunque posto in osservazione per 10 giorni.

Le condizioni del piccolo Daniel Sanna sono migliorate con il trascorrere delle ore e i medici, pur continuando a riservarsi la prognosi, lo ritengono fuori pericolo. Il bimbo, rianimato tre volte dai volontari che lo hanno soccorso e ai quali deve la vita, ha superato la fase più acuta dell'incidente reagendo positivamente all'intervento chirurgico cui è

stato sottoposto. Il cane «Bill», con il quale giocava quasi tutti i giorni, lo ha azannato alla gola quasi soffocandolo e poi ha inferito sulla faccia e sulla testa.

Nessuna plausibile spiegazione alla reazione dell'animale che ha sempre manifestato di gradire le attenzioni del piccolo amico. La sorte di «Bill» sarà decisa al termine dei dieci giorni di osservazione. Il nonno, Lino Piludu, che a stento ha sottratto il nipotino alla furia dell'animale, non sa darsi pace e non riesce a spiegarsi l'accaduto.

QUATTRO AVVISI DI GARANZIA A NOVI LIGURE

Fallì il recupero della spirale La paziente morì sotto i ferri

NOVI LIGURE — Quattro avvisi di garanzia sono stati firmati dal procuratore della Repubblica a carico dei medici del reparto di ginecologia dell'ospedale San Giacomo di Novi Ligure dove è deceduta Fernanda Bianchi, 41 anni, di Borghetto Borbera. La donna era stata ricoverata a fine giugno per l'estrazione della spirale anticoncezionale, messa cinque anni fa. La donna aveva subito tre interventi, i medici non erano riusciti a estrarre la spirale, di cui si era rotto il filo. Erano sorte complicazioni, aggravate da un principio di diabete di cui soffriva Fernanda Bianchi, impiegata del Comune di Borghetto. Il procuratore ha disposto l'autopsia: sarà eseguita domani dal professori Garibaldi dell'università di Pavia e Buzzi di Milano.

L'indagine dei carabinieri del Nas all'ospedale «San Giacomo» in seguito alla morte di Fernanda Bianchi ha portato all'emissione di alcune denunce per altri fatti. Sono stati denunciati i primari di chirurgia, Lorenzo Stablini, e di ginecologia, Pier Eligio Bertoli, i medici Bruno Vitale e Lorenzo Tortorolo, e tre infermieri. Non avrebbero compilato le cartelle cliniche di paziente. Denunciato anche il direttore sanitario Pier Giorgio Ferrando.

Intanto, si è appreso che gli avvisi di garanzia per concorso in omicidio colposo sono stati notificati al prof. Bertoli, ai medici Tortorolo, Federico Tuo e Claudio Raffaello, tutti di ginecologia.

PRINCIPIO D'INCENDIO

Cade aereo nel Vicentino Solo feriti non gravi Sos dal telefono cellulare

VICENZA — Un aereo di nazionalità tedesca, sembra con quattro persone a bordo, è precipitato nel Vicentino poco sotto il rifugio Monte Corno, vicino a Caltrano (Vicenza). Il velivolo è stato visto cadere da abitanti della zona e quindi individuato in una zona boschiva da un elicottero di soccorso. Gli occupanti dell'aereo si sono salvati. Le ricerche sono state coordinate dal Centro di Controllo Aereo di Monte Venda.

Gli occupanti dell'aereo, un «Piper 28» diretto in Austria, sono salvi, anche se non perfettamente incolumi. Sono padre, madre e due bambini di nazionalità tedesca. Il padre, che era alla guida dell'aereo, secondo quanto si è appreso, ha un braccio rotto, mentre uno dei bambini lamenta un forte dolore al collo. E' stato lo stesso pilota a segnalare l'incidente. Con un telefono cellulare ha avvertito la torre di controllo di Innsbruck e questa ha contattato l'Ente di controllo traffico aereo, che a sua volta ha allertato Monte Venda. Il tedesco,

benché ferito, è quindi riuscito egli stesso a comunicare la posizione dell'aereo caduto. Successivamente il relitto dell'aereo è stato individuato da un elicottero «AB212» della base aerea di Istrana (Treviso). L'elicottero, attrezzato per il soccorso, ha «imbragato» i quattro passeggeri, ai quali personale specializzato ha offerto i primi aiuti.

Il «Piper 28», targato «Dekfs», era decollato alle 16.12 dalla pista dell'aeroclub «G. Ancillotto» del Lido di Venezia ed era diretto a Dornbirn (Austria). In merito alle generalità degli occupanti, è stato reso noto soltanto il cognome del comandante del velivolo, cioè il capofamiglia, Heidegger. La richiesta di aiuto lanciata via radio prima dell'atterraggio di fortuna avrebbe fatto riferimento a un principio d'incendio a bordo. Le condizioni dei quattro passeggeri, ricoverati all'ospedale del capoluogo berico, secondo quanto riferito dal comando della compagnia carabinieri di Thiene (Vicenza), non sarebbero gravi.

Manette all'ex brigatista Aiutò Maniero a evadere

PADOVA — La Criminalpol del Veneto, nelle indagini sull'evasione dal carcere di Padova di Felice Maniero ha sottoposto a fermo di polizia giudiziaria Antonino Tucciarello, Siciliano, 37 anni, residente a Bergamo, Tucciarello risulta pregiudicato per vari reati e legato in passato alle Brigate rosse. Tucciarello è stato fermato a Bergamo poco prima che partecipasse al funerale di un familiare.

Con il fermo di Tucciarello, già convalidato dall'autorità giudiziaria di Bergamo con un'ordine di custodia cautelare in carcere, si è completata l'indagine sull'evasione di Maniero e di altri cinque detenuti. Oltre al siciliano sono in carcere, per lo stesso motivo, altre quattro persone che hanno fatto parte del «commando»: Andrea Zamattio, Sergio Favaretto, Andrea Battacchi e l'ex terrorista di destra Firenze Trincanato. Il sesto uomo del gruppo, Giancarlo Ortes, venne ucciso poco dopo l'evasione dalla malavita della Riviera del Brenta e per il suo omicidio è accusato, fra gli altri, Favaretto. Per l'evasione di Maniero è imputato, inoltre, un capoposto del carcere di Padova, Raniero Erbi.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA A PALERMO PER RICORDARE BORSELLINO E FALCONE

Lo Stato torna in via D'Amelio

La Pivetti incontra gli studenti che hanno scritto a Montecitorio centinaia di lettere contro la mafia

PALERMO — Con varie manifestazioni Palermo e la Sicilia hanno ricordato nel terzo anniversario il sacrificio di Paolo Borsellino e dei cinque uomini della sua scorta. Alle celebrazioni è intervenuta Irene Pivetti, presidente della Camera dei deputati, che ha voluto incontrare gli studenti di Palermo. Una scelta, quella della Pivetti, proiettata verso la speranza, verso il futuro della Sicilia. E nell'occasione la Presidente ha presentato un'antologia, edita da Montecitorio, di lettere inviate dagli studenti della scuola media inferiore e superiore di Palermo e provincia. Prima di raggiungere il municipio di Termini Imerese per l'incontro con la scuola, la Presidente ha deposto una corona di fiori nel punto dove il 23 maggio 1992 furono uccisi Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e i tre agenti di scorta. In serata, poi, ha partecipato ad una messa sul luogo dell'eccidio, in via D'Amelio. Agli studenti La Pivetti ha detto: «La mafia si combatte non solo con la repressione, ma anche con una rivoluzione culturale, costruendo per i giovani occasioni di lavoro pulito. Le istituzioni hanno scelto un nuovo modo di ricordare una data tanto significativa: alla commemorazione in aula o ad un convegno ha preferito chiedere ai giovani una parola sul come combattere la mafia. Ed è stato un grande insegnamento».



La presidente della Camera Irene Pivetti con la vedova Borsellino.

Per la Pivetti quindi il Parlamento non è soltanto un luogo nel quale «parlare» ma anche dove «ascoltare» proposte e richieste: «Prima» ha detto il presidente della Camera - le istituzioni devono ascoltare e poi parlare».

Gli studenti, in brevi interventi hanno ribadito che la mafia va combattuta anche creando nuove opportunità di lavoro. Vicenza Calcagno, scuola media Paolo Borsellino di Palermo, ha parlato di aperta «violazione dei diritti allo studio e al lavoro» e Claudia Notaro, scuola media di Corleone, ha detto

che va «recuperata la legalità e la certezza dell'occupazione». Ma l'anniversario della strage di via D'Amelio ha fatto registrare anche qualche polemica. Mentre i magistrati di Caltanissetta affermano che nuovi pentiti parlano di responsabilità delle istituzioni, dunque sovrastrutturate a quelle della mafia, nelle stragi di Palermo, il prefetto Achille Serra sbotta: «Lo Stato siamo noi, tutti quanti noi ed allora parlare genericamente di pezzi deviati dello Stato rischia di essere fuorviante».

Ieri l'altro, in varie interviste, il Pm Carmelo Petralia aveva rivelato: «Ogni giorno che passa - aveva detto il magistrato - l'inchiesta sulla strage Borsellino rivela sempre più il ruolo attivo e decisionale di esponenti delle istituzioni».

«Non voglio fare alcuna polemica - ha replicato Serra - e non sono abituato a commentare vicende che non conosco. Fatta questa duplice premessa devo dire che parlare in questo modo di pezzi dello Stato non significa nulla. E' necessario fare nomi e cognomi, gettarli in pasto all'opinione pubblica anche in modo forte e crudo. In caso contrario meglio tacere». Il prefetto di Palermo sostiene che dichiarazioni come quelle di Petralia «provocano disorientamento nei cittadini che oggi - anzi mai come oggi - sono propensi a rivolgersi alle istituzioni e a collaborare con esse».

Rino Farneti

IL MINISTRO DISPONE IL RINVIO DELLE AGITAZIONI PREVISTE PER LA PROSSIMA SETTIMANA

Caravale firma, bloccati gli scioperi

Tregua di tre mesi e poi la mediazione del governo per la ripresa delle trattative - Dura risposta dei sindacati

ROMA — Non ci sarà il caos nei trasporti per il fine settimana. Aerei, treni e traghettoni funzioneranno regolarmente. Parola di Caravale. Il ministro dei Trasporti è intenzionato ad assicurare vacanze tranquille agli italiani e, stanco del caos che le agitazioni provocano per il mese di luglio, ha deciso di provocare un'ordinanza che provochi, ha disposto un'ordinanza per garantire il diritto dei cittadini alla libertà di circolazione.

E ha aggiunto che le agitazioni del personale dei servizi aeroportuali, delle diverse categorie del personale ferroviario

e dei traghettoni «avrebbero rischiato di provocare gravi effetti sulla funzionalità dei servizi, sull'ordinato svolgimento dei traffici e sull'economia del Paese, soprattutto nell'attuale periodo di esodo estivo e di incremento dei movimenti turistici». Una decisione difficile, quella che il ministro dei Trasporti è stato costretto a prendere, ma dettata dall'emergenza.

Ma l'iniziativa è stata duramente criticata dai sindacati. Il secondo passo che il ministro «tecnico», finito nel mirino di An che ne chiede le dimissioni accusandolo di essere «latitante», ha in mente è quello di chiedere una tregua di tre mesi. In tutti i settori. Per arrivare a fine settembre in santa pace, spiegano i

suo collaboratori. Assicurata la pace nei cieli, sui binari e in mare, il governo è disposto a fare da mediatore perché riprenda il dialogo con i sindacati. Tutti attorno ad un tavolo per affrontare i vari problemi in sospeso e più in generale il futuro dei nostri trasporti. «Un'iniziativa - specifica - al ministero dei Trasporti - presa in collaborazione della presidenza del consiglio».

Certo è che la strada non è proprio in discesa: la proposta di una tregua è stata subito bocciata dai sindacati. Brutti, segretario generale della Filt-Cgil - ha sottolineato che l'ordinanza del ministro «rappresenta una concreta minaccia all'esercizio del diritto di sciopero». E poi, con durezza, ha fatto notare

che «il ministro» parte in causa, non è arbitro, e quindi non può limitarsi a emanare ordinanze o invocare tregue.

Per una pace vera c'è una sola strada: un incontro di tutte le parti in causa per trovare soluzioni definitive alle varie vertenze». Non piace nemmeno alla Fim-Cisl l'idea di deporre le armi per tre mesi senza garanzie o contropartite. E infatti il segretario generale Giuseppe Sorrenti puntualizza che «la proposta di tregua potrebbe suscitare grande interesse nel movimento sindacale se il Ministro Caravale avesse la compiacenza di spiegare per quali ragioni i lavoratori dovrebbero rinunciare ad esercitare il diritto di sciopero, seppure temporaneamente».

Daniela Luciano

CINQUE COLOMBIANI A CREMONA Tentano colpo in banca con pinza e bellona: presi

CREMONA — Usando come «esca» una procace ragazza, le cui forme avrebbero dovuto distrarre il cassiere, e come arnesi per prelevare il denaro una pinza snodabile ed una canna da pesca con due ami, cinque colombiani hanno tentato di compiere a Cremona un furto nella Banca popolare dell'Emilia Romagna. Il colpo è però fallito perché i cinque non sono riusciti ad eludere l'attenzione del «metal detector» che è scattato non appena due di loro hanno cercato di entrare con indosso gli arnesi. I cinque sono stati arrestati dalla Polizia. Il primo dei sudamericani è entrato nella banca con il pretesto di cambiare mille dollari. Poco dopo è entrata la ragazza che indossava un vestito molto corto e scollato e che avrebbe dovuto «distrarre» il cassiere permettendo agli altri complici di rubare il denaro. Questi ultimi, però, sono stati fermati dal «metal detector». I quattro uomini e la ragazza erano senza documenti, solo uno di loro era in possesso di una falsa tessera colombiana da giornalista.

LA CEI La Chiesa: «Ai suicidi va data sepoltura»

ROMA — Il suicidio, quando è il risultato di una decisione libera e volontaria, è sempre «peccato» in quanto è un grave e pubblico atto contrario alla legge di Dio, ma ciò non comporta che al suicida debba essere negata la sepoltura cristiana. A ribadirlo è il presidente dell'Istituto di liturgia pastorale di Padova, Alceste Catella, perché, come scrive sul Sir, l'agenzia della Conferenza Episcopale, «le norme non sono evidenti, i libri liturgici tacciono» e così per molti sacerdoti continua a porsi il problema della liceità o meno delle esequie religiose per il suicida.

Il vecchio Codice canonico del 1917 proibiva esplicitamente la celebrazione religiosa delle esequie, ma poi le cose sono cambiate. Già nel 1973 la Congregazione per la Dottrina della Chiesa stabiliva che «non sarà più vietata la celebrazione delle esequie ai fedeli che, quantunque prima della morte siano trovati in condizione manifesta di peccato, conservano l'adesione alla chiesa e diedero un qualche segno di pentimento, purché sia evitato lo scandalo pubblico degli altri fedeli».

«Ora - commenta Catella - alla luce dei risultati della ricerca scientifica sulle motivazioni o sui condizionamenti che portano al gesto del suicidio, piuttosto che infliggere una sanzione che suona condanna morale e messa al bando, il pastore sceglierà - d'intesa con il proprio vescovo - la strada del rispetto per ogni singolo caso di sofferenza e di tragicità della vita».

A SETTEMBRE IL VIA ALLA GRANDE CAMPAGNA DI PROFILASSI

Pertosse, vaccino gratis ai bambini

E' di tipo acellulare senza effetti collaterali - Sarà somministrato a 3 milioni di adolescenti



ROMA — «Ecco, io li faccio vaccinare», fece sapere la principessa Diana d'Inghilterra un giorno in televisione promuovendo una campagna contro la pertosse, bruttissima e pericolosa malattia che ancora oggi colpisce ogni anno solo in Italia 100 mila bambini dall'asilo alla fine delle elementari e ne uccide nel mondo 400 mila l'anno. Da settembre partirà la massiccia operazione vaccino per 3 milioni di bimbi, da zero a 10 anni. E il vaccino potrà essere esente da ticket, cioè gratuito. L'annuncio è stato dato ieri dal ministro della Sanità Elio Guzzanti e dal pool di ricercatori guidati da Donato Greco, direttore del reparto di epidemiologia delle malattie infettive all'Istituto superiore della sanità. Potranno essere vaccinati anche ragazzi più grandi e adulti.

Il vaccino antipertosse, prodotto da due industrie, una italiana e l'altra belga, è sperimentato in due studi paralleli nel nostro Paese e in Svezia, ed è in commercio in Italia già da un paio d'anni. E' un vaccino cosiddetto acellulare, cioè non a cellule intere, ma con loro componenti, arricchito da proteine, con scarse reazioni, modesta febbre, modesti e rari effetti collaterali, che invece erano importanti e pericolosi con il vecchio vaccino. «Non sono i neonati che stanno nella culla il veicolo dell'infezione - ha spiegato Donato Greco - ma quelli che si spostano e

frequentano luoghi comuni ed affollati, tossiscono e spatacchiano la tosse. Ed è qui che dobbiamo intervenire. Fino a ieri non lo potevamo fare. Il vaccino a cellule intere, cioè prodotto con l'intero microrganismo di Bordetella pertussis, non purificato, non ingegnerizzato, il solo di cui si disponesse, dava maggiori effetti collaterali quanto più grande era il bambino. A cinque anni, si preferiva non vaccinarli. La malattia dà il 4 per cento di complicanze gravi, ha detto Greco. Sono encefaliti, polmoniti, otiti. Complicazioni da ospedale - ha osservato - che si basa il disegno di legge sulla donazione degli organi fermo in Senato».

Il Cnb auspica inoltre «una maggiore presenza dello studio delle metodiche delle cure palliative nella formazione del personale sanitario», cure cui riconosce un «alto valore bioetico» quando «non hanno la pretesa all'illusoria di poter strappare un paziente alla morte».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI BIOETICA ILLUSTRA IL DOCUMENTO SULLA FINE DELLA VITA

«Non spetta al medico gestire l'ora della morte»

ROMA — Non è compito del medico «gestire» la morte, decidere su tutto ciò che riguarda la fine della vita di un paziente. Il richiamo è del presidente del Comitato nazionale di bioetica (Cnb), Francesco D'Agostino, che ha presentato ieri in una conferenza stampa il documento sulla fine della vita approvato la scorsa settimana. Il documento ribadisce il «no» all'eutanasia (sia attiva, con un suicidio assistito dal medico, sia passiva con la sospensione delle cure) anche se richiesta dal paziente. Per D'Agostino «non è bioeticamente giustificabile alcuna legislazione in materia: si tratterebbe di dettare regole formali e astratte in relazione a situazioni singolari, tragiche e irripetibili». «La giurisprudenza - ha aggiunto - deve fronteggiare i singoli casi non con grida ma accettando di misurarsi con essi». Contro la «tentazione sempre più forte di burocratizzare la morte» il Cnb ha opposto la necessità di un rapporto tra medico e paziente «basato sull'informazione e sul consenso» in cui anche il ruolo dei familiari sia ridimensionato. Un

rapporto che porti il medico a rispettare, ad esempio, la decisione di chi «con volontà attuale, consapevole e libera» sceglie di rinunciare ad una terapia e a comprendere dall'accanimento terapeutico se non c'è più nulla da fare. Questo - ha spiegato D'Agostino - non significa rinuncia all'assistenza ma coincide con una forma di eutanasia. Il documento giudica comunque «illecita» l'eutanasia che ha per obiettivo la selezione della razza e l'eliminazione di neonati deformi e «gravemente ille-

cita» quella operata su un paziente non consenziente. Tra le conseguenze di una legge a la accolta, il Cnb indica «l'indebolimento della percezione sociale del valore della vita, la possibilità di traumi pubblici nei confronti dell'assistenza ai morenti, la possibilità di scivolare verso forme di eutanasia non volontaria». Tra le altre parti del documento, D'Agostino ha poi ricordato quella sulle direttive anticipate di trattamento, i cosiddetti testamenti di vita. Ad essi, il Cnb non riconosce un valore «perentorio».

ma di «orientamento» per il medico purché non diano indicazioni «eutanasiche». E' proprio su una direttiva anticipata di trattamento - ha osservato - che si basa il disegno di legge sulla donazione degli organi fermo in Senato».

Il 13 luglio è mancato improvvisamente

Chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita», dice il Signore.

Il giorno 19 luglio è stato chiamato alla vita eterna

Italo Famea

Lo annunciano con immenso dolore la moglie IOLE, i nipoti LAURA, SERGIO, LIVIO, AFRA, GUERRINO, GIUSEPPE, GIOVANNI, DORIANA con le rispettive famiglie, i cognati e i parenti tutti.

Un commosso e sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale paramedico della Clinica neurologica di Cattinara, che l'hanno seguito con tanta competenza, abnegazione e disponibilità.

Il nostro particolare grazie al dottor RODOLFO ANTONELLO e a suor PIERGIOVITA.

I funerali, con la celebrazione della Santa Messa, avranno luogo domani, venerdì 21 luglio, alle ore 12, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 1995

Con immenso dolore partecipo al lutto di IOLE e LAURA.

- MARIUCCIA

Trieste, 20 luglio 1995

Si è spenta serenamente

Ida Romich ved. Dellore

Lo annunciano la cognata GILDA, i nipoti SABINA, LUCIANA, REMIGIO, LIDIA, EVELINA, SILVIA e LUCIANO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 22 luglio, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 1995

zio Guglielmo

- CLAUDIA, MARINO e famiglie

Trieste, 20 luglio 1995

zio

- BRUNA e AMELIA

Trieste, 20 luglio 1995

Si è addormentato serenamente

Nicolò Fonda (Leto Pilisaro)

Lo annunciano SILVA, SANDRA, ROBERTA. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 1995

E' mancato improvvisamente

Ernesto Gregoretti

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO con LORETTA e VERONICA, ALDO con MAURO, MARINO con GABRIELLA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 21 corrente, alle ore 9 dall'ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Trieste, 20 luglio 1995

Partecipo al lutto famiglia VENIER.

Trieste, 20 luglio 1995

Per sempre nel nostro cuore

Carlo Gregolet

FRANCA, ROSSANNA e tutti i suoi cari.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, nella chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 20 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Wilma Brusatin

Ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 20 luglio 1995

Fabio Inwinkl

Lo ricordano con affetto e rimpianto la mamma, i figli BARBARA e MAURIZIO con EDY, PAOLO e NOIRA con ASSUNTA, la sorella MARIAGRAZIA con MARIO, gli zii LUCIA, ORLANDO e GENY, CARLO e GEORGETTE.

I funerali seguiranno domani, venerdì 21, alle ore 12, dal British Cemetery (via dell'Istria 190).

Roma-Trieste, 20 luglio 1995

Addio caro amico: MARIA TERESA e FRANCO TORDERO, MIRIAM e OLIVIERO GIOTTO, TONIO, PIPPO, GIORGIO, CLAUDIO, MIRIAM, ELENA, DIANA, EMANUELA, MARINA, SERGIO.

Trieste, 20 luglio 1995

Incredula e sgomenta per il gravissimo lutto, sono vicina nel dolore a BRUNA, LUCIA e MARIA GRAZIA.

- ADELINA

Trieste, 20 luglio 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cini (Guglielmo)

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e le cognate.

I funerali seguiranno domani, venerdì alle ore 9 dalla chiesa del cimitero S. Anna.

Trieste, 20 luglio 1995

zio Guglielmo

- CLAUDIA, MARINO e famiglie

Trieste, 20 luglio 1995

zio

- BRUNA e AMELIA

Trieste, 20 luglio 1995

Si è addormentato serenamente

Nicolò Fonda (Leto Pilisaro)

Lo annunciano SILVA, SANDRA, ROBERTA. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 1995

E' mancato improvvisamente

Ernesto Gregoretti

Ne danno il triste annuncio i figli EDOARDO con LORETTA e VERONICA, ALDO con MAURO, MARINO con GABRIELLA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 21 corrente, alle ore 9 dall'ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Trieste, 20 luglio 1995

Partecipo al lutto famiglia VENIER.

Trieste, 20 luglio 1995

Per sempre nel nostro cuore

Carlo Gregolet

FRANCA, ROSSANNA e tutti i suoi cari.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11, nella chiesa di San Nicolò.

Monfalcone, 20 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Wilma Brusatin

Ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 20 luglio 1995

Tutti vi ricordo e per tutti pregherò.

L'animo buono di

Egidio Dean di anni 96

ci ha lasciati, lasciando un vuoto incolmabile.

Lo piangono con immenso dolore la moglie LIDIA, i figli LUCIO, ROSETTA con TULLIO, NUNZIA con AURELIO (assente), GIUSTO con ANNAMARIA, i nipoti BARBARA, ANGELO, CLAUDIA, ANDREA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 1995

Partecipano al lutto le famiglie PALIAGA e GIURICIN.

Trieste, 20 luglio 1995

Annunciano la perdita della cara

Amelia Castellani ved. Kisvarday

i figli LUCIO con la moglie LUISA, i nipoti SEBASTIANO e CHIARA, CLAUDIO con i nipoti MASSIMILIANO e THOMAS e la cognata NELLY.

I funerali seguiranno il giorno 21 corrente, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 1995

Partecipa famiglia RADOVINI.

Trieste, 20 luglio 1995

Si associa famiglia GODINA.

Trieste, 20 luglio 1995

Ciao, dolce

Ambretta

- BRUNA

Trieste, 20 luglio 1995

Il 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Marchelli in Mammetti

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ROMEO e i figli CLAUDIA e ANGELO.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 21, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Maria Regina del Mondo.

Raccolta fondi pro Airc

Trieste, 20 luglio 1995

E' mancato a Bergamo all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER

Fulvio Rinaldi

A tumulazione avvenuta lo annunciano i cugini GIORGIO e RINALDO.

Trieste, 20 luglio 1995

I ANNIVERSARIO

Lidia Riccobon

I tuoi cari ti ricordano con tanto affetto.

Trieste, 20 luglio 1995

Accertazione necrologica

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30



LE TRUPPE SERBE DI MLADIC SONO ENTRATE NELL'ENCLAVE MUSULMANA, ABBANDONATA DAI CASCHI BLU

Zepa cade, Bihac torna nel mirino

Alla nuova violenta offensiva prende parte anche l'esercito «privato» del dissidente bosniaco Abdic - Strategia a tutto campo

Il generale Caligaris: «Vorrei vedere gli interventisti dopo le prime bare...»

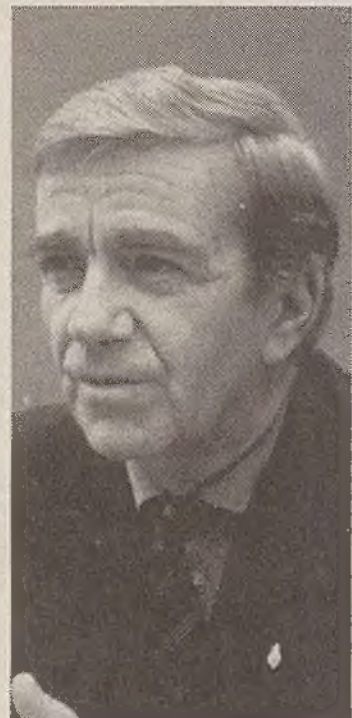
Intervista di

Pietro Spirito

TRIESTE — «Da un giorno all'altro ci svegliamo interventisti, ma vorrei vedere la reazione della gente alle prime dieci bare con i corpi di soldati italiani di ritorno dalla Bosnia». Parla senza troppe remore il generale Luigi Caligaris, parlamentare europeo nelle file di Forza Italia, giornalista e uno dei massimi esperti di questioni militari.

Mentre continuano a piovere critiche sulle decisioni, anzi le non-decisioni, del Consiglio dei ministri su che cosa fare o non fare per la Bosnia (persino il «Financial Times» ha accusato gli italiani di essere «esmemorati»), Caligaris se la prende con gli interventisti a tutti i costi, e non risparmia frecciate allo stesso Capo dello Stato: «Se l'Italia vuole veramente fare qualcosa - dice il generale - il primo a muoversi dovrebbe essere il Presidente Scalfaro: in qualità di comandante supremo delle Forze armate dovrebbe subito riunire il Consiglio supremo della difesa e chiedere di avere un quadro preciso dello stato delle nostre forze armate, di quali sono le reali capacità di intervento, cosa possono e cosa non possono fare; e solo dopo si potrebbe prendere una decisione».

Generale, il ministro Corcione ha parlato dei pericoli che potrebbe correre tutta la costa adriatica nel caso l'Italia dovesse intervenire direttamente nel conflitto in Bosnia. Sono preoccupazioni esagerate?



Il gen. Luigi Caligaris, ex militare «pacifista».

«Gli unici pericoli potrebbero essere azioni dimostrative di tipo terroristico. A meno che non venga a mancare l'ombrello difensivo messo a punto dalla Nato, nessun aereo può lasciare le coste della ex Jugoslavia né i serbi hanno missili o cannoni di tale potenza da poter impensierire. Altro discorso sono le azioni terroristiche, specie in prossimità delle basi italiane. Però, al contrario di quanto ha affermato il ministro Agnelli, se gli italiani hanno nemici nella ex Jugoslavia questi non sono di sicuro i serbi. Loro non hanno dimenticato quanto fatto dall'esercito italiano sia durante il primo conflitto mondiale che nel secondo: nel 1941 il generale Ambrosio creò una zona di occupazione militare proprio a difesa dei serbi, mettendosi contro gli alleati ustascia».

Dunque le città adriatiche non sono poi così esposte...

«E' difficile, a meno

che non possano venire considerate come bersagli «dimostrativi». Ma, insomma, è un'ipotesi che non va sottovalutata ma nemmeno sopravvalutata eccessivamente».

Sotto il profilo militare un intervento armato diretto in Bosnia quanto potrebbe costare in termini di vite umane?

«Sicuramente molto. Le truppe dovrebbero pagare un prezzo assai alto. I serbi sono combattenti nati, e nemmeno se si togliessero di mezzo qualcuno dei loro generali, o lo stesso Karadzic, servirebbe a qualcosa. Sul terreno le operazioni militari sono molto rischiose e difficili. Gli stessi americani per salvare il loro pilota si sono dovuti mettere d'accordo con Milosevic, il quale ha garantito l'incolumità del pilota. Altro che azione eroica. In caso di intervento di una forza multinazionale di terra i Paesi che vi prendono parte dovrebbero prepararsi a piangere parecchi morti. E vorrei vedere allora le reazioni dei nostri interventisti ai funerali...».

Però la Francia insiste...

«Sono gli unici, ma per loro è una questione di orgoglio nazionale. In Italia forse non riusciamo a capire quanto sia importante per un francese l'offesa alla sua bandiera. E in Bosnia la Legione ha subito una profonda umiliazione. Al generale Morillon, che è stato comandante dei caschi blu in Bosnia ed è uomo di grande coraggio e audacia, prudono ancora le mani. Per difendere il proprio orgoglio nazionale i francesi sono disposti a pagare anche un prezzo alto».

ZAGABRIA — «Zepa è caduta», ha riferito ieri sera il comando supremo dell'esercito serbo-bosniaco. «Zepa si è arresa», ha ribadito un comunicato del quartier generale dei serbi bosniaci, a Pale. La conquista serba dell'enclave musulmana della Bosnia orientale - già proclamata «zona protetta» dalle Nazioni Unite - segue di otto giorni la caduta dell'altra «zona protetta» di Srebrenica, pochi chilometri più a Nord.

L'assalto delle milizie serbe a Zepa era cominciato venerdì scorso, con il cannoneggiamento della cittadina e l'ultimatum lanciato alla popolazione civile di deporre immediatamente le armi e andarsene. Le penetrazioni delle truppe serbo-bosniache sarebbe avvenuta nel pomeriggio da ovest, mentre la popolazione civile è in fuga verso Nord-Est.

Ma fino a tarda sera non è stato possibile avere conferme della caduta di Zepa. A Sarajevo il governo bosniaco ha energicamente smentito l'annuncio serbo della caduta della città. E ha ribadito la speranza che possano venire evacuati feriti, donne e bambini, secondo la richiesta formulata dal presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

Intanto, seguendo un piano strategico già sperimentato, ieri i miliziani di Radovan Karadzic hanno riaperto le ostilità in altri teatri del conflitto bosniaco bombardando Tuzla, Sarajevo, la sacca croata di Orasje e soprattutto sferrando una violenta offensiva nella sacca di Bihac, nel Nord-Ovest della Bosnia.

«E' troppo presto per affermare se l'offensiva miri alla conquista della sacca di Bihac», ha detto un portavoce dell'Onu a Zagabria dando notizia dell'attacco contro il quinto corpo d'armata bosniaco, al quale hanno preso parte anche i serbi della Krajina (Croatia) e i dissidenti musulmani di Fikret Abdic, il rinnegato uomo d'affari bosniaco che dispone di un suo forte esercito personale.

A Zepa - data per perduta anche dall'Onu prima ancora della sua ma-

Karadzic:
«Non provate a difendere Gorazde»

teriale conquista da parte dei serbi - i caschi blu ucraini avevano abbandonato per tempo tutti i loro posti di osservazione (Kiev tratta per il loro ritiro dalla città, ma ha detto di non voler richiamare i suoi caschi blu dalla Bosnia) mentre a Zenica, nella Bosnia centrale, l'Unhcr e la Croce Rossa stanno approntando le strutture per i profughi.

L'attacco nella sacca di Bihac - inatteso almeno nelle sue proporzioni - viene interpretato come un ulteriore segnale che l'ideologia della «Grande Serbia», Radovan Karadzic, ha inteso lanciare all'Onu e alla comunità internazionale. E' ormai chiaro che i dirigenti serbo-bosniaci seguono una strategia «a tutto campo». Lo stesso Karadzic, mentre Tuzla e Sarajevo venivano nuovamente bombardate (tre morti e 23 feriti il bilancio complessivo), ha ammonito l'Occidente a non tentare una difesa di Gorazde dichiarando che «chiunque si schiererà militarmente con i musulmani, deve sapere che ciò significa dichiarare guerra ai serbi».

Karadzic è stato in proposito molto esplicito: «Se l'esercito musulmano vuole combattere contro i serbi, noi non permetteremo che le forze occidentali proteggano i nostri nemici. Per difenderci saremo costretti ad abbattere gli elicotteri e gli aerei». Il leader di Pale ha quindi ripetuto che le tre enclaves dell'Est della Bosnia (Srebrenica, Zepa e Gorazde) devono essere smilitarizzate e poste sotto la protezione dell'Onu, e non servire da «piattaforme di lancio per le incursioni terroristiche».

Le minacce di Karadzic e l'aggravarsi della situazione a Gorazde e Bihac sembrano aver fat-

to dimenticare ai bosniaci il dramma di Zepa. Nei notiziari del mattino Radio Bosnia non ha fatto neppure cenno all'offensiva in corso contro Zepa, mentre ha dato ampiamente notizia dei combattimenti a Bihac, località di grande importanza strategica in quanto confinante con le aree della Croazia controllate dai ribelli serbi.

La difesa dell'enclave di Gorazde è in questi giorni al centro di una infinita serie di riunioni tra i vertici militari e diplomatici dei paesi occidentali, ma da Bruxelles l'inviato speciale dell'Onu per la ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, si è affrettato a sottolineare che la forza di protezione dei caschi blu non si trova a Gorazde per difendere la città».

Si moltiplicano i contatti Clinton-Chirac-Major, ma sembra ormai chiaro che i francesi non andranno da soli a difendere Gorazde (oggi «protetta» da 320 caschi blu britannici e da 70 ucraini) se gli Usa non manderanno duecento elicotteri per il trasporto delle truppe. Un'eventualità, quest'ultima che appare ormai remota. Un accordo, invece, potrà forse venir raggiunto sul rafforzamento del contingente inglese.

La decisione definitiva sulle opzioni da scegliere - diplomatiche e militari - non dovrebbe comunque giungere prima di venerdì, quando a Londra si terrà una riunione allargata del Gruppo di contatto.

La caduta di Srebrenica, l'attacco a Zepa e i timori per Gorazde, stanno per ora monopolizzando l'attenzione internazionale, ma i rischi di un ulteriore deterioramento del conflitto balcanico sono tuttora presenti in numerose altre zone della Bosnia. Da Bihac, altra area «protetta», dove un eventuale successo finale dei serbi provocherebbe il probabile ingresso sulla scena dell'esercito di Zagabria (desiderosa di riprendere il controllo della vicina Krajina di Knin), alla sacca di Orasje; dall'area di Livno e Kupres fino a Mostar, dove quotidianamente vengono segnalati scontri tra le parti in conflitto.



Un ragazzo di 18 anni colpito da una granata a Sarajevo. Morirà poco dopo.

I bosniaci sparano a zero sull'Onu: «Il generale Janvier sta con i serbi»

GINEVRA — Il ministro bosniaco Hasan Muratovic ha accusato l'Onu di «non aver voluto fermare l'offensiva serba rapidamente, come avrebbe potuto fare». E - parlando ad una conferenza stampa a Ginevra - ha fatto una distinzione tra caschi blu amici e nemici: «Noi chiederemo alle forze dei paesi amici di rimanere», ha affermato, indicando l'inutilità di far rimanere coloro che «non servono a nulla e dei quali non abbiamo bisogno».

Ad una domanda su quali sono le truppe che dovrebbero ritirarsi Muratovic è apparso comunque restio a pronunciarsi. Ma, nel sottolineare che «i caschi blu possono ritirarsi dalla Bosnia poiché non servono a nulla», ha precisato che solo Francia e Regno Unito potrebbero ritirare i loro contingenti.

Muratovic, responsabile delle relazioni con l'Onu nel governo di Sarajevo, ha accusato il generale Bernard Janvier, comandante delle forze Onu nell'ex Jugoslavia, di «aver concluso un accordo segreto con i serbi in base al quale non vi sarebbero più incursioni aeree se non vengono catturati altri caschi blu».

L'Onu - ha aggiunto - ha registrato

fallimenti in tutte le missioni assegnate per la Bosnia. «L'aeroporto di Sarajevo è chiuso dall'8 aprile, i convogli umanitari sono bloccati, le zone di sicurezza non sono protette».

E il sindaco di Zepa ha rincarato la dose, ieri, affermando che il comandante dei caschi blu dell'Onu nella città è passato dalla parte dei serbo-bosniaci che assediavano la città, ma che i suoi soldati sono rimasti a Zepa. «Più di 70 caschi blu sono ancora nella città, si stanno mostrando solidali con la popolazione e stanno con la gente in vari punti di Zepa», ha detto il sindaco Mehmet Hajric, con l'aiuto di un interprete, a un radioamatore in collegamento con giornalisti stranieri. Il sindaco ha esplicitamente aggiunto che il comandante locale dell'Onu «è passato con i serbi».

Secondo Hajric, la popolazione di Zepa è nel panico, teme che accada quello che è successo a Srebrenica, assassinii e stupri nelle strade... Ha ormai perso ogni speranza. Il nostro ultimo appello, la nostra ultima richiesta alla comunità internazionale e al segretario generale delle Nazioni Unite, Boutros Boutros-Ghali, è che gli abitanti di Zepa vengano fatti evacuare per via aerea».

MENTRE IL CONGRESSO DECIDE SE REVOCARE L'EMBARGO SULLE FORNITURE D'ARMI ALLA BOSNIA

Clinton vuole «strappare» la Nato al controllo Onu

Ciò consentirebbe di togliere al Palazzo di vetro il potere di autorizzare raid aerei a difesa delle «zone protette» - Il piano di ritiro dei caschi blu

DA GINEVRA A LONDRA

E Boutros-Ghali ora tenta di salvare il salvabile

GINEVRA — I massimi esponenti politici e militari dell'Onu nella ex Jugoslavia si sono riuniti a Ginevra anche in preparazione dell'incontro a Londra, il 21 luglio, del Gruppo di contatto (Stati Uniti, Russia, Gran Bretagna, Germania e Francia). Lo ha detto ieri sera il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali - tornato dal suo criticatissimo tour africano - che presiede l'incontro al Palazzo delle Nazioni.

Boutros-Ghali ha anche messo in rilievo l'importanza della continuità della presenza delle forze di pace dell'Onu in Bosnia e nella ex Jugoslavia, quantomeno per ragioni umanitarie. Ed ha auspicato che la Conferenza di Londra - cui prenderà parte - possa creare le basi per la ripresa di negoziati diretti per la pace tra le parti in conflitto, con nuovi principi e nuovi mandati. Ma, ha aggiunto, «non è ancora l'ora di trasmettere gli inviti alle parti».

Boutros-Ghali ha insistito, nelle brevi dichiarazioni di ieri sera al Palazzo delle Nazioni, sull'importanza del mantenimento in Bosnia della forza di protezione dell'Onu (Unprofor). Una presenza che, secondo lui, deve contribuire, oltre che al necessario afflusso dell'aiuto umanitario, a consentire il proseguimento della ricerca di una soluzione negoziata del conflitto.

Il segretario generale dell'Onu aveva avuto nel primo pomeriggio un incontro con il presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa, Cornelio Sommaruga. Poi la lunga riunione di consultazione sull'aggravarsi della situazione in Bosnia e nel resto dell'ex Jugoslavia.

Presenti all'incontro nel Palazzo delle Nazioni il co-presidente della conferenza sulla ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg, il sottosegretario generale Ismat Kittani, il rappresentante speciale nell'ex Jugoslavia Yasushi Akashi, il segretario generale aggiunto del Dipartimento per le operazioni di mantenimento della pace Kofi Annan, il sottosegretario generale al Dipartimento degli affari politici Marrack Goulding, l'alto commissario dell'Onu per i profughi (Unhcr) Sadako Ogata, ed il comandante in capo delle forze di pace dell'Onu nell'ex Jugoslavia (Unprofor), generale Bernard Janvier.

NEW YORK — Mentre il Senato sta dibattendo un disegno di legge per la revoca unilaterale dell'embargo sulle forniture di armi alla Bosnia, prende campo alla Casa Bianca una linea più aggressiva: più voce in capitolo alla Nato, propone il presidente Clinton, e meno poteri all'Onu. Secondo quanto ha ammesso anche il segretario di Stato Warren Christopher, Clinton punta ora su una strategia che in pratica toglierebbe alle Nazioni Unite l'esclusivo potere di autorizzare i raid aerei contro i serbo-bosniaci a difesa delle «zone protette» in Bosnia.

Clinton ha parlato di questa sua idea con il presidente francese Jacques Chirac e con il premier britannico John Major. Fonti della presidenza francese hanno parlato di accordo Usa-Francia per un rafforzamento militare in Bosnia. Chirac aveva chiesto inizialmente un intervento alleato per riconquistare Srebrenica, l'enclave musulmana occupata dai serbi una settimana fa. Ora spinge per evitare almeno la capitolazione di Gorazde.

Christopher ha ribadito che un'altra opzione è quella di mettere a disposizione 200 elicotteri americani per trasferire a Gorazde un contingente della Forza di reazione rapida anglo-franco-olandese.

Dalle Nazioni Unite per ora non sono venute reazioni all'iniziativa della Casa Bianca. Il consiglio di sicurezza - secon-



Il generale francese Bernard Janvier, comandante delle forze Onu nell'ex Jugoslavia. A destra: il mediatore Yasushi Akashi.

do fonti diplomatiche - pare che fino alla prossima settimana non si occuperà più di Bosnia, in attesa di conoscere gli esiti della riunione allargata del Gruppo di contatto in programma per lunedì a Londra.

In attesa di questo appuntamento, l'amministrazione di Washington

si preoccupa di disinnescare la mina del disegno di legge per la revoca unilaterale dell'embargo dell'Onu sulle forniture militari alla Bosnia pre-

sentato dal capogruppo della maggioranza repubblicana Bob Dole. I democratici hanno fatto di tutto per ritardarla nella speranza di convincere i

repubblicani a desistere: l'amministrazione teme infatti che con la revoca dell'embargo la Bosnia andrebbe verso una vera e propria carneficina.

PARTITO PER LA BOSNIA

L'abbé Pierre: «Il castigo non tarda per chi uccide»

PARIGI — L'abbé Pierre, il fondatore della comunità Emmaus denuncia «i massacri e le deportazioni» che si consumano «a un'ora di volo dei nostri aerei militari». «Io parto volontario per far sapere che su quanti hanno già ucciso ucciso nulla ritarderà il castigo che loro è dovuto».

rac, il fondatore della comunità Emmaus denuncia «i massacri e le deportazioni» che si consumano «a un'ora di volo dei nostri aerei militari». «Io parto volontario per far sapere che su quanti hanno già ucciso ucciso nulla ritarderà il castigo che loro è dovuto».

Osservatore Romano: «Bambini la maggior parte delle vittime»

CITTA' DEL VATICANO — L'«Osservatore Romano» ha dato largo spazio ieri sulla prima pagina al dramma bosniaco ospitando tra l'altro un articolo sulla Bosnia-Erzegovina intitolato «Il futuro senz'anima di una terra desolata». Nell'articolo si commenta la notizia - proveniente da fonte Onu - che «sono bambini i due terzi dei profughi e delle vittime». «E' un futuro senza anima quello che si annuncia per la isolata ter-



Il mediatore Yasushi Akashi.

ra di Bosnia ed Erzegovina», esordisce la nota. «E' atroce, impressionante, la percentuale di bambini tra le vittime di questa guerra feroce che da oltre tre anni devasta il Paese. Bambini uccisi dalle bombe, presi di mira da «cechini» che hanno perso ormai ogni senso di umanità e che inquadrano nei canocchiali dei loro fucili giovani vite di pochi anni e premono il grilletto senza sussulti di orrore».

Il ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind, in visita a Washington, ha ribadito che se il provvedimento passasse e divenisse esecutivo la missione dei caschi blu in Bosnia potrebbe considerarsi finita. Rifkind ha detto anche di essere favorevole al mantenimento della «doppia chiave» di comando per gli interventi aerei in Bosnia ma la sua presa di posizione è tutt'altro che una sconfessione degli orientamenti americani.

Se la linea della revoca dell'embargo sulle armi alla Bosnia dovesse prevalere, gli Stati Uniti si sono impegnati a fornire truppe di terra per coprire un ritiro dei caschi blu dell'Onu. Servirebbero almeno 25 mila soldati stelle e strisce.

Intanto, venuto a ribadire l'impotenza militare dei caschi blu, il rappresentante dell'Onu per l'ex Jugoslavia Yasushi Akashi è ripartito dal quartier generale della Nato a Bruxelles almeno con una certezza. Se i soldati delle Nazioni Unite fossero costretti a ritirarsi dalla Bosnia - totalmente o in parte - perché in pericolo, l'Alleanza atlantica sarà lì a proteggerli.

I rappresentanti dei Serbi e le autorità militari della Nato hanno illustrato ad Akashi i piani per le operazioni che dovranno essere attuate se le offensive dei serbo-bosniaci contro le enclaves musulmane, che mettono in forse la permanenza in Bosnia dei caschi blu, non verranno in qualche modo fermate.

NUCLEARE / MONTANO I SENTIMENTI ANTIFRANCESI IN GERMANIA

Berlino senza champagne

Greenpeace non approva il boicottaggio commerciale, ma i ritrovi alla moda lo praticano

NUCLEARE / CONTRO I TEST Il Giappone farà appello alle Nazioni Unite

TOKYO — Si moltiplicano le iniziative dei Paesi che si affacciano sull'Oceano Pacifico per contrastare la decisione della Francia di riprendere i test nucleari in Polinesia. Il Giappone si rivolgerà all'Onu per sollecitare un divieto degli esperimenti, mentre i primi ministri di Australia e Nuova Zelanda hanno in agenda un incontro al vertice, sabato, per mettere a punto misure comuni contro la rinuclearizzazione della regione.

Il governo nipponico intende ricorrere alle Nazioni Unite per ottenere una proibizione dei test atomici, e inviterà altri Stati ad associarsi all'iniziativa. Lo ha annunciato il portavoce dell'esecutivo, Kojo Igarashi, ricordando che il suo Paese è l'unico ad aver subito un attacco atomico.

Non è ancora stato deciso se il ricorso riguarderà tutti gli esperimenti nucleari in generale (in pratica anticipando l'adozione del trattato sulla messa al bando complessiva dei medesimi, allo studio) oppure se Tokyo si limiterà a chiedere un intervento di urgenza per bloccare i soli test preannunciati dalla Francia.

La richiesta di adottare una risoluzione di condanna contro i test atomici francesi sarà presentata dal Giappone all'Assemblea generale dell'Onu in settembre, quando il parlamento mondiale riaprirà i lavori. Lo ha precisato il premier nipponico, Tomiichi Murayama, durante una visita al memoriale di Hiroshima dedicato alle vittime della bomba atomica.

Murayama ha ribadito le sue dure critiche non soltanto alla Francia ma anche alla Cina, un cui esperimento nucleare nel maggio scorso aveva suscitato le proteste di Tokyo. Ha dichiarato il primo ministro: «Pechino già ha compiuto il suo test, Parigi si prepara a effettuarne altri. E' un comportamento estremamente irrispettabile, e produrrà nei confronti di quelle nazioni che non dispongono di armi nucleari».

Dal canto loro Paul Keating e Jim Bolger, premier rispettivamente di Australia e Nuova Zelanda, si incontreranno fra tre giorni a Melbourne per concordare le prossime iniziative anti-nucleari. Il governo neozelandese ha già deciso che in settembre invierà a Mururoa una nave militare disarmata, la Tui (normalmente impiegata per attività di ricerca), come gesto simbolico e anche di «dissuasione».

Si temono infatti nuove reazioni francesi all'arrivo nelle acque dell'atollo di una flotta di battelli privati che, rispondendo all'appello di Greenpeace, accorrono a dar man forte al Rainbow Warrior II. Molti gruppi privati nelle due ex colonie britanniche hanno già aderito all'appello dell'organizzazione ambientalista. La Tui fornirà loro l'assistenza necessaria.

L'Australia invece ha già escluso di voler seguire l'esempio neozelandese inviando una nave. E' tuttavia all'esame l'ipotesi di mandare a bordo della Tui alcuni funzionari che vi allestiscano un consolato provvisorio.

Intanto, rispondendo alle commissioni Esteri e Difesa del Parlamento di Wellington, il capo della diplomazia neozelandese Don McKinnon ha dichiarato che, senza l'appoggio di Stati Uniti e Germania, ben difficilmente altri Paesi potranno indurre Parigi a fare marcia indietro. «E' tuttavia piuttosto improbabile che americani e tedeschi siano propensi a impegnarsi in tal senso», ha sottolineato il ministro degli Esteri. «Meglio puntare allora sulle pressioni che la stessa opinione pubblica francese potrà esercitare sul proprio governo».

BERLINO — Cresce il malcontento in Germania per la scelta francese di compiere esperimenti nucleari nell'atollo di Mururoa: sebbene le stesse istituzioni ambientaliste cerchino di placare gli animi, aumentano le zone e i locali definiti «decoignacchizzati». E mentre anche le top-model si mettono a spedire cartoline di protesta contro il presidente francese Jacques Chirac, il cancelliere Helmut Kohl appare impegnato a limitare i possibili danni all'amicizia franco-tedesca.

Proprio ieri è stato reso noto un sondaggio secondo il quale il 95 per cento dei tedeschi, praticamente tutti, sono contrari ai test di Chirac nel Pacifico meridionale e quasi uno su due è favorevole ad un boicottaggio dei prodotti francesi teso a far cambiare idea al presidente francese. Già da giorni, seppur strisciante, il boicottaggio è in atto: il settimanale «Der Spiegel» di questa settimana segnala diversi casi di bar e locali alla moda che - dall'isola di Sylt a Monaco a Amburgo - non servono o non acquistano più una serie di prodotti tipici come champagne, cognac, bordeaux, paté vari, formaggi Camembert e quant'altro.

Oggi intanto un altro settimanale, «Stern», distribuirà cartoline prestampate da inviare all'«Egredo» presidente francese per dissuadarlo dai suoi propositi «folli» e «sciocchini».

Hanno già aderito all'iniziativa alcuni personaggi molto noti come la top-model Nadja Auermann e il calciatore Juergen Klinsmann e ciò non potrà che accrescere il palese distacco tra l'opinione pubblica e la posizione ufficiale assunta da Kohl: nel recente vertice bilaterale con Chirac a Strasburgo, il cancelliere aveva sottolineato che quella del presidente francese è «una decisione sovranica» da rispettare. E' stato poi compito dei «dietrologhi»

evidenziare la «rabia che cresce a Bonn» per questo atteggiamento francese: il quale, sottolinea «Der Spiegel», fa seguito a tentativi di Parigi di staccarsi dalla Germania per avvicinarsi alla Gran Bretagna (ad esempio in Bosnia) e di opporre resistenza ad una «centralizzazione» dell'Unione europea.

Ma soprattutto per tutelare il processo di unificazione europea è compito della politica tedesca, scrive il quotidiano «Die Welt», di «assicurare lealtà» alla Francia proprio in momenti difficili come questo.

Della nuova «realpolitik» di Bonn sembrano però infischiarne i proprietari di bar e ristoranti boicottatori come il «Mumpitz» di Amburgo o la «Loewenbrau» di Monaco. A Sylt, sul mar del Nord, nove ristoranti hanno fatto saltare la settimana promozionale «Cote de Provence» mentre due isole vicine si sono dichiarate zone «decoignacchizzate» e «dechampagnizzate».

Mentre il boicottaggio viene sostenuto da alcune associazioni come quella, influente, dei «Medici per la prevenzione della guerra atomica» (Ippnw), va sottolineato che queste azioni vengono più o meno energicamente respinte da Greenpeace, da buona parte del partito dei «Verdi» e, ad esempio, anche dall'«Associazione dei commercianti al minuto» (Hde). Anche un settimanale molto ascoltato a sinistra come «Die Zeit» ha sottolineato che i boicottaggi «colpiscono sempre le persone sbagliate».

Sebbene a livello politico non venga chiesta alcuna guerra commerciale nei confronti della Francia, il cancelliere Helmut Kohl deve fare i conti anche con i mugugni dell'indispensabile partner liberale (Fdp) che, per bocca del loro nuovo leader Wolfgang Gerhardt, considera «sbagliata e incomprensibile» la strada solitaria imboccata dal presidente Chirac.



Il «Rainbow Warrior II» si è spostato da Tahiti alle isole Figi, dove proseguirà la campagna.

ATMOSFERA DISTESA ALL'INCONTRO DEL CAIRO FRA PERES E ARAFAT

Israele-Olp verso l'accordo

Si spera di raggiungerlo entro il 25 luglio, nonostante l'assassinio dei due ragazzi

VITTIME DELLA MUSICA ROCK Due schiacciati dalla folla Sospeso il festival di Arad

ARAD — A dodici ore dai gravi incidenti avvenuti l'altra notte ad Arad - in cui due adolescenti sono morti e altri 150 sono rimasti feriti - migliaia di ragazzi israeliani hanno rinunciato alla festa e sono ritornati a casa. Il sindaco di Arad, Bezael Tabib, ha annunciato ieri pomeriggio alla radio di aver deciso di chiudere in anticipo il festival musicale cittadino. In precedenza vari artisti - fra cui la cantante Ofra Haza - avevano annunciato che nelle circostanze attuali non avrebbero potuto esibirsi. Haza ha aggiunto che si reccherà a Beer Sheva per visitare i giovani feriti.

Nella sala stampa approntata dal municipio di Arad - un'arena di cura per gli asmatici presso il mar Morto - due corone di fiori ricordano che ieri Eitan Peled (17 anni) e Hani Yitzhak (una ragazza di 16 anni giunta in vacanza da Los Angeles) sono stati calpestati a morte dalla folla quando circa 20.000 persone hanno cercato di entrare, attraverso un solo cancello, in un campo dove era in programma il concerto di una band.

2 SALTANO IN ARIA, 7 DECAPITATI

Un altro massacro degli integralisti

ALGERI — Algeria senza pace: un'altra autobomba ha seminato terrore e morte alla periferia di Algeri mentre lungo una strada della regione del Chlef sono stati rinvenuti i cadaveri di sette giovani decapitati.

Le notizie, com'è ormai prassi, sono riportate dalla stampa mentre gli organi ufficiali si astengono da ogni commento.

L'autobomba è esplosa lunedì nel sobborgo di Buinan, nei pressi di una scuola che ha subito gravi danni. Il veicolo aveva suscitato i sospetti degli abitanti che avevano chiamato la polizia ma gli artificieri inviati sul posto non hanno fatto in tempo a disattivare l'ordigno. Una delle due vittime era un agente accorso appena la gente lo aveva informato dei sospetti.

Il giornale riferisce la notizia citando testimoni oculari.

Secondo lo stesso giornale, gli automobilisti che transitavano lungo una strada della regione del Chlef, un centinaio di km a ovest di Algeri, hanno visto coi loro occhi sette teste mozzate disposte in fila sul bordo. Poco lontano giacevano i corpi decapitati delle vittime in apparenza di età compresa tra i 15 e i 22 anni. Secondo el Watan, la polizia locale sospetta che la strage sia opera di un gruppo armato integralista islamico.

Un altro giornale, Le Matin, riporta l'intervista di una ragazza di 13 anni che sarebbe stata reclutata da un gruppo di terroristi islamici ma sarebbe poi riuscita a fuggire. La «terrorista pentita» racconta di essere stata incoraggiata da un parente a mettersi in contatto con gli estremisti, che le hanno insegnato a caricare e maneggiare un fucile da guerra. Riferisce anche di avere visto di persona l'assassinio a sangue freddo di un soldato catturato, ma non dice se abbia mai avuto occasione di partecipare ad azioni armate.

Intanto è sempre in coma nell'ospedale militare di Algeri dove è ricoverato Dino Fausti, l'italiano quarantenne aggredito lunedì nel suo ufficio commerciale da due armati che gli hanno sparato in volto. L'attentato non è stato rivendicato anche se gli inquirenti danno per scontato che si tratti di un altro episodio di odio xenofobo di stampo integralista. I medici hanno estratto a Fausti un proiettile di 9 mm alloggiato nelle vertebre cervicali e hanno dichiarato che, se sopravviverà, resterà paralizzato.

LA PICCOLA E' MALATA DI CANCRO, MA I SUOI GENITORI L'HANNO RAPITA DALL'OSPEDALE

L'Austria col fiato sospeso per Olivia

È stata affidata a un medico fuori di senno, Geerd Hamer, padre del ragazzo ucciso da Vittorio Emanuele

USA: DOVEVA COMPIERE OGGI 13 ANNI

Ucciso per un quarto di dollaro

NEW YORK — Un sedicenne ha ucciso con cinque colpi di pistola un bambino di 12 anni che gli aveva negato 25 centesimi. Lo ha avvertito che avrebbe pagato caro il rifiuto, e il giorno dopo è tornato con una pistola e gli ha sparato a sangue freddo.

La vicenda, accaduta nel quartiere di Queens, ha fatto scalpore perfino in una città come New York, dove le bande di criminali bambini ormai sono un fatto normale e i minorenni di colore che muoiono per ferite di arma da fuoco sono più numerosi di quelli che perdono la vita per incidenti stradali.

Quentin Carter, il bambino assassinato, avrebbe compiuto 13 anni il giorno dopo il delitto. Per molti ragazzi americani, il tredicesimo compleanno è importante: da bambini si diventa «teenager», cioè quasi adulti. Quentin era molto eccitato in questa occasione e per la prima volta in vita sua ha provato a «fare il duro». Secondo la ricostruzione della polizia, lunedì si è misurato con un sedicenne di cui per ora non si fa il nome.

«Ehi, piccolino, dammi venticinque centesimi», ha detto il ragazzo più grande. «Perché dovresti?», ha ribattuto Quentin. «Perché lo dico io».

Quentin è scoppiato a ridere. «Guarda bambino che scherzi con la vita», ha ringhiato tra i denti il sedicenne, gli ha lanciato un'ultima occhiata di traverso e se ne è andato. Ma è tornato il giorno dopo nello stesso posto, all'angolo fra Hempstead Avenue e la 221ma strada. Quentin era con alcuni amici della sua età. Ha puntato un dito verso il rivale: «Ecco il repente che ieri credeva di spaventarmi».

Sono state le sue ultime parole. Il sedicenne ha cavato di tasca una calibro 38 magnum e gli ha sparato due volte, nella schiena, mentre cercava di scappare. Poi gli si è avvicinato, lo ha guardato per qualche momento agonizzare sul marciapiede e senza fretta gli ha piantato tre pallottole nel cuore. Ha rimesso la pistola in tasca e se ne è andato.

GIAPPONE: ENNESIMO CASO DI VIOLENZA NELLA SCUOLA

Picchiata a morte dal professore

TOKYO — Una studentessa giapponese di 16 anni è stata picchiata a morte dal suo professore perché si era rifiutata di uscire da un'aula dove si stavano facendo esami che non la riguardavano. L'ennesimo episodio di violenza scolastica viene riferito ieri con preoccupazione dalla stampa.

I casi gravi di violenza nelle scuole in Giappone finiti con denunce alla polizia sono stati 21.500 nel 1993, secondo gli ultimi dati del ministero dell'istruzione.

La violenza nel sistema educativo è diventata negli ultimi anni un problema nazionale a causa dell'aumento dei morti e dei feriti sia fra gli alunni sia fra gli insegnanti. Sono in aumento anche i casi di suicidio degli alunni per lo stress degli esami e dell'ambiente eccessivamente militaristico. Oltre 210 ragazzi si sono tolti la vita lo scorso anno impiccandosi.

Il nuovo incidente è avvenuto lunedì vicino a Fukuoka, nel sud del paese. Tomomi Jinnai, studentessa della Kinki University, è stata spinta fuori dall'aula dal professore Akira Miyamoto e aggredita a pugni e calci finché è crollata sbattendo la testa contro un pilastro di cemento. E' morta ieri pomeriggio all'ospedale dopo un giorno di coma.

La scuola non ha voluto rilasciare commenti limitandosi a precisare che per il professore era il primo incidente. Ma alla prefettura di Fukuoka hanno fatto notare che in quella scuola erano già successe due casi gravi negli ultimi mesi.

Lo scorso aprile il vice preside aveva preso a frustate uno studente di 17 anni ferendolo gravemente, mentre in giugno un altro professore aveva spaccato il cranio ad un altro sbattendolo contro il muro.

VIENNA — Tutta l'Austria è col fiato sospeso per la sorte di Olivia Pilhar, una bimba di sei anni malata di cancro. I genitori, diffidando della medicina tradizionale, l'hanno prima affidata alle cure di un dubbio medico guaritore, Ryke Geerd Hamer, padre del ragazzo ucciso in un incidente nel 1978 dal principe Vittorio Emanuele di Savoia, e poi sono fuggiti all'estero con la piccola.

Due mesi fa alla piccola fu diagnosticato un tumore ai reni che se operato subito le avrebbe dato il 95 per cento di possibilità di sopravvivere. Ora le chance sono ridotte al 50 per cento e senza cure morirà in 15 giorni. I genitori, temendo gli effetti della chemioterapia, si sono rivolti a Ryke Geerd Hamer, ex internista di Colonia attivo ora in Austria, interdetto nel 1986 in Germania dall'esercitare la professione perché afflitto da «monomanie» e grave perdita del senso della realtà.

Hamer aveva cominciato la sua battaglia contro la medicina tradizionale e fondato la «nuova medicina» dopo la morte del figlio Dirk, ucciso a 19 anni da un'autostrada. Hamer e sua moglie si ammalarono gravemente: la donna morì nell'85 e lui fu operato di cancro. Guarito nel fisico ma probabilmente non nella mente, Ryke Geerd Hamer dedicò allora alla memoria del figlio il principio base delle sue teorie, la «sindrome Dirk Hamer». Contro di lui pendono molti processi e inchieste su morti sospet-

te, ma non sono mai state trovate prove.

In Germania Hamer ha ricevuto una condanna per avere ingessato una gamba a un ragazzo con un tumore a un ginocchio, che è stato poi necessario amputare. Il suo centro di attività è la casa editrice «Amici di Dirk» (in italiano) a Colonia, da dove propaga in libri e cassette il messaggio della «nuova medicina»: secondo il medico ogni malattia è originata da uno shock psichico e può essere curata solo guardando il trauma.

In Austria ha un centro in un castello a Burgau, in Stiria. Nel '92 la procura di Graz ha avviato indagini contro di lui.

Anche per Olivia, Hamer era convinto che la cura fosse nella soluzione del conflitto psichico e ha persuaso i genitori che né la medicina tradizionale né quella alternativa possono salvare la bimba. I medici di un ospedale di Vienna hanno denunciato i genitori per minaccia della incolpabilità della figlia e le autorità hanno tolto loro il diritto di tutela. Ma i due sono fuggiti all'estero e si troverebbero in Spagna.

Qui, mentre la Tv di stato lancia ai genitori appelli disperati dei nonni e del ministro della sanità a far curare la bimba, il settimanale «News» è riuscito a intervistarli. Nell'intervista, che esce oggi, il padre annuncia che non intende tornare sui suoi passi e la madre liquida i dolori tremendi che probabilmente accusa la bimba dicendo che è sempre stata un po' piagnucolosa.

OSSERVATORIO EUROPEO

La Cina è vicina... dice Leon Brittan

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — In Cina le cose stanno cambiando e il processo di crescita economica, politica e militare lascia intravedere una svolta nelle sue relazioni con l'estero. Questo colosso sta infatti assumendo un ruolo crescente nel mondo e dovrebbe spezzare l'isolamento in cui si trova ormai da tempo. Ne è cosciente la Commissione europea, che, sotto la spinta del suo vicepresidente sir Leon Brittan, ha tracciato gli orientamenti della futura politica dell'Ue nei confronti di questo paese, con il quale interrompe completamente i rapporti dopo la strage della piazza Tienanmen.

E la prima volta che per un paese terzo viene adottata una visione globale e a lungo termine delle relazioni sia politiche, sia commerciali ed economiche, comprensiva della protezione dell'ambiente e dei diritti umani. Le ragioni sono state indicate dallo stesso Brittan. Le riforme economiche avviate in quel paese sono ormai considerate irreversibili e crescono le relazioni politiche in funzione del ruolo strategico, politico e militare che la Cina si appresta ad assumere in Asia e nel mondo. L'Ue vorrebbe quindi discutere e contribuire a ri-



Brittan, commissario per i rapporti esterni

solvere nell'ambito di un dialogo bilaterale problemi come lo status di Hong Kong dopo il 1997, la smilitarizzazione dell'industria nucleare nella Corea del Nord, il trattato di non proliferazione nucleare, il disarmo, lo sviluppo della società civile e di uno stato di diritto.

Contemporaneamente intende proporre una collaborazione che, vista la limitatezza delle risorse Ue e l'immensità del territorio cinese, sarà particolarmente mirata in settori vitali per l'economia cinese e le riforme interne. In questo ambito l'Ue potrebbe fornire assistenza tecnica per lo sviluppo delle risorse umane, l'apertura degli appalti pubblici, la protezione dei diritti di autore, la lotta contro la povertà e la protezione dell'ambiente. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, esistono segni di un miglioramento, anche se ancora insufficiente, che va incoraggiato opportunamente con azioni definite da Brittan «più selettive e meno spettacolari».

Ma la prima iniziativa che la Commissione europea intende attivare è quella di sostenere fermamente l'adesione della Cina all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc). Per arrivare l'Ue non potrà però limitarsi a premere su Pechino perché accetti gli obblighi previsti dall'Omc. Dovrà fare opera di persuasione anche nei confronti di Washington, che attualmente non vede di buon occhio un'adesione cinese.

Resta il fatto che per aderire all'Omc, immediatamente o per stadi, secondo i settori, la Cina dovrà ridurre i dazi doganali, eliminare gli ostacoli non tariffari, conformare la politica industriale, accettare gli impegni esistenti sulla liberalizzazione dei servizi, abolire il monopolio del commercio estero, aderire al codice dell'aviazione civile e all'accordo multilaterale sugli appalti pubblici, e via dicendo. Una via lunga, lunga.

LA RTV DI LUBIANA SPEGNE SENZA PREAVVISO IL TRASMETTITTORE DI CROCE BIANCA

Zittita Radio Capodistria

Il provvedimento, mirato a contenere le spese, riduce drasticamente l'area coperta dall'emittente

CAPODISTRIA — Provatte ad accendere la radio, sintonizzandola sulle onde medie e cercate le frequenze di Radio Capodistria. Fatica sprecata. Da ieri mattina, su ordine della direzione dell'Rtv di Lubiana, il segnale dell'emittente non viene più trasmesso in Italia e Croazia. In quarant'anni non era mai successo. Senza alcun preavviso, Andrej Rop (che sostituisce il direttore generale Zarko Petan, in ferie), ha ordinato lo spegnimento del trasmettitore in onde medie di Croce Bianca, sopra Portorose, dal quale veniva trasmesso dalle 6 alle 20, ogni giorno, il programma italiano di Radio Capodistria. Croce Bianca copre «storicamente» con il proprio segnale gran parte dell'Italia nord-orientale e di quella adriatica, nonché dell'Istria e della Dalmazia. Per cui i programmi di Radio Capodistria, oggi, sono captabili solo a livello locale. Grosso modo quanto le piccole



Situazione difficile a Radio Capodistria

emittenti private del posto. Una decisione drastica dunque, che figurava tra le recenti proposte atte a contenere le spese dell'azienda. Ad allibire è il metodo con il quale la proposta è stata tradotta in provvedimento. Un provvedimento varato all'insaputa dei responsabili diretti del programma italiano. Se, da un lato,

la rete di trasmettitori in modulazione di frequenza stereo dalla quale viene trasmesso il segnale capodistriano, soddisfa il dettame di legge secondo cui il segnale radio deve coprire il 98 per cento del territorio in cui vive la minoranza in Slovenia, «dall'altro» — come afferma il direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, Anto-

Tremul: «Colpita la minoranza»

Ma si teme anche per la televisione:

si profila un ridimensionamento

di dipendenti e programmi in italiano

nio Rocco — lo spegnimento del trasmettitore in onde medie comporta l'impossibilità di svolgere altri compiti fondamentali con la nazione d'origine e di coltivare il dialogo tra il corpo della minoranza che vive in Slovenia e quello della Croazia. Per cui, a ragione, si può parlare di riduzione dei diritti acquisiti del gruppo nazionale italiano. Rocco ha informato tempestivamente il parlamento (dove l'on. Batelli ha promosso una consultazione dei capigruppo alla Camera), il premier Drnovsek, il Presidente sloveno Kucan,

come anche i vertici della Comunità nazionale. Con tutti dunque ha potuto parlare ma non con Andrej Rop, il dirigente che è responsabile diretto dell'accaduto. Dure critiche sono giunte dall'Unione italiana che in una nota esprime la propria preoccupazione: «E' un palese tentativo di comprimere radicalmente lo spazio informativo in italiano con conseguenze inimmaginabili per le nostre emittenti» — scrive il presidente della giunta esecutiva Maurizio Tremul — e induce a considerare che all'origine di tale decisio-

ne, e di quelle precedentemente attuate, vi sia un logico e preciso disegno».

Ora si teme per la Tv. Il «taglio» di Croce Bianca, la possibilità annunciata di intervenire allo stesso modo sul canale 27 (che trasmette il programma italiano di Tv Capodistria), preannuncia anche un ridimensionamento, in termini di posti di lavoro ma anche di contenuti nei programmi in lingua italiana. Si colpisce in questo modo le uniche istituzioni (assieme alle scuole) della nostra minoranza in Slovenia. Il provvedimento appare ancora più ingiustificato — conclude Rocco — se si considera l'imprecisione della legge sulla radiotelevisione di Stato per quanto riguarda i finanziamenti delle minoranze nazionali e l'assenza di un'intesa con il governo. Va rilevato infine che Roma e Lubiana non hanno ancora concluso le trattative bilaterali.

Alberto Cernaz

FIUME: RECUPERO DEI PASSIVI AL «3 MAGGIO»

Cantiere navale, si torna a sperare

SONDAGGIO
Gli abitanti di Ika scelgono Laurana

FIUME — Gli abitanti di Ika desiderano staccarsi da Abbazia per entrare a far parte della municipalità di Laurana. E' quanto scaturisce dal sondaggio promosso la settimana scorsa nel piccolo abitato rivierasco, iniziato alla quale hanno aderito 222 aventi diritto di voto su un totale di 360 elettori. Il 65 per cento degli interpellati (150 persone) si è espresso a favore di Laurana mentre 71 schede esibivano il «sì» al mantenimento dello «status» attuale che vede Ika sotto il comune di Abbazia.

FIUME — Dovrebbero aver imboccato la strada giusta i rapporti tra il cantiere fiumano «3 Maggio» e l'Ente elettroenergetico statale (Hep). Martedì sera, infatti, è stato finalmente raggiunto un accordo in grado di permettere allo stabilimento di Cantrida di non rimanere più senza corrente elettrica. Al «3 Maggio» è stato concesso di pagare ratealmente 500 milioni di lire di debiti — derivanti dal mancato pagamento di bollette — entro la fine dell'anno. Il restante passivo, più di un miliardo di lire, verrà invece coperto dal ministero della Difesa di Zagabria, a sua volta debitore del cantiere quarnarino. Una specie di triangolazione, di compensazione multilaterale che si spera possa davvero

evitare altri «black-out» al «3 Maggio». L'ultima «dimostrazione di muscoli» dello Hep è avvenuta ieri l'altro quando l'arsenale è stato dismesso dalle 15 alle 20, episodio che ha convinto il management del «3 maggio» a stringere i tempi della trattativa. Ore di intensi colloqui, dopo di che da Zagabria è giunto il placet alla «triangolazione».

Un accordo che fa ben sperare, dunque, e che permetterà ai cantieri fiumani di completare entro i prossimi dieci giorni la costruzione di una petroliera russa, la prima delle tre ordinate dalla «Novorossysk company». Il varo è previsto per il 28 luglio e consentirebbe allo stabilimento di rispettare i termini di consegna sottoscritti con l'armatrice russa.

VERTICI DELLA CAN: AL VIA I PRIMI COLLOQUI

Comunità nazionale, incontri con i politici

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,86 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 323,62 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.178,0 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.294,50 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.067,70 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.229,77 Lire/l

CAPODISTRIA — Il presidente della Can (Comunità autogestita della nazionalità) di Capodistria, Mario Steffè, ha avviato in questi giorni una serie di colloqui conosciuti con i leader delle sezioni locali dei partiti sloveni. Ieri Steffè si è incontrato con Lucijan Vuga, segretario della Lega per il Litorale, maggiore partito «regionalista» in Slovenia. I due esponenti hanno espresso preoccupazione per i «rigurgiti nazionalisti» sia in Slovenia che in Italia, rilevando altresì che la presenza minoritaria va intesa come ricchezza e quale importante fattore di buon vicinato fra gli Stati. D'accordo Vuga e Steffè sul fatto che nelle trattative italo-slovene dovrebbero

trovare spazio e voce in capitolo anche rappresentanti di entrambe le minoranze, quella slovena in Italia e quella italiana in Slovenia.

Per quanto riguarda il confine sul Dragogna, la Lega per il Litorale sosterrà la «preposizione» di interventi sul piccolo traffico di frontiera per cercare di alleviare le difficoltà della gente che vive a ridosso di questo confine. Appoggio da Vuga è giunto al mantenimento dell'italiano quale lingua paritetica nelle aree dove vive la minoranza, nonché alle emittenti di Radio e Tv Capodistria. Pieno accordo, inoltre, tra i due esponenti politici, anche su argomenti quali regionalismo e decentralizzazione del potere.

GIRO DI TRAFFICANTI E PISTOLE A PORTATA DI MANO: LUOGHI DI RITROVO ANCORA A RISCHIO

Sindrome da Vietnam in Croazia

Ma i sindaci delle cittadine corrono ai ripari facendo rispettare la legge e mobilitando le forze dell'ordine



a.c. Armi facili nelle località costiere della Croazia.

POLA — E' ormai da tre anni che autorità regionali e comunali in Croazia stanno combattendo una dura lotta contro il proliferare delle armi nei luoghi pubblici. I fiumani ricordano bene l'impegno del loro primo cittadino, Slavko Linic, che prese la questione quasi fosse una battaglia personale. «E' inconcepibile tollerare la presenza di militari armati in un tram di linea o in un supermercato» ebbe a dire in quel periodo. Da allora si sono ottenuti risultati importanti in materia. L'irriducibile dei controlli ha portato alla cattura di gruppetti di profughi che, nel traffico internazionale d'armi, avevano trovato una fonte cospicua di valuta pregiata e, nell'Istria, una

Il clima di paura e di tensione provocato da gruppi di profughi allo sbando e militari a riposo con la pistola nell'armadio

ideale base logistica. Un'Istria lontana dalla guerra ma sempre in Croazia, vicina al mare, alla Slovenia e all'Italia con le sue articolate espressioni malavitosi. In Croazia vigono leggi sul porto d'armi come in ogni paese civile che si rispetti. E' la guerra, le sue ripercussioni psicologiche e il profumo di lauti guadagni a determinare una

presenza delle armi più marcata (almeno all'apparenza) rispetto ad altri stati. Zagabria inoltre, ha approvato recentemente una serie di disposizioni di legge, come quella che vieta ai militari di possedere armi a casa o quella ancora che vieta di portarsi appresso pistole e Kalashnikov durante la libera uscita dalle caserme.

Non sempre però le regole vengono rispettate. Tra le migliaia di giovani reclute in Croazia, è facile trovare chi sgarrisce agli ordini, elude i controlli e s'impadronisce di un nuovo Rambo. Ma sono cose che succedono anche in altre parti del mondo, vicine o coinvolte in eventi bellici. In fondo non sono certo i croati ad aver inventato la cosiddetta «sindrome da Vietnam».

Vogliamo credere che Luciano Kalic, il giovane istriano freddato domenica scorsa da una pallottola mentre andava in discoteca, sia stato veramente vittima di uno «stupido incidente», come l'ha definito chi ha premuto il grilletto. In caso contrario non potremmo che esserne preoccupati.

a.c.

IN BREVE

Parlamentari uniti nel Club dell'amicizia tra Slovenia e Italia

LUBIANA — E' stato costituito ieri a Lubiana, in seno al comitato parlamentare per la politica estera, il «Club dell'amicizia tra Slovenia e Italia». Il gruppo, coordinato dal deputato socialdemocratico Ivo Hvalica raccoglie, secondo quanto si legge in un comunicato, i rappresentanti della maggior parte dei partiti presenti nel parlamento sloveno. Ieri una delegazione del «Club dell'amicizia» ha partecipato ad un colloquio con l'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Luigi Solari. Il diplomatico ha salutato l'iniziativa auspicando che essa possa contribuire nel concreto a sviluppare i rapporti di collaborazione tra i due Paesi.

Porto di Fiume e turismo nel mirino degli slovacchi

FIUME — Porto di Fiume e turismo: questi i due temi dibattuti nei colloqui tra una delegazione della Camera d'Economia della Slovacchia e i massimi esponenti dell'Ente camerale regionale del capoluogo quarnarino. La rappresentanza ospite si è interessata delle possibilità offerte dallo scalo fiumano, esternando parole di vivo compiacimento anche per l'offerta turistica della riviera di Abbazia.

Novità nelle grotte di Zamet: prima la pulizia, poi i concerti

FIUME — Passo avanti nel progetto di valorizzazione della grotta di Zamet (Fiume). Ieri la Giunta municipale fiumana ha varato un programma articolato: entro la fine dell'anno, la grotta verrà pulita, nel '96 gli interventi riguarderanno l'entrata e le bellissime sale della grotta che comprendono molte stalattiti e stalagmiti; tra i progetti, la trasformazione di una delle sale in ambiente per concerti.

Stop al lavoro serale nei cantieri Esultano gli abitanti di Kostrena

FIUME — Le proteste degli abitanti di Kostrena (Fiume) hanno raggiunto il segno: i dirigenti del cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» a Martinscica ha deciso di interrompere definitivamente i lavori di sabbiatura durante le ore notturne. La decisione è stata presa in seguito alle dimostranze dei residenti, stufi di dover sopportare durante la notte il rumore provocato dai potenti getti di sabbia.

ROTTA L'ALLEANZA TRA LIBERALI, EX COMUNISTI E POPOLARI

Il Trifoglio perde le foglie

Il sindaco di Fiume: «Non mi ricandiderò più con questi incompetenti»

FIUME — «A livello fiumano e regionale i liberali si sono comportati peggio dell'Accadizeta. In qualità di politici si sono dimostrati incompetenti cercando sempre di piantare grane al sottoscritto». Facendo così hanno reso un grosso servizio all'Accadizeta, copiandone l'atteggiamento. Ne consegue che né io né il mio partito ci presenteremo assieme ai liberali alle prossime elezioni amministrative».

Parole dure quelle del sindaco fiumano Slavko Linic, rilasate al settimanale spalatino «Feral Tribune» e che di fatto hanno sancito ufficialmente la spaccatura del «Trifoglio», l'alleanza tra liberali, socialdemocratici (ex comunisti) e popolari, che due anni e

mezzo fa si impose agevolmente sull'Accadizeta, sia a Fiume che nella regione del Quarnero. Che i rapporti tra i socialdemocratici di Linic e i liberali non fossero idilliaci lo si sapeva già da tempo, per una serie di dispetti commessi nelle scorse settimane, alcuni dei quali a danno della comunità nazionale italiana a Fiume. Nella fattispecie ricordiamo il famoso caso dell'affitto per Palazzo Modello (Linic contro una drastica riduzione del canone, i liberali a favore) e il finanziamento supplementare del Dramma Italiano del Teatro nazionale «Ivan Zajc» (Linic propenso a offrire un milione di kuna in più, i liberali no).

Segni evidenti di una lacerazione di un matri-

monio d'interesse eroso da gelosie che alla fine non poteva che portare alla separazione. A rispondere al primo cittadino di Fiume è stato il presidente della sezione fiumana dei liberali, Cedomir Dundovic. «Per noi — ha detto nel corso di una conferenza stampa — le asserzioni di Linic riflettono una verità di fondo e cioè che collaborazioni future tra liberali e Partito socialdemocratico sono da escludersi tassativamente. Ciò non vuol dire che a livello d'amministrazione cittadina e regionale smetteremo di cooperare. Non avrebbe senso e ci porterebbe diritti verso una situazione d'anarchia capace di nuocere a tutti».

Dundovic ha poi spie-

gato ai giornalisti che la presa di posizione del sindaco, per nulla ambigua, ha contribuito a facilitare le manovre per le prossime alleanze elettorali. «Non ci sono più dilemmi — ha specificato il leader liberale — e dunque possiamo dedicarci con minori patemi d'animo alla ricerca di un partner col quale imbarcarci nell'avventura delle «amministrative». Anche se le fonti ufficiali tacciono, è da tempo che si parla di un patto d'acciaio tra liberali e regionalisti di Alleanza democratica fiumana, cartello che secondo le previsioni (30 per cento di voti ai liberali e 15-20 per cento ai regionalisti) potrebbe imporsi senza sovrappiù problemi nel capoluogo del Quarnero.

IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE IN CROAZIA PREVISTE PER IL '96

Urne sicure: nasce un comitato di controllo

FIUME — Anche se le elezioni parlamentari in Croazia sono previste per il 1996, i partiti all'opposizione non vogliono lasciare nulla d'intentato. Si spiega così la nascita del Coordinamento dei partiti di opposizione per il monitoraggio delle elezioni, organismo che agirà anche a livello della regione di Fiume.

Come deciso ieri nella seduta delle sezioni partitiche del Coordinamento, nella Contea litoraneo-montana saranno infatti almeno 500 gli os-

servatori dell'opposizione che seguiranno passo passo la consultazione dell'anno prossimo. Ogni seggio elettorale avrà due osservatori dell'opposizione, mentre i loro nomi resteranno segreti fino all'indizione delle elezioni, per evitare eventuali pressioni.

Nella riunione odierna, è stato affermato che uno dei maggiori problemi alla prossima consultazione potrebbe essere il voto di coloro che hanno la doppia cittadinanza, ovvero il controllo del loro voto. Inoltre ci

si è chiesti se l'Accadizeta accetterà o meno i «controllori» dell'opposizione, rifiuto che contribuirebbe ad aumentare la tensione tra le due parti contrapposte.

Ieri è stato scelto anche il coordinamento interpartitico regionale per il controllo delle elezioni, che avrà quale responsabile Zvonimir Grceta, di Alleanza democratica fiumana. Anche i responsabili della sezione regionale di Unione socialdemocratica hanno chiesto di poter far parte del coordinamento.

Deputato in visita

FIUME — In visita a Fiume e nel Quarnero il deputato parlamentare del partito socialdemocratico, Arlovic, è stato ricevuto dal presidente della Contea litoraneo-montana, Roje. Al centro dei colloqui i problemi che si riscontrano nel funzionamento delle unità di autonomia locale e la situazione economica locale e nazionale.

PASSAVANO PER FIUME, ARRIVAVANO IL LIBIA

Stop al contrabbando di automobili lussuose

POLEMICA
Guerra in Bosnia: «La Croazia si mobilita»

FIUME — «La Croazia deve mutare radicalmente la propria politica dopo la caduta di Srebrenica. Per farlo, dovrà pure allearsi strettamente con la Bosnia-Erzegovina, rigettando il Piano Zeta Quattro e il Piano del Gruppo di contatto per la Bosnia». Questo quanto rimarcato ieri nell'incontro stampa indetto dai responsabili della sezione fiumana del Partito liberale. Il presidente della sezione, Domir Dundovic, ha affermato che solo con la forza militare si potrà annientare il progetto di creazione della «Grande Serbia».

Secondo Dundovic, in Croazia dovrebbe riemergere nuovamente lo spirito del 1991. «Basta con le azioni lampo — ha puntualizzato — non si può più escludere la guerra quale soluzione del problema che attanagliano Croazia e Bosnia». In quest'ottica, Dundovic ha dichiarato che è necessaria una mobilitazione generale in Croazia e l'introduzione di un'economia di guerra. «La Croazia — così Dundovic — deve essere pronta a nuovi sacrifici. All'occorrenza, andranno eliminate le differenze tra i partiti e sopresse tutte le trattative con Milosevic».

FIUME — Stroncato a Fiume un altro grosso giro di contrabbando di vetture di lusso. Dopo che la scorsa settimana la polizia fiumana aveva reso noto di aver scoperto un traffico illecito di vetture di grossa cilindrata che — dopo essere state rubate in Paesi dell'Europa occidentale — venivano trasportate «via Fiume» in Libia, ieri i responsabili della Questura quarnarina hanno annunciato di aver spezzato un'altra catena di contrabbando operati tra i croati e i canadesi.

Stando a quanto riferito da Miljenko Vidak, responsabile del dipartimento anti-crimine, le automobili di lusso venivano trafugate dall'area del lago Ontario, in Canada, e a bordo di container, spedite via mare a Fiume; una volta giunte nello scalo fiumano proseguivano poi in direzione di Russia, Ucraina, Moldavia e di altre ex repubbliche sovietiche. Il traffico di contrabbando aveva funzionato senza intoppi a partire dal maggio del '93 fino agli ultimi mesi dello scorso anno, periodo in cui venivano avviate le prime indagini in seguito alla scoperta dell'affare milionario.

Il primo indizio del contrabbando si era

avuto infatti al termine di un controllo di un container effettuato allo scalo contenitori di Brajdica, a Fiume; in questa sede, alcuni mesi fa, una squadra di agenti di polizia aveva riscontrato la presenza di automobili sospette all'interno del container. Stando ai documenti di bordo, al posto delle automobili vi sarebbe dovuto essere esclusivamente materiale edile.

Il responsabile del dipartimento anti-crimine ha confermato, nel frattempo, che l'inchiesta è ancora in corso e che potrebbe riservare clamorose sorprese. Va detto infatti che nel contrabbando in questione non solo sono coinvolti cittadini croati con passaporto canadese, ma, quanto si è saputo fino ad oggi, sembra che parte di rilievo avessero anche i dipendenti delle dogane e di agenzie di spedizione croate. Se quest'ultima ipotesi venisse confermata si tratterebbe di un vero e proprio scandalo nel quale potrebbero essere coinvolti in molti. Va rilevato infine, che i container approdati nello scalo in questione avevano quali destinatari a Fiume aziende fantasma con indirizzi inesistenti.

a.c.

IN COMMISSIONE IL DDL SUL QUINTO DECIMO

Entrate erariali Primo sì al Senato

UDINE — Si in commissione al Senato all'acconto sul quinto decimo, anticipazione delle spettanze derivanti da una revisione organica dell'ordinamento finanziario della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento comporterà per la Regione un anticipo di 75 miliardi di lire in più per il corrente anno e altrettanti per il 1996 e di 150 miliardi a decorrere dal 1997.

Approvato dal Consiglio dei ministri una quindicina di giorni fa, il disegno di legge del Governo, che ha assorbito il progetto presentato dai senatori del Friuli-Venezia Giulia, di cui primo firmatario era Diego Carpenedo, ha ottenuto ieri mattina in Commissione bilancio del Senato, dove era in discussione, la sede deliberante.

Nel pomeriggio, grazie a un mini-blitz dello stesso Carpenedo (che è riuscito ad anticipare i tempi), il decreto è stato approvato dai membri della commissione. «Aver ottenuto la sede deliberante — ha spiegato il senatore Diego Carpenedo — non è stata cosa di poco conto, perché ciò ha consentito al provvedimento di non dover essere discusso dall'assemblea di Palazzo Madama, con tutte le lungaggini e i rischi che tale eventualità avrebbe comportato».

Il disegno di legge, composto da un unico articolo, dovrà essere ora approvato dalla Camera per divenire legge dello Stato, ma non ci dovrebbero essere sorprese.

Il senatore Carpenedo, dando notizia dell'approvazione, ha ricordato il lavoro svolto da tutti i senatori del Friuli-Venezia Giulia, di tutti i partiti politici, la coerenza dimostrata dal Governo e dalla presidenza del Senato e il lavoro svolto dalla nostra Regione.

BICAMERALE

**Affari regionali
Fontanini
presidente**



ROMA — Il senatore Pietro Fontanini della Lega Nord, nella foto qui sopra, è stato eletto ieri presidente della commissione bicamerale per le questioni regionali.

Parlamentare eletto nelle ultime elezioni politiche in Friuli Venezia Giulia, Fontanini è capogruppo della Lega Nord nella commissione affari costituzionali di Palazzo Madama. Dal 1993 al '94 è stato presidente della giunta regionale Friuli-Venezia Giulia.

Alle elezioni «comunali» della scorsa primavera è stato eletto sindaco di Campoformido, in provincia di Udine.

Subito dopo la elezione di ieri Fontanini ha dichiarato di voler «rilanciare, attraverso un dibattito costruttivo, le funzioni e il ruolo delle regioni per arrivare ad una loro maggiore autonomia».

A ROMA

**Decreto benzina
Ascoltati i gestori**

PORDENONE — Novità nella vicenda della benzina agevolata. In una conferenza stampa, convocata ieri pomeriggio, il coordinatore del Pds regionale Di Bisceglie ha annunciato che la spinosa questione potrebbe approdare a buone soluzioni entro breve tempo. «Qualche giorno fa — ha affermato Antonio Di Bisceglie — ho incontrato i colleghi del partito che si occupano della questione. Mi pare che il panorama sia buono». Martedì, infatti — sempre secondo fonte pedesina — i vertici di Ascom, Confesercenti e benzinai regionali si sono incontrati con il presidente della commissione Finanze del Senato Vigevani (anche lui del Pds) il quale, al termine della riunione, avrebbe espresso parole positive rispetto a quanto prospettato dalle associazioni per una veloce risoluzione del problema. «Adesso — ha proseguito Di Bisceglie — tutto ruota attorno al sottosegretario Caleffi, che ha chiesto otto giorni per presentare una proposta alla commissione Finanze di Palazzo Madama. Credo che i suoi intendimenti siano orientati a far capire che non si tratta di un provvedimento assistenzialista ma semplicemente, e più convenientemente, di un'iniziativa volta a far guadagnare allo stato tra i 200 e i 300 miliardi di imposta all'anno».

m. b.

SECCA REAZIONE DEGLI ESPERTI LOCALI DOPO LE PESANTI ACCUSE DI LEGAMBIENTE

Mare inquinato? «Falso»

Per la Goletta Verde Lignano e Trieste a rischio, ma il Ministero promuove entrambe le località

TRIESTE — «Sorpreso e amareggiato per la notizia diffusa dal Tg1 delle 20 dell'altra sera: così l'assessore al turismo Cristiano Degano ha commentato la notizia giornalistica secondo la quale il mare di Lignano Sabbiadoro e di Trieste sarebbe fortemente inquinato in base ai dati forniti dalla Goletta Verde di Legambiente. «La risposta a questa notizia — ha scritto Degano — può essere una sola: il presidio multinazionale di prevenzione dell'azienda per i servizi sanitari del medio Friuli, ad esempio, compie ufficialmente due volte al mese, il controllo delle acque di balneazione di Lignano in nove zone (spiaggia Gabbiano, Terrazza a mare, lungomare Marini, Punta Tagliamento, Camping Riviera, Pontile Pineta, Isola di Sant'Andrea, Sud-Ovest, Centro, Sud-Est). L'indagine riguarda i valori di coliformi totali, coliformi fecali, streptococchi e salmonelle. Ebbene — ha continuato l'assessore — tutti questi valori sono largamente inferiori ai limiti massimi ammessi e spesso sono pari o vicini a zero. Nessuna polemica, quindi, ma una semplice comunicazione di dati scientifici da cui risulta che il mare di Lignano è assolutamente balneabile».

Errore o beffa? Se lo chiedono anche i ricercatori del Laboratorio di biologia marina di Trieste che nei giorni scorsi hanno appreso la notizia del Tg 1 dati raccolti dalla Goletta Verde di Legambiente hanno infatti preoccupato anche i responsabili dell'Azienda di promozione turistica di Trieste ma soprattutto gli amministratori comunali e quella dell'Azienda sanitaria. «Ripetutamente abbiamo manifestato agli esperti della Goletta Verde il desiderio di poter effettuare insieme i prelievi delle acque di balneazione ma — ha dichiarato Manlio Principi, responsabile del servizio chimico-ambientale del presidio multinazionale dell'Azienda sanitaria — le nostre richieste non sono mai state raccolte. Non sappiamo quindi dove sono state effettuate

le analisi campione né tantomeno quando. E dovessero a questo punto precisare che i prelievi devono essere effettuati nel tratto di costa dove è consentita la balneazione e non certo nei canali navigabili né tantomeno in prossimità degli scarichi fognari. Sulla base di documenti in nostro possesso ritengo quindi che sia molto più attendibile il rapporto presentato recentemente dal ministero della Sanità, che rappresenta il quadro più completo dello stato di salute delle acque costiere italiane, in cui Trieste viene indicata come una zona costiera balneabile e sufficientemente pulita».

È il quinto anno che il ministero della Sanità mette a disposizione dei cittadini le informazioni sulle indagini condotte spiaggia per spiaggia. Per ogni località sulla quale il ministero esprime il giudizio sono stati infatti effettuati almeno dodici prelievi e ciò dà certezza che le situazioni d'inquinamento segnalate sono dovute esclusivamente a problemi strutturali come la mancanza di depuratori e non provocati da episodi causali, per esempio la rottura di un tubo o correnti marine anomale.

«La salute del nostro mare è buona — ha precisato Gianni Pecol Cominotto, assessore comunale triestino all'ambiente — gli studi ambientali

biologici lo confermano come del resto anche i numerosi monitoraggi effettuati sia dal presidio multinazionale dell'Azienda sanitaria sia da quelli del Laboratorio di biologia marina. Due enti che operano in base a una legge del 1982 che stabilisce che i presidi preposti al controllo delle acque prelevino per ogni punto d'indagine almeno dodici campioni, che devono poi essere analizzati nei laboratori incaricati. E se questo numero di campioni non viene raggiunto, l'analisi non è ritenuta sufficiente».

A questo punto viene da chiedersi che attendibilità abbiano gli esami della Goletta Verde di Legambiente, essendo gli stessi basati su un solo prelievo per località.

Roberto Vitale



OLTRE 300 I REATI RISCONTRATI IN MATERIA DI SICUREZZA

Cantieri fuori regola

In più di 200 casi violate le leggi riguardanti le norme antinfortuni

UDINE — L'allarme infortuni in Friuli-Venezia Giulia è sempre davvero alto. E purtroppo le cronache riportano sempre più frequentemente notizie relative a ferimenti o peggio ancora a morti nelle fabbriche, in cantieri o in altri posti di lavoro.

Per questo è proseguita nel corso di quest'anno l'azione di vigilanza nei cantieri edili da parte del Comitato di coordinamento delle attività finalizzate alla tutela fisica dei lavoratori.

Tale progetto si concretizza grazie all'intervento di un nucleo composto da tecnici dell'Ispettorato del lavoro, del Servizio di medicina del lavoro e del Servizio

impiantistico antinfortunistico che operano coadiuvati da sufficienti dei carabinieri.

Nel 1994 sono stati effettuati 106 sopralluoghi nei cantieri edili e più in generale delle costruzioni civili collegate con 183 ditte interessate alle ispezioni e ben 324 reati contravvenzionali di cui 261 riguardanti la normativa vigente in materia di regole antinfortunistiche.

Illeciti segnalati alla Procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Trieste.

Solo 22 cantieri di quelli controllati sono risultati in regola con le norme di sicurezza e igiene del lavoro.

L'oggetto principale

degli accertamenti è la verifica della situazione dei cantieri raffrontata con la normativa di prevenzione degli infortuni e di tutela della salute dei lavoratori.

Ma la presenza degli ispettori del lavoro ha consentito in particolar modo di verificare la regolarità rispetto a tutta la normativa del lavoro, con particolare riguardo al fenomeno dei lavoratori extracomunitari non in regola con le disposizioni vigenti, del cosiddetto «lavoro nero» e della intermediazione di mano d'opera (subappalti illeciti).

Secondo infatti gli esperti sono infatti proprio questi i fattori tutti riconosciuti quali cause negative per la sicurezza del lavoro.

In particolare è emerso che su 398 lavoratori interessati dalle ispezioni, 68 (e tra questi trenta erano extracomunitari) si trovava in posizione irregolare.

Nel contesto di 203 illeciti amministrativi notificati ai responsabili delle ditte, sono state evidenziate evasioni contributive per 228 milioni di lire.

Nella riunione plenaria del Comitato tenutasi nel febbraio scorso con la partecipazione anche delle parti sociali interessate (Collegio costruttori, Associazione artigiani, sindacati dei lavoratori) è stato deciso di continuare anche per il corrente anno l'azione di vigilanza.

INAUGURATA IERI A CIVIDALE LA QUARTA RASSEGNA DI SPETTACOLI MITTELEUROPEI

«Mittelfest, provocazione di pace»

Accanto al ministro della Cultura sloveno il presidente della Giunta Guerra e l'assessore Tomat

**DELIBERA
Commercio
Contributi
in arrivo
per i leasing**

TRIESTE — Nuovo stanziamento di finanziamenti da parte della Regione per uno dei più importanti settori economici del Friuli-Venezia Giulia.

Ammontano infatti a tre miliardi e 720 milioni di lire i contributi su operazioni di leasing finanziario che la giunta regionale, su proposta dell'assessore al commercio e turismo Cristiano Degano, ha recentemente deciso di concedere ad imprese commerciali e del settore dei servizi.

Il finanziamento regionale, sulla base di quanto indicato dalla legge n. 63 del 1976, è pari al 15 per cento della spesa sostenuta da ciascuna azienda commerciale.

Del contributo regionale per queste operazioni di locazione finanziaria di macchine, attrezzature ed arredi, i beneficiari complessivamente circa cinquecento imprese, che riceveranno finanziamenti variabili da 2-3 a 40 milioni di lire.

**PIAZZA UNITA'
Palazzo
aperto
in omaggio
a Sissi**

TRIESTE — Sabato, con orario dalle ore 9 alle ore 13, il palazzo della Presidenza della Giunta regionale di piazza Unità d'Italia a Trieste sarà aperto al pubblico.

L'iniziativa, che già nelle precedenti occasioni ha avuto un lusinghiero successo di pubblico, è stata prevista nell'ambito della manifestazione prevista per la prima nazionale dell'opera «Sissi» che andrà in scena al Teatro Verdi-sala Tripicovich nella stessa giornata di sabato.

La visita al palazzo della Regione di Trieste, già sede del Lloyd Austro-ungarico e del Lloyd Triestino, permetterà di ammirare attraverso un percorso guidato i saloni e le strutture architettoniche di spiccato gusto asburgico.

In particolare nel salone d'onore corrispondente al centro della facciata principale prospiciente alla piazza Unità d'Italia, si potranno ammirare i due grandi ritratti raffiguranti l'imperatrice d'Austria Elisabetta (Sissi) del pittore Hans Temple (1857-1931) e dell'imperatore Francesco Giuseppe I del pittore Albert Ritzberger (1853-1915).

CIVIDALE — Nonostante i sempre più incombenti bagliori bellici, da Cividale continua a venire all'Europa e al mondo un messaggio di Pace sulle ali della cultura.

E' questo il significato e l'obiettivo primo di Mittelfest che ha iniziato ieri a Cividale il suo cammino che si concluderà domenica 23 luglio.

A dare avvio al Festival sono stati i cavalli di Lipizza che si sono esibiti, nel parco del convitto Paolo Diacono, al suono delle musiche per banda militare di Beethoven eseguite dalla Stadtkapelle di Klagenfurt diretta da Alois Vierbach.

In questa cornice di festa popolare il sindaco di Cividale, Giuseppe Bernardi, ha portato il saluto della città ducale

agli ospiti: la presidente della giunta regionale Alessandra Guerra, il ministro della cultura della Repubblica di Slovenia Sergij Pelhan, l'assessore regionale alla cultura Alberto Tomat, consiglieri regionali e rappresentanti di paesi dell'iniziativa centro-europea, nonché di altri enti ed istituzioni politiche ed economiche.

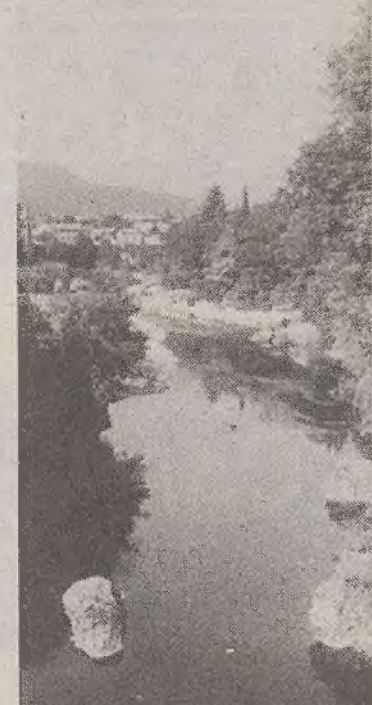
Sul piano internazionale, come molti ieri hanno ricordato, il Mittelfest si pone come una provocazione, culturale in un'Europa divisa tra identità nazionali e interessi egoistici e l'anelito a un percorso comune che sembra sempre più confuso.

«Mittelfest come provocazione alla pace che la regione — ha affermato la Guerra — sente for-

temente e rispetto alla quale è impegnata per darle un assetto che assicuri continuità e stabilità».

Il presidente Guerra ha concluso leggendo un messaggio di saluto del professor Vlatko Kraljevic, ambasciatore della repubblica di Bosnia Erzegovina in Italia che definisce «la comprensione, il dialogo e la collaborazione fra i popoli valori intramontabili che escludono l'aggressione e i conflitti, come quelli che purtroppo da 40 mesi sono in corso nel mio paese».

La giornata inaugurata da Mittelfest è proseguita con l'inaugurazione della mostra di foto di Maurizio Buscarino su Tadeusz Kantor e gli spettacoli in programma.



Cividale scenario del Mittelfest.

INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE ANNA PICCIONI

«Sì al voto all'estero Ma anche ai naviganti»

TRIESTE — Perché preoccuparsi solo di far votare gli italiani che hanno lasciato lo «stivale» da anni quando ci sono migliaia di effettivi residenti, che pagano le tasse alle patrie casce erariali e di fatto vengono puntualmente privati del diritto di voto?

La protesta, raccolta dal consigliere della Lega Nord, Anna Piccioni (e immediatamente girata ai parlamentari regionali del Carroccio), arriva dai marinai, che da anni si battono, quasi sempre inascoltati, per arrivare a una proposta di legge elettorale che non li tagli assurdamente fuori dalla partecipazione alla vita politica nazionale quando sono

in navigazione o all'estero.

In regione, il paladino del voto ai naviganti è il capitano Romano Serra, presidente del «Collegio Capitani patentati» che va su tutte le furie quando in televisione sente Scalfaro che pensa agli immigrati e non alla gente di mare: «I naviganti in 50 anni di democrazia hanno avuto il diritto di voto solo sulla carta. Un diritto-dovere negato, nonostante la nave sia un pezzo di suolo italiano. Si nega il diritto di voto per il semplice motivo che, materialmente si trova lontano dalle urne». E poi, nel caso delle elezioni politiche, si rischia anche la beffa dell'iscrizione sulla fedina

penale della dicitura «non ha votato». Tutto questo, mentre negli altri Paesi si può tranquillamente votare mezzo posta. In Inghilterra addirittura per delega, nel proprio seggio. Ma in Italia no, e dopo anni di disinteresse totale ora si rischia anche di perdere il «treno» rappresentato dalle proposte di legge per gli italiani all'estero. «Sarebbe assurdo — spiega Anna Piccioni — solo in Friuli-Venezia Giulia sono centinaia le persone che di volta in volta non possono votare».

Per questo, già tempo fa, ho presentato al Consiglio regionale una mozione che lo impegna a sensibilizzare il Governo centrale».

Federico Razzini

Inchiesta tangenti allo Iacp di Udine Torna in libertà anche Renzo Mattioni

UDINE — Accogliendo una specifica istanza dei difensori, avvocati Sarotretti e Montemurro, il giudice per le indagini preliminari di Udine Di Silvestre ha revocato ieri gli arresti domiciliari, i cui termini scadevano domani, cui era stato sottoposto l'ex presidente dello Iacp del capoluogo friulano, il socialista Renzo Mattioni, accusato di

corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti versate a funzionari dell'istituto.

Mattioni venne arrestato il 23 maggio scorso, nello stesso giorno in cui finì in carcere il suo ex vice, Massimo Blasoni, tornato libero l'altro ieri dopo che il primo luglio aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Mattioni non varcò mai la porta del carcere.

Affetto da tromboflebite venne ricoverato all'ospedale e piantonato prima che gli venissero concessi i «domiciliari».

Di fatto in ogni caso di tutti gli inquisiti nell'inchiesta sullo Iacp, l'unico sottoposto tuttora agli arresti domiciliari è l'ex sindaco del collegio dei revisori Michele Curto, per il quale il provvedimento scade il 26 luglio.

IL GIP DI PORDENONE HA FATTO CHIUDERE UN NUOVO NEGOZIO SPECIALIZZATO

Continua la «guerra» dei tatuaggi

PORDENONE — Continua, in provincia di Pordenone, la cosiddetta guerra ai tatuaggi, un'iniziativa giudiziaria che potrebbe avere risvolti anche in sede nazionale.

L'altra mattina, su ordine del Gip della Pretura Riccio Cobucci, i carabinieri di Aviano hanno sequestrato il negozio «Fire Skin Tattoo».

Si è trattato di un provvedimento preventivo, finalizzato, a quanto pare, a interrompere un reato che

stando a quanto ipotizza l'accusa, potrebbe essere quotidianamente reiterato. Negli avvisi di garanzia indirizzati ai due titolari dell'esercizio, Rodolfo Grifalconi, 40 anni, pordenonese e Cinzia Beggato 24 anni, sua collaboratrice, si parla espressamente di esercizio abusivo della professione sanitaria.

I magistrati, allo stato attuale delle indagini, ritengono che praticare tatuaggi presuppone un'attività inva-

siva dell'epidermide, tale da dover essere sottoposta ad apposita regolamentazione.

E c'era stato anche qualcuno che, trattandosi di aghi e sangue, aveva adombrato anche il sospetto di contagi da Aids.

Su questo punto la battaglia aveva vissuto in passato momenti davvero intensi, anche in sede nazionale.

In tutto questo bailamme restava ancora aperto un quesito, ossia se effettivamente la pratica del tatuag-

gio rappresentava a tutti gli effetti l'esercizio di un'attività sanitaria.

E per capire le conclusioni sono sufficienti i due avvisi di garanzia. Adesso, allo studio avianese, sono stati apposti i sigilli. L'intera struttura e il materiale che vi è contenuto, resteranno sequestrati sino alla nuova pronuncia del Gip o del Tribunale della libertà. Dавvero un bel caso di giurisprudenza...

m. b.

ULTIME BATTUTE DEL GRANDE GIOCO CHE REGALA PREMI FAVOLOSI AI NOSTRI LETTORI

Schede finali, ultime ore

Entro le 18 vanno consegnati i tagliandi raccogli-bollini per partecipare all'estrazione della «Cabrio» in programma il 26 luglio

Gioco 10, oggi l'ultimo sorteggio settimanale al «Giulia»



I settantasette premi finali da assegnare il 26 luglio

- 1° Fiat Punto Cabrio**
- 2° Tv color 10' Irradio**
- 3°-11° Set valigie Roncato**
- 12°-18° Segreteria telefonica**
- 19°-27° Radioregistratore**
- 28°-37° Cd walkman**
- 38°-57° Mountain bike**
- 58°-77° Orologio Sector**

Oggi pomeriggio, al Centro commerciale il Giulia, sapremo chi sarà il titolare della decima Fiat Punto, quella dell'ultimo gioco settimanale del Bingo.

A contendersela ci saranno 12 giocatori. Ecco i loro nomi: Giorgio Weiss, Angela Sanco, Maria Laneve, Marino Rota, Giulio Barbatto, Antonio Gozzi, Mauro Fiorentino, Antonella Vlacci, Maria Greblo e Pietro Burgio, tutti di Trieste; Ida Delle Case di Fiumicello (Ud), e Umberto Tommasini di Gorizia.

Sempre oggi, ma alle ore 18, scade il termine ultimo per consegnare le schede raccogli-bollini e partecipare così all'estrazione finale.

Domani inizieranno le operazioni di sorteggio, alla presenza di un funzionario della Direzione regionale delle Entrate.

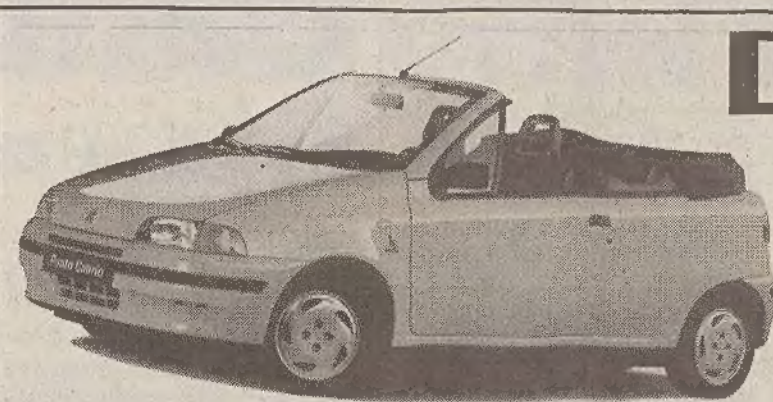
Verranno così designati, fra le decine di migliaia di schede pervenute, i vincitori (saranno esattamente 77) che parteciperanno mercoledì 26 luglio, al Centro commerciale «il Giulia», alla mega-festa per l'assegnazione dei premi non consegnati nelle scorse settimane.

Si tratta di mountain-bike, orologi, forniture a microonde (ma per l'elenco dettagliato vi rimandiamo all'elenco qui a sinistra), più naturalmente il superpremio finale: la Fiat Punto Cabrio by Bertone.

Insomma, una «kermesse» memorabile che vedrà la premiazione di decine di lettori del Piccolo in un solo pomeriggio. Occhio al telefono, quindi. I vincitori saranno infatti contattati da un nostro collaboratore.

Ecco l'elenco dei 12 giocatori oggi in lizza per il Gioco 10

Giulio Barbatto	(Trieste)
Pietro Burgio	(Trieste)
Ida Delle Case	(Fiumicello)
Mauro Fiorentino	(Trieste)
Antonio Gozzi	(Trieste)
Maria Greblo	(Trieste)
Maria Laneve	(Trieste)
Angela Sanco	(Trieste)
Marino Rota	(Trieste)
Umberto Tommasini	(Gorizia)
Antonella Vlacci	(Trieste)
Giorgio Weiss	(Trieste)



L'estrazione finale



PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO

040 / 37.33.296

FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/383050

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località
dove IL PICCOLO
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico,
Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non,
Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di
Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia... (dall'1 al 31 agosto)

IL PICCOLO ti segue...

UNANIMI LE REPLICHE ALL'INTERVENTO DEL PROFESSOR MARIO PINES SUL CENTRO FINANZIARIO

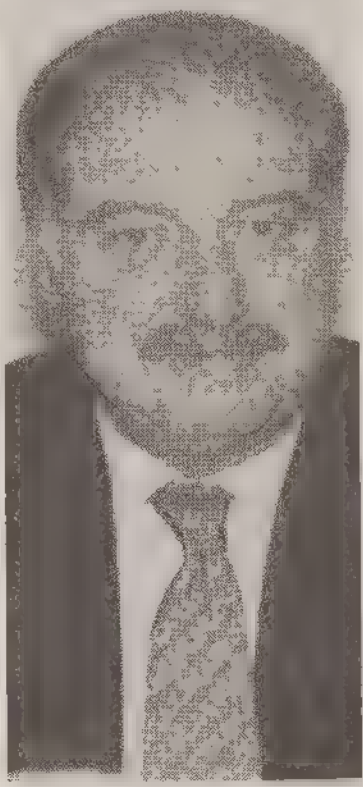
«Off shore, basta pessimismi»

Donaggio: «Più utile lavorare insieme al governo» - Lapidaria l'Assindustria: «Problema da sprovvincializzare»

Servizio di

Giulio Garau

«Il professor Pines parla in termini assolutamente negativi. Non posso escludere quella lettura della legge istitutiva del Centro finanziario. Personalmente credo che l'interpretazione finale la farà il Governo. Fino allora sto zitto e lavoro perché questo centro prenda vita. La mia "lettura" è ottimista». Un ottimismo che il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, sente non solo perché «obbligatorio» data la posizione istituzionale. E che lo porta a rispondere in maniera pacata al professor Mario Pines (docente associato di tecnica bancaria e professionale all'Ateneo) che qualche giorno fa è intervenuto sulla stampa criticando le linee guida che sembrano delinearsi per il centro Off-shore di Trieste.



Rossetti (foto):

«L'O.K. dell'Ue

ha un preciso

significato»

vestimenti che l'attività del centro presuppone». E ancora, su quelli extracomunitari: «Certo - aggiunge - sarebbe bello che venissero a Trieste, il suggerimento di Pines è pertinente. Ma a prescindere che gli americani hanno il loro Off-shore a New York che opera, credo dall'87, tanto per cominciare, mi accontenterei che il centro fosse noto e richiamasse operatori dell'Ue».

Infine sulla motivazione del via della Cee all'Off-shore - triestino: «Una delle ragioni di fondo - conclude Rossetti - è rappresentata dal fatto che lo sviluppo di un mercato di capitali nei paesi dell'Est europeo attraverso la mobilitazione dei capitali privati riveste un'importanza primordiale per la Comunità. E Trieste si trova in una posizione peculiare e unica nella Comunità per questo. Anche per favorire la ricostruzione nell'ex Jugoslavia. Se la diagnosi fatta dalla Cee è valida, perché dobbiamo correre dietro allo spauracchio di un off-shore a Capodistria? Quello di Trieste sorge proprio perché i capitali non si fidano a sufficienza di andare all'est Europa, e dunque anche a Capodistria».

membri erano più liberi all'interno delle loro frontiere di adottare misure «di aiuto a piacimento per certe aree e settori. Oggi ciò non è più possibile». Ad eccezione di alcune aree: «Ove il tenore di vita sia anormalmente basso - dice Rossetti - oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione». Come Dublino (tasso di disoccupazione del 16 per cento). Ma gli indici economici di Trieste sono molto più elevati di quelli di Dublino. «Paradisi fiscali senza controllo della Banca d'Emilia e della Cee non esistono più sul territorio comunitario - aggiunge l'esponente del Pds - non si confondano i vantaggi di duty-free di Madera o Canarie con le Bahamas o Hong Kong».

Poi la replica precisa sui punti sollevati da Pines. A cominciare dalla critica sul fatto che l'off shore produrrà limitati benefici solo per gli operatori locali. «Da parte mia sono personalmente convinto - controbatte Rossetti - che i nostri operatori, almeno per la prima fase, non troveranno molti spazi considerata la dimensione degli in-

Lapidaria, infine, la replica dell'Assindustria alle posizioni di Pines. «Alla luce del combinato legge 19/91 - decisione della Commissione europea che risale ad aprile - bisogna realizzare al meglio e al più presto l'off-shore». Con la consapevolezza che non sarà certo questo a risolvere i problemi economici della città. «E il migliore contributo da parte locale per raggiungere questo obiettivo - dicono gli industriali - è spersonalizzare il problema». «Sappiamo che il problema delle norme attuative è all'attenzione del presidente del consiglio (la lui spetta la nomina dei due membri della Commissione di vigilanza e del presidente) e che assieme al ministro del tesoro sono orientati a risolvere la questione nel più breve tempo possibile. Saranno necessari alcuni aggiustamenti normativi: chi ha responsabilità interministeriali dovrà adoperarsi».

Infine la stoccata a Pines: «Interventi che siano in contrasto con queste necessità ci sembra possano essere scarsamente produttivi».

LA CONTRASTATA TESI DELLO STUDIO

«Un'operazione tutta locale»

«Alla città non serve una sesta

zona franca: ciò di cui Trieste

ha bisogno è uno statuto "teresiano"

che attragga imprenditori stranieri»

Centro «off-shore», la montagna che partorisce un topolino. Il professor Mario Pines, come annunciato qualche giorno e da quanto è apparso ieri in economia sul periodico Trieste & Oltre non ha risparmiato critiche al nascente centro finanziario e assicurativo che sta prendendo forma a Trieste.

Una critica diretta soprattutto alle linee base, ovvero la legge istitutiva 19/91, su cui il Governo assieme ad alcuni esperti locali sta lavorando per predisporre le norme attuative per rendere operativo il Centro. «Così concepita, la legge 19/91 - scrive Pines - agevola i soli redditi prodotti in loco, compromette di fatto il riconoscimento delle imposte assolate all'estero. Incoraggia così insediamenti di operatori locali in cerca di nicchie preferenziali».

Il professore è ancora

più preciso. «L'inevitabile preclusione del riconoscimento in deduzione delle imposte pagate all'estero - dice - conseguenze del regime fiscale agevolato scoraggia qualunque insediamento di operatori extracomunitari che, dal porto di Capodistria ad esempio, possono operare in condizioni di obiettiva preferenza se interessati ai redditi dell'Est».

E ancora: «Si ha l'impressione che l'estensione sia stato condotto per mano nell'oscura ot-

tica di qualche interesse particolare desideroso di produrre in loco redditi in agevolazione di imposte».

In pratica, sostiene Pines, non essendo previsto il trattamento di favore dei redditi prodotti all'estero (e conseguente indeducibilità del relativo credito di imposta, il «domicilio fiscale nella zona off-shore» sembra, in assurda acciden-

co, perde poi quello più rilevante della deduzione delle eventuali imposte pagate all'estero sui redditi di pari provenienza, non esclusi».

In conclusione lo studioso afferma che «una sesta zona franca fiscale a termine non serve a Trieste». Quale la soluzione proposta? «Ciò di cui ha bisogno la città - dice Pines - è uno statuto di tipo teresiano che attragga soggetti imprenditoriali esteri, con obiettivi di investimento esteri, nella fase di globalizzazione dell'economia mondiale».

«Sarebbe assolutamente miope ed irresponsabile - conclude il professore - poiché la legge 19/91 deve essere ancora modificata in alcune sue parti, non richiedere anche il riconoscimento della non residenza ai fini fiscali dei soggetti ivi insediati ai soli fini dei redditi prodotti all'estero».

G. G.



Ex Aquila, forse si smonta

Ex Aquila, scomparirà la cattedrale nel deserto? E' di ieri la notizia: la Monteshell in un incontro con le Rsa aziendali e i sindacati di categoria ha annunciato che sei dipendenti della Silone (di Visco e di Trieste) coordinati dall'ex direttore della raffineria Leon dopo le ferie provvederanno a un lavoro propedeutico a un eventuale futuro smontaggio degli impianti.

IMPREVISTA CORRIDA IERI MATTINA PER I VIGILI DEL FUOCO

Una Pamplona nel porto vecchio

Bloccati cinque tori che erano scappati da un Tir: uno è stato addirittura recuperato in mare

Maltrattata. Offesa nella sua dignità di donna e di insegnante. Minacciata di morte. Ma per lo Stato italiano, che pure vanta delle frontiere, tutto ciò non era sufficiente per concedere lo status di rifugiato. Nel Bengodi degli illegali, hanno diritto di cittadinanza solo i furti o i delinquenti. Ma l'altro giorno l'algerina Benkelaya Ferriale ha vinto la sua prima battaglia. Il Tar regionale ha infatti sospeso l'ordine di espulsione che la Questura di Trieste aveva emesso il 9 giugno scorso, grazie al ricorso presentato dall'avvocato Fabio Petracci.

Non dovrà, dunque,

IL TAR ACCOGLIE IL RICORSO
Rimane a Trieste la docente algerina fuggita dagli orrori

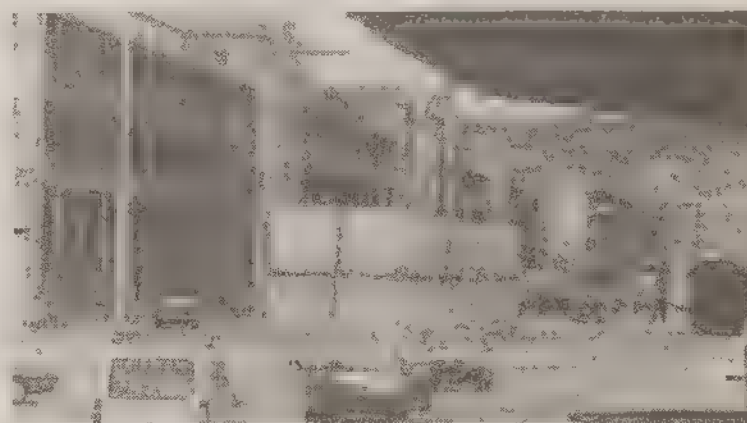
Il Tar regionale ha infatti sospeso l'ordine di espulsione che la Questura di Trieste aveva emesso il 9 giugno scorso, grazie al ricorso presentato dall'avvocato Fabio Petracci.

Docente di cultura

francofona, contiguita con un altro professore universitario, Bourahla Tahar, Benkelaya presenta una storia comune a tanti altri algerini, costretti ad allontanarsi dalle terre d'origine da quel fenomeno anacronistico e mostruoso che si chiama integralismo islamico. Dichiarata-

tamente laica, la donna è rimasta coinvolta assieme al marito negli autentici «pogrom», le epurazioni, che i movimenti integralisti hanno introdotto in Algeria, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche.

Picchiata a sangue dai fanatici nel maggio '94 perché non indossava il velo, mentre era già in stato interessante, la donna ha detto basta, raggiungendo alcuni conoscenti che vivono nella nostra città. E' qui che, il 5 settembre dello scorso anno, è nato il piccolo Mehdi Anis, ed è qui che intende continuare a vivere. Una speranza che dall'altro giorno è più viva.



L'ora era più o meno la stessa di Pamplona, le sei del mattino. I tori, molto dhermosos, anche. Di certo i vigili del fuoco, che pure ne hanno viste di tutti i colori, non si sarebbero mai aspettati di dover allestire, seduta stante, un'improvvisata corrida. E' successo ieri in porto vecchio. Da un Tir austriaco parcheggiato all'interno del comprensorio, per ragioni da verificare, sono improvvisamente balzati a terra cinque tori di tutto rispetto, quanto a stazza ed aggressività.

Gli animali, forse stupiti per la libertà riconquistata, hanno cominciato ad aggirarsi per la zona portuale, magari convinti di imbattersi prima o poi in qualche torero o in qualche «muletta» (il mantello, non la ragazzina locale...). L'autista del mezzo, che dormiva in cabina, non si è accorto di nulla, ma la insolita presenza non è sfuggita ai lavoratori del porto e ai finanzieri, che hanno allertato i vigili del fuoco. Pur di fronte non a solai in fiamme ma a bestie imbroccate, i pompieri non si sono persi d'animo, e sono riusciti a mettere insieme il gruppo e a intralderlo verso le stalle, in attesa dell'imbarco. Non è mancato neanche qualche tentativo d'incornata, respinto però con movenze degne di El Cordobes e soprattutto con l'uso di qualche bastone «disuasore».

Al controllo è però sfuggito un toro più intraprendente che, nel tentativo di trovare una via di fuga, è finito addirittura in mare. Lì lo hanno trovato, mentre galleggiava pigramente, i sommozzatori degli stessi vigili del fuoco che, con l'immaginabile difficoltà, sono riusciti a imbragarlo e a farlo riportare a terra da una gru.

L'impiego da...cowboy dei vigili non è peraltro finito lì. Sono stati infatti costretti a trasportare l'inedita carovana fino all'altezza del molo 0, attraversando praticamente l'intera area del punto franco vecchio.

Ex Jugoslavia: 150 milioni da Palermo all'Asit

«Insieme per non dimenticare». E questo il titolo della manifestazione di solidarietà che ha consentito di raccogliere a Palermo dei fondi da destinare ai bambini vittime della guerra nell'ex Jugoslavia. Centocinquanta milioni sono stati infatti consegnati ieri dal presidente della Camera, Irene Pivetti, a Marino Andolina, in occasione della commemorazione del giudice Paolo Borsellino e dei suoi «angeli» custodi. Una cerimonia in cui è stato ricordato anche un nostro concittadino: Eddy Wal-

ter Cosina, il giovane poliziotto che quel maledetto pomeriggio ha perso la vita assieme all'amico fraterno di Giovanni Falcone e agli altri componenti della scorta. Via D'Amelio, per un giorno, è diventata la via della solidarietà per non dimenticare chi ha sacrificato la propria vita a difesa degli altri. L'attentato firmato da Cosa nostra sembra proprio non aver messo in ginocchio le istituzioni che, con i suoi massimi rappresentanti, hanno presentato alla messa officiata da monsignor Giuseppe Bezzello, pa-

dre spirituale del giudice Borsellino.

E tra loro c'era anche Marino Andolina, pediatra dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e presidente dell'Asit (Associazione di solidarietà internazionale Trieste). Una presenza annunciata da Irene Pivetti che nel suo intervento ha fortemente condannato gli autori dell'eccidio. Un discorso che ha fatto tornare indietro con la memoria a quel 19 luglio del 1992, quando via D'Amelio si è trasformata in un cumulo di auto distrutte, case sventrate, corpi senza vita tesi a terra.

Uno scenario che assomiglia molto a quello che negli ultimi tempi domina la vicina ex Jugoslavia. E proprio alle vittime della guerra nei Balcani Irene Pivetti ha rivolto un particolare messaggio. Un messaggio di speranza per i popoli ai quali saranno destinati medicinali e macchinari ospedalieri che l'Asit, assieme ad altre associazioni di volontariato, trasporteranno attraverso le linee di fuoco.

«Sono dei macchinari che consentiranno di salvare migliaia di bambini vittime della guerra nel-

l'ex Jugoslavia e che - commenta Marino Andolina - sono stati acquistati con i soldi ricavati dall'organizzazione di una serie di incontri di calcio disputati a Palermo tra i magistrati e i medici siciliani».

Il presidente dell'Asit, impegnato da oltre un anno a portare aiuti umanitari alle popolazioni vittime della guerra dei Balcani, continua quindi nella sua opera senza dimenticare che Trieste ha già pagato a caro prezzo, con la morte di Eddy Walter Cosina, il suo tributo per la solidarietà.

Giacomelli (An): «Stop agli aerei sulla città»

In riferimento al recente caso di apparecchi militari in volo sulla città (ne abbiamo riferito nell'edizione di ieri) il consigliere regionale di An Sergio Giacomelli ha presentato un'interrogazione alla Presidenza della Giunta «per sapere quali passi intende intraprendere affin-

ché i sorvoli di Trieste cessino immediatamente, perché il dispositivo militare nella nostra regione venga riammodernato e potenziato ed affinché la regione non venga coinvolta nella guerra intestina che non la riguarda ed alla quale si sente estranea».

L'estate è arrivata...
...e la tua auto?

PASSA DA NOI

e ti garantirai l'auto per l'estate.

VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO

Concessionaria FIAT

AUTO

CAMPOMARZIO

VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE

CERCASI

IN TRIESTE E GORIZIA

locali con destinazione uso commerciale
DA LOCARE O ACQUISTARE
con superfici piano terra da mq 1.500-3.000, con
parcheggio, ubicati presso importanti direttrici stradali
in prossimità di centri urbani.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE 045/8799262

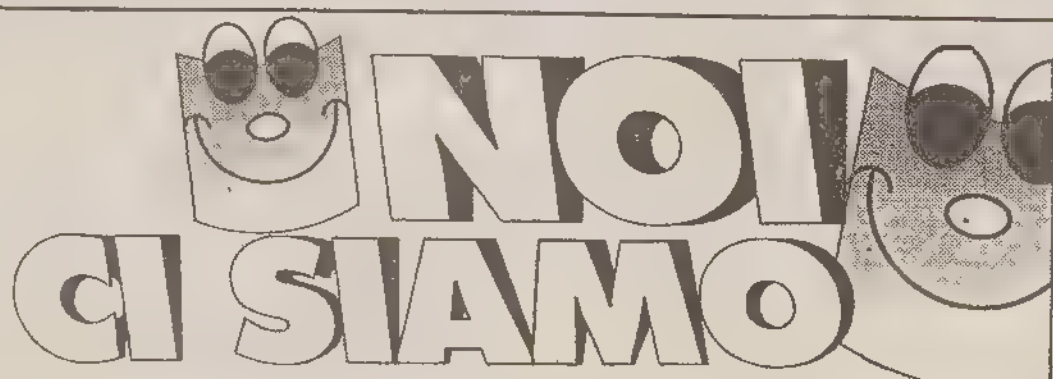
Informazioni utili

IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO**16488**

attivo dal lunedì al venerdì, con orario 8-18
è a Vostra disposizione per segnalare telefonica-
mente gli estremi dell'avvenuto pagamento di
una bolletta, qualora questo fosse avvenuto do-
po il termine di scadenza.

Per evitare il rischio della sospensione automatica
del servizio, è sufficiente, quindi, rispondere alle
domande della voce registrata rilevando dalla bol-
letta, di cui si segnala l'avvenuto pagamento, i dati
richiesti, ossia:

- il prefisso telefonico (per esempio per Trieste, comporre 040)
- il numero telefonico
- il bimestre e l'anno della bolletta (per esempio per una bolletta relativa al IV bimestre 1995, comporre 495)

TELECOM**IL PICCOLO**

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo
ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e
femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400.
Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario
8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Con-
tinua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato
non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35.
Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo
2 etti L. 4.900.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavio 60/1, tel.
829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, argen-
to, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Cortesia, prezzi imbattibili. Via Carpineto 16, tel.
822210, 8.30/12.30-17/19.30. Chiuso lunedì e merc. pom.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guer-
ra, collezionismo in genere. Piazza Barbacan 1/A, tel. e fax 631562.

MAIZEN

materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
da L. 34.500

Materiali elettrici delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400.
Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

ELETTRAUTO

BOLDRIN ROBERTO. Via D'Azeglio 20, tel. 767076.
Montaggio autoradio e antifurto.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel.
364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

RISTORANTI

RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel.
303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le
marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavi-
menti, rivestimenti, posa in opera.

W LA RET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608



L'assiduo lavoro dei ri-
ceratori, la cultura del-
l'infanzia, la cooperazio-
ne internazionale. È la
formula del Burlo, la ri-
cetta che nel giro di
vent'anni ha fatto del-
l'ospedale di via del-
l'Istria un centro di rilie-
vo regionale e nazionale.
E ancora una volta sarà
questo mix medico-scienti-
fico-umanitario a gioca-
re un ruolo da protagoni-
sta nello scenario futuro
del Burlo Garofolo. La
formula vincente verrà
tra breve aggiustata qua
e là: ma nel pieno rispet-
to della tradizione. A deli-
neare il bilancio dell'atti-
vità svolta dall'Istituto e
a tracciarne le linee di
sviluppo sono stati ieri,
in una conferenza stam-
pa, il commissario del-
l'ente Guido Gerin, il vi-
cedirettore sanitario An-
drea Gardini e il dirette-
re scientifico Sergio Nor-
dio. A margine dell'incon-
tro, Guido Gerin ne ha in-
fatti recisamente smenti-
to l'imminente abbandono
della carica (conferma-

to, peraltro, a fine giugno
dallo stesso Nordio). «Il
professor Nordio - ha de-
tto Gerin - rimarrà al Bur-
lo sino alla fine del mio
mandato commissariale,
la cui scadenza verrà de-
cisa tra breve dal mini-
stero». «Kimango al Bur-
lo quel tanto che basta
per passare il testimo-
nio», è stato l'unico com-
mento in merito da parte
del diretto interessato.

«Per raggiunti limiti
d'età - ha ribadito Sergio
Nordio - abbandonerò
tra breve l'incarico uni-
versitario mantenendo
solo una limitata attività
didattica». Minuetti a
parte, al centro dell'in-
contro vi sono stati i dati
della relazione sanitaria
relativa al '94 presentata
di recente alla Regione e
al ministero della Sanità.
Le cifre parlano di un af-

flusso di pazienti in con-
tinua crescita. Nell'arco
del '94 il Burlo ha totaliz-
zato oltre 23 mila ricove-
ri. Di questi pazienti il
63 per cento proveniva
dall'area della provincia,
il 28 per cento dal resto
del Friuli-Venezia Giulia
e l'8 per cento da altre re-
gioni: segno di un'indi-
scussa capacità di attra-
zione della struttura trie-
stina. «L'obiettivo princi-

pale - ha spiegato Guido
Gerin - è ora quello di ac-
cordare la maggior valo-
rizzazione possibile alle
esperienze scientifiche in
atto nell'ambito dell'Isti-
tuto». «In questo senso -
ha continuato Gerin - è
auspicabile una collabo-
razione sempre più stret-
ta con gli istituti che a
Trieste si occupano di ri-
cerca a livello internazio-
nale e con altri centri pe-

diatrici italiani». Il lavo-
ro di punta di alcuni set-
tori del Burlo otterrà già
nel giro di pochi mesi un
«imprimatur» ufficiale
dalla Regione. «L'assesso-
re alla Sanità Fasola - ha
annunciato Sergio Nor-
dio - si è impegnato a ri-
conoscere la qualità di
centri ad alcuni servizi
del Burlo particolarman-
te significativi. L'elenco
dei candidati al nuovo
status (che implica l'attri-
buzione di spazi, persona-
le e quote di finanzia-
mento fisse) non è anco-
ra completamente a pun-
to. Ma tra i centri papabi-
li vi sarebbero quello per
il trapianto del midollo
osseo, la cura per la steri-
lità, l'epidemiologia peri-
natale, la biotecnica e la co-
operazione internazionale.
Intanto il Burlo si rifà
il trucco. In attesa della
sospirata ristrutturazio-
ne che potrebbe partire
già nel '96, l'ospedale si
accinge ad ammodernar-
si entro il '95 i reparti
più vetusti. A partire con
ogni probabilità dalla cli-
nica pediatrica.

Daniela Gross

NORD LIBERO Piano regolatore, ricorso al Coreteco

Nord libero continua la
sua battaglia contro il
Piano regolatore. Anche
la seconda versione del-
la variante non è passa-
ta indenne al vaglio del
movimento indipendenti-
sta e proprio ieri i tre
consiglieri comunali Lau-
ra Tamburini, Fulvio Va-
rin e Giorgio Marchesich
hanno depositato il rico-
so al Coreteco contro la
deliberazione 114 del 26
giugno scorso, con cui
l'assemblea ha adottato
il Prg.

Sei sono i rilievi al do-
cumento urbanistico
mossi dai tecnici di
Nord Libero. Innanzit-
tutto si fa notare come il
progetto di piano fissi in
270 mila abitanti il cari-
co insediativo teorico,
mentre i servizi sono sta-
ti verificati solo rispetto
a 231 abitanti, corrispon-
denti all'attuale popola-
zione, con una limitazio-
ne che disattende le nor-
me vigenti in materia. I
nuovi standard urbanis-
tici regionali, da tempo
noti al Comune, sono del
tutto ignorati, quindi se-
condo Nord Libero il do-
cumento è viziato all'ori-
gine. Mancano anche le
schede commentate sui
servizi di ogni circoscri-
zione, mentre le zone re-
sidenziali sono prive di
indice di fabbricabilità e
di conseguenza per esse
non è possibile calcolare
né capacità insediativa
tecnica né dotazione di
servizi.

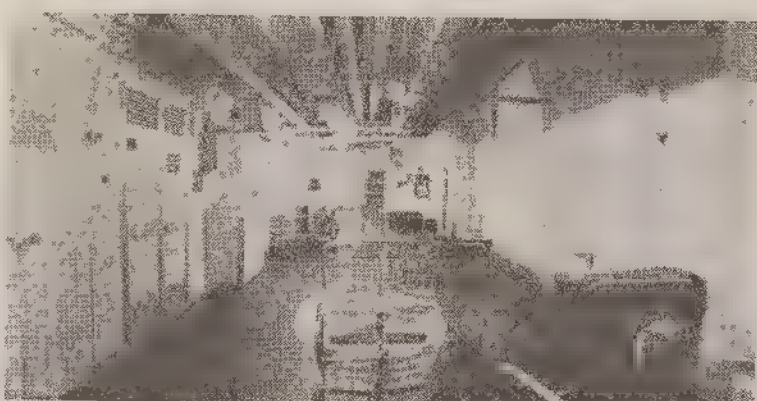
Infine, un altro grosso
nodo in negativo segna-
to dagli indipendenti,
riguarda il parere
vincolante della Regione
sulle condizioni geologi-
che del territorio; tras-
messo al Comune il 6
giugno scorso, mentre la
variante era già all'esame
delle circoscrizioni dal
29 maggio. L'iter sa-
rebbe quindi viziato per-
ché il documento sotto-
posto ai parlamentari
regionali non recepiva le
indicazioni vincolanti
della Regione in materia
geologica.

d. g.

ARREDI E SERVIZI IGIENICI FINALMENTE MODERNI

Maggiore: per il Pronto soccorso la Regione stanZIA 300 milioni

Il Pronto soccorso del
Maggiore cambia look.
Nel giro di pochi mesi i
malati che approderanno
allo storico ospedale per
grandi o piccole emergen-
ze troveranno ad acco-
gliarli una struttura nuo-
va di zecca. Ammodernato
sul fronte dell'arredo
e della disposizione degli
spazi, il neo pronto soc-
corso offrirà infatti ai pa-
zienti e ai loro accompa-
gnatori un servizio più
confortevole e più effi-
ciente. Una nuova sala
renderà meno tormento-
sa l'attesa della visita
medica, mentre faranno
finalmente la loro com-
parsa sulla scena del sot-
terraneo del Maggiore
dei moderni servizi igie-
nici. L'attivazione di un
'area deputata al pri-
mo intervento rivoluzio-
nerà poi la consueta rou-



tine degli accoglimenti,
evitando le attuali attese
in corridoio ai pazienti
più gravi. A pochi minuti
dall'arrivo in ospedale
questi malati verranno
infatti direttamente im-
messi nella sala riserva-
ta alle emergenze: ido-
nea alla rianimazione e
alle altre manovre di pri-
mo soccorso. A sostenere
le spese di questa ristrut-
turazione (il cui progetto

è già in fase esecutiva e
dovrebbe dunque concludersi
prima della fine del
'95) sarà la Regione. Su
proposta dell'assessore
alla Sanità, Giampiero
Fasola, la Giunta regionale
ha infatti stanziato
l'altro ieri 300 milioni
per la manutenzione del-
l'area del Maggiore desti-
nata al primo accogli-
mento. L'importo rientra
nelle risorse residue rela-

tive al '94 (in tutto tre
miliardi) che sono state
ripartite tra gli ospedali
della Regione per inter-
venti ritenuti dall'ammi-
nistrazione «urgenti e in-
differibili». E sul fatto
che il Pronto soccorso
del Maggiore rientri a
pieno titolo nella cate-
goria dell'urgente e indiffe-
ribile certo non vi sono
dubbi. Lo aveva decreta-
to, già a pochi giorni dal
suo insediamento, il ma-
nager della Azienda per i
servizi sanitari, Federico
Montesanti. Lo ribadisce
oggi, con tocco diplomati-
co, il nuovo direttore sa-
nitario. «Il Pronto soccor-
so del Maggiore - dice -
è in una situazione logis-
tica decisamente com-
promessa. L'opera di ri-
strutturazione non pote-
va attendere oltre».

CENTRI DIURNI E GITE GIORNALIERE, MENO SOGGIORNI MONTANI

Disabili, vacanze «casalinghe»

Integrazione e massima autonomia sono gli obiettivi delle varie iniziative

Più centri diurni, meno
vacanze residenziali. Co-
si trascorrono il periodo
estivo bambini e giovani
disabili psichici e fisici
della nostra provincia.
Per essi il Servizio handi-
cap del 17° Settore comu-
nale e associazioni di vo-
lontariato hanno appron-
tato una serie di iniziati-
ve che, per parte comu-
le, si sono sviluppate uti-
lizzando in buona parte i
servizi del territorio. Pro-
blemi di «assessamento»
del bilancio e l'incertez-
za del rinnovo dell'appal-
to di gestione (che scade
a fine agosto) alla coope-
rativa «Duemilauno» so-
no all'origine dei tagli ad
alcuni soggiorni monta-
ni; ne fanno le spese 20
giovani utenti del servi-
zio socioeducativo, rac-
colti in 10 gruppi diffe-
renziati per età, ma an-

che per tipo di handicap
e livello di gravità. Per lo-
ro gli educatori della coo-
perativa hanno program-
mato gite giornaliere an-
che extraprovinciali, atti-
vità ludiche e ricreative.
L'integrazione nel ter-
ritorio è il filo rosso
che collega e caratterizza
i progetti studiati per tut-
ti gli utenti, italiani e del-
la minoranza slovena;
parti di un mondo com-
plesso e composito segui-
to ininterrottamente in
corso d'anno con servizi
d'accompagnamento, as-
sistenziali, di sostegno
scolastico o educativo a
seconda dei singoli biso-
gni. L'obiettivo generale
è arrivare all'inserimen-
to, finalizzandolo al mas-
simo di autonomia con-
sentito dall'handicap in-
dividuale. Nel periodo
estivo si cerca di raggiun-

gerlo privilegiando attivi-
tà essenzialmente ricrea-
tive spesso quasi indivi-
dualizzate, spiega Elvio
Parentin della Duemila-
uno, ma sempre all'inter-
no delle strutture esisten-
ti sul territorio. Sono
quindi proseguiti gli inse-
rimenti in ricreatori, ora-
tori, associazioni giovani-
li italiane e slovene, colo-
nie. Quest'anno per la
prima volta anche la ven-
tina di disabili inseriti
nei centri estivi comu-
nali sono gestiti direttamen-
te dagli educatori della
Duemilauno. La stessa
cooperativa copre i biso-
gni socioeducativi e so-
cioassistenziali di oltre
duecento disabili, in gran
parte psichici. Tra questi
ci sono gli utenti del Cen-
tro socioterritoriale (Cst)
di via Weiss, che hanno
potuto soggiornare in
montagna a giugno poi-

ché non si sono voluti pri-
vare delle vacanze resi-
denziali gli utenti più gra-
vi. Per questo stesso mo-
tivo alcuni cerebropatici
del Centro residenziale
handicapati dell'ex Opp
vengono portati in diver-
se località montane e ma-
rine a piccoli gruppi con
turni quindicinali che,
iniziati a metà luglio, si
concluderanno a fine ago-
sto. Il Cest, anch'esso
con contributo spese dei
partecipanti, ha organizza-
to vacanze ai Bagni di
Lusnizza e Duino per i
suoi circa cinquanta
utenti. I soggiorni natu-
ralmente non interrom-
pono le attività dei centri
diurni, che occupano l'in-
tera giornata. Non è di-
versa la situazione del
Centro di educazione mo-
toria: ai piccoli gruppi (4
utenti con 4 operatori)
quindicinalmente tuman-

ti al mare o in montagna
si contrappongono le
uscite «locali» alla Lan-
terna, in Carso e serali
per concerti.

Anche all'Associazione
nazionale famiglie fan-
ciulli e adulti subnormali
(Anffas) è aperto dalle 9
alle 16 il Centro diurno
per i propri 40 assistiti.
Per essi sono stati istitu-
ti come ogni anno quat-
tro turni di vacanza a
Tarvisio e a Lignano. Ma
non basta. Stanno prepo-
nentemente emergendo
nuove esigenze: l'età dei
disabili è sempre più alta
e arriva a 60 anni. Molti
sono ormai soli o con ge-
nitori anziani. Per loro
sono stati organizzati un
soggiorno estivo cittadi-
no e un piccolo convitto.
Ma le richieste sono al-
meno cinque volte supe-
riori ai posti disponibili.
Anna Maria Naverri

iDi

il discount

...dove tutto costa meno

OGGI APRE

VIA ORSERA 13/15
TRIESTE

IL NOSTRO ORARIO

Lunedì	8.30-13.00	
Martedì	8.30-13.00	16.00-20.00
Mercoledì	8.30-13.00	
Giovedì	8.30-13.00	16.00-20.00
Venerdì	8.30-13.00	16.00-20.00
Sabato	8.30-18.00	Non Stop

SUPERIORI: PROSEGUE LA PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI

Scuola, altri nomi di «maturi»

IST. MAGISTRALE CARDUCCI
 Classe IV A: Alessio Debrah (42/60); Ambrosi Andrea (43); Casson Nicoletta (36); Cattin Barbara (50); Cesini Cristina (45); Cucurini Cristina (36); Dalena Miriam (50); Gialdi Cristina (60); Parlatto Stefania (45); Rugliano Chiara (36); Stocca Paola (43); Taddeo Marsia (40); Tremul Antonella (50); Viola Leana (54).
 Classe IV B: Baralle Marina (53); Cioccolanti Astrid (42); Cralli Cristina (47); De Perini Manuela (46); Di Donato Daniela (37); Filippetti Giada (48); Gervasio Valentina (40); Jakomin Cinzia (39); Marzolini Giancarlo (36); Popatini Paola (46); Rudella Massimiliano (40); Schiavon Renato (48); Stocheli Vanja (44); Trocchia Alessandra (42); Vissnivec Barbara (38); Zaccariotto Luisa (48).
Privatisti: Cadoni Anna Maria (52); Cattonar Alessandro (46); Costantini Manuela (38); Di Tora Pietro (42); Fabbro Marcella (49); Gregorini Fulvia (44); Longo Valentina (40); Kluge Paola (39); Murro Isabella (48); Rappetti Gianna (60); Samer Isabella (44); Vico Beatrice (50); Zucco Arianna (50).

LICEO SCIENTIFICO STATALE GALILEO GALILEI
 Classe V D: Bagordo Rossana (36/60); Bernardini Ilaria (40); Capon Roberta (46); Civita Alan (42); Grandolfo Andrea (46); Muller Andrea (48); Notarstefano Fabio (46); Papagno Lavinia (50); Pinelli Paolo (40); Rigutto Alessia (48); Rossitto Elisa (48); Sulligoi Giorgio (60); Tieghi Cristina (44); Valdevito Lorenzo (60); Zaccchi Fabrizio (40).
 Classe V E: Baldassin Luca (36/60); Bianco Walter (48); Ciarravolo Giorgio (56); Corica Patrizia (45); Crivici Caterina (44); Dal Mase Elia (36); Facciuto Massimo (40); Ghidini Francesca (58); Gustinetti Raffaella (52); Marincola Sara (46); Mattiucci Daria (44); Mercadante Matteo (52); Sestian Luca (36); Tommaso Tommaso (45); Tognon Giovanni (38); Vesnaver Poljan (58); Zancola Laura (46); Zanetti Ilaria (60); Zuanigh Luca (39); Zubelli Cosueto (48).
 Classe V I: Arban Giorgio (38/60); Beni Alessandro (48); Benussi Chiara (36); Bernetti Paolo (45); Castellani Fabio (42); Colombari Luca (42); Fonda Francesco (48); Frisan Marco (36); Gasparo Federico

(44); Gioia Stefano (40); Horjak Stefano (45); Lito Andrea (46); Lupi Erika (40); Maniscalco Marzia (39); Mariani Sabrina (44); Martini Eleonora (60); Rasmann David (42); Robba Gabriella (58); Serni Lorenzo (54); Zotta Francesco (58).
Privatisti: Mannu Giovanna (36/60); Vernoni Priscilla (36).
 Classe V C: Bernobich Eleonora (42/60); Bevilacqua Agata (39); Bradamante Alessandro (46); Budini Paolo (37); Colli Alan (60); De Rota Barbara (36); Dorico Silvia (40); Fox Isabella Maria (42); Fumagalli Erica (50); Giannelli Edoardo (40); Giurgevich Stefano (38); Kovacic Filippo (42); La Fata Cristina (47); Marini Simona (43); Novello Gianfranco (42); Scocchi Barbara (58); Sollecito Paolo (38); Sossi Elisa (39); Starc Karin (36); Vedova Nadia (41).
 Classe V E: Barbieri Gianpiero (39/60); Bartoli Enrico (40); Dragotto Alessandro (60); Fogato Sara (41); Giombi Maurizio (48); Gregorini Giulio (40); Menardi Giulia (44); Padovan Manuela (58); Paoletti Alessandro (38); Prelz Pierpaolo (50); Sasso Valentina (48); Silvestri Stefano (40); Sincovezzi Roberto (52); Valentini Giovanni (46); Zanel Giovanni (36).
 Classe V L: Bartole Barbara (43/60); Bezhani Erian (60); Boschin Monica (39); Cecotti Giacomo (54); Cerva Sara (44); Cocever Luisa (38); Crivellari William (55); Dapretto Elisa (43); Degrossi Anna (44); Deirui Emilia (46); Fabris Giovanna (42); Maggi Emanuele (50); Masè Monica (42); Stigliani Emanuela (40); Vitta David (36); Volpicelli Edoardo (46).
Privatisti: Ledi Riccardo (36/60); Visintini Lara (37); Volcic Deborah (38).
 Classe V A: Bellini Pietro (50/60); Bon Gabriel (43); Bossi Manuel (45); Crosara Matteo (46); Deste Carlo Federico (50); Eva Fabiana (58); Ferrero Leonardo (58); Milic Enrico (42); Primosi Antonella (58); Russo Michela (60); Scrazzato Fabiana (46); Tedeschi Sara (42); Terdoslavich Michela (46).
 Classe V B: Acanfora Bianca Maria (48/60); Bertoli Marco (48); Biasoli Andrea (60); Bruschi Chiara (48); Cividin Roberto (36); Gherisini Fabio (38); Magris Anna (43); Mattucci Gianmarco (36); Meli Alberto (42); Merson Erik (46); Palme Massimo (55); Pellizzaro Gianluca (45); Prelec Marzia (45); Retti

Ugo (52); Rossi Valentina (53); Rusconi Andrea (48); Sanabro Valentina (56); Sinigaglia Antonella (52); Zanni Pietro Simone (50).
 Classe V F: Ban Barbara (43/60); Calcinia Paolo (60); Calandaro Elena (51); Cernic Stefano (43); Favretto Giorgia (46); Flaminio Anna (47); Garau Fabrizio (46); Gee Sara (56); Giannotta Claudia (38); Luin Stefano (60); Maggi Andrea (49); Marizza Marco (52); Poropat Francesca (36); Rocconi Sara (60); Scalamera Lorenzo (51).
 Classe V G: Barnabà Massimo (52/60); Borea Nicola Luigi (49); Brindisi Antonia (50); Crea Daniela (46); Decorti Giulia (56); Fabris Michele (47); Gregori Isabella (50); Liocchelli Marta (46); Lugnani Ester (50); Massi Pavan Alessandro (40); Monticello Sara (40); Roberti Irene (36); Seppini Nicoletta (38); Sonzio Gherardo (48); Susel Michele (52); Tamaro Alessia (45).
Privatisti: Coslovich Barbara (36/60).

E I RAGAZZI PENSANO GIÀ AL FUTURO

Un voto pur che sia: l'importante è finire

Forse gli esami non finiscono mai, come diceva Eduardo de Filippo, ma qualche volta almeno concedono una tregua. In questi giorni quasi tutti i ragazzi hanno concluso le loro fatiche. Finalmente hanno potuto rilassarsi, tirare tardi la mattina, passare pigri pomeriggi sotto il sole di Barcola.

Comunque sia andata, è finita. Le bocciature, si sa, sono ormai poche, che in certe scuole tecniche assicurano fino a qualche anno fa una chiamata da una banca, diventa relativo. Rimane la soddisfazione personale di chiudere bene. Ma la maggior parte dei nostri ragazzi vuole più prosaicamente chiudere e basta. Della scuola ne hanno fin sopra i capelli.

Molti, tra coloro che abbiamo intervistato e che hanno manifestato il desiderio di continuare a studiare, non sanno ancora cosa sceglieranno. Tanti sono orientati verso una laurea breve, nella speranza che assicuri un aggancio diretto con il mondo del lavoro. Poiché hanno in tasca un'aspirazione immediata (eppure ci sono delle isole felici, come il «Volta», dove c'è chi ha già co-

minciato a lavorare il giorno dopo che si è maturato). Specializzarsi, è l'imperativo categorico per dei giovani ai quali il mercato del lavoro chiede la padronanza di un know-how sempre più delimitato e al tempo stesso in rapida trasformazione.

Quello che abbiamo notato, in questi giovani triestini che si presentano alla matura smagati, in un trionfo egualitario che travalica le scuole di pizze e rigorosamente alla moda, codino d'ordinanza, orecchino e maglietta, è comunque una voglia di fare e una disposizione, se non ottimista, almeno benevola nei confronti del loro futuro.

Al di là della retorica questi giovani appaiono, con tutte le loro lacune e la scarsa preparazione, come un patrimonio positivo e integro sul quale

la città potrebbe contare se volesse appoggiarli una parte delle sue chances di riscatto. Ma la situazione è estremamente fluida, e una nulla potrebbe spegnere quell'energia buona e trasformare questi ragazzi in futuri annoiati alferi del «no se pol».

E gli insegnanti? Pur di non fare parte delle commissioni di esame molti hanno staccato il telefono o sono caduti ammalati. Quelli che hanno accettato e i supplenti precettati all'ultimo momento assicurano che tutto è stato «sereno». E c'è da credergli. Loro sanno che la vera battaglia non è con lo studente che fa scena muta, ma con le trovate di un ministero che una ne pensa e cento ne fa.

Tutti sono d'accordo che comporre commissioni che giochino «in casa» in cui tutti si cono-

scono può innescare situazioni spinose e imbarazzanti. Per non parlare della cancellazione degli esami di riparazione. «Una vergogna» - ha tuonato un professore. «Vuel dire che il prossimo anno i quattro diventeranno due» - ha minacciato un altro. «Così ci occuperemo solo di quei quattro o cinque bravi e lasceremo gli altri al loro destino» - ha promesso un terzo.

Insomma, mai come quest'anno l'istituzione scuola sembra vacillare. Gli edifici, però, tengono duro. A parte il caso del «Nordio», la cui commissione ha fatto gli esami in una specie di magazzino messo a disposizione dal «da Vinci», il resto delle scuole ha locali più che dignitosi. Fatti salvi, si intende, gli spazi sportivi che brillano per inadeguatezza.

Un merito invece all'«Oberdan», che incoraggia e aiuta i giovani studenti che vogliono recitare o suonare. «Qui mi sono trovato veramente bene» - ha detto un maturando che ha trascorso sette anni nella scuola di via Veronese.

Paolo Marcolin

Gabriele (37); Sindici Paolo (38); Skerl Alessandro (36); Turina Cristian (42).
 Classe V A metalmeccanica diurna: Benvenuto Luca (42/60); Bracich Christian (44); Conti Paolo (42); Folla Omar (50); Lonzar Massimiliano (48); Micaz Valentino (48); Mottica Alessio (44); Ren Kaiser Andrea (48); Somma Federico (45); Zinchelli Massimo (37).
 Classe V A termotecnica: Bratos Alex (44/60); De Cubellis Alessio (50); D'Odorico Giorgio (42); D'Orso Yari (39); Esposito Alessandro (37); Furlan Renato (52); Gombac Dario (45); Ierman Diego (50); Mele Marco (45); Pitton Marco (53); Priore Antonio (52); Pugliese Davide (60); Recidivi Marco (38); Russo Antonio (44); Santarossa David (38); Schiulaz Federico (37); Starec Marco (46); Stefani Marco (54); Vlah Alessandro (43); Zolman Riccardo (36).
 Classe V P termotecnica: Grassi - Fabrizio (45/60); Moraro Paolo (55); Tomasini Luca (42); Bruschetta Cristiano (57); Giovanoni Raoul (50); Paoletti Alessandro (46); Radin Paolo (54); Rasmann Gilberto (40); Ruggieri Gianpaolo (42); Sincovich Claudio (44).

IST. PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «GALVANI»
 Odontotecnici
 VA: Bossi Eros (39/60); Bruni Brunella (44); Clapiz Stefano (42); D'Ostuni Andrea (45); Del Bello Elisa (45); Gallopin Marco (45); Goriano Federica (45); Intini Francesco (50); Jerkic Luca (47); Novati Marco (41); Puntin Maurizio (45); Roiaz Monica (50); Sinconi Silvio (44); Spadaro Andrea (48); Steinbock Antonella (46); Umer Sara (48).
 V B: Arena Stefano (39/60); Bich Massimiliano (42); Giurjevich Samanthia (45); Kravos Egon (44); Lette Jessica (43); Licciardello Michele (43); Manzoni Andrea (43); Marega Massimo (42); Messina Ivan (44); Romanello Lorenzo (46); Roncelli Andrea (39); Russo Germano (48); Spadaro Christian (39); Spangher Maurizio (44); Visintin Andrea (58).
 Tecnici delle industrie elettriche ed elettroniche
 V A: Amasoli Christian

(43/60); Bernetti Christian (43); Berto Stefano (43); Bidovec Stefano (37); Della Gala Fulvio (39); Escher Fabrizio (40); Innocenti Fabrizio (42); Ivancic Ivano (48); Mazzucco Eric (41); Parma Marco (49); Perini Raffaele (37); Rusalemi Angelo (49); Tota Massimiliano (36); Tropper Michele (41).
 V B: Armani Dario (45/60); Bencina Roberto (54); Bursich Paolo (45); Doglia Massimiliano (36); Falconetti Davide (43); Giugovaz Mauro (48); Lonza Stefano (45); Motta Alessandro (37); Stallovecchio Stefano (41); Zedde Luca (36).
 Tecnici delle industrie meccaniche
 V A: Banco Daniele (48/60); Bratovich Maurizio (42); Bursich Mauro (46); Golob Giancarlo (41); Parrello Fabiano (41); Radin Denis (50); Rodele Diego (48).
 Tecnici delle industrie chimiche
 V A: Conti Massimiliano (43/60); Cozzutti Sergio (45); De Carlo Adriano (44); Lassi Giorgio (52); Moscarda Alessandro (45); Praticciando Alessandro (37); Rovtar Francesca (43); Tripodi Massimiliano (45).

IST. TECNICO COMMERCIALE «D. DA VINCI»
 Ind. amministrativo II Commissione
 V B: Abram Kedna (44/60); Bulagatto Diego (42); Cossino Anna (50); Cuppo Emilio (44); Dovgan Giulia (52); Favento Roberta (42); Forti Giuliana (40); Gabrielli Francesca (38); Marsi Sabina (40); Pecena Paola (38); Polli Daniel (42); Postogara Sergio (38); Pozar Barbara (44); Romano Claudia (56); Spagnuolo Lucia (36); Sternberger Ingrid (50); Vesnaver Lara (40).
 V D: Altenburger Alessandro (46/60); Cadelli Marco (58); Cernilogar Valentina (42); Cosulich Daniele (44); Crevatin Lara (46); Deni Alessandra (46); De Vecchis Antonella (48); Merlach Fulvia (46); Pertot Nicola (54); Pieretti Fabio (52); Ruffolo Cristina (48); Skerl Barbara (44); Trotta Alessandro (52).
IST. TECNICO COMMERCIALE «E. FERMI»
 Annis Lorenzo (42/60); Bolconi Ingrid (38); Bordini Andrea Giuseppe (48); Bossi Chiara (50).

IL RIONE CONTRO IL COMUNE: ALLARME CEMENTIFICAZIONE

Barriera vecchia, Prg da cambiare «Altrimenti ricorremmo al Tar»

Il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia sta affilando le armi contro il Comune che, per il momento, pare non abbia recepito i bisogni del quartiere e della gente. Nella zona non cresce un filo d'erba. Mancano asili nido e scuole materne, nonché spazi aggregativi per lo sport e per i più giovani.

Mali comuni a tutta la città, si potrebbe affermare: ma forse in Barriera Vecchia sono più evidenti, anche per un eccesso di cementificazione. E per bloccare il cemento la circoscrizione tira in ballo la caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini e minaccia, se non ascoltata, di ricorrere al Tar per inficiare sulla questione il nuovo piano regolatore. Questo prevede nell'area la costruzione di un numero non ben definito (anche se si parla di una sessantina) di alloggi dello IACP.

Il parlamentino locale si è incontrato per dibattere l'argomento. Nel corso dell'incontro una mozione di Paolo Evangelisti di Alleanza per Trieste è stata votata all'unanimità. In sostanza, si è deliberato con una specifica osservazione al piano regolatore (il parere è obbligatorio e

dovrà venir valutato dal consiglio comunale) affinché venga ripristinata l'antica classificazione 4 I, affiancandovi anche una U2, relativa a un aumento del verde. Tradotto, significa che l'amministrazione dovrebbe annullare quanto ha recentemente approvato nel l'emendamento al nuovo piano regolatore. Emendamento che ha portato, con il passaggio dalla sigla originale 4 I alla B zero, alla massima edificabilità dell'area e a quella delle volumetrie disponibili. Ora, nel costruire (questi sono i timori) si potrebbe anche optare per una quantità di cemento simile a quella di Melara. Nella mozione si ribadisce anche che se l'osservazione non verrà recepita si ricorrerà sia al Comitato regionale di controllo che al Tar.

E alla questione della caserma (per il cui riutilizzo come centro polivalente per il rione si erano raccolte ben cinquemila firme) si riallaccia anche la seconda mozione, che porta la firma di Fulvio Tamaro (Lista per

Trieste), votata unanimemente nell'incontro. Nel documento si puntualizza che in zona è urgente un polo per la prima infanzia. Sono 119 i minori in lista di attesa per le materne comunali di Barriera Vecchia. Il Comune ha in via di definizione due nuove sezioni per questi bambini, nella materna statale di via Kandler e nell'asilo comunale di via Archi. Soluzione improponibile, si stigmatizza nella mozione, perché non esiste un collegamento diretto dei mezzi pubblici tra Barriera e le zone in questione. Mentre non si può obbligare un'utenza di 3-5 anni a utilizzare nell'ora di punta due mezzi pubblici. Chiusura del centro e mancanza di posteggi, d'altronde, renderanno anche impossibile l'uso dell'auto privata. Dunque, il polo per l'infanzia si potrebbe ricreare nell'ex caserma dei pompieri. Oppure in alternativa potrebbe essere presa in considerazione l'area dei bagni comunali di via Manzoni.

Nel documento si conclude osservando, tra l'altro, come sia assurdo il penalizzare le scuole materne quando il Comune sta per spendere miliardi per un nuovo palazzo dello sport.

da cam.



LA COOPERATIVA DUEMILAUNO AL «MUNDIALITO» DI BORGO SAN SERGIO

Un gol contro l'handicap

Nella squadra di minicalciatori giocano anche alcuni disabili psichici



Foto di gruppo per la squadra di minicalciatori della «Duemilauno»

SULL'ESEMPIO DEGLI EX AMICI DELLA LEGA

Le monete di Nord libero

Nord libero, sull'esempio degli ex amici della Lega Nord, ha coniato delle monete proprie chiamate col nome del movimento. Ovviamente non servono a fare la spesa, ma hanno soprattutto un valore simbolico. «Le abbiamo introdotte sul mercato», scherza Giorgio Marchesich, consigliere e già presidente dell'associazione «Nord libero» - per far capire che le leghe a suo tempo lanciate dal movimento di Bossi risultano a dir poco deprezzate. Meglio le nostre...»



Una partita persa sul campo di calcio non è una sconfitta quando segna la vittoria dell'integrazione sociale. L'esempio viene dai giovani: pur perdenti, qualche sera fa i ragazzi della «Duemilauno», squadra che comprende alcuni disabili psichici, al fischio conclusivo dell'arbitro non erano tristi. La loro partecipazione alla terza edizione del «Mundialito» sul campo della Polisportiva San Sergio è già una vittoria che li sonoro 13-0 incassato non ha scalfito. A consolarli c'era anche la consapevolezza di aver combattuto contro gli avversari più forti del torneo (quella Junia Aurisima che ha collezionato quattro vittorie su altrettante partite) e il ricordo della vittoria nella partita precedente.

L'idea di partecipare al Mundialito è nata l'anno scorso: allora la Duemilauno, cooperativa che gestisce i servizi per l'handicap giovanile in convenzione col Comune, aveva fatto disputare nel Ricreativo Ricceri una partita amichevole a una propria squadra con alcuni disabili psichici gravi.

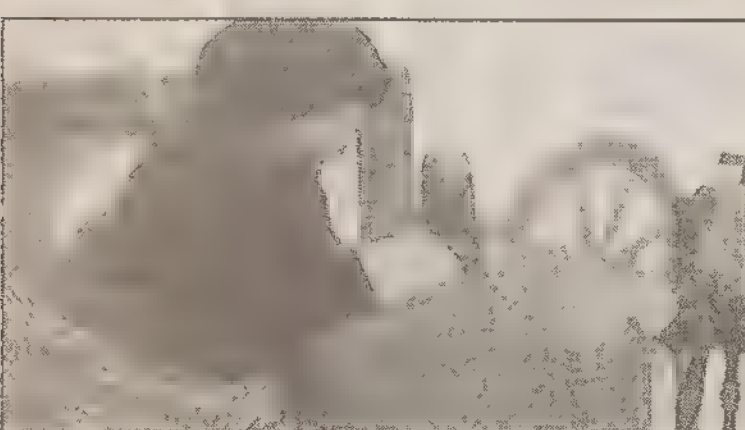
Fu un'esperienza totalmente positiva per entusiasmo e spirito di squadra. Quest'anno quindi è seguita la partecipazione ufficiale a un torneo: ragazzi e ragazze di Borgo San Sergio si sono affiancati a un nucleo originario di cinque utenti della cooperativa. Ora, a metà Mundialito, i minicalciatori (tra i nove e i tredici anni) formano un team affiatato e hanno organizzato un efficace gioco di squadra. Una squadra apertissima, come è nello spirito di questo singolare torneo, in cui i giocatori passano da una formazione all'altra e fanno intervenire altri compagni «esterni».

Tutto questo porta ancor più benefici effetti per i ragazzi della «Duemilauno», che imparano ad arrangiarsi da soli e a vivere i rapporti nella più assoluta normalità, senza il filtro degli educatori.

Il Mundialito coinvolge circa 130 ragazzi per buona parte di luglio e vede impegnate dieci squadre, divise in due giorni. E' organizzato dagli stessi ragazzi e dai loro genitori, questi ultimi impegnatissimi come arbitri e, specialmente, le mamme, come allenatori.

Nelle intenzioni della Polisportiva San Sergio, che mette a disposizione le sue strutture, l'iscrizione gratuita e la libera partecipazione, hanno voluto richiamare ragazzi di tutta la città; quelli delle società dilettantistiche giovanili che hanno concluso l'attività e quelli rimasti esclusi dai ricreatori cittadini chiusi, come i Ricceri di Borgo San Sergio, e trasformati in «accoglienza» la cooperativa Duemilauno sottoporrà al Comune il proprio progetto per l'attivazione di un Campo giochi, sempre a Borgo San Sergio, aperto a tutti.

Anna Maria Naveri



Forni Avoltri, collezione etnografica

Il primo nucleo del museo di Forni Avoltri si ispira a un'idea natalizia.

Nasce, infatti, nel 1992 come presepio, con i personaggi vestiti con vecchi abiti del costume popolare.

Attorno a esso, grazie all'entusiasmo dei fondatori e alla generosità della gente del comune, si è via via raccolta la collezione etnografica che si può ora ammirare in un'interessante casa carnica settecentesca, già sede municipale.

Tra gli ambienti si segnalano la cucina, la camera da letto, la malga; il settore dedicato al lavoro ripropone antichi attrezzi di attività e mestieri ora scomparsi, o radicalmente trasformati, già funzionali alle esigenze della comunità.

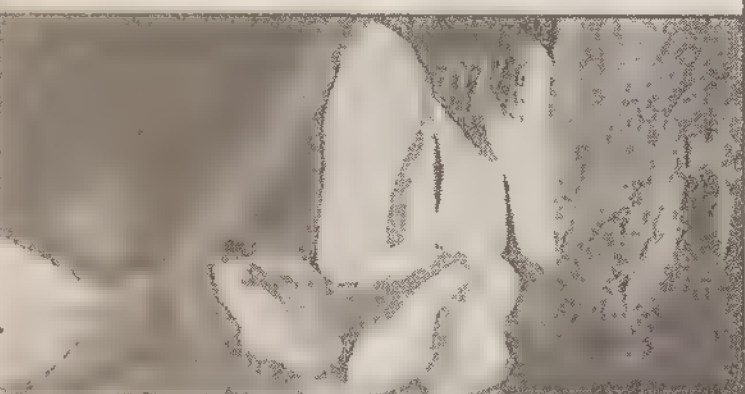
Sono così documentati la fienagione, la lavorazione della lana, la fabbricazione delle gerle, il lavoro del falegname.

Particolarmente ricco il settore dei costumi e del corredo, ove si alternano gli abiti del quotidiano con quelli delle più solenni ricorrenze; la sezione si completa con preziosi ricami e trine.

Presso il museo è disponibile la guida «Cemout chi èrin».

Orari di apertura: periodo estivo e natalizio giorni festivi dalle 17 alle 22, feriali dalle 20 alle 22.

Il museo è comunque visitabile anche nel rimanente periodo e in altri orari previa richiesta presso il Municipio, tel. 0433-72052.



CAT.	ALBERGHI		
***	SAMASSA Via 3 Novembre 7	☎ ☑ ☑ ☑ ☑ ☑ (29-49) B 23	72020
**	ALLO SCARPONE Corso Italia 16	☎ ☑ ☑ ☑ ☑ (21-40) B 9	72021
**	MIRAVALLE Loc. Ciolos 6	☎ ☑ ☑ ☑ ☑ ☑ (18-40) B 13	72049
**	SOTTOCORONA Via XXXI Luglio 9	☎ ☑ ☑ ☑ ☑ ☑ (37-75) B 34	72023
*	AL SOLE Via Belluno 14	☎ ☑ ☑ ☑ (15-32) B 14	72012
*	COGLIANS Frazione Collina	☎ ☑ ☑ ☑ ☑ (11-23) B 6	72006
*	DA GINA Frazione Sigiletto	☎ ☑ ☑ (8-14) B 2	72018
*	PIANI DI LUZZA Loc. Piani di Luzzza	☎ ☑ ☑ ☑ ☑ (7-14) B 2	72016
*	VOLAIA Frazione Collina	☎ ☑ ☑ ☑ (15-27) B 15	72013
CASE PER FERIE: BEARZI - Tel. 72048			

Forni Avoltri estate: un paradiso fra i fiori

Sorvegliato dalle aspre rocce del Coglians, Forni Avoltri chiude in alto la Val Degano prima del passo Cima Sappada.

D'estate Forni Avoltri è immersione totale nella natura, roccia, mountain-bike trekking su sentieri ritagliati nei fiori; per salire in Marinelli il tratto mediano è un prato di rododendri, più in là la roccia grigia pulita, panorami mozzafiato e piccoli rifugi intagliati nel legno nei quali si respira l'antica amicizia di montagna, lontana anni luce dello stress della pianura. A collina gli ultimi esempi di vecchia architettura carnica, la targa della prima cooperativa friulana per la lavorazione del latte e una chiesa col suo campo attorno a chiudere il tutto di significati storici.

Un piccolo museo etnografico con poche cose disposte con amore e ben descritte.

Più su le malghe con

i loro formaggi nati dal latte di Germania, di Bardaba e Beccalunga, un lago gioiello e ancora gli orizzonti infiniti d'altura, rotti a tratti da nuvole che hanno forme di «Sblif» e di sogni.

Poi la Forni Avoltri dei funghi, succulenti porcini dall'aria sorniona, vivaci galletti, mazze di tamburo in lunghe teorie sui prati, simili a processioni di «coo-les» cinesi in una risaia.

I funghi e le cento erbe eduli di Carnia e ancora i piccoli frutti: il tutto diventa piatto di sapore antico, genuino, quasi dimenticato.

Forni Avoltri vale una vacanza, magari un fine settimana, da dedicare a noi stessi e soprattutto ai nostri ragazzi per fare un pieno di ossigeno, di boschi, di colori, di cose buone. Forni Avoltri, arriverete come ospiti, partirete come amici.

Luciano Minghetti



Comune di
Forni Avoltri



Pro Loco di
Forni Avoltri

SABATO 22 LUGLIO 1995

SALA CINEMA TEATRO COMUNALE

Ore 16,00: Esposizione Erbe Spontanee: Medicinali, Aromatiche e Velenose

Ore 21,00: Proiezione diapositive sulle erbe spontanee



DOMENICA 23 LUGLIO 1995

"FESTA DEI PICCOLI FRUTTI"

3^a Edizione

Con inizio alle ore 15.00 presso la Piazza del Municipio

Vi aspettiamo!!!

(in caso di cattivo tempo verrà svolta c/o sala mensa delle Scuole Elementari)



La «Festa dei piccoli frutti» a Forni Avoltri

Domenica 23 luglio 1995 Forni Avoltri, ultimo paese della val Degano, celebrerà la terza edizione della «Festa dei piccoli frutti». Già da sabato 22 aprirà l'esposizione di erbe spontanee nella sala del teatro comunale, saranno di scena le più interessanti fra le oltre 1.820 erbe presenti sul territorio, dalle magiche Iperico e Viburno, alle eduli e ancora medicinali e alle velenose. Domenica toccherà ai piccoli frutti coltivati in loco, e tutti sappiamo come frutti e verdure cresciuti in montagna hanno sapori più decisi e sono

soprattutto del tutto «naturali», in quanto né concimati né trattati con prodotti chimici. Fragoline, mirtillo, ribes, more, lamponi, delizie da portare a casa o da consumare su torte, crostate e paste, sopra un letto di panna di malga, appena discesa dai pascoli alti. Con i piccoli frutti sarà possibile acquistare altri prodotti degli orti locali: rape e patate rosse, zucchine e altre verdure, per non parlare del miele profumato e dei suoi derivati. Il tutto allestito da folclore paesano per una giornata in allegria nella natura.



AMBIENTE

Il parco della Carnia centrale

Le più alte montagne della Carnia e dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia, un ambiente naturale incontaminato, una storia geologica di 400 milioni di anni: tutto questo e molto altro ancora offre il Parco della Carnia centrale.

Il parco, posto sul confine italo-austriaco, comprende larga parte dei territori dei comuni di Forni Avoltri e Paluzza e può vantare alcuni fra i più pregevoli ambienti naturali delle Alpi Carniche, una grande varietà di specie botaniche rare e, soprattutto, un paesaggio unico, dai contrasti forti, caratterizzato da imponenti cime e pareti calcaree, ma anche da vasti pascoli e fitte foreste. Notevole è l'interesse paleontologico di tutta l'area; il Monte Coglians e le altre cime della Catena Carnica principale sono costituite da alcune tra le più antiche rocce calcaree dell'arco alpino (calcarei devoniani di scogliera che si sono formati circa 350 milioni di anni fa in ambiente marino); rocce particolarmente ricche di fossili, testimonianze preziose della storia geologica del nostro pianeta.

La fauna del parco comprende quasi tutte le specie tipiche della fascia alpina: sono presenti, volendo citare solo gli animali più noti, il capriolo, il camoscio, il cervo per quanto riguarda gli ungulati; tutti i tetraonidi (forcello, cedrone, forcolino di monte, pernice bianca); è facile scorgere o perlomeno udire l'acuto fischio della marmotta, comune al-

l'interno di tutta l'area di tutela, mentre bisogna essere un po' più fortunati per poter ammirare il lento planare dell'aquila.

Un'ottima rete di mulattiere e di sentieri collega tra loro i rifugi alpini e le numerose casere e permette di salire fin sulle cime più elevate. Questi sentieri sono quelli che durante la Guerra 1915-18 servivano le fortificazioni e le trincee della prima linea del fronte, i cui resti sono

ta descrizione è riportata nel volume «La Carnia», guida escursionistica edita dalle Arti Grafiche di Udine.

Tre idee per scoprire il Parco della Carnia centrale e alcuni tra i più suggestivi ambienti naturali delle Alpi Carniche.

A PIEDI NEL PARCO

1) La Val Fleons e il lago di Bordaglia.
Da Forni Avoltri si segue la rotabile dell'Alta

di Sopra, posta poco sopra il lago, un ampio sentiero (segnavia Cai 142) riporta a Casera Bordaglia di Sotto 1823 m; dalla casera una strada forestale che percorre in discesa la Val Bordaglia riporta alla cava di marmo posta al termine della rotabile dell'Alta Val Fleons (ore 5).

2) Il Lago Volia e il sentiero Spinotti.

Da Collina si sale in

auto al rifugio Tolazzi

1350 m che sorge al termine della rotabile della

Val Fulin.

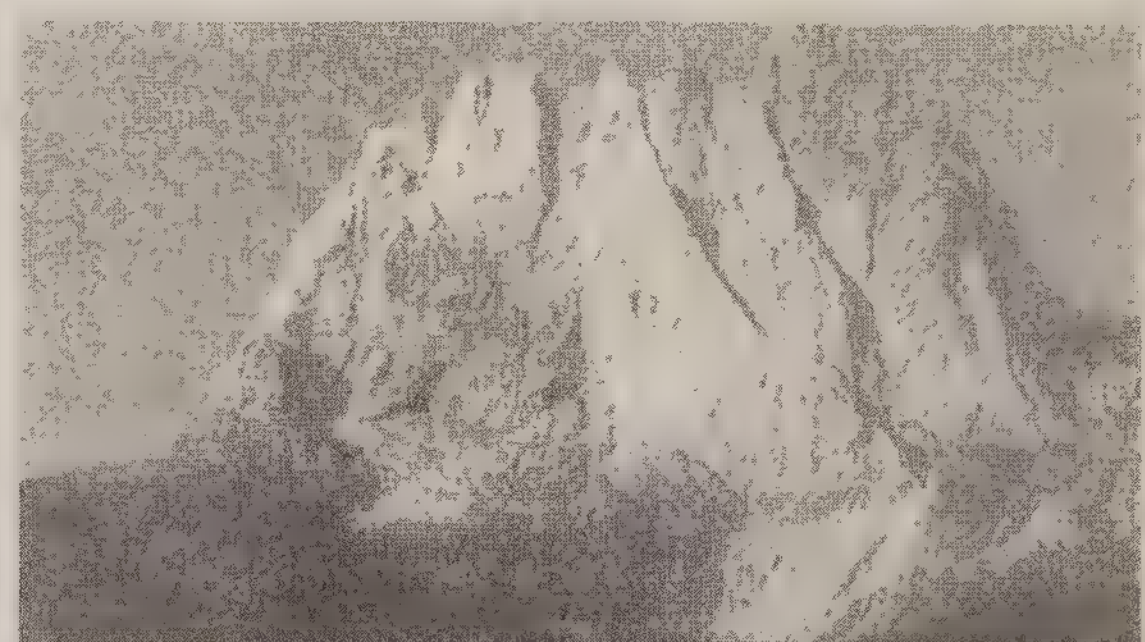
Lambertenghi percorrendo il sentiero attrezzato Spinotti (un itinerario a tratti esposto e riservato quindi a escursionisti esperti) che taglia i ripidi fianchi del Monte Coglians, è possibile raggiungere il rifugio Marinelli 2111 m. Una comoda strada forestale (scorciatoia) riporta infine, passando per la Casera Moraret, al rifugio Tolazzi (ore 6).

3) Rifugio Marinelli Monte Floriz.

Dal Passo di Monte Croce Carnico 1360 m, seguendo il sentiero Cai 146, si rimonta la Val Collinetta e ci si porta sul crinale che limita la valle a Sud. Attraverso la caratteristica galleria de La Scaletta si scende nel vallone detritico del Rio Monumentz. Seguendo il sentiero Cai 171 si raggiunge il laghetto di Plotta, dominato dall'imponente parete S della Creta di Cjanvate. Dal laghetto una mulattiera (segnavia Cai 146) conduce al sovrastante rifugio Marinelli 2111 m. Dal rifugio, seguendo il sentiero Cai 147 si raggiunge la panoramica vetta del Monte Floriz 2184 m e si scende poi a Forcella Plumbs.

Un ampio sentiero porta sul crinale Est del Monte Floriz e scende a Casera Plota. Da qui si segue una strada a fondo naturale che passa nei pressi della Casera Val di Collina ed entra poi nel bosco.

In corrispondenza di un tornante si prende un sentiero (sempre segnavia Cai 148) che in salita riporta al Passo di Monte Croce Carnico (ore 6).



ancora ben visibili lungo tutta la cresta di confine.

Il Parco della Carnia centrale è anche un campo d'azione per l'escursionista e l'alpinista. Gli itinerari che il parco offre sono molteplici e di ogni lunghezza e impegno: escursioni, vie ferrate, vie di arrampicate di ogni difficoltà.

Qui di seguito vengono proposti sinteticamente tre itinerari escursionistici a cui dettagliatamente

Val Degano fino al suo termine nei pressi di una cava di marmo a 1120 m. Lasciata l'auto si risale la valle (segnavia Cai 140) e, oltrepassata la Stretta di Fleons, si entra in Val Fleons.

Si percorre quindi in salita tutta la Val Sissani (segnavia Cai 142) e raggiunta Sella Sissanis 1987 m. si scende al Lago di Bordaglia, uno dei più bei laghetti alpini delle Alpi Carniche.

Da Casera Bordaglia

Si prosegue a piedi e lasciata a destra la strada per il rifugio Marinelli ci si addentra, seguendo il segnavia Cai 144 nel vallone che scende a Sud dal Passo di Volia. Alla sommità del vallone si raggiunge il rifugio Lambertenghi Romanin 1555 m. Dal rifugio, valicando il Passo di Volia si perviene in breve al Lago di Volia, una delle mete più note e frequentate delle Alpi Carniche. Dal rifugio

MUGGIA / AVVISI DI PAGAMENTO TELEFONICO MAI GIUNTI A DESTINAZIONE

Il giallo delle bollette

La Telecom afferma di averle consegnate alle poste che negano decisamente

Operaio si rompe il femore travolto da un escavatore

Poteva avere conseguenze ben più tragiche l'incidente sul lavoro accaduto ieri mattina a Muggia. Un escavatore ha rischiato di travolgere un operaio durante una manovra per lo spostamento di un compressore. Una brutta frattura e l'immediato ricovero all'ospedale Maggiore sono stati gli esiti per Jakod Drasic, nativo di Fiume ma residente a Trieste. Il fatto è accaduto poco dopo le otto in via Frausin, dove la ditta «Donà Costruzioni srl», che ha ricevuto in appalto la ristrutturazione dell'impianto fognario della cittadina rivierasca, ha da poco concluso una serie di interventi.

Si stava procedendo allo spostamento di un compressore, dopo averlo issato con un cavo sulla pala di un escavatore, usato come «gru mobile». Incrociandosi con un altro mezzo, una deviazione dell'escavatore ha fatto oscillare il carico sospeso, per schivare il quale Drasic si è ritrovato quasi sotto la ruota del pesante mezzo. La brutta caduta, che si sarebbe potuta trasformare in tragedia se l'escavatore lo avesse schiacciato, gli ha procurato la frattura scomposta del femore, con prognosi di sessanta giorni. Sul posto per i rilievi sono subito intervenuti i carabinieri di Muggia e l'ambulanza del 118, per il trasporto dell'infortunato all'ospedale Maggiore di Trieste.

Sparite nel nulla circa un migliaio di bollette Telecom, per il pagamento del quarto bimestre degli abbonati di Muggia. Gli uffici della società che gestisce le comunicazioni telefoniche dichiarano di averle regolarmente consegnate alle Poste, ma al Centro operativo di via Brigata Casale non sembrano essere mai arrivate. Voci interne alla Telecom dicono che le bollette mai giunte a destinazione sono più di 600, ma uno dei funzionari responsabili della sede di Trieste non conferma né smentisce il dato.

«Non sappiamo il numero esatto delle bollette recapitate», dichiara il signor Ciroi della Telecom di Trieste - se per certo che tutte quelle riguardanti Muggia sono state regolarmente consegnate agli uffici postali.

Dove sono finite allora le bollette di un migliaio di muggesani? All'ufficio postale della cittadina costiera negano di averle mai viste. «Da noi non sono mai arrivate», spiega la direttrice - e nemmeno al Cpo di via Brigata Casale, al quale mi sono immediatamente rivolta per avere spiegazioni. E proprio il Cpo conferma quanto dichiarato dalla direttrice dell'ufficio muggesano.

«Le bollette della Telecom», spiega ancora il vicedirettore del Centro, Privitello - arrivano da noi dalla sede di Mestre. I sacchi sono già pronti e al nostro Centro non c'è giacenza, si lavora a cottimo, tutto quello che arriva va via subito. So che ci sono stati dei ritardi nella consegna di due sacchi, che sono arrivati al 6 luglio, ma non credo riguardassero Muggia».

Le bollette in questione si riferiscono a quarto bimestre dell'anno in corso, con scadenza al 17 luglio. Quindi, chi non ha pagato la bolletta

non avendola ricevuta dovrebbe ora pagare una mora, sebbene minima. Mi chi non dovesse accorgersi del mancato recapito, cosa peraltro probabile nel caso di persone anziane o in caso di assenza prolungata ad esempio per le vacanze estive, rischia la sospensione del contratto.

«Telefonando al 188 - conclude Ciroi - si può avere il numero del conto corrente sul quale effettuare il pagamento, e ottenere una deroga dello stesso per evitare gli interessi di mora, anche se si tratta di cifre che vanno dal 20 al 60 per mille dell'importo dovuto». Alla Telecom assicurano anche che verrà inviata una comunicazione scritta per spiegare l'accaduto a chi non ha ricevuto la bolletta di luglio. Già, ma a quale indirizzo saranno spedite le missive se non si conosce nemmeno il numero delle bollette perdute?

Riccardo Coretti

La cerimonia al cimitero di Muggia. (Foto Sterle)

MUGGIA / A 3 ANNI DALLA TRAGICA MORTE

Familiari e amici ricordano Eddie



La cerimonia al cimitero di Muggia. (Foto Sterle)

A tre anni dalla tragica scomparsa di Eddie Cosina, assassinato a Palermo assieme al giudice Borsellino e altri componenti della scorta, una messa alla questura di Trieste e una corona sulla tomba di Muggia hanno tenuto i vivi il ricordo e la speranza dei familiari, affinché questo sacrificio non rimanga inutile. Alle 10, nella fiamma della questura, il primo atto della mattinata dedicata al ricordo di Eddie. La santa messa, alla presenza delle autorità civili e militari, tra le quali il questore Cernetti, è stata celebrata in suffragio dell'assistente di polizia che ha lasciato la vita nell'attentato di via D'Amelio.

Il corteo si è poi spostato al cimitero di Muggia dove è custodita la salma del giovane agente. Ad attendere, poco dopo le 11, il parroco di Muggia, don Apollonio, e il sindaco della cittadina costiera, Sergio Milo. Una corona di fiori è stata deposta dopo l'esecuzione del «Silenzio», mentre alla cerimonia presenziavano alcuni colleghi del sindacato di polizia. Dopo le onoranze di rito, i familiari sono rimasti soli davanti alla tomba del loro congiunto ma con la speranza, e forse la certezza, che da allora qualcosa è cambiato.

«Sono sicura che in questi anni qualcosa si è mosso - ha detto Edna, una delle sorelle di Eddie, presenti assieme alla madre Nella - ma se anche dovessimo ottenere giustizia non servirebbe certo a restituirci il nostro caro. È importante comunque che resti sempre vivo il ricordo di quella grande eredità morale che Eddie ci ha lasciato».

Alla madre che si preoccupava della pericolosità del suo lavoro Eddie era solito dire: «Mamma, se morirò lo farò avvolto nella bandiera italiana», a dimostrazione del suo attaccamento alla professione, svolta non certo per puro rendimento economico. Dopo tre anni non si conoscono ancora con sicurezza mandanti ed esecutori dell'attentato, anche se le ultime rivelazioni di alcuni collaboratori di giustizia stanno facendosi sempre più clamorose.

«È bello morire per quello in cui si crede», aveva dichiarato Paolo Borsellino, riferendosi allo Stato che, alla luce degli ultimi sviluppi delle indagini, sembra possa essere coinvolto nella tragica vicenda attraverso alcuni suoi elementi corrotti dalle organizzazioni mafiose.

R. C.

MUGGIA / COMMEDIA IN TRIESTINO STASERA CON «I COMMEDIANTI» DIRETTI DA UGO AMODEO Carnevale, «Crepì l'Avarizia» in piazza Marconi

Terza settimana di spettacoli legati al quarantaduesimo Carnevale muggesano, edizione estiva. Il primo appuntamento, come di consueto, è per questa sera, in piazza Marconi, alle ore 21.

Sul palcoscenico salirà la compagnia «I Commedianti», diretta da Ugo Amodeo, che proporrà la commedia in dialetto triestino di Laura Marocco Wright e dello stesso Amodeo, dal titolo «Crepì l'Avarizia». Lo spettacolo, già inserito nell'ottava rassegna del teatro dialettale triestino, è ad ingresso libero.

L'avarizia. Una figura alla quale sono ispirati vari autori del teatro di tutti i tempi. Quelli di Plauto, di Molière, di Goldoni sono monumenti di comicità, ma anche di introspezione psicologica che ha portato i vari personaggi fino al patetico se non al drammatico.

La compagnia de «I Commedianti», diretta dalla mano sapiente di Ugo Amodeo, già regista radiofonico della Rai di Trieste, nel loro spettacolo riprendono questo tema collocandolo in un momento della nostra storia particolarmente felice e prospero.

Reciteranno nello spettacolo gli attori: Luciano Volpi, Mari Del Conte, Giulio Slavich, Caterina De Feo, Luca Longo, Sergio Colini, Alessia Franchin, Michele Ainzara, Beatrice Fiorentino, Giorgio Deschi, Michela Vitali. Le scene portano la firma di Silvano Balanzin.

Domani, sempre in piazza Marconi alle ore 21, concerto della cantante Ondina Altran, del teatro Verdi di Trieste. In programma Spirituals, blues e classici della Canzone americana. Ingresso libero.

Muggia, autobus 27 e 47: cambiamento di percorso

Il tradizionale mercato del giovedì da oggi cambia (momentaneamente) sede. Verrà infatti sistemato lungo la via Battisti causa lavori. Per tutta la durata dei lavori lungo la via Battisti verrà istituito il senso unico di marcia nella direzione via di Trieste e via Manzoni. In considerazione dei cambiamenti della viabilità, l'Act comunica che i bus 27 e 47 diretti a Trieste o Rabiese transiteranno lungo via Frausin - via di S. Barbara - cavalcavia... poi normale, osservando le fermate in comune con la linea 20. Sempre a causa dello spostamento del mercatino in via Battisti, questa via rimarrà completamente chiusa al traffico: conseguentemente, in questo periodo, la linea 47 effettuerà la suddetta deviazione anche in direzione di Muggia.

OPICINA / ASSEMBLEA PUBBLICA Pds: «Illy scelta giusta per guidare la città»

Un resoconto del consiglio nazionale del Pds e un riferimento alle tematiche locali. Con questi argomenti si è tenuta l'altra sera a Opicina, al centro «Brdina» di via di Prosecco, un'assemblea pubblica condotta dal segretario provinciale del partito della Quercia, Stelio Spadaro, alla presenza del vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin. La necessità di condurre il Paese verso una «normalità», non culturale ma politica, è stato il primo tema sul quale Spadaro ha voluto porre l'accento.

Non sono mancate critiche all'operato di Berlusconi, accusato di aver fatto una campagna elettorale all'insegna del nemico da battere, e a Rifondazione comunista, «anche in quella parte della sinistra resisteva ancora quella idea».

Il riferimento poi è corso alla nostra terra, «dove», puntualizza Spadaro - abbiamo spesso schematizzato le vicende politiche, pensando che chi era diverso da noi era solo un «nemico da combattere». Nel '45 si potevano forse giustificare cose che ora possono essere considerate solo orrori.

Dure critiche alla giunta regionale della Guerra

La discussione si è poi spostata sul tema del governo del Paese, un problema di risolvere, secondo il Pds, a partire dalla Regione, e dalla nostra in particolare. «La proposta di confronto col Centro - ha dichiarato ancora Spadaro - è una richiesta d'interesse per lo sviluppo del Paese e della regione».

Negativo il giudizio sulla giunta Guerra che, secondo Spadaro, sta facendo acqua da tutte le parti e non è riuscita ad assumere quel ruolo di garanzia democratica che la spettava considerata la delicata posizione geografica, a due passi dall'ex Jugoslavia.

R. C.

DUINO AURISINA / A SOGGETTO LIBERO Un concorso fotografico per capire e amare la vita

Un concorso fotografico per guardare la vita con più amore e curiosità. È questo lo scopo principale che si prefigge il Gruppo dei Volontari di Duino-Aurisina - S. Croce con «Helleborus», la loro prima gara di fotografia. «Vorremmo spingere tutti e noi stessi per primi - spiegano gli organizzatori - verso una maggiore attenzione per ciò che ci circonda, in contrasto con una fretta-losità corrente, datici dal ritmo convulso delle nostre vite».

«Ci sembra che la fotografia assolva bene a questo scopo perché riunisce conoscenza e creatività e induce a un maggior senso estetico, a momenti di profonda riflessione».

«Momenti che fanno superare barriere ideologiche ed etniche, in un'ottica di comune impegno e di rispetto reciproco».

Organizzato dal Gruppo dei Volontari e «Helleborus»

Il soggetto delle opere è libero e sono valide stampe sia a colori che in bianco e nero. E' ammessa anche la partecipazione mista, il formato delle fotografie non dovrà superare i 30x40 cm. Le stampe dovranno essere realizzate nell'ambito del Comune di Duino-Aurisina.

Ogni autore potrà partecipare con un numero massimo di 4 opere che dovranno recare sul retro nome, cognome, età, indirizzo, recapito telefonico e luogo del soggetto cinematografico.

La partecipazione è gratuita e gli aspiranti fotografi dovranno iscriversi preventivamente. La registrazione può essere effettuata all'ex Condotta Medica di Santa Croce (S. Croce 274) fino all'1 agosto, il martedì e il venerdì dalle 9 alle 11.

Una giuria qualificata procederà poi alla selezione delle opere partecipanti e all'assegnazione delle targhe e delle coppe in occasione della Festa Patronale di S. Rocco che si svolge ogni 15 agosto.

Inoltre, sempre lo stesso giorno, il Comitato organizzatore allestirà anche una mostra degli elaborati che verrà inaugurata alle 10.

Per avere ulteriori informazioni sul concorso fotografico (modalità di partecipazione e altre notizie) è possibile telefonare al numero 291150, in ore past.

Pro Loco Villa Manin Codroipo

in collaborazione con



ESTATE MUSICALE 1995 Villa Manin

venerdì 21 luglio - ore 21.00
«DANZA!» an evening with
LUCIANA SAVIGNANO
e MAXIMILIANO GUERRA
Marco Pierin - Lisa Cullum - Yannick Bouquin
Butterfly - Corsaro - Morte fanciulla

sabato 29 luglio - ore 21.00
UTO UGHI
e l'Orchestra da Camera
del Festival di Brescia e di Bergamo

venerdì 4 agosto - ore 21.00
JOSE ANTONIO
e «Il Balletto Spagnolo»

martedì 8 agosto - ore 21.00
COMPAGNIA BALLETO CLASSICO
LILIANA COSI - MARINEL STEFANESCU
«Concerto d'Europa»

domenica 3 settembre - ore 21.00
ANDREA CENTAZZO ENSEMBLE
«Pioggia sui confini»

Grotte e cavità pulite dal «San Giusto»

Non c'è solo la speleologia, nel senso più stretto del termine, negli interessi del Gruppo Speleologico San Giusto di Trieste, ma anche una viva attenzione per la tutela ambientale e per la salvaguardia dei fenomeni naturali della nostra provincia. In tal senso, con dei lavori che nel luglio scorso hanno visti impegnati i soci del sodalizio per un totale di ben 960 ore, sono state «restituite alla Natura» due cavità del Carso Triestino: la Grotta del Bosco dei Pini, presso Basovizza, e la Grotta Priamo di Santa Croce.

Nel corso di queste operazioni sono stati estratti 244 sacchi di tipo speleologico contenenti rifiuti di ogni genere; successivamente è stata eseguita una differenziazione dei materiali rinvenuti, scaricando vetro e plastica negli appositi cassonetti mentre i metalli sono stati portati presso una ditta specializzata nel riciclaggio. Notevole anche la quantità di materiale organico e di tessuti, che è stata trasportata all'Inceneritore Comunale, mentre gli accumulatori e pile usate sono stati smaltiti presso il Centro Comunale di raccolta di via Carbonara.

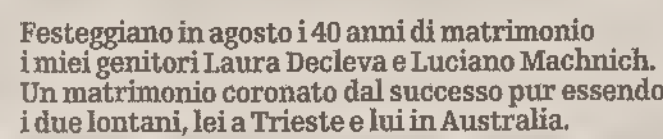
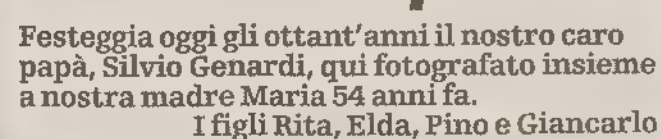
Il settembre del '94 ha inoltre visto alcuni soci del Gruppo impegnati nella pulizia e nel recupero funzionale del piccolo stagno di Conconello, unica fonte di abbeveraggio per le numerose specie selvatiche presenti nella zona, che è stato liberato dalle immondizie e dai sassi che lo ostruivano, mentre le erbe infestanti e gli arbusti che ne impedivano l'accesso sono stati diradati.

Più recentemente, nel febbraio dell'anno scorso, il San Giusto ha curato il ripristino ambientale dello stagno di Bovedo, nei pressi di Strada del Friuli, che era fortemente penalizzato da perdite e da vegetazione che ne limitava la superficie. Durante i lavori, protrattisi per sei settimane, lo specchio d'acqua è stato completamente vuotato e sono state asportate le numerose specie anfibe, poi reintrodotti nel sito in tempo per la riproduzione. Il fondo è stato impermeabilizzato con una speciale guaina geotessile inerte, poi ricoperta con argilla e pietrame. Tutti i lavori sono stati eseguiti su base volontaria e con il patrocinio del Coordinamento Sanitario e di Tutela Ambientale del Settore XVIII del Comune di Trieste.



Alcuni componenti del Gruppo San Giusto al lavoro in una grotta.

Riccardo Paoletti



4. *Igino Chellini*

Giorgio Cociani

Sono arcistufa delle la-

Clara Cadel

Sono un vecchio e fedele abbonato alla Pall. Trieste (tribuna B ridotto fedeltà). Tramite la vostra interessante rubrica vorrei fare una domanda alla società; l'argomento credo interessi molti tifosi della Pall. Trieste. Vorrei sapere quando la società farà conoscere ufficialmente tramite i giornali e le televisioni locali il costo dei biglietti e abbonamenti per il campionato '95-'96. Resto in attesa di una pubblica risposta da parte della società.

Luigi Solvi

Michela Velikonja

Nonostante le numerose segnalazioni sulla situazione di degrado in cui versa il cimitero di S. Anna, nessuno si è degnato di dare una risposta. Il cittadino ha il dovere di pagare le tasse, sempre più salate, e di farlo con puntualità, ma tra i suoi diritti non c'è neppure quello di avere una risposta e di questo dovrebbe ricordarsi in tempo di elezioni. La città di un popolo è stata sempre rispettata, tra l'altro, dal culto dei morti e questo dovrebbe essere uno spunto di riflessione per chi ha la responsabilità di tale situazione.

Loredana Pelizon Brischì

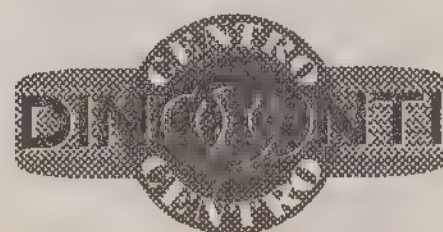
Loredana Pelizon Brischi

Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso

Venite a conoscerla da:

a

STRADA DELLA ROSANDRA, 2



VIA BRUNNER, 14

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.



I bambini, si sa, sono pieni di energia, non stanno fermi un attimo: giocano, saltano, nuotano, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo da fare, il più possibile lontano dai genitori, soprattutto da quelli più apprensivi. Ma in vacanza, e soprattutto al mare, papà e mamma hanno voglia di rilassarsi, di prendere il sole in santa pace e non di correre perennemente appresso a bimbi troppi vivaci. A questo proposito il Meeting Club Grado, con una vera e propria piccola «flotta» di insegnanti e animatori, organizza per la stagione in corso un'interessantissima animazione da

ANIMAZIONE ALL'ISOLA D'ORO

Disegni e burattini per bambini vivaci

spiaggia nella quale raccoglie bambini e ragazzi sino ai 15 anni. Con il doppio intento di far rilassare i genitori e di divertire i figli, si organizzano quasi quotidianamente gare di disegno libero, di nuoto in piscina, spettacoli di burattini e di costruzioni di castelli di sabbia.

I bambini, in questo modo, passano il tempo in modo spassoso, conoscono altri coetanei, fanno dello sport e, i più piccoli e vivaci, imparano un po' di sana disciplina e di socializzazione. Nel rispetto di regole e orari, infatti, passano il tempo in allegria fra giochi e risate e sicuramente avranno tanti bei ricordi da portare a casa una volta concluse le vacanze. Per i più sportivi, poi, all'ombra della pinetina nel retrospiaggia, esiste a fianco del percorso ginnico un fornitissimo, ecologico e colorato parco giochi, anche per quei bambini che, dopo la giornata passata fra la spiaggia e la piscina, fra i castelli di sabbia, gli aquiloni

di da portare a casa una volta concluse le vacanze. Per i più sportivi, poi, all'ombra della pinetina nel retrospiaggia, esiste a fianco del percorso ginnico un fornitissimo, ecologico e colorato parco giochi, anche per quei bambini che, dopo la giornata passata fra la spiaggia e la piscina, fra i castelli di sabbia, gli aquiloni

e i burattini, conservano ancora qualche energia per l'altalena o per lo scivolo. Venendo, in conclusione, alle iniziative più prossime, per questo pomeriggio è stata organizzata, sempre per i più piccoli, una gara di nuoto alla piscina all'aperto «Italia»: le iscrizioni, gratuite, si terranno dalle 16, mentre la gara comincerà alle 17. Infine ricordiamo che sempre oggi, alle 10.30, alla Pineta 2, accanto all'entrata della spiaggia, avrà inizio la gara di disegno le cui premiazioni avranno luogo nella tarda mattinata di sabato durante la festa per la consegna della «Bandiera blu».

Ilaria Prati

APPUNTAMENTI AL CUTTER CLUB Lentini e il suo rock'n'roll il jazz del Trio delle tre G

Rock, soul, blues, rhythm and blues tutte le sere al Cutter club di Monfalcone (strada statale per Grado) che propone quest'estate anche una serie di concerti. Domani, con inizio alle 21, sarà di scena il G.Jazz Trio. I nomi di battesimo del gruppo hanno tutti la stessa iniziale, Gianfranco, Giovanni e Giorgio, per uno stile non propriamente tradizionale che regala però un'impronta originalissima sia ai brani più classici, sia alle composizioni personali. Sabato sarà invece la volta di Beppe Lentini e la Rock'n'roll band. Lentini, definito «uno dei pochi autentici rock'n'roll man italiani, uno che vive di rock e che in trentacinque anni di concerti non ha mai tradito la causa di Elvis, Jerry Lee Lewis, e soprattutto del suo preferito Gene Vincent», è stato batterista con Patty Pravo negli anni Sessanta e ha inciso una manciata di quarantacinque giri e due Lp.

QUESTA SERA ALL'ARENA DI LIGNANO IL MITICO GRUPPO AMERICANO IN UNA FESTA CONTRO IL NUCLEARE

«Public Enemy», gli apostoli del rap

SABATO LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO

A Grado la «Bandiera blu» vessillo delle spiagge doc



Saranno interamente dedicate alla lotta contro il nucleare la manifestazione di apertura del concerto che il mitico gruppo rap americano «Public Enemy» terrà oggi, con inizio alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Alla festa, organizzata in onore di Green Peace, interverranno, oltre ai componenti del gruppo, anche Black Bastard (rivelazione rap del momento negli States) e Master Freez, il più noto rapper italiano fondatore della Zololu Nation. Il grande pannello, realizzato con la tecnica dell'aerocolor art costituirà lo sfondo sul quale i Public Enemy si esibiranno. Prima del concerto e dopo la performance dei migliori raffinatissimi italiani si potrà assistere ad alcune entusiasmanti esibizioni di break dance.

Ancora una volta dunque i Public Enemy confermano il loro impegno politico e sociale che li ha resi famosi in tutto il mondo con lo slogan: «Se non ti batti per qualcosa finirai per soccombere a tutto». I Public Enemy, nel resto, hanno sempre portato dei messaggi rivoluzionari sin dalla loro comparsa sulla scena hip-hop nel 1987. Come suggerisce il titolo dell'ultimo album le «muse» sono tornate per aiutare a salvare un mondo malato e confuso giunto alla sua ultima



ora. Questa volta i testi e la musica sono più estesi, dettagliati, duri; una visione sulle cospirazioni europee di potere internazionale: la distru-

zione della gente di colore tramite la distribuzione di massa di alcol e droga, o a mezzo dell'inquinamento ambientale. Il messaggio della cospi-

razione a livello internazionale è chiaro in «Bedlam», «Race against Time», «Hitler Day» e «Thin Line Between Law and Rape». Come sottolinea Chuck in «Bedlam», una sorta di racconto dell'Apocalisse dei giorni nostri che descrive la devastazione ambientale.

Conosciuti per il loro beat e la miscela di campionature, i Public Enemy con «Muse» si distinguono anche per la musica soul, l'R & B, e il suono cinematografico. Oltre al basso funk stile Rick James, il missaggio di Bomb Squad dell'assolo dell'inno nazionale di Jimi Hendrix in «I Ain't Madd At All», al suono rock tardo anni '60 di «Race Against Time», ai ritmi funky e lenti di «White Mans Heaven Is a Black Mens Hell» e al rap con sottofondo di conga di «They Used to Call it Dope». Il suono non è proprio quello degli altri album dei Public Enemy. Chuck D, Flavor Flav, Terminator X, Hank Shocklee e Bomb Squad, Media Assassin Harry e la Security of the First World sono tornati. Come dice Chuck, «La nostra musica è diversa in ogni album. In questo, abbiamo dovuto uscire dagli schemi con la musica più dura mai udita - compresi retro funk e soft R & B. «Sick-N-Hour Mess Age» - ovvero 72 minuti di soul ferocce.

APPUNTAMENTI

Magica notte tzigana al castello di S. Giusto con i Taraf de Haidouk



Il gruppo rumeno dei Taraf de Haidouk, eredi dei mitici lautari, si esibiranno stasera al castello di San Giusto, con inizio alle 21.20, in una vera e propria notte tzigana. Il gruppo, quotatissimo nei circuiti della musica tzigana, è composto da musicisti di almeno tre generazioni che si alternano sul palcoscenico in combinazioni variabili per numero di partecipanti, configurazioni anagrafiche e tipo di strumenti (gli elementi sono 14 di età variabile dai 14 ai 70 anni).

Salotto parigino al Revoltella estate. «Lea chemins de l'amour» è il titolo di una serie di otto concerti curati dal Marco Sforzopoli che ha per tema la musica a cavallo fra Ottocento e Novecento. Il primo appuntamento, Salotto parigino, è per oggi, alle 20.30, all'auditorium del Revoltella: in programma brani di Ravel, Fauré e Debussy, eseguiti dall'Aurora Ensemble.

La mostra al museo ferroviario. A conclusione della mostra «Achtung auf den zug» negli spazi del museo ferroviario alla stazione di Campo Marzio, oggi, alle 19, sarà presentato il catalogo della rassegna, che ha riunito oltre 30 artisti di ogni parte d'Italia.

«La ciapa rusa» al Folkfest. La ciapa rusa, uno dei gruppi storici del folk italiano, terrà un concerto stasera a Valvasone con inizio alle 21: uno spettacolo che odora delle vecchie sagre di paese e al tempo stesso ha cadenze vortuose. A Capodistria, nel giardino di palazzo Gravisi, Lino Straulino e Sergio Preden daranno vita a una serata di poesia e musica. A Torviscosa, nel parco delle piscine, con inizio alle 21, replica del Vizotto, gruppo leader del folk ungherese; mentre a Gorizia, l'ateneo concerto delle quattro musiciste irlandesi Dordan.

Marionetas del Matadero. Per la rassegna di teatro di figure nelle valli del Natissone, a Ronchi di Torriano, alle 19, sarà di scena la «Tauromagica» della compagnia ceco-spagnola Marionetas del Matadero. Sempre alle 19, a Cepletschis di Savogna, Paolo Valenti con «Il gran teatro dei burattini».

Alpe Adria puppet festival. A Gorizia, nel quartiere di Piazzetta, alle 18, l'associazione Ortoteatro di Pordenone presenta «Le sette berrette di Gaspare Berretta». In via Rastello, alle 19, Romano Danielli con «Le disgrazie di Fagiolino».

Mittelfest di Cividale. Fitto programma per la seconda giornata del festival: alle 18, Ristori, lo Stoka teatro di Bratislava; alle 19, S. Francesco, coro e gruppo strumentale della televisione croata; alle 21, greto del Natissone, i Madrigalisti di Praga; alle 22, piazza Duomo, la compagnia Montastroj teatro danza di Zagabria; alle 23.30, piazza Diacono, Piero Chiara e i Friuli a cura e con Nanni Svampa.

Gran gala valzer viennese. Al ristorante Oasi di Lignano Sabbiadoro, stasera gran gala Valzer viennese con la partecipazione delle migliori scuole della regione.

MUSICA Concerti a 4 stelle

Due gli appuntamenti di spettacolo per i villeggianti di Grado, ma anche per chi ha voglia di fare una trasferta serale, in programma per oggi. Alle 21.30, all'auditorium «Biagio Marini» per i concerti a 4 stelle, suonerà il pianista Mario Panciroli. Ad Aquileia, invece, in piazza Capitolio, concerto della Blue-Swing orchestra. Domani, è annunciato il «Marcus Fahr», rally Alpe Adria di auto storiche. Alle 18, sempre domani, per Libri e autori sotto l'ombrellone, nel giardino del Gazebo, incontro con Vittorio Andreoli (presenta Paolo Scandaletti). Alle 20.30, concerto della fanfara nazionale dell'Arma dei carabinieri all'aperto del parco delle Rose.

Verrà ufficialmente consegnata sabato la «Bandiera blu d'Europa», il vessillo con il quale l'Unione Europea premia quelle località che per un insieme di fattori vengono considerate le migliori in assoluto. Fra i parametri che l'apposita commissione valuta vi sono la purezza delle acque, l'organizzazione turistica in generale e quella della spiaggia e delle strutture alberghiere in particolare ed anche il rispetto e la difesa dell'ambiente naturale. Grado per la quinta volta (la quarta consecutiva) fa nuovamente parte dell'elenco delle spiagge italiane scelte dalla commissione anche per il 1995 (quest'anno ve ne sono solamente 43, ben 10 in meno rispetto al 1994). Analogo vessillo, ma riservato agli approdi turistici, è stato pure assegnato a Porto San Vito.

L'assegnazione è stata fatta in base ai risultati del 1994, ma anche quelli di quest'anno confermano appieno i risultati. Infatti, oltre agli esami - parliamo del mare - effettuati dai tecnici sanitari nazionali (tutti, ovviamente, favorevoli) in un numero incredibile di posti-controllo (si parte dai campeggi per passare davanti alla spiaggia principale, a quella della Costa Azzurra, alla laguna sia lato Ovest che Est), ci sono già stati anche alcuni controlli da parte di gruppi ambientalisti. Fra questi, quelli della Goletta Verde di Legambiente, che proprio recentemente ha ribadito la purezza delle acque gradesi.

Dunque, sabato mattina consegna ufficiale del vessillo. Il professor Claudio Mazza, uno dei componenti della Commissione europea, sarà dapprima, alle 11, al palazzo municipale per la consegna della bandiera nelle mani del sindaco. Il primo cittadino la consegnerà a sua volta nelle mani del presidente dell'Azienda che lo farà issare su uno dei pennoni posti nella zona centrale della spiaggia. Di seguito vi sarà pure la premiazione - e passiamo così alla sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente - di un concorso di disegno riservato ai bambini, nonché la distribuzione di un giornale a loro destinato. Quattro paginette ricche di disegni e notizie che parlano di «Bandiera blu», di rispetto degli animali, dell'ambiente e anche l'angolo del Wwf con la descrizione di «Bicinalaguna», e che illustrano un passato tempo che si può praticare durante le lunghe ore passate in spiaggia: la catalogazione (non collezione) di conchiglie.

Antonio Boemo

STELLE D'ESTATE



Cristina Viola, studentessa 17enne, partecipa al fotodibattito fra i lettori in attesa della prima «Superfesta» di sabato 29 luglio al «Machiavelli». (Foto Lavorino).

VOTA

IL PICCOLO Fotoreferendum

☐ **MISS TRIESTE®**
La classica Ragazza-Simbolo della città

☐ **MISS IL PICCOLO**
Un volto, un giornale

☐ **L'INDOSSATRICE TIPO®**
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni di IL PICCOLO®

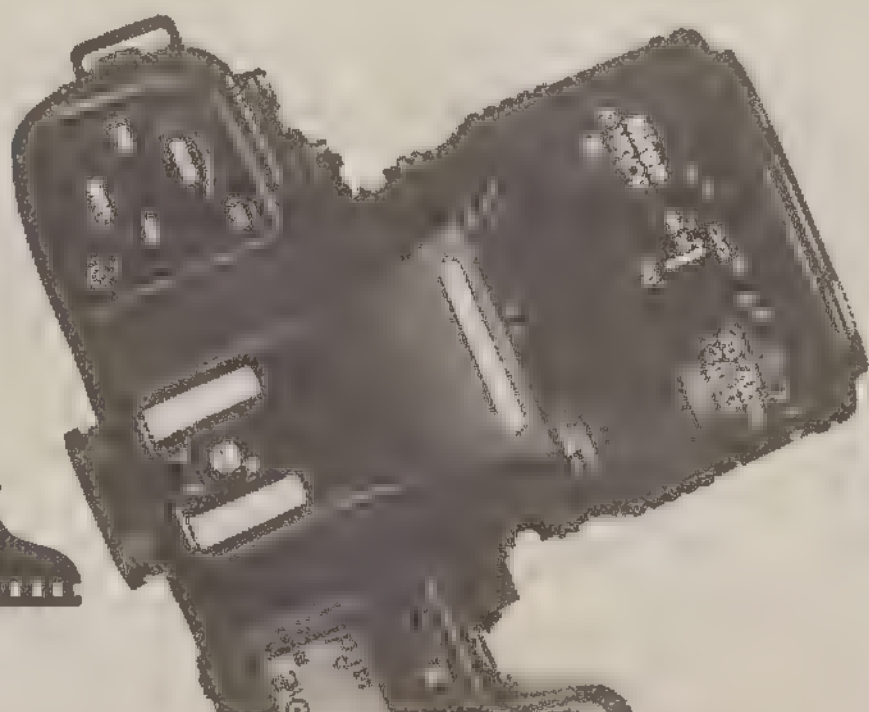
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

NEL PREZZO DI OGNI SVILUPPO
E COMPRESO
IL FORMATO GRANDE 13x18
O, A SCELTA, UN ALTRO ROLLINO



METROMARKET
SE AMI LA FOTOGRAFIA È UN BUON RAPPORTO DA...SVILUPPARE

STAMPA DA NOI LE TUE FOTO

TRIESTE, VIA FILZI 4

PER PROFESSIONE
E PER PASSIONE.

LE ORE DELLA CITTA'

Il caso Elettra al Rotary Trieste

«L'Elettra, storia e realtà» è il tema della conversazione che sarà tenuta questa sera al Rotary club Trieste dall'ingegner Ernesto Gellner. La riunione conviviale è in programma per le 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Ordine dei veterinari

Domani, alle 20.30, nella sede dell'Ordine dei veterinari della provincia, in via Piccolomini 4, si terrà un incontro di aggiornamento professionale sul tema «Patologia e conservazione degli uccelli da gabbia e da voliera». I relatori saranno: il dr. Paolo Zucca, medico veterinario, Freddie Virilli, libero professionista, e il dr. Massimo Rodolfo, del Corpo forestale dello Stato.

Pagamento Iciap alle Poste

Vista la scadenza del pagamento dell'imposta comunale sulle attività produttive - Iciap - è stato disposto per oggi il prolungamento fino alle 16, per l'accettazione dei c/c e raccomandate, in alcune agenzie che avrebbero dovuto osservare la chiusura pomeridiana estiva. Le agenzie interessate sono: Villa Opicina - via Prosecco 1; Muggia; Trieste succ. 7; via Marconi 7. Si ricorda che l'ufficio promiscuo di Trieste Centro osserverà il normale orario pomeridiano e cioè: accettazione c/c fino alle 17.30, accettazione raccomandate fino alle 19.30.

ORA SPE

Corsi di massaggio

Manicure e pedicure curative. Sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico '95-'96. Trieste Scuola via Paduina 4, tel. 040/369451.

«Incontro» triestino

Il Circolo «1991» di Duino-Aurisina e il Circolo «Brin» di Santa Croce proporranno, per la prima volta nella traduzione in dialetto triestino, il testo teatrale «Incontro» di Mario Ursic, interpretato da Miranda Caharja e Livio Bogatec del Teatro stabile sloveno. L'iniziativa si svolgerà oggi, alle 20.30, a Duino n. 38 (dietro la chiesa).

Estate a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 20.30, concerto del Duo Baldini, violino e pianoforte; verranno eseguite musiche di Paganini e Kreisler. Seguiranno gli spettacoli di «Luci e Suoni»: alle 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» e alle 22.45 «Buonasera signor Lehrer e bentornato a Miramare». È assicurato il servizio autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

Visita guidata

Oggi, alle 18, la dott.ssa Franca Marri effettuerà una visita guidata alla mostra dell'artista americano James Rosenquist. Considerata la notevole affluenza di pubblico si consiglia di telefonare al museo per prenotare il servizio, in modo da rendere più agevole l'organizzazione della visita. La mostra è aperta nei giorni feriali 10-13, 15-20; chiuso il martedì e domenica pomeriggio. Telefono 300938/311361.

Estate in piazza

Oggi, alle 11, nello spazio dibattiti della festa della Confesercenti «estate... insieme in piazza» verrà presentata l'iniziativa che si svolgerà sabato con inizio alle 18, dell'allevamento amatoriale del pastore tedesco «Alpe Adria» sul pastore tedesco. Alle 18 i fioristi della Scuola Mastrofioristi presenteranno una dimostrazione di arte floreale. Domani, alle 11, si terrà una conferenza stampa di presentazione della Convenzione con la società Credigest. Un relatore, funzionario della società Credigest, parlerà sulle tematiche inerenti alla gestione e al recupero dei crediti difficili. Alle 18 musica in piazza con Radioattività.

Centro studi archeosofia

Storia dell'astrologia - seconda parte: scienza, simbolismo e testimonianze degli antichi osservatori del cielo; questo il titolo della conferenza, illustrata da diacolori, che avrà luogo questa sera, alle 21.15 al Centro studi di archeosofia via Clodina 5.

Gruppi auto-aiuto

La Pro Senectute informa che gli incontri del gruppo di auto-aiuto per persone vedove si terranno ogni giovedì alle 16.30, come di consueto nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 364154/365110). Gli incontri sono aperti a tutte le persone vedove che desiderano potersi confrontare tra di loro per un reciproco sostegno e confronto sui problemi della vedovanza.

Animazione per ragazzi

L'Arciragazzi organizza un'animazione di piazza rivolta a bambini e bambine che si terrà oggi in piazza San Giacomo dalle 16.30 alle 18.30.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che sono aperte le iscrizioni per i soci e simpatizzanti alla Festa di Villette del 9 agosto delle associazioni consorelle. Partenza da piazza Oberdan 16.30. Quota di partecipazione lire 17.000. Informazioni agli uffici di via Valdirivo 11 (telefono 364154/365110).

British institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali d'inglese per i bambini dai 6 ai 10 anni. Il metodo d'insegnamento usato sarà quello comunicativo, che ha nella conversazione il primo approccio con la lingua, per poi passare ad un'analisi grammaticale e sintattica delle nozioni acquisite. Per informazioni: British institutes, via Donizetti 1 (laterale di via Battisti), telefono 369222.

Ex tempore pittura

Il Cnm di viale Miramare 40, organizza per il 30 luglio una ex tempore di pittura, scultura e grafica riservata a ragazzi e giovani fino ai 20 anni. Il regolamento è a disposizione degli interessati alla sede sociale; informazioni telefonando dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17 al 412327.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6
presenta
Artestate '95

MOSTRE

Sei artisti viennesi al Bastione fiorito

«Vu x 4: sechs künstlerische positionen aus Wien», ovvero i punti di vista di sei artisti dell'avanguardia viennese, è il titolo della mostra che si inaugura oggi al Bastione fiorito del castello di San Giusto, alle 18, alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune Roberto Damiani e del console generale austriaco a Trieste Ingo Musil. Gertrude Moser-Wagner, Alex Klein, Maunela Friedaraks, Denise Lister, Robert Kabas e Christopher Luger sono i nomi degli artisti che espongono a San Giusto, riuniti per presentare la loro più recente produzione artistica rendendo omaggio alla città. Buona parte delle opere traggono infatti ispirazione dalla caratteristica atmosfera e dal paesaggio interno visto dagli abitanti del capoluogo giuliano, o sono state realizzate per adattarsi agli spazi nei quali è ospitata la rassegna.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, Lega Nazionale, il socio Euro Gaspari terrà una conversazione su «Lo zingaro barone» di J. Strauss.

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Minifest 95» a soggetto, riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super 8 della durata massima di 4 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Il tema è libero e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente venerdì 13 ottobre nella sede del Club in via Mazzini 32, I p.

Nel cuore della Mitteleuropa

Il Centro giuliano di iniziativa sociale informa che sono disponibili gli ultimi posti per il viaggio dal 3 al 12 settembre in autotrasporto nell'affascinante cuore della Mitteleuropa in Slovacchia, Repubblica ceca e Praga con l'organizzazione tecnica della Linea Gialla. I termini tassativi di iscrizione sono il 30 luglio. Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi al 220154 oppure al 635015.

Con le Acli a Bohinj

Le Acli organizzano, per domenica 23 luglio, una gita a Bohinj, località turistica in mezzo a lussureggianti e freschi boschi, con putate a Begunje e Bled, con il suo lago. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 370525.

Corsi estivi

L'Encip, in via Mazzini n. 32, organizza corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Informazioni ed iscrizioni in segreteria ogni giorno 9-12 e 17-20 (tel. 638846).

PICCOLO ALBO

Cerco urgentemente gattino maschio di 4 mesi, bianco, con macchie tigrate grigie sulla schiena, molto affettuoso, smarrito il 12 luglio zona via Lamarmora-Fiera. Chi l'avesse visto o preso è pregato di telefonare. Ricompensa. Telefono 946544-351097 0337/538270.

Domenica scorsa alle 12, ho dimenticato al bagnetto (vicino al bagno militare) una busta bianca con dentro un parasole, in due pezzi. Chi l'avesse trovato può telefonare al 391112.

STATO CIVILE

NATI: Vicedomini Silvia, Forniz Vera.
MORTI: Russo Salvatore, di anni 63; Duzzi Giovanni, 82; Marchelli Iolanda, 67; Castellani Amelia, 87; Gregoris Giuseppina, 83; Vecchiet Ruggero, 72; Bassa Giordano, 74; Valenta Maria, 59.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

SPORT
Premie e coppe per ricordare i cronometristi triestini

Sono più di 60 nella provincia di Trieste, e grazie al loro lavoro la regolarità delle prestazioni sportive viene assicurata giorno dopo giorno. Parliamo dei cronometristi, una «razza» di sportivi del tutto particolare, senza la quale l'atleta non potrebbe venire confermato nei record ottenuti.

Con la pioggia o sotto il sole cocente, in mezzo al mare o lungo il bordo di una piscina, i cronometri sono parte integrante dell'evento sportivo.

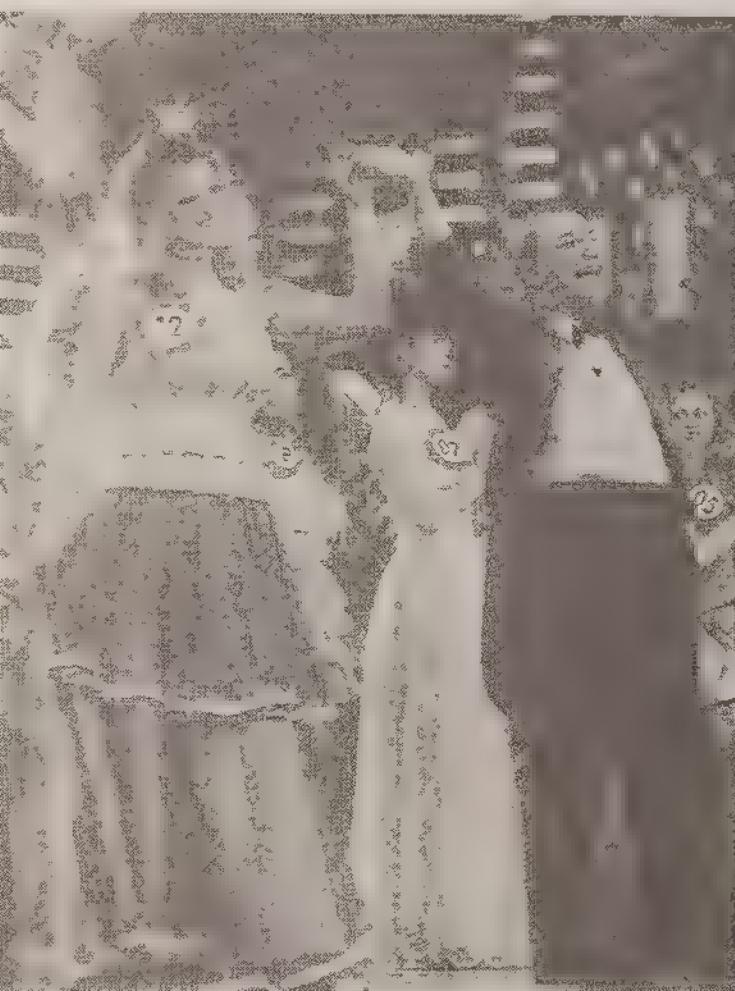
Di tutti gli operatori triestini vi è una lunga e importante storia. Il triestino Vittorio Parini, infatti, è il primo cronometrista a tutti gli effetti nel Friuli-Venezia Giulia. Tra le figure carismatiche di questa Federazione provinciale Romeo Marcoviti, presidente dell'Associazione cronometristi dal 1932 al 1972. Fino a oggi sono ben cinque quei cronometristi convocati per i giochi olimpici.

In concomitanza con la terza giornata del «Trittico» di atletica leggera organizzato dal Cus Trieste, l'Associazione provinciale cronometristi, nell'intento di ricordare degnamente gli amici cronometristi scomparsi nel biennio, ha messo in palio dei riconoscimenti da assegnare agli atleti secondo il seguente criterio: coppa «Memorial Claudio Humar», al primo classificato nel primo gruppo di specialità maschile. Coppa «Memorial Tullio De Martinis» al primo classificato nel terzo gruppo di specialità maschile. Coppa «Memorial Lino Vignini» al primo classificato nel secondo gruppo di specialità femminile. Coppa «Memorial Guido Gavinelli» al primo classificato nel quarto gruppo di specialità femminile.

m.l.

DAI CONCORSI DI BELLEZZA ALLA TV

Arianna a grandi passi sulla via del successo



La triestina Arianna Novacco con Pippo Franco

AL CINEMA CON SISSI
«Ludwig» di Visconti in edizione integrale

Il pubblico triestino potrà vedere il film capolavoro di Luchino Visconti «Ludwig» eccezionalmente in edizione integrale domani, alle 17, nell'ambito del ciclo «Al cinema con Sissi» in programma in questi giorni alla sala Saturnia della Stazione Marittima. Sedici anni dopo i suoi film sulla giovanissima imperatrice d'Austria, l'affascinante Romy Schneider riveste i panni della mitica sovrana per essere accanto al cugino Ludwig, il folle di Baviera protettore di Wagner.

Ma tutto il weekend è di grande interesse per gli amanti del genere: sabato, alle 17, è infatti in programma «Desiderio di re», celebre film di von Stern-

berg (Usa, 1938) con il grande soprano Grace Moore, ispirato proprio all'operetta «Sissi» di Kreisler, che la stessa sera debutterà alla sala Trippovich; mentre domenica, alle 11, sarà presentata una rarità, il film «L'imperatrice d'Austria» o «Il favorito di Schonbrunn» (Germania, 1929) su Maria Teresa e il mondo degli Asburgo.

Le proiezioni, ricordano gli organizzatori, si svolgono nell'ambito delle mostre sull'Operetta da Trieste all'Europa e Sissi regina d'Ungheria, promosse dall'Associazione Festival internazionale dell'operetta e aperte tutti i giorni alla Marittima (orario 10.30 - 19.30) con ingresso libero.

Ha compiuto 20 anni, a Porto Cervo in Sardegna, la «Miss» del momento, l'ormai famosa Arianna Novacco, rappresentante italiana a «Miss Mondo» 1994. Arianna ha iniziato a scalare la notorietà esattamente tre anni fa, quando proprio nel giorno del suo diciassettesimo compleanno partecipò per la prima volta a un concorso di bellezza, e lo vinse. La passerella fu la terrazza dell'Ausonia, dove si aggiudicò l'ammissione alle finali regionali del concorso «Fotomodella dell'anno».

In tre anni ha scalato molte vette, compiendo passi da gigante in diversi campi e acquisendo una notorietà che ora le frutta diversi ingaggi. Non tralasciando di studiare (frequenta la facoltà di scienze politiche all'Università di Trieste), Arianna non disdegna impegni nei campi della moda, della fotografia, della televisione e della pubblicità. Dopo essere stata conosciuta dal grande pubblico con l'apparizione a Canale 5 al «Maurizio Costanzo Show», la bionda ragazza triestina è ritornata sul piccolo schermo a Telemontecarlo, al «Tappeto volante» di Rispoli, e a Telequattro. Poi l'arrivo alla fiera della bellezza a Roma, la «Beauty Expo», e come madrina alla fiera della cosmesi a Bologna, la «Cosmo-prof». Quindi la vittoria in tivù nella trasmissione di Pippo Franco in «La bellissima di La sai l'ultima?». Sfilate di moda a Mantova, ospite in varie serate di concorsi di bellezza e ora in Sardegna per un servizio pubblicitario di moda mare. Prossima tappa a Budapest come ospite d'onore in giuria nella serata finale di Miss Ungheria.

Arianna ha pure avuto diverse richieste da agenzie milanesi e romane per lavori di fotomodella, nel cinema e in tivù. È pure comparsa su diverse riviste femminili e, dulcis in fundo, occupando la copertina sul numero 1 del nuovo trimestrale di moda e bellezza «Agorà», in edicola in settembre.

Claudio Soranzo

STUDENTI
Preiscrizioni alla Bocconi nelle sedi Cariplo

Da quest'anno è possibile preiscrivere all'università Bocconi restando comodamente a casa propria. Infatti, per agevolare gli studenti che aspirano a frequentare i sei corsi di laurea in Economia attivi all'ateneo, evitando spostamenti a Milano, fino al 22 agosto la documentazione informativa e la domanda di iscrizione alle prove di selezione sarà disponibile nelle sedi Cariplo di Trieste, in via S. Caterina da Siena 4, e di Udine in via Carducci 5. Il numero delle matricole che l'università Bocconi può accogliere è 2.680. Le prove di selezione, che quest'anno si svolgeranno a Bari il 5 e il 6 settembre, consistono in quesiti a risposta multipla e non richiedono alcuna preparazione preliminare. Per ulteriori informazioni è possibile telefonare alla Segreteria Studenti (02-58362018 - 2025) oppure al numero verde Info - Bocconi: 167016866.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il cane morsa lo straccone

Inquinamento

4,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 23 gradi, massima: 29; umidità 50%; pressione 1019,8 in diminuzione; cielo sereno, calma di vento, mare poco mosso con temperatura di 22,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 16.38 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.12 con cm 6 e alle 8.25 con cm 11 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 17.57 con cm 27 e prima bassa alle 1.06 con cm 22.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cir e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CENTRO SCONTI

VIA COLAUTTI 6 (Ferm. autobus 15, 16, 30)
ORARIO 8-13 / 19-20

NIVEA doccia crema

250 ml
2.350

Offerta valida fino al 27.7.1995
Per spesa di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL./FAX 040-305445

Farmacie di turno

Dal 17/7 al 23/7
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica 6, via Fabio Severo 112, piazza Venezia 2, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvano Valentini (18/7) dalla fam. Valentini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Italo Apollonio nel I° anniv. (20/7) dai familiari 400.000, da Claudio e Sonia 50.000 pro Assoc. malattie del sangue.

— In memoria di Maria Bosovich ved Uropina nel XIII anniv. (20/7) dalla figlia Evy Malipiero 50.000 pro Ass. de Banchfield, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Mario Cescutti nel XXVI anniv. da Zelmira ed Enrica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ottavio Gruber dalla moglie Car-

mela e figlio Guerrino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Saiz Flego (20/7) dalla sorella Gemma 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria della mamma Rosalia Stok nell'anniv. (20/7) da Lucia 25.000 pro Astad.

— In memoria del prof. Marino Zorzini per il compleanno (20/7) dalla moglie 50.000 pro Aniffas; dalla figlia Mariuccia e nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Mario, Lino e dei genitori da An-

tomietta Colarich 50.000 pro Andos.

— In memoria della mamma e del marito da Arminda Parovel 30.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Lucilla Adami in Gulli da Spetti Adami 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Eleonora Baradel Modolo da Giorgio e Maria Grazia Marzari 50.000, da Nada e Sergio Trauner 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Eugenio Bartoli da Nives, Giorgio e Giuliana 200.000 pro Missione Cazzaniga (Sudan nord).

— In memoria di Giulia

Bayer ved. Zorzini da Giorgio, Lia, Anna ed Andrea 100.000, da Augusto e Fernanda Furlan 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Alessandro Bones da Ruggero Giunta 60.000 pro Agmen.

— In memoria di Ada Cerne da Flavia e Mario Cerne 100.000 pro Movimento donne Trieste; da Enzo e Gilda Di Maggio 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fabio Reimondi 50.000 pro Ass. donatori di sangue, 50.000 pro Lega tumori Mami; da Gigi ed Ede Lodato 100.000 pro Sogit; da Giulia e Nora Bonomolo 100.000 pro Sogit; da Lina, Arturo e Maria Pia Vernaci 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Matteo Ceschia dai docenti e non docenti della scuola media di Pieris 350.000 pro Agmen.

— In memoria di Lorena Costanzi Mader da Ida Luttini e famiglia 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.

— In memoria di Rinaldo D'Andrea dalla famiglia Ernesto Antonicelli 100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi; dalle famiglie Davanzo, De Vanna, Furlan, Marcovich, Martellani, Massolino, Presel, Stabile, Stechina, Rizzi 300.000 pro Caritas, 300.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 300.000 pro Itis.

— In memoria di Ferruccio Fantuzzi dagli amici del circolo G. Calegari 100.000 pro Aniffas, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 105.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Giorgio Genel da Patrizia Serdoz 1.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica prof. Panizon).

— In memoria del prof. Riccardo Maglierini dalla moglie Ledy e figlio Mario 50.000 pro Famiglia Pisina (libero comune di Pissino in esilio).

— In memoria di Francesco Malalan da Maria Holstein 50.000 pro Ceo Mitja Cuk.

— In memoria di Renato

Marcon dai cugini Cappelotto e Paolo 200.000, da Giuseppina Favretto 50.000, da Lucia e Marco 100.000 pro Ceo Mitja Cuk; da Lucia e Marco Marcon 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Opicina; da Maria Holstein 100.000, da Marta Pulitano 50.000 pro Ceo Mitja Cuk.

— In memoria della prof. Livia Sindellari da Silvana Fatutua 50.000 pro Uic.

— In memoria di Giovanna Strissia da Luciano Mauri 50.000 pro Banda dei Salesiani.

— In memoria di Elena Visentin dalla cognata Eugenia e nipoti Andrea, Piero e Maria 200.000 pro Chiesa S. Rocco (Aurisina).

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

MICOLOGIA

Una magra stagione per i funghi del Carso

La stagione fungina primavera-estate 1995 non è stata buona, anzi, sembrerebbe finita, ancora prima di cominciare. Questo è quanto si può dire in seguito ai pochi ritrovamenti fatti in questi primi mesi dell'anno. Spiegare il motivo non è sempre facile, anche se il ciclo vitale dei funghi è nelle sue linee essenziali, dei più semplici. Il fungo quando matura, emette le spore che, cadendo sul terreno, germogliano (così come germogliano un seme), producendo un'ifa che, sviluppandosi, dà luogo ad un altro micelio il quale rappresenta l'apparato vegetativo (pianta sotterranea) e dal quale a suo tempo, prenderanno origine i nuovi carpofori (funghi). È proprio in questa fase di delicata attività vegetativa del micelio che si determina l'andamento stagionale dei miceti. Infatti è stabilito che una buona nascita di funghi è possibile



solo se il micelio, e tutto l'apparato vegetativo del fungo si sia potuto espandere ed abbia potuto provvedere all'accumulo di sostanze nutritive da trasferire poi nel carpoforo. Necessità quindi di un lungo periodo nel quale il terreno e tutto il materiale esistente entro e sopra di esso

(che può essere sfruttato dal fungo) ha mantenuto un buon grado di umidità e una temperatura abbastanza alta. Quindi clima temperato e acqua in abbondanza sono fattori che condizionano lo sviluppo dei funghi, e, se riescono a combinarsi in modo ottimale, danno quelle famose raccolte abbondantissime, le «buttate» stagionali. È evidente che questo nel nostro Carso è mancato; infatti la pioggia caduta, quasi sempre, è stata seguita dalla bora e da un abbassamento di temperatura. Questo continuo raffreddamento del terreno può provocare un rallentamento e a volte un'interruzione di molte attività biologiche, tanto da impedire ai primordi (il fungo in primissimo sviluppo) di compiere l'ultima fase della loro evoluzione che termina appunto nella comparsa del fungo. Anna Dolzani C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Se la licita è fuori turno

Continua il viaggio nelle penalità previste dal codice internazionale

Anche l'apertura o la licita fuori turno comportano delle penalità regolarmente previste dal Codice internazionale del Bridge di Gara. Se la licita spettava al giocatore precedente e questi fa una sua dichiarazione il colpevole può licitare a sua volta ma il partner dovrà, a seconda delle situazioni, passare per un turno licitativo o per tutto l'arco della dichiarazione. Se la licita spettava invece al partner o all'avversario di sinistra il colpevole può fare la dichiarazione che preferisce al suo turno regolare ma il partner dovrà sempre passarla. Come se non bastasse, se la linea colpevole giungerà in difesa, il dichiarante potrà sia obbligare che proibire l'attacco nel seme dichiarato fuori turno. Come si vede una di-

sattenzione che costa cara e pregiudica quasi sempre il risultato della smazzata. Il contro ad un parziale, in partita libera o dupplicato, ha una sua giustificazione solamente quando il contratto viene penalizzato di due o più prese. Una sola caduta contratta porta un guadagno irrilevante rispetto alla perdita

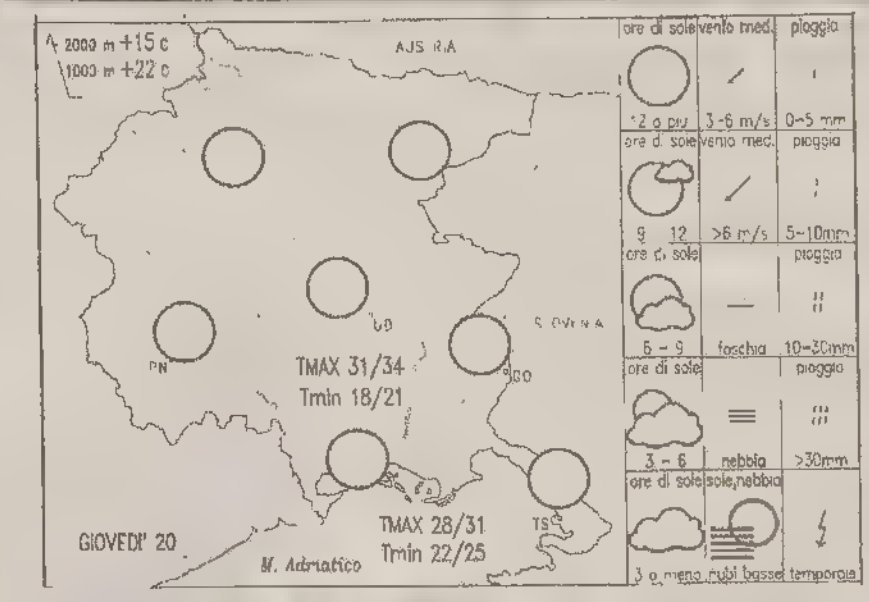
cui si va incontro in caso di mantenuto impegno. Eppure nella smazzata di questa settimana ricavata da una recente partita libera assistiamo appunto ad un contro a parziale finito male per il contraente. Ovest apre di un picche, Nord passa. Est, senza, due fiori di Sud. Ovest due cuori, tre fiori di Nord, Est contro e fine della trasmissione. Ovest attacca con A, K e 10 di picche con Est che, chissà per quale recondita ragione, non taglia preferendo scartare una cuori. Il dichiarante si ritrova con una presa insperata e si ferma ad analizzare la situazione. Lo scarto di una cuori da parte di Est non promette nulla di buono circa la possibilità di realizzare due prese nel colore per cui Sud decide di ri-

salire al morto con l'A di quadri per presentare l'apparentemente innocuo 5 di fiori. Est segue con il 4 e Sud fornisce il 2 mentre Ovest non risponde. Dal morto piccola fiori per l'A di Est che rinvia a cuori. Ovest vince con l'A e sicuro del taglio del compagno ritorna nel colore. Il dichiarante alla O di fiori e allinea le sue brave nove prese con un bottino di 470 punti. Naturalmente il down era assicurato tagliando il terzo giro a picche ed Est è sicuramente responsabile del faticaccio. Eppure Ovest non è immune da colpa. In mano con l'A di cuori poteva rigiocare picche in taglio e scarto consentendo al partner di liberarsi della sua terza cuori. Comunque muova il dichiarante finirà sempre una down! Silvio Colonna

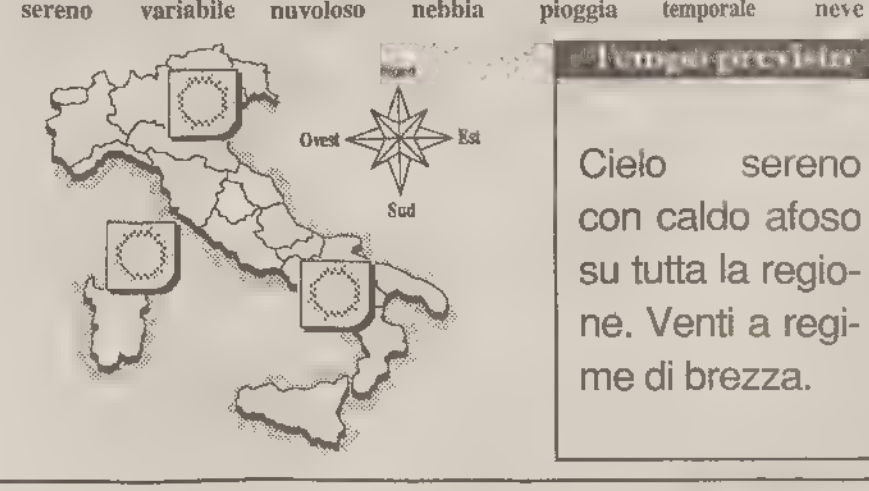
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 90%



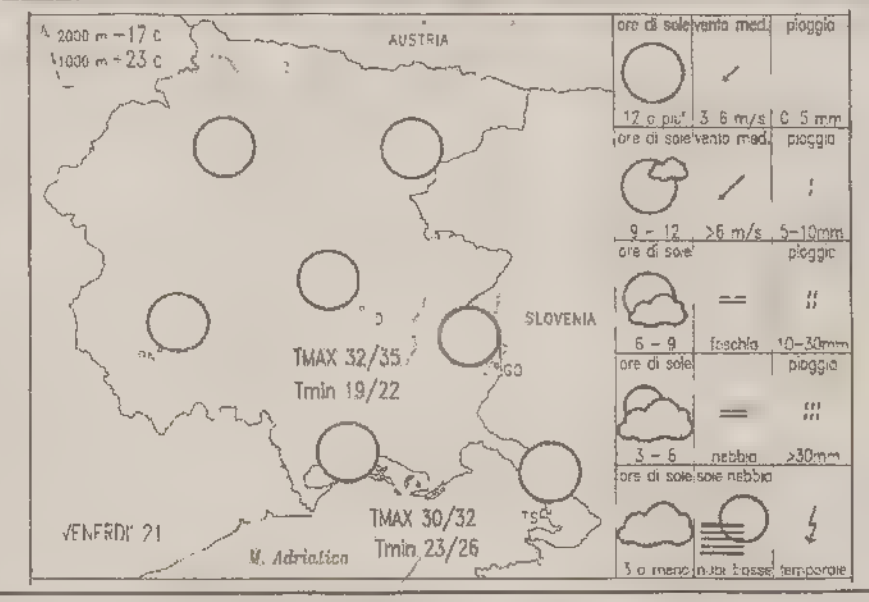
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



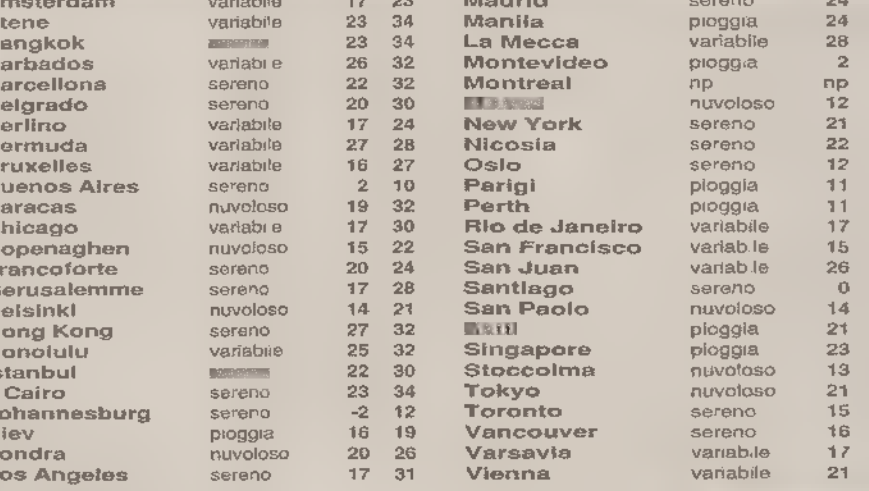
Cielo sereno con caldo afoso su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 90%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Cielo sereno con caldo afoso su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 20 LUGLIO S. ELIA PAPA

Il sole sorge alle 5.34 La luna sorge alle 0.25 e tramonta alle 20.47 e cala alle 14.40

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	23	29	MONFALCONE	23.1	29.5
GORIZIA	22.9	31	UDINE	19.8	32.2
Bolzano	15	24	Venezia	20	28
Milano	21	28	Torino	20	26
Cuneo	19	25	Genova	24	28
Bologna	21	28	Firenze	19	29
Perugia	21	26	Pescara	20	29
L'Aquila	16	26	Roma	20	27
Campobasso	17	27	Sari	22	29
Napoli	22	32	Potenza	19	27
Reggio C.	24	30	Palermo	24	28
Catania	19	30	Cagliari	21	34

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del versante sud-orientale della penisola condizioni di variabilità con possibilità di isolate precipitazioni ma con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle altre regioni italiane cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulle zone interne collinari e montuose dove non si esclude qualche breve rovescio. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana-Veneta. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli settentrionali con locali rinforzi sul Canale d'Otranto e lo Jonio. Mari: localmente mossi il basso Adriatico, calmi o al più poco mossi gli altri mari. Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti, limitatamente alle ore centrali della giornata, sulle zone interne, più probabili in prossimità dei rilievi. Notte tempo ed al primo mattino foschie. Temperatura: in aumento sulle zone di levante. Venti: a regime di brezza.

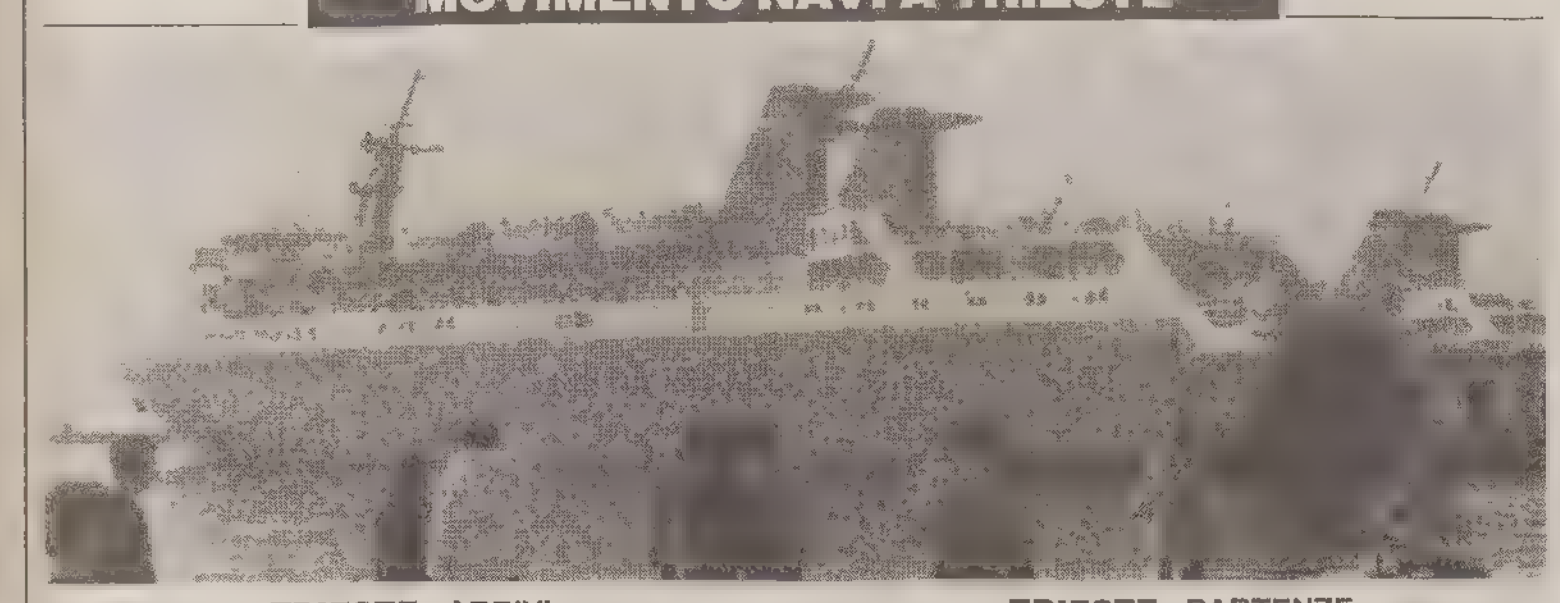
CLIMATIZZATORI SPLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.

Numero Verde 1670-11887

SPLendid

MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



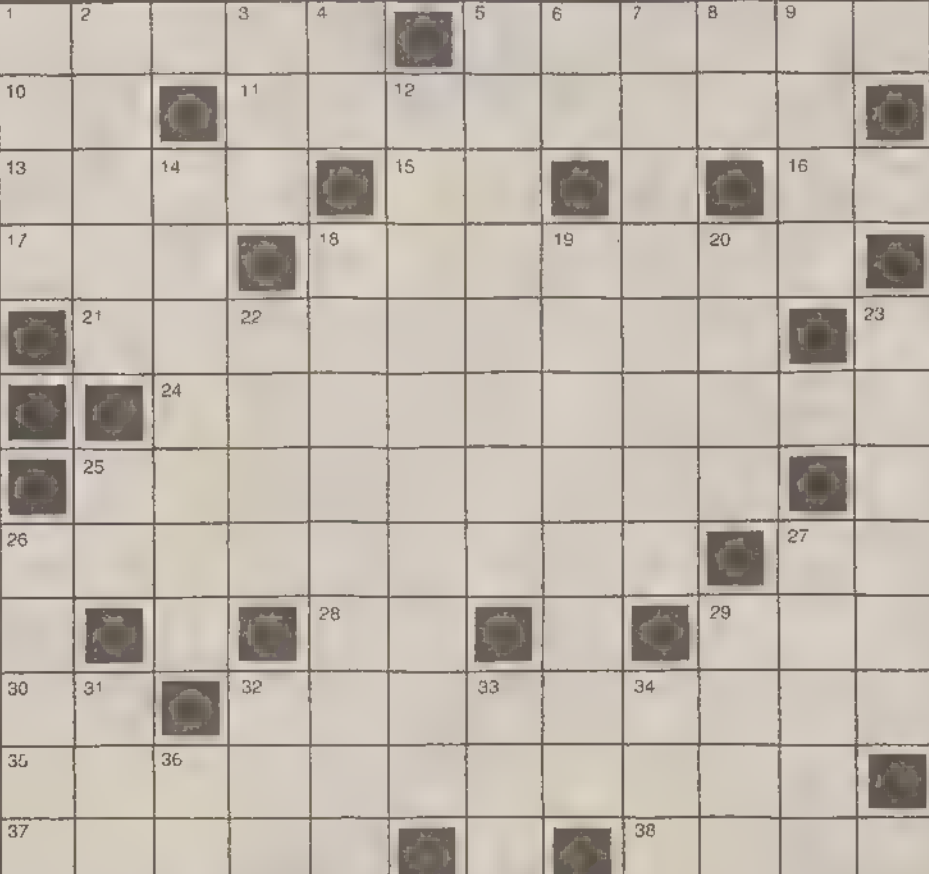
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/7	1.00	Cy Padua	Ancona	rada	20/7	01.00	Da Norasia Melita	Capodistria	51/16
20/7	4.00	Ma Respihi	Augusta	Silone	20/7	12.00	Pa Maunakea	ordini	Frigomar
20/7	6.30	It Socar 101	Venezia	52	20/7	13.00	It Socar 6	Monfalcone	52
20/7	7.00	Ma Kristina	--	rada	20/7	18.00	Tu Und Transfer	Istanbul	31
20/7	8.00	Tu Und Transfer	Istanbul	31	20/7	20.00	Cy Padua	ordini	21
20/7	9.00	Gr Rabigh Bay 3	Sidi Kerir	Sot	20/7	pom.	Ue Chayenne	Venezia	40
20/7	17.00	Le Berger A	Beirut	3	20/7	pom.	It Socar 5	Monfalcone	52
20/7	19.00	It Espresso Grecia	Durazzo	23					

MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/7	6.00	Padua	rada	21/3
20/7	8.00	Kr-Sina	rada	sia
20/8	pom.	Meskerem Voy. 34	porto lido	39

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La capitale dell'Oregon - 5 Ebrei - 10 Pronto in centro - 11 Frettolosa visita - 13 Produce... Panda - 15 Mezzo giro - 16 Iniziali di Gaber - 17 Atmosfera in breve - 18 Fungo bianco parassita delle cornifere - 21 Gli abitanti primitivi - 24 Pieno di superbia - 25 Donne di Lagos - 26 Giudizioso, savio - 27 I confini dell'Italia - 28 Sigla di Taranto - 29 Unità di energia - 30 Articolo maschile - 32 Strada lungo la costa - 35 Un'operazione dell'investigatore privato - 37 Data alle stampe - 38 L'amico di Eurialo.

VERTICALI: 1 Mobile imbottito - 2 Amò Garibaldi - 3 L'Oriente - 4 Iniziali di Colombo - 5 È frequentata dai bagnanti - 6 Nel centro della steppa - 7 Tritura il caffè - 8 Pari in fiato - 9 Attraversa la penisola iberica - 12 Rinvia ad altra data - 14 Vi morì Leonardo da Vinci - 18 La patria di Maradona - 19 Segue il testista - 20 In altre parole - 22 Baccanali - 23 Uccello palustre - 25 Le estremità dei notes - 26 Grasso del corpo - 27 Polvere di giaggiolo - 29 Hanno personalità giuridica - 31 Diodo che emette luce - 32 Lire sulle cambiali - 33 Il fiume di Botteghe - 34 L'attrice Margret - 36 Preposizione semplice.



CAMBIO DI CONSONANTE (1,4/5)
La macchinetta tritattuto
Se funziona si accende la lucetta
e fa la zucca fine il suo frullare...
ma si tenga - perché si può gustare -
senza ingrassare troppo e ben asciutta!
Ilion

INDOVINELLO
Le tasse
Crescono sempre
e ancor più di cresceranno.
Dura è la vita e con l'andar del tempo
vieppiù ci peseranno.
Gualisendo

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il giorno
Diminutivo:
Pingu, Pinguini

Cruciverba

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

INSIEME A CANESTRO

Tutti gli abbonati '95/'96 alla **PALLACANESTRO ILLYCAFFE TRIESTE** possono da oggi sottoscrivere un nuovo abbonamento a «Il Piccolo» con il 10% di sconto presentando la loro card.

Gli abbonamenti alla stagione '95/'96 del Grande Basket di A/1, che danno diritto a molte vantaggiose convenzioni, sono disponibili presso la sede della Pallacanestro Ilycaffè Trieste di via Lazzaretto 2 - Tel. 302368

10%

a canestro con **IL PICCOLO**

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Con la Luna nel vostro secondo campo le questioni economiche spiccano in primo piano. Sarete indotti a risparmiare o investire in un viaggio o in un affare molto allettante. Attenzione alla terza soluzione a sorpresa...

Gemelli 20/5 - 20/6
Non è certo il momento di buttarsi in nuove speculazioni sia economiche che affettive. Giove e Saturno dissonanti vi spingono a fare il passo più lungo della gamba o a farlo nella direzione sbagliata. Un po' di prudenza sarà d'obbligo.

Leone 22/7 - 23/8
Sul lavoro e in amore, le energie e la voglia di superare gli ostacoli non vi mancano di certo. Avrete voglia di migliorare la qualità della vostra vita e avete anche a disposizione la possibilità per farlo. Giove vi aiuta.

Bilancia 23/9 - 22/10
Mercurio dissonante crea un gran polverone che confonde le idee. La vostra memoria sembra far acqua da tutte le parti. Si consiglia anche l'uso indiscriminato di sorrisi e diplomazia per far fronte alle dimenticanze.

Sagittario 22/11 - 21/12
Molti di voi sono decisi a tagliare il ponte che li lega al passato per andare in cerca del tempo perduto. L'ostero, oltre a essere una forte attrattiva, offre possibilità e occasioni fortunate sia per il lavoro, studio, vacanza o amore.

Aquario 21/1 - 19/2
Giovane continua a sostenere la vita nel privato che nel lavoro. Nuove proposte andranno prese in considerazione con attenzione e con lungimiranza, a meno che non siano restrittive per il vostro raggio d'azione. Bene anche la salute.

Toro 21/4 - 19/5
Con la complicità di Venere l'amore brilla in primo piano. Chi è in coppia ne approfitti per rinnovare il rapporto cercando di scoprire e soddisfare anche le esigenze del partner. Chi è single dovrà solo guardarsi intorno.

Cancro 21/6 - 21/7
Se ora è l'amore che vi attira di più di ogni altra cosa, buttatevi: farete un affare d'oro e di piena soddisfazione. Se invece puntate sul lavoro metterete in luce le vostre qualità. Nulla vi proibisce di unire l'utile al dilettevole.

Vergine 24/8 - 22/9
Con la Luna in un segno amico il quotidiano si annuncia ricco di opportunità da prendere al volo. Marte vi guida con tempismo nelle scelte. In amore potete togliere la gelosia e ogni sospetto per godervi in pieno la vostra storia affettiva.

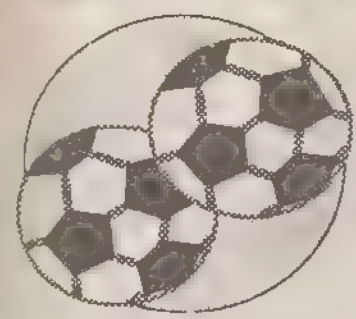
Scorpio 23/10 - 22/11
In amore scollatevi ogni dubbio e affermate quanto di nuovo e fiabesco vi offre il destino. Molti di voi avranno la possibilità di dare un nuovo taglio alla propria vita affettiva. Sapranno positivamente spingere verso la stabilità.

Capricorno 22/12 - 20/1
Marte vi dà una carica vitale esplosiva capace di rimuovere le situazioni più stagnanti. Anche i bastioni tra le ruote che cerca di inflarvi Mercurio, verranno prontamente neutralizzati grazie al vostro spirito organizzativo.

Pesci 20/2 - 20/3
Stare procedendo a passi da gigante mettendo uno spazio incolmabile tra voi... e gli inseguitori affettivi che vi stavano portando sull'orlo di una crisi di nervi. Venere positiva vi aiuta nelle questioni di cuore rendendovi vincenti.

CALCIO

IL CALCIO RECLAMA PIÙ SOLDI E CONI E GOVERNO SI INVENTANO UN NUOVO GIOCO



Nasce il Totoscommesse

ROMA — Il totoscommesse potrebbe partire in via sperimentale, dal prossimo ottobre. Lo ha annunciato il presidente del Coni, Pescante, a Palazzo Chigi, al termine di un breve incontro (30 minuti) con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Lamberto Cardia, presente anche il presidente della Fige Antonio Matarrese. «Nelle prossime ore - ha detto Pescante - dovremmo formalizzare il piano di richieste al governo. Al primo punto c'è quello del nuovo concorso pronostici. Il sottosegretario Cardia ha rinnovato l'impegno a formulare immediatamente un disegno di legge sul totoscommesse, e in caso di ricorrere anche la decreto legge, se i tempi parlamentari o il lavoro delle commissioni ritarderà il progetto».

Ora ci sarà da impegnarsi in riunioni tecniche con il ministero delle Finanze per definire tempi e caratteristiche

tecniche del nuovo concorso. Secondo quanto anticipato da Pescante, le prove generali del nuovo concorso saranno scommesse sia al totalizzatore che a libro, ovvero con quote predeterminate e con quote libere. Da questa prima fase sperimentale si ricaverà un'alta percentuale per le federazioni sportive interessate, in primo luogo la Federcalcio, a titolo di finanziamento una tantum.

Si accelera dunque improvvisamente la corsa verso il nuovo Totoscommesse, alla ricerca di una soluzione tampone alle richieste economiche delle società di calcio. Sarà comunque necessario passare attraverso la stretta di una nuova legge, con tutte le incognite dei lavori parlamentari. Gli ostacoli tecnici - rete di accettazione di scommesse e gestione del banco - sembrano invece superati. «La rete disponibile esiste» ha detto Pescante.

Da subito, sono iniziati i nuovi contatti con il ministero delle Finanze per definire questi che ora sembrano dettagli, anche se di primaria importanza. Il Coni deve presentare al governo una lettera, nella quale ufficializzerà le sue richieste e la formula di gioco individuata. Il sottosegretario Cardia si è riservato di rispondere. Una volta approntato il disegno di legge, si tornerà a discutere della ripartizione degli introiti.

Da parte del governo ci sarebbe, sempre secondo i dirigenti del Coni, la disponibilità ad alleggerire il prelievo fiscale sul nuovo gioco, almeno nella sua fase sperimentale, che coprirà tutto il territorio e andrà avanti per almeno quattro-cinque mesi. «Ho parlato di una tantum - ha precisato Pescante - perché le entrate di questa prima fase dovrebbero essere messe a disposizione per le esigenze immediate dello sport».

RADUNO DEL NAPOLI

Boskov si adegua al momento

NAPOLI — È un Boskov apparentemente dimesso quello che si accinge a tornare al lavoro con il Napoli, nel ritiro toscano del Gioco. La squadra assemblata dagli sforzi di Ferlaino è composta infatti soprattutto di giovani e di elementi in prestito. Non sono arrivati i rinforzi che il tecnico si era fatto promettere dal Gallo, ed è partito il gioiello Cannavaro. Boskov si è però subito adeguato alle novità e ha avuto un primo incontro con l'azionista di maggioranza nel corso del quale si è discusso ancora di mercato: rimane infatti sospesa la riconferma di Cruz (bisognerebbe pagare allo Standard Liegi circa tre miliardi e mezzo entro fine mese dopo che il precedente accordo molto più conveniente è stato fatto scattare dal Gallo). Da definire, inoltre, la scelta di una punta straniera e la possibile rinun-

cia ad Ayala, inserito nell'affare Cannavaro. «Per Cruz siamo in piena trattativa - ha detto Boskov in conferenza stampa a Soccavo - ricordiamo che l'anno scorso ha segnato 8 gol. Inoltre ama questa maglia e ha voglia di tornare. Ayala? Non c'è fretta. Per gli stranieri possiamo aspettare fino all'8 agosto, quindi potremmo vederlo giocare ancora qualche volta (in Coppa America, ndr). Boghossian invece ci raggiungerà al Gioco. Sulle sue condizioni fisiche non ho dubbi: il ginocchio ha risposto bene, lo si è visto anche nell'ultimo scorcio di stagione».

Boskov ha chiesto a Ferlaino una punta, preferibilmente brasiliana. «Credo che i sudamericani abbiano una marcia in più anche se, a dire il vero, in Coppa America il livello del gioco è molto basso. Comunque, ripeto, abbiamo tempo. Potremo prendere un attaccante anche a novembre. Vorrei dire che cominceremo con Agostini». In verità il tecnico prima di partire aveva parlato spesso di Andersson. «Andersson - ha aggiunto Boskov - costa 13 miliardi e anche se potevamo pagarli in cinque anni, avremmo dovuto iscriverli subito a bilancio. E il Napoli di oggi non può permetterselo».

La cessione di Cannavaro - ha detto ancora Boskov - è stata obbligata: in caso contrario il Napoli sarebbe fallito. I tifosi debbono però sapere che abbiamo voglia di costruire un Napoli competitivo. Non perderemo più tanti punti come lo scorso anno. Ma quali potrebbero essere gli obiettivi di questa squadra? «Il primo riguarda la società: bisogna evitare il fallimento. Poi cercheremo una buona punta: la cit-

IN BREVE

Scherma: ai Mondiali Uomo sul podio nel torneo di spada

L'AJA — Inizio agrodolce per gli spadisti azzurri impegnati nei mondiali. Mentre Sandro Cuomo è già sicuro della medaglia di bronzo, essendo entrato fra i quattro finalisti, i risultati degli altri sono stati piuttosto deludenti. Eliminati subito Resegotti e Milanoli, ecatombe fra le donne: Laura Chiesa, campionessa uscente, all'ultima stoccata dalla britannica Tomlinson, e stessa sorte per Margherita Zalaffi e Roberto Giussani. Intanto i fioretisti Borella e Arpino hanno superato i turni eliminatori.

Atletica: Cuba pensa a «prestare» elementi all'estero

L'AVANA — Le autorità sportive cubane stanno considerando la possibilità di lasciar gareggiare i loro migliori atleti in squadre straniere per assicurare loro una adeguata preparazione alle Olimpiadi di Atlanta 1996. Il vice presidente cubano, Jose Ramon Fernandez, responsabile per lo sport, in un'intervista rilasciata al giornale Granma ha detto che Cuba ha ricevuto diverse proposte dalla Grecia, dal Giappone e dalla Spagna per far partecipare gli atleti cubani in manifestazioni locali. Questi inviti, interamente spesi, vogliono essere una soluzione ai problemi economici che impedirebbero a Cuba di inviare gli atleti alle manifestazioni internazionali.

Tennis: Monica Seles forse numero uno d'ufficio

NEW YORK — Malgrado non giochi più da oltre due anni, Monica Seles potrebbe ritornare d'ufficio al vertice della classifica mondiale del tennis femminile, dividendo con la tedesca Steffi Graf la posizione numero uno. L'indiscrezione è stata resa nota dal New York Times. Secondo il quotidiano un annuncio in tal senso dovrebbe essere dato oggi dalla Wta, l'Associazione mondiale delle professioniste della racchetta.

Calcio: in Colombia un'indagine sui rapporti tra club e narcos

BOGOTÀ — I 16 club che disputano il massimo campionato di calcio colombiano hanno cinque giorni di tempo per dimostrare che nessuno dei loro azionisti è legato al narcotraffico. Lo rivela il quotidiano «El Tiempo» di Bogotá attribuendo l'informazione a fonti ufficiali governative e della federcalcio. Secondo il giornale a prendere l'iniziativa è stata la «Superintendencia de sociedades», un organismo statale che, tra l'altro, controlla la regolarità degli assetti azionari delle imprese. Una simile richiesta, per altro, era già stata fatta due settimane fa al vicecampione del passato campionato, l'America di Cali che ha già provveduto all'invio della lista dei suoi poco più di mille azionisti. In proposito, il responsabile della «Superintendencia», Francisco Reyes ha precisato a «El Tiempo» che tali nomi sono già al vaglio dell'organismo «per accertare i loro eventuali legami con il traffico di stupefacenti», e che tale controllo verrà appunto effettuato anche per tutti le altre società calcistiche.

Il Nottingham Forest vuole Andrea Silenzi

LONDRA — Il manager del Nottingham Forest, Frank Clark, vuole il bomber del Torino Andrea Silenzi, 29 anni, e cinque presenze in nazionale. «Silenzi è un incrocio tra un tipico centroavanti inglese ed un giocatore italiano - ha detto Clark - dotato di tecnica e buon tocco di palla. Ho avuto modo di vederlo giocare poche volte ma mi sono bastate per essermi rimasto molto impressionato». Il Nottingham Forest ha reso noto che Clark è intenzionato a recarsi in Italia per prendere accordi con il Torino e con Silenzi.

Gascoigne diventerà padre, la sua compagna è incinta

LONDRA — Il calciatore Paul Gascoigne diventerà padre: Sheryl Kyle - la modella a cui lo lega una burrascosa storia d'amore - è incinta. La notizia è stata strillata in prima pagina dai tabloid londinesi. Per Gascoigne detto Gazza, fresco di ingaggio con i Rangers di Glasgow dopo alcune altalenanti stagioni nella Lazio, diventare padre per la prima volta potrebbe significare l'inizio di una nuova vita: a 27 anni forse metterà definitivamente la testa a posto. Sheryl ha tre anni più del fuoriclasse ed è già madre di due bambini nati da un fallito matrimonio. Ha conosciuto Gascoigne quattro anni fa. «Storò alla larga dai night-club. Mi allenerei duramente, darò il cento per cento di me stesso e poi me ne andrò a pescare. Storò più tempo possibile con i bambini», ha promesso il biondo centrocampista agli amici.

Dino Baggio correva troppo, multato in autostrada

BOLOGNA — Una contravvenzione, neppure troppo salata, 54 mila lire, pagata senza proteste. Ma perché così poco, quasi un semplice divieto di sosta? Dino Baggio ha avuto questo piccolo contrattempo negli ultimi giorni di vacanza prima di raggiungere i compagni del Parma già in ritiro. La scorsa notte, poco dopo le 23, il centrocampista della nazionale viaggiava verso nord a bordo di un'auto di grossa cilindrata sull'autostrada A13 Bologna-Padova. Andava a forte velocità ma soprattutto occupava stabilmente la corsia di sorpasso senza rientrare in quella di marcia benché la carreggiata fosse completamente libera. Una pattuglia della polizia stradale della sottostazione di Altedo ha notato l'infrazione e ha fermato il calciatore poco prima del casello Bologna-Interporto. Non ci sono state discussioni, Baggio ha ammesso la propria colpa e ha pagato. Dove forse pretendere anche le scuse dalla polizia stradale per averlo disturbato quasi fosse solo un cittadino comune?

Una nuova offerta per l'acquisto del Genoa

GENOVA — Un gruppo di imprenditori che fa capo all'editore genovese Blengino ha presentato una nuova offerta (14 miliardi) per l'acquisto del Genoa. Una prima offerta, per un valore di 8 miliardi, avanzata nelle scorse settimane, era stata ignorata dal presidente Aldo Spinelli il quale, attraverso gli organi di stampa, aveva fatto sapere di non avere intenzione di cedere la società rossoblu. Questa volta la proposta è firmata da Giovanni Achino e Paolo Gabbiani, incaricati dal gruppo Blengino di effettuare accertamenti presso la federcalcio. A fare da tramite tra i possibili acquirenti e Spinelli è stato il presidente del Torino Gian Marco Calleri al quale i due portavoce del gruppo Blengino si sono rivolti.

MATARRESE INCONTRA GLI ARBITRI

Guerra Lombardo-Casarin Baldas pagherà per tutti?

ROMA — Saranno fischiate le orecchie a Paolo Casarin, designatore arbitrale di A e C, mentre prendeva il volo per la Grecia. L'ex arbitro internazionale è atteso a Salonicco come delegato Uefa per l'Europeo under 18.

Intanto, per gran parte del pomeriggio nella sede federale di Via Allegri, si è continuato a parlare dei problemi del mondo arbitrale, dopo che Casarin aveva fatto una chiacchierata di due ore con Matarrese e con il presidente dell'Aia, Salvatore Lombardo.

Il problema emerso dalle mille voci arrivate a Matarrese, secondo Lombardo, è stata l'esistenza di due anime all'interno dell'Aia, come non dovrebbe essere. In sostanza, Casarin e la sua commissione da una parte, Lombardo e tutto il resto da un'altra. «Non posso dire che le voci di contrasto interni al settore arbitrale siano infondate - ha detto Lombardo - Vivere un altro anno di disagio, come quello passato, non sarebbe possibile. Perciò i chiarimenti sono stati utili».

La nomina delle nuove commissioni slitta a fine mese, nella più ottimistica delle ipotesi. Ma il mondo degli arbitri

è dilaniato da voci di contrasti interni, e la scelta di Matarrese e Lombardo è stata quella di risolverli prima che scoppino apertamente nella prossima stagione, nell'anno che dovrà portare alla rielezione del nuovo presidente federale.

Il problema principale è il rapporto tra Casarin e il resto dell'Aia.

«Non credo che il divario che si è creato sia uno sviluppo della tradizionale divisione tra settore tecnico e settore associativo - ha ribadito Lombardo - Il vertice degli arbitri nasce dalla base; la parte associativa comprende 30 mila arbitri, quelli di A e B sono solo una parte. Tutti hanno detto che ci vuole maggior dialogo, il giusto rapporto tra i diversi settori, nel rispetto dei ruoli».

Intanto, la Corte federale discuterà il caso di Fabio Baldas, numero due di Casarin, deferito per dichiarazioni lesive nei confronti di Lombardo. «Le nomine delle commissioni - ha precisato il presidente dell'Aia - nascono da un rapporto fiduciario. La permanenza in carica va al di là della sentenza. Condanna o assoluzione, per Baldas si prospetta insomma un addio alla sua carica».

RADUNO DELLA CREMONESE

Simoni pregusta la salvezza

CREMONA — «Potrebbe essere il campionato della definitiva consacrazione in serie A». Gigi Simoni ha così presentato la nuova stagione della Cremonese. «A patto però che la società concluda felicemente le ultime due trattative in corso», vale a dire quella per Di Vaio e quella (praticamente conclusa ma con ancora qualche dettaglio da sistemare) per il serbo Perovic.

La squadra è partita per il ritiro di Spiazio, in Trentino. Circa 500 tifosi si sono radunati davanti allo Zini. Grande assente il presidente Luzzara, reduce da alcuni disturbi cardiaci e ancora in vacanza. I giocatori erano tutti presenti, con la sola eccezione di Perovic che prevedibilmente dovrebbe raggiungere il gruppo all'inizio della prossima settimana in Trentino. I più acclamati dalla folla sono stati i volti nuovi della Cremonese 95/96, che per la terza volta consecutiva tenta l'avventura in serie A, con qualche speranza e molta fiducia in più rispetto alle stagioni precedenti.

Simoni appare piuttosto soddisfatto dell'organico a disposizione, anche se conferma la necessità dell'acquisto di una punta da affiancare a Tentoni e Florjancic. In questi giorni il dg Favalli è al lavoro, e prende sempre più pie-

de la candidatura del giovane Di Vaio, che la Lazio giurerebbe per un anno in prestito ai grigiorossi. C'è stato un timido interessamento anche a Ferrante del Parma, ma la trattativa con la società emiliana sembra tramontata. L'ex nerazzurro Angelo Orlando, uno dei nuovi del prossimo campionato, si è presentato così: «A Milano si lottava per obiettivi ben diversi da quelli che dovrò raggiungere in questa stagione, ma cercherò di dare il meglio di me per portare la Cremonese alla meta prefissa: la salvezza».

Pieno di entusiasmo è sembrato Ricky Maspero che, dopo una stagione

un po' difficile alla Samp, è tornato all'ombra del Torrazzo. «Torno a Cremona dopo un anno positivo nella sua negatività. Ho tentato il salto in una grande squadra, ma mi sono reso conto che non è stata una scelta felice. A Cremona torno con voglia di fare e soprattutto di fare bene. Sono motivato e caricato, per dimostrare che Maspero non è un giocatore finito, ma ancora ai nastri di partenza».

Se dovesse arrivare Di Vaio (oggi c'è un incontro tra Favalli e Governato), diventa sempre più probabile il prestito della giovane promessa Alessio Pirri alla Salernitana per una stagione.

un po' difficile alla Samp, è tornato all'ombra del Torrazzo. «Torno a Cremona dopo un anno positivo nella sua negatività. Ho tentato il salto in una grande squadra, ma mi sono reso conto che non è stata una scelta felice. A Cremona torno con voglia di fare e soprattutto di fare bene. Sono motivato e caricato, per dimostrare che Maspero non è un giocatore finito, ma ancora ai nastri di partenza».

Se dovesse arrivare Di Vaio (oggi c'è un incontro tra Favalli e Governato), diventa sempre più probabile il prestito della giovane promessa Alessio Pirri alla Salernitana per una stagione.

La Juve si allena ma a pagamento

CHATILLON — Circa 300 tifosi della Juventus, arrivati da varie località per assistere al primo allenamento stagionale della Juventus nel ritiro di Chatillon (Aosta), hanno vivacemente contestato ieri mattina la società bianconera per non averli ammessi a vedere i propri beniamini. Nonostante il biglietto d'ingresso di tremila lire, infatti, dopo essere entrati all'interno dell'impianto sportivo, hanno avuto la sgradita sorpresa di non vedere la squadra, perché il tecnico, Marcello Lippi, aveva deciso di sottoporla prima a una seduta atletica in palestra e poi su un campo secondario, lontano dal pubblico di tifosi.

La società bianconera ha però subito rimediato all'inconveniente, comunicando ai fan che il loro biglietto sarebbe stato valido per l'allenamento del pomeriggio.

Dunque l'attacco a chi i tifosi dimostrano, viaggiando per vedere i loro beniamini, viene a costare. Solo tremila lirette svalutate, per adesso. Ma, quando entrerà a regime l'accordo di cartello tra Juve e Milan, forse il prezzo aumenterà. L'amore per la propria squadra è sempre a pagamento, come capitava nell'epoca dei casinò. Tra gadgets e accordi commerciali, bisognerà prevedere anche la figura della maitresse. «Ragazze in camera...».

PRESENTAZIONE UFFICIALE DELL'UDINESE

Pozzo vede un futuro roseo

Obiettivi di mercato centrati, secondo l'azionista - Scettici i tifosi

SPILIMBERGO — Giampaolo Pozzo, le autorità cittadine e sportive (in primis il sindaco di Udine Enzo Barazza), i giocatori, i dirigenti, lo staff tecnico al completo, Manuela Di Centa e Bruno Pizzul a fare da «gran cerimoniere» della presentazione. Al primo atto ufficiale della nuova stagione in bianconero, avvenuto ieri mattina presso lo stabilimento dello sponsor, non è mancato assolutamente nulla. Entusiasmo, frasi di circostanza, auspici e scongiuri in un ambiente che ha accolto la nuova creatura di Zaccaroni e Pozzo con scetticismo.

Alla rosa mancano solo un paio di elementi, potrebbe perfino andar bene così, ma nessuno

dei tifosi friulani è più disposto a farsi incantare. Tra i supporters (e anche tra gli addetti ai lavori) serpeggia già ora la rassegnazione di chi, dopo anni di saliscendi, è praticamente convinto del ritorno in serie B di questa formazione dopo un solo campionato.

Non se ne cura il «padre» Pozzo, fermo nel proposito di orientare la gestione dell'Udinese alla stessa stregua di qualsiasi altra azienda, il quale attacca il discorso iniziale con le solite frasi buone per ogni anno. «In sede di campagna acquisti - dice il numero uno della società di via Cotonificio - abbiamo ragionato tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati secondo i consigli dell'allenatore. Questi ra-

gazzi, se lo devono mettere bene in testa, sono i giocatori dell'Udinese del centenario e quindi passeranno alla storia della nostra società. Spero con loro di poter portare a termine un campionato di tutta tranquillità e di guadagnare una serena salvezza. Sappiamo che questo è il campionato più difficile e più bello del mondo, ma la cosa non ci impaurisce per niente».

Le considerazioni impegnative, tuttavia, il padre le lascia per ultime. «Ora, con il ritiro, parte il periodo in cui il nostro allenatore - continua Pozzo - dovrà tradurre i valori teorici della squadra in pratica. Dopo questo lavoro, determinante per l'andamento di tutta la stagione, ve-

dremo se ricorrere ancora al mercato».

Il pallino, dunque, è tra le mani del tecnico romagnolo il quale deve fare in modo che il cerchio quadri subito. Basta sentire la successiva affermazione di Pozzo per capirlo. «In questa campagna acquisti abbiamo anche fatto qualche miliardo di passivo - ha confessato il numero uno bianconero - ma non importa. Non volevamo sbagliare. Sarò ripetitivo, ma voglio dirlo un'altra volta: abbiamo centrato tutti gli obiettivi che avevamo, abbiamo un tecnico capace e tanta voglia di fare bene. Non possiamo fallire. E se riusciremo a ricavare da questa annata qualcosa di più che una salvezza, ben venga. Il

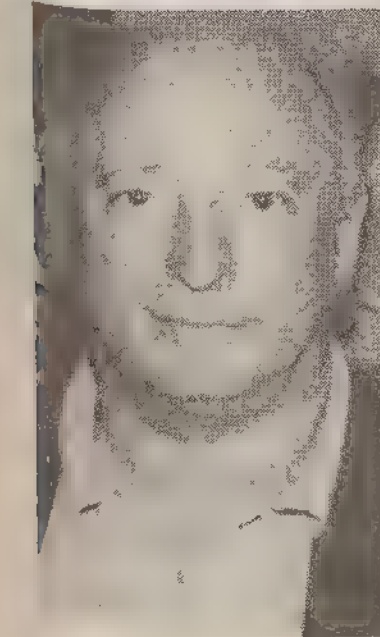
mio sogno è vedere l'Udinese lottare per traguardi di maggior ambizione».

La chiosa è affidata al sindaco di Udine Barazza, improntato secondo i canoni del miglior politico che si sia mai visto in politica: «Dobbiamo fare in modo che la squadra sia solo un veicolo importante per riportare tutta Udine, nel panorama italiano, in serie A».

L'occasione è buona, ma il difficile inizia proprio ora. Nel pomeriggio, la squadra è partita per il ritiro di Arta Terme e farà la sua prima uscita il giorno 26 nella stessa località montana. Il primo impegno di rilievo è previsto per il 5 di agosto quando al «Friuli» sarà di scena il Torino di Sonetti.

Francesco Facchini

La Nuova Triestina verso il ripescaggio in C2



Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Due nuove sul conto di questa enigmatica Triestina, una buona e una cattiva. Cominciando dalla prima tanto per addolcire il palato a quelli cui stanno a cuore le sorti dell'Alabarda.

La Triestina sarebbe già nell'anticamera della serie C2. Quella che dopo la sconfitta col Treviso era solo una tenue speranza si sta trasformando poco a poco in realtà. Da fonti romane si apprende che la Lega e la Federcalcio avrebbero compiuto i primi passi per preparare il terreno al ripescaggio della società di Giorgio Del Sabato.

Le notizie che rimbalzano fino a Trieste sono naturalmente ancora officiose, tuttavia la Nuova Triestina si sta gradatamente allontanando dal mondo dei dilettanti. Pochi giorni fa sono scaduti i termini entro i quali i vari club di C1 e C2 dovevano presentare la domanda di iscrizione con relativa documentazione.

Attualmente è in corso un'approfondita verifica sulla solidità societaria di almeno una decina di richiedenti, ma pare che un paio di sodalizi non abbiano le carte in regola per affrontare un nuovo campionato tra i semiprofessionisti.

La Lega si è mossa allora per tempo chiedendo già ora alla Nuova Triestina la fidejussione che accompagna di solito l'iscrizione. Le raccomandazioni giunte da Trieste in favore dell'Alabarda sembrano andate a segno. Solo verso il 9-10 agosto, comunque, l'Unione otterrà una risposta definitiva. Per ora non resta che sperare.

Forse in questo momento in seno alla Triestina, sia per motivi scaramantici sia per una certa cautela (hanno paura di irritare la Federazione facendo troppo chiasso) fanno i finti tonti. Nessuno apparentemente ne sa niente. In realtà fremono in attesa che la situazione si possa sbloccare.

Volete una dimostrazione tangibile? A parte il prestito di Colombotti, la Triestina non ha più pre-

so alcun giovane del '76. In caso di ripescaggio, infatti, gli under non servirebbero più di tanto. Mercato congelato quindi ancora per un paio di settimane.

E adesso le notizie cattive. Il ventilato e paventato fuggi-fuggi di allenatori e dirigenti si sta realmente verificando nell'ambito della Triestina. Dopo Pribac, anche il responsabile del settore giovanile Giorgio Vagaia ha lasciato la Triestina per tornare dopo tanti anni al primo amore, ossia il San Giovanni di Sparta Ventura.

Anche Mark Strukelj, istruttore della scuola calcio e reggente della prima squadra dopo la partenza di Pezzato, ha trovato una nuova sistemazione. Divergenze sui programmi più che problemi economici alla base di queste dimissioni.

Ora il settore giovanile, affidato a Donda, si trova veramente in braghe di tela, con un parco tecnici da rinnovare e con solo un paio di giocatori. L'Osti dovrà riaprire i conti. E presto.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / L'OMAGGIO DEI CORRIDORI A CASARTELLI



Un mesto corteo per Fabio

TARBES — Il Tour de France ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Fabio Casartelli, prima della partenza della tappa di ieri, la Tarbes-Pau. I sei corridori della squadra Motorola, con il lutto al braccio, erano davanti agli altri. Lo statunitense Lance Armstrong, capitano della Motorola e amico di Casartelli piangevano in lacrime, ma il dolore e lo smarrimento apparivano sui volti di tutti gli atleti, rimasti in 119. In prima fila, accanto ai corridori della Motorola (gli statunitensi Armstrong e Andreu, il canadese Bauer, il colombiano Mejia, l'italiano Andrea Peron e il neozelandese Swart), c'erano la maglia gialla Indurain, quella verde Jalabert, quella «à pois» di Virenque, la tricolore di Gianni Bugno.



Fabio Casartelli

La bici di Casartelli - contrassegnata dal n. 114 - è stata issata sul tetto dell'ammiraglia della Motorola, al cui volante siede un ex corridore di fama, l'olandese Hennie Kuiper. Il tecnico, commosso, ha detto: «I miei uomini non hanno molte energie, ma faranno quel che desidera la vedova di Fabio. Lui voleva arrivare a Parigi...». E' dura per tutti noi, ma necessario che il gruppo rimanga compatto. Sia chiaro che il Tour non ha più importanza per noi».

La Motorola ha deciso di continuare dopo avere avuto il consenso, l'invito ad arrivare fino a Parigi della vedova del corridore. Toccati le parole di Andrea Peron prima che il gruppo prendesse il lento, mesto avvio per la tappa che porta la corsa ad un altro fra i suoi più prestigiosi traguardi, quello di Pau: «Fabio è sempre con me. Il suo corpo se n'è andato, ma lui vive con me. Insieme arriveremo a Parigi».

Intanto è scattata la solidarietà dei corridori per la vedova e il figlio

Motorola, Jim Ochowicz, che dichiara sconsolato: «Fabio è morto, tutto il resto è speculazione...».

Continuano a essere analizzati dinamica e cause della tragica caduta di Casartelli. Raymond Poulidor, caduto anche lui una ventina d'anni fa sulla discesa del Portet d'Aspet, si ricorda di una strada stretta e mal ricoperta. La strada è stata quindi allargata ma il pericolo è rimasto. «E' una discesa come tutte le altre - ha detto Roger Legeay, un direttore sportivo tra i più esperti - ma a volte si ha la tendenza a dimenticare e basta un niente perché il pericolo aumenti. Se l'incidente di Casartelli è stato fatale, lo è stato per la natura dello shock».

Il casco può salvare la vita in caso di colpo alla calotta cranica» ha affermato il dottor Gerard Nicolet che ha curato Casartelli durante il trasferimento in ospedale.

La serie delle reazioni alla tragedia comprende anche una nota intitolata «Al traguardo come se nulla fosse accaduto» nella terza pagina de l'«Osservatore romano». L'organo di stampa del Vaticano critica duramente il clima nel quale si è conclusa la tappa del Tour de France durante la quale è morto Casartelli. «Sicuramente vergognosa - scrive Gaetano Vallini - è stata la solita kermesse al termine della tappa, con le festose premiazioni e spettacolo conclusivo. Tutto si è svolto come sempre, come se quella mortale scia di sangue sull'asfalto non ci fosse stata».

I funerali dello sfortunato corridore si terranno oggi pomeriggio alle 16, nella chiesa parrocchiale di Albese con Cassano (Como). Intanto, l'organizzatore del Giro del Friuli, Ugo Caon, ha comunicato che d'ora in poi la classifica regionale avrà la denominazione «Giro del Friuli Gran premio Fabio Casartelli».

Classifica neutralizzata: nessuno vince a Pau

PAU — Non cambia niente nella classifica del Tour de France. In una sedicesima tappa surreale il gruppo si è lasciato guidare dall'inizio alla fine dagli uomini della Motorola, dai compagni di squadra di Fabio Casartelli. E così Lance Armstrong, Steve Bauer, Stephen Swart, Alvaro Mejia, Frankie Andreu e Andrea Peron hanno pedalato stancamente davanti a tutti in una giornata molto calda.

Il gruppo, come auspicato, si è mosso compatto, come in un funerale. L'andatura lenta, costante per tutti i 237 chilometri della tappa. Le discese percorse lentamente con davanti agli occhi la tragedia di Fabio. L'arrivo, previsto verso le 17 stando alla tabella di marcia, si è registrato solo alle 18. Il pubblico ha dimostrato di capire il dramma vissuto dai corridori, limitandosi a un mesto applauso.

Il primo, simbolicamente, a tagliare la linea del traguardo è stato Andrea Peron, buon amico di Casartelli. Sono stati i suoi compagni della Motorola a volere che fosse proprio lui a onorare

con il proprio nome la tappa dedicata alla memoria dell'olimpionico di Barcellona. Gli organizzatori del Tour de France hanno deciso di non stilare alcuna classifica al termine della tappa, neutralizzata dai corridori in omaggio alla memoria di Fabio Casartelli. A tutto il gruppo è stato attribuito il tempo del primo corridore che ha tagliato il traguardo (Peron), ovvero 7 ore 50'12".

Dietro a lui una colonna ininterrotta di ciclisti. Per testimoniare il dolore, il tutto. Per una tappa del Tour che è stata percorsa proprio perché si doveva, nessuno aveva voglia di attaccare, l'emozione bloccava i corridori.

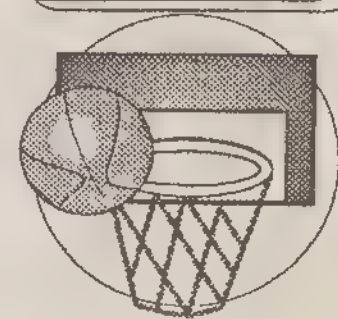
Oggi è in programma la tappa da Pau a Bordeaux di 246 chilometri ma il Tour ha ormai ben poco da raccontare. L'ultimo sussulto può venire dalla cronometro di sabato sui 46 chilometri di Lac de Vassivière, anche se pare pressoché impossibile che uno specialista della lotta contro il tempo come Indurain possa riuscire a perdere due minuti e mezzo da Zülle.



Minuto di raccoglimento dei compagni della Motorola per Fabio Casartelli.

BASKET

SERIE B2 / CHIUSO IL MERCATO



Calavita allo Jadran

Può fare la differenza - Sfuma invece la possibilità di avere Budin

TRIESTE — Si è chiusa ieri alle ore 12 la campagna acquisti-cessioni relativa alla serie B2 che ha visto lo Jadran impegnarsi a fondo sino alle ultimissime battute, mettendo a segno proprio sul filo di lana il colpo di maggior prestigio: si tratta dell'accordo con la Illy per il prestito per un anno di Joe Calavita.

Il centro italo-americano viene da una stagione non proprio felicissima, tormentata da alcuni problemi fisici ad una caviglia, ma è fuori dubbio che, riacquisita la migliore condizione atletica e considerato l'entusiasmo con cui si è tuffato in questa nuova avventura, sia in possesso di tutti i numeri per fare la differenza. Un innesto davvero prezioso per lo Jadran, il cui organico proprio sottocanestro si presentava meno attrezzato e che perciò - specie in una B2 in cui è proprio il pivot quasi sempre a far pendere dalla propria parte l'ago della bilancia - in questo ruolo non poteva veramente concedersi passi falsi.

Secondo obiettivo in questo basket-mercato per il presidente Vidoni era un play che, affiancato all'infaticabile Oberdan, potesse formare una coppia affidabile di portatori di palla. Sfumata l'ipotesi Lokar, troppo alte le richieste della Stefanel Milano che non sembra intenzionata a rinunciare al giocatore tanto facilmente, credendo ancora nelle sue potenzialità e pertanto forse riproponendolo nel mercato autunnale della massima serie.

Venute meno queste ghiotte opportunità, lo Jadran potrebbe però vedersi sfuggire anche la terza soluzione, ossia l'ingaggio di Persi (nello scorso anno in serie D nel Cicibona), a causa di impegni di lavoro sopraggiunti. Scartate alcune offerte provenienti dalla serie C, per trovare una spalla adeguata per Oberdan non rimane a questo punto che pescare dal mercato di novembre.

Trovato, invece, senza particolari patemi l'accordo con la Reyer Venezia per il prolungamento per altri dodici mesi del prestito di Vitez. Una riconferma che può essere considerata a buon diritto come il miglior acquisto per uno Jadran che in Boris nello scorso campionato ha trovato l'indiscusso leader, sia in campo, sia fuori.

Non deve passare poi in secondo piano il rientro nei ranghi di Rebula dopo un'esperienza difficile nella scorsa stagione a Monfalcone. La riabilitazione dopo la lesione patita al legamento crociato del ginocchio sta infatti progredendo nel migliore dei modi e potrebbe consentirgli di mancare soltanto alle primissime giornate. Un recupero che dovrebbe rivelarsi davvero prezioso, tenuto conto della grande duttilità del giocatore, abile dal perimetro e nelle penetrazioni ma spesso determinante anche ai rimbalzi.

Massimiliano Gostoli

TORNEO ZZERO / A MUGGIA Toh, il tifoso Cantarello: «Voglio iniziare a vincere»

MUGGIA — Di ritorno a Trieste per godersi l'ultimo periodo di ferie estive, anche Davide Cantarello ha voluto essere presente all'edizione '95 del torneo Zzero. Ne abbiamo approfittato per scambiare con lui quattro chiacchiere e per conoscere le sue condizioni di salute. «Fisicamente sto bene. Nel corso della stagione ho avuto problemi con un gomito, un infortunio che mi ha costretto a saltare più di qualche partita. Per fortuna adesso le cose si sono sistemate e sono pronto a ripartire con i miei compagni alla ricerca di quei risultati che quest'anno sono stati un po' latitanti».

Già i risultati della Stefanel sono stati piuttosto deludenti. Come ha reagito la piazza di fronte a questi insuccessi? «Non bene. L'arrivo di Stefanel aveva creato nell'ambiente grandi aspettative. Il fatto di aver sfiorato il successo in coppa Korac non è servito a nulla e, anzi, probabilmente, ha solo aumentato il rammarico nei tifosi».

Quali sono le prospettive per la stagione '95/96? «Credo che il nostro obiettivo principale sia riuscire finalmente a vincere qualcosa. Dobbiamo cercare di riavvicinare il pubblico alla squadra e questo, come sempre, è possibile farlo solamente attraverso i risultati».

Il trasferimento a Milano non ti ha impedito di seguire le sorti della Pallacanestro Trieste. Come giudichi il campionato della Illy? «Per il modo in cui è stata costruita la squadra giudico la stagione della Illy più che positiva. La squadra si è salvata abbastanza tranquillamen-

te, si è fatta onore in Europa giungendo sino ai quarti di finale e ha sfiorato il miracolo in Coppa Italia. Un vero peccato la sconfitta con la Benetton. Tutti noi abbiamo sperato nel successo della squadra di Bernardi e il finale di quella partita ci ha lasciato con l'amaro in bocca».

Per chiudere torniamo un attimo all'accoglienza che i tifosi vi hanno riservato nel corso della trasferta a Chiarbola, cosa ti senti di dire? «Ne abbiamo parlato molto ed è inutile dire che siamo rimasti dispiaciuti. In fondo anche se ormai non giochiamo più a Trieste ci sentiamo tutti legati a questa città per quello che abbiamo passato nei lunghi anni di permanenza. Spero sinceramente che il prossimo anno troveremo un ambiente più rilassato».

Lorenzo Gatto

MOTONAVALE 108
PIZZ. MORISCO 89

Motonavale: Buda 22, D'Acunto 2, Rivari 16, Fortunati F. 15, Clementi 2, Scigneri 3, Ruaro 7, Fortunati G. 13, Pecile 28.

Fizzeria Morisco: Arena 9, Olivo 4, Dementia 4, Gigotti 6, Turkic 4, Del Piero 10, Eusani 13, Menardi 10, Naccarano 8, Bisca 12, Masala 9. Arbitri: Giust e Tavcar.

L'ANGOLO VERDE 49
OREF. KERNIAT 72

L'Angolo Verde: Bartolini 3, Mattesi 6, Stocco 2, Tonini, Amadei 2, Battaglia 7, Biasi 21, Acquavita 4, Pavone 4, Bachner. Oreficeria Kerniat: Balbi, Gherbaz 2, Pacoric 13, Destradi 12, Pecchiai 12, Sergatti 3, Pieri 1, Vidoni 2, Borroni 2, Zetina 15, Surez 10, Venugi. Arbitri: Bernobis e Tiziani.

Stelle d'oro del Coni, cartolina regionale

TRIESTE — In occasione delle recenti Finali nazionali dei Giochi della Gioventù svoltesi a Roma sono state assegnate dal presidente del Coni Mario Pescante le stelle d'oro al merito sportivo. Particolarmente nutrita la rappresentanza della nostra regione.

Nella foto i premiati e i delegati del Coni del Friuli-Venezia Giulia: in posa da sinistra il presidente dell'Italia

San Marco Gradisca Paolo Bressan e il dirigente della società isontina Lucio Marega, il presidente del Panathlon Giuseppe Giustolisi tra un alliere e il presidente dell'A.S. Financieri Monfalcone Roberto Russi, Elvio Ferigo, il presidente del Comitato regionale del Coni Emilio Felluga, Stelio Zafred, Renato del Castello e l'intramontabile Giordano Cottur.



Zovatto (foto)

promette

una difesa

asfissiante

UDINE — La Libertas Udine, realtà itinerante del basket friulano, inizia l'attività ufficiale. Ieri pomeriggio, infatti, nella sede udinese della società, il presidente e general manager dei friulani, Fulvio Volpi, ha presentato ai giornalisti il nuovo allenatore del team udinese, Rogelio Zovatto, e si è soffermato lungamente sull'argomento del giorno: il palazzetto che la società dovrà usare nelle partite interne. «Ufficialmente - ha detto Volpi - il palasport in cui giocheremo le gare casalinghe è quello di Pordenone, perché è proprio a quello che abbiamo inoltrato gli incartamenti necessari. Poi abbiamo avuto un colloquio con il Comune di Trieste per

verificare la disponibilità di Chiarbola. Il colloquio è stato positivo, ma ora dobbiamo vedere se è possibile cambiare. Questo problema del campo per noi è piuttosto grave, ma quello che ci angoscia di più riguarda la situazione del "Carnera". Noi vorremmo giocare gli eventuali play off di B1 in casa, a

Udine, ma la situazione dei lavori di adeguamento del "Carnera" è veramente confusa. Ancora non si è mossa una carriola da quelle parti, vedremo cosa succederà».

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla presentazione di Zovatto, notissimo agli appassionati della pallacanestro giuliana. «E

VELA / GIRO D'ITALIA

Avvicinamento a Catania Trieste guida la tappa

CATANIA — La flotta del 15 Jeanneau One Design partecipanti al «Merit Cup - 7/0 Giro d'Italia in Vela», dopo la partenza di martedì da Ustica con un buon vento, ha coperto una settantina di miglia prima di incontrare una zona di bonaccia che ha diviso le prime dal gruppo con un distacco di circa 4/5 miglia.

Al rientro del vento, verso l'alba, le barche sono ripartite con lo spinaker ad una velocità di circa 5 nodi raggiungendo il cancello posto a Capo Milazzo, intorno alle 9 di ieri, nel seguente ordine: Trieste-Generali, Bologna-Teleton, Catania, San Pietroburgo-Mosca, Quartu S.E.-Sardagna, Sevastopol, Palermo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme.

Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

mo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

mo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

mo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

mo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

mo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

mo-Provincia Turistica, San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme. Due incidenti hanno caratterizzato la nottata: Taranto è incappata in una rete vagante, subito avviluppata intorno alla chiglia, rendendo difficile all'equipaggio liberarsi da questo freno che gli ha fatto perdere il contatto con i primi: ancor più grave quanto è successo ai Vigili del Fuoco che hanno subito la rottura dell'albero all'altezza delle prime crocette.

«Ho visto la barca che ci precedeva» ha raccontato Roberto Ferrarese (tattico di Taranto-Divani e Divani) immediatamente dopo l'accaduto «fare uno scarto improv-

TENNIS / TROFEO GODINA AL T.C. TRIESTINO

Granzotto toglie Poduie dal tabellone

TRIESTE — La solidità del gioco di Giuseppe Granzotto ha già fatto una vittima illustre al trofeo «Godina», torneo per classificati che si sta disputando sui campi del Tc Triestino. La quarta testa di serie del tabellone Aldo Poduie si è infatti arreso al tennista veneto dopo avere avuto un setball a propria disposizione nella seconda partita. Difficile il successo di Borut Plesnigar su Luca Schweiger, così come il Cl Montesano è stato costretto al tie-break nel set d'apertura da Marco Zaccagna. In tre partite

la vittoria di Davide Del Degan su Abbattessa. Nel torneo riservato ai giocatori non classificati da segnalare il facile successo del giovane Bovo su Renier, che ha strappato un solo game all'avversario. Sinigoi, terza testa di serie del tabellone, si è imposto in due partite su Carlovich, mentre Carminati dopo un difficile avvio di gara ha piegato nella partita decisiva la resistenza di Riontino. Ha già raggiunto i quarti di finale Cucchi, che al quarto game dell'incontro ha approfittato del ritiro di Rizzotti.

Nel torneo femminile per C-NC la favorita Comelli ha concesso un solo game alla Poiani, mentre la Novi Ussai dopo aver battuto al Gherzi è stata sconfitta per 6-1 6-4 dalla Novello. Risultati. Singolare femminile C-NC/Secondo turno: Comelli b. Poiani 6-1 6-0; Masè b. Sain 6-0 6-2; Novi Ussai b. Gherzi 6-0 6-0; Biziak b. Calogri 6-1 6-0; Radin b. Gagic 6-3 6-0; Vismara b. Bone 6-3 6-0. Singolare maschile C/Primo turno: Plesnigar b. Schweiger 6-4 7-5; Montesano b. Zaccagna 7-6 6-4; Granzotto b. Po-

duie 6-1 7-5; Ziodato b. Sorrentino 6-1 6-0; Del Degan D. b. Abbattessa 4-6 6-2 6-3; Olivotto b. Franzin 6-1 6-2. Singolare maschile NC/Secondo turno: Ferrazzo b. Polen 6-1 6-3; Longo P. b. Laschizza 6-3 6-3; Bovo b. Renier 6-1 6-0; Sinigoi b. Carlovich 6-3 6-4; Carminati b. Riontino 4-6 6-2 6-0; Stocca b. Mauric 6-4 6-2. Sono ancora aperte le iscrizioni al torneo «Giulia Container» riservato a C ed NC che si svolgerà da sabato sui campi del Tc Grignano (tel. 040/224361). Sebastiano Franco



Borsa		Dollaro	
			
10009	+0.10%	1620.09	+0.45

Borsa Valori Italiana - Trattazione continua									
Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contro.	Titoli	Odierni	Var. %	Min.
Abell	78000	0.00	78000	78000	0	Franco Tosi W57	311	0.00	311
Acqua Marcia						Gest. Tosi	1462	-1.88	1460
Acqua Pot. To	6930	4.76	6930	6930	7	Ga c	526.3	-0.96	521
Aedes	10100	0.00	10100	10100	0	Ga c Ri	532	0.00	532
Aedes rnc	5000	0.00	5000	5000	0	Gabana	4100	0.00	4100
Alitalia	787.3	4.22	740	800	118	Garbol	1210	0.00	1210
A. Italia Pr.	501	-1.86	500	505	25	Gem na	823.3	-1.69	816
Alitalia R.	515	0.00	515	515	0	Gem na rnc	704.3	-2.00	692
Alleanza	17672	-1.91	16830	16850	6956	Generali	3979	-1.68	3950
Alleanza rnc	13825	0.55	13800	13850	415	Generali War	34494	-1.58	34300
Alleanza rnc W	1550	1.65	1550	1550	153	Gewiss	14320	-2.29	14260
Ambrveneto	5492	-2.24	5430	5555	2773	G. M.	409.6	-0.34	400
Ambrveneto rnc	2196	-1.08	2180	2225	338	G. M. & Mar. rnc	219.2	-0.23	215
Ansaldo Trasp.	3939	-1.57	3900	3995	125	G. M. & Marelli	3141	-1.29	3130
Asitalia	9270	-1.33	9270	9395	158	Gim	1551	-0.96	1520
Aut. Imm.	2200	-2.31	2200	2200	11	G. M. Rnc	1550	0.00	1550
Ausilaura	6290	0.00	6290	6290	0	G. Ruff	709.6	-2.39	702
Auto To	9029	2.18	9000	9200	32	G. Ruff	20319	-1.83	20250
Autosud Pr.	1300	-0.11	1300	1300	777	G. Ruff	5550	-1.06	5500
Avirfin	11300	0.89	11300	11300	11	G. Ruff	2921	-1.25	2895
Banca Roma	1603	-3.08	1582	1640	1956	G. Ruff	1889	-1.10	1875
Banca Roma wA	36.6	-7.34	36	37	19	G. Ruff	1757	-2.76	1775
Banca Roma wB	139	-0.71	138	140	19	G. Ruff	798.5	-3.32	716
Banca Chiavari	3400	3.34	3400	3400	17	G. Ruff	8102	-0.54	7955
Bassetti	6967	-0.67	6960	7000	77	G. Ruff	9834	-1.82	9780
Bastogi	87.8	0.00	87.8	87.8	0	G. Ruff	1231	0.65	1220
Bayer	41800	-0.29	41800	42000	105	G. Ruff	1498	-0.93	1487
Bca Agr. Min	121675	0.46	121000	122000	347	G. Ruff	515.5	-1.62	505
Bca Agricola M	8550	0.00	8550	8550	9	G. Ruff	62.5	-0.36	62
Bca Brera	11523	0.00	11523	11523	0	G. Ruff	6104	-0.93	600
Bca Carige	10601	0.46	10490	10580	37	G. Ruff	1190	0.93	1190
Bca Fideuram	1630	-0.65	1620	1689	988	G. Ruff	2149	-2.67	2130
Bca Mercant e	10930	0.29	10930	10930	109	G. Ruff	22500	0.00	22500
Bca P. Bg. C. Var	20128	-1.23	19500	20350	986	G. Ruff	2350	-1.67	2350
Bca Pop. Brescia	8293	0.88	8250	8375	166	G. Ruff	7950	0.00	7950
Bca Pop. Milano	6104	-2.04	6080	6135	751	G. Ruff	561	0.00	561
Bca Toscana	3332	-0.03	3331	3350	158	G. Ruff	10792	-0.09	10500
Bco Desio	2500	0.00	2500	2500	106	G. Ruff	1089	-5.39	1065
Bco Legnano	6480	0.16	6280	6500	52	G. Ruff	332.2	-2.06	330
Bco Napoli	106	-0.10	106	106	106	G. Ruff	4949	-0.44	4870
Bco Napoli rnc	658.6	1.05	656	680	167	G. Ruff	27000	0.00	27000
Bco San Paolo To	9127	-3.84	9050	9230	3682	G. Ruff	4475	-1.19	4440
Bco Sardegna rnc	11000	0.00	11000	11000	0	G. Ruff	1497	3.54	1480
Benetton	15329	-3.16	15225	15790	3549	G. Ruff	3424	4.71	3370
Bent Stabili						G. Ruff	15268	-0.15	15250
Bento Larnet	6420	0.00	6420	6420	0	G. Ruff	1730	0.00	1730
Binda	153	-2.61	153	153	23	G. Ruff	30225	-0.37	30200
Bina	1308	2.11	1270	1321	101	G. Ruff	3550	0.00	3550
Bna Pr	649.1	2.06	640	652	16	G. Ruff	8200	0.85	8200
Bna Rnc 1/1/94	555	0.00	555	555	1	G. Ruff	49.5	15.12	46
Bna rnc	11514	0.22	11400	11645	109	G. Ruff	5915	-0.60	5725
Bna rnc	8870	0.00	8870	8870	0	G. Ruff	5388	0.13	5600
Bna S. S. S.	35900	0.35	35900	35900	72	G. Ruff	3290	-1.64	3220
Bna S. S. S. rnc	7405	0.00	7405	7405	0	G. Ruff	748.3	-1.34	740
Brembo	12578	-1.01	12500	12650	497	G. Ruff	825	0.00	825
Broschi	290	0.00	290	290	0	G. Ruff	18405	0.00	18405
Broggio War	123	0.00	123	123	0	G. Ruff	3675	0.00	3675
Bulgari	8875	0.16	8750	8900	476	G. Ruff	2400	0.00	2400
Burno	11016	0.13	10900	11240	275	G. Ruff	4280	0.00	4270
Burno Pr.	12000	0.00	12000	12000	0	G. Ruff	4667	0.00	4660
Burno rnc	9075	0.00	9075	9075	0	G. Ruff	9682	-0.19	9650
Burno W. 95	162	-1.82	155	169	3	G. Ruff	11060	0.00	11060
Caiffaro	1775	-1.66	1775	1775	18	G. Ruff	4420	-3.49	4420
Caiffaro R.	1760	0.00	1760	1760	0	G. Ruff	12178	-0.81	12060
Caiffaro R. 1/94						G. Ruff	1000	0.00	1000
Calcestruzzi	6105	-0.25	6105	6105	12	G. Ruff	7000	0.00	7000
Calp	5400	-0.37	5400	5400	718	G. Ruff	15158	0.00	15158
Calp rnc	1315	-0.31	1315	1315	33	G. Ruff	16260	0.00	16260
Calp rnc rnc	1335	0.00	1335	1335	0	G. Ruff	2417	-2.70	2390
Cambridge	2505	0.00	2505	2505	0	G. Ruff	1648	1.48	1605
Cantoni	2600	0.00	2600	2600	0	G. Ruff	2132	-1.08	2180
Cantoni R.	2550	0.00	2550	2550	0	G. Ruff	1616	-1.16	1600
Cem. Augusta	2292	-0.56	2275	2305	166	G. Ruff	705.6	0.00	705
Cem. Augusta W.	840.5	-1.12	840	841	4	G. Ruff	4030	0.00	4030
Cem. Barletta	4400	1.15	4400	4400	4	G. Ruff	752	-1.14	752
Cem. Barletta rnc	2800	0.00	2800	2800	0	G. Ruff	35	0.00	35
Cem. S. S. S.	4650	0.00	4650	4650	0	G. Ruff	1541	0.00	1541
Cem. S. S. S. rnc	4200	0.00	4200	4200	0	G. Ruff	1420	0.00	1420
Cem. S. S. S. rnc	1332	-1.11	1332	1332	20	G. Ruff	12247	-1.53	12240
Cem. S. S. S. rnc	116.7	-2.34	115	118.5	12	G. Ruff	533.3	1.68	525
Cem. S. S. S. rnc	93.2	-0.23	93.1	94.2	1381	G. Ruff	204	8.00	203
Cem. S. S. S. rnc	96.7	0.00	96.7	96.7	0	G. Ruff	1792	-1.97	1780
Cem. S. S. S. rnc	1333	0.30	1310	1340	1736	G. Ruff	808.1	-3.59	780
Cem. S. S. S. rnc	808.2	-1.43	804	818	103	G. Ruff	6873	-0.28	6860
Cem. S. S. S. rnc	703.8	-0.97	703	704	21	G. Ruff	2953	-2.41	2930
Cem. S. S. S. rnc	3230	0.00	3230	3230	0	G. Ruff	10268	-1.20	10210
Cem. S. S. S. rnc	643.1	-1.38	635	654	328	G. Ruff	950	0.00	950
Cem. S. S. S. rnc	565.3	0.04	560	570	20	G. Ruff	5136	0.78	5110
Cem. S. S. S. rnc	2300	0.00	2300	2300	0	G. Ruff	9900	0.00	9900
Cem. S. S. S. rnc	3708	-1.04	3670	3740	10554	G. Ruff	41340	0.00	41340
Cem. S. S. S. rnc	852	-2.24	831	885	1833	G. Ruff	1639	0.00	1630
Cem. S. S. S. rnc	3530	0.00	3530	3530	0	G. Ruff	8982	0.17	8870
Commerzbank	385000	0.00	385000	385000	0	G. Ruff	4000	-0.70	4000
Costa	3191	-1.13	3150	3210	160	G. Ruff	1134	-1.99	1120
Costa R.	1695	-1.17	1650	1751	85	G. Ruff	963.6	-1.73	957
Costa Rnc War	344.9	-4.38	337	350	19	G. Ruff	4352	0.79	4250
Cr. Agr. Bracc	9819	-0.12	9800	9825	123	G. Ruff	21500	-0.69	21400
Cr. Bergamasco	18360	-29.1	18300	18480	28	G. Ruff	12500	0.00	12500
Cr. Fondano	4840	1.83	4700	4920	29	G. Ruff	5050	0.00	5050
Cr. Lombardo	4290	0.00	4290	4290	0	G. Ruff	2850	0.00	2850
Cr. Romagnolo	11750	-1.92	11610	11900	1951	G. Ruff	11150	0.18	11150
Cr. Valtellinese	1831	-0.07	18300	18300	104	G. Ruff	8200	0.00	8200
Credit	1917	-2.44	1901	1936	19160	G. Ruff	18173	2.31	18020
Credit W. 97	482.8	-3.82	478	493	1951	G. Ruff	7506	-1.22	7400
Credit rnc	1759	-0.06	1750	1775	48	G. Ruff	4950	0.00	4950
Quorin	1200	0.00	1200	1200	0	G. Ruff	2010	-0.15	2000
Dalmine	357.5	-0.78	356.5	361	34	G. Ruff	3073	-0.71	3050
Danielli	9815	-1.10	9750	9875	304	G. Ruff	2140	11.71	2140
Danielli War	1150	-1.47	1150	1150	150	G. Ruff	350	-0.57	350
De Ferrari	5085	-1.07	5050	5125	188	G. Ruff	249.6	0.00	249.6
De Ferrari rnc	1890	-0.53	1890	1890	4	G. Ruff	7443	-0.21	7400
De Ferrari	6865	-1.77	6805	6925	2953	G. Ruff	480	-2.40	480
Edison	76.3	3.78	75.5	78	400	G. Ruff	991.7	-5.10	990
Edizione	770	0.00	770	770	0	G. Ruff	4380	-0.16	4380
Eni Chem. Aug.	3210	0.00	3210	3210	0	G. Ruff	50	0.00	50
Eni Chem.	25941	0.20	25800	26000	558	G. Ruff	153	0.00	153
Eni Chem. rnc	24825	-1.48	24500	25000	25	G. Ruff	390	0.00	390
Espresso	2679	-0.52	2660	2710	429	G. Ruff			
Espresso rnc	424	-4.29	415	443	115	G. Ruff			
Espresso rnc	500	0.00	500	500	35	G. Ruff			
Espresso rnc									

BOTTA E RISPOSTA FRA BANKITALIA E GLI IMPRENDITORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Prezzi, allarme da Trieste

Il Governatore risponde ad un «dossier» che critica i rischi del deprezzamento della lira

ROMA — Ripresa addio se la lira torna nello Sme? E' uno degli interrogativi più interessanti posti dalla mappa delle regioni messa a punto dalle sedi locali della Banca d'Italia. Un'approfondita analisi che fornisce spunti stimolanti per passare al setaccio lo stato di salute dell'economia nazionale. Le incognite sulla sostenibilità della ripresa, una volta che verrà deciso l'assestamento del cambio, vengono sottolineate quest'anno con insistenza nelle note inviate ad Antonio Fazio dai responsabili delle sedi Bankitalia dove l'economia, per tutto il '94, ha tirato anche più della media nazionale e, soprattutto, laddove la struttura produttiva regionale è fortemente export-oriented.

L'altra faccia della medaglia del deprezzamento della lira, accentuato negli ultimi mesi, è messa in luce nella relazione Bankitalia che viene da Trieste. In un clima di ge-



Antonio Fazio (nella foto)

avverte che in ogni caso non sarà possibile far ricorso all'accelerazione della dinamica del costo del lavoro

nerale ottimismo e di aspettative per il '95 estremamente positive per la domanda estera e, soprattutto, per quella interna, emerge l'incognita dei prezzi. «Esiste tra gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia - segna la filiale di Bankitalia - una diffusa convinzione secondo la quale i prezzi sono destinati ad aumentare nel prossimo futuro, in larga misura come risultato del forte deprezzamento subito dalla lira nel corso degli ultimi mesi». Bankitalia esclude però in questo caso che si possa far ri-

corso all'accelerazione della dinamica del costo del lavoro per spiegare il deterioramento delle aspettative inflazionistiche nella regione, avvertito già nell'ultimo trimestre del '94. In realtà, spiegano gli uomini della Banca centrale, si tratta dell'effetto combinato di un'economia che tira e della svalutazione. «Il fatto che la congiuntura economica nella regione sia nel complesso positiva, e in particolare che la domanda aumenti a ritmi sostenuti, consente alle imprese di scaricare sui prezzi parte dell'au-

mento dei costi delle materie prime sostenuto nei mesi passati, aumento che finora aveva causato un'erosione dei margini di profitto, e determina la comparsa, in alcuni settori di stirozzature e vincoli all'espansione della produzione». D'altra parte la forbice tra la crescita dei prezzi delle materie prime e dei prezzi dei prodotti finiti è andata allargandosi per tutto il '94. «L'ulteriore forte deprezzamento della lira verificatosi nelle settimane più recenti - prosegue Bankitalia - non potrà che esa-

cerbare tale situazione, allorché le imprese si troveranno nella necessità di ricostituire le scorte.

In Veneto, i risultati '94 e le previsioni per il '95 sono assai positive. Si è consolidata la ripresa, la produzione industriale è cresciuta del 9%, gli industriali veneti prevedono una crescita degli investimenti del 21% nel '95, ma i dubbi sul futuro restano. «Sebbene l'85% del campione Bankitalia ritenga di poter mantenere le quote di mercato estere, anche nel caso di una ritrovata stabilità del cambio - avverte la relazione della sede di Venezia dell'Istituto - appare invece fondato il timore che, in mancanza di una strategia specificamente votata alla difesa della collocazione competitiva acquisita, la diffusione dei prodotti veneti possa essere ridimensionata, anche nel breve periodo, sotto la spinta degli aumentati costi di produzione (costo del lavoro e prezzi delle materie prime).

ALLE BANCHE Tripcovich O.K. di Fazio

TRIESTE — Anche la Banca d'Italia crede nel piano di salvataggio del gruppo Tripcovich elaborato dal curatore fallimentare della holding Marco Zanzi in accordo con il tribunale di Trieste. Con una decisione senza precedenti nel diritto fallimentare italiano l'Istituto centrale ha autorizzato ieri pomeriggio le banche creditrici del gruppo a rinunciare ai crediti vantati e a convertirli in capitale. Ora i numerosi istituti creditori che hanno accettato il piano possono passare all'azione, tentando il risanamento e la vendita delle società.

TRIESTE IN UN RAPPORTO DA CAMBRIDGE

Le regioni del 2000 fra crisi e sviluppo

LE PRIME DIECI			LE ULTIME DIECI		
Classifica regioni europee	Stato di appartenenza	Crescita annua valore aggiunto lordo '93-'99	Classifica regioni europee	Stato di appartenenza	Crescita annua valore aggiunto lordo '93-'99
Veneto	Italia	4,1%	Detmold	Germania	1,7%
Irlanda	Irlanda	4%	Lorena	Francia	1,6%
Berlino	Germania	3,8%	Macedonia Occ.	Grecia	1,6%
Fleyoland	Paesi Bassi	3,7%	Bassa Normandia	Francia	1,6%
Friuli-Venezia Giulia	Italia	3,6%	Limousin	Francia	1,5%
Marche	Italia	3,6%	Macedonia Centrale	Grecia	1,5%
Nord Brabant	Paesi Bassi	3,6%	Macedonia Or.-Tracia	Grecia	1,4%
Overijssel	Paesi Bassi	3,6%	Creta	Grecia	1,3%
Paese Basco	Spagna	3,6%	Grecia Continentale	Grecia	1,3%
Lombardia	Italia	3,6%	Auvergne	Francia	1,2%

Fonte: European Regional Prospects

TRIESTE — Qualcuno ci crede ancora. Qualcuno guarda e studia Trieste e vede oltre al suo incerto presente un futuro luminoso. Questa volta, comunque, non si tratta di ottimismi di maniera o di statistiche che vogliono misurare in modo schematico la sua realtà economica. Questa volta, a promettere un futuro stimolante per Trieste, è un prestigioso gruppo di analisti economici, che vanno dal Cambridge econometrics all'Info di Monaco, e che hanno realizzato uno studio ponderoso intitolato «European regional prospects» (apparso recentemente su «Il Mondo»).

L'obiettivo di questa analisi comparata è quello di calcolare il «valore aggiunto lordo» che segnerà il tasso di sviluppo delle varie regioni europee. In pratica si delinea una nuova mappa dell'Europa realizzando una classifica dei luoghi in cui il business, l'investimento, darà maggiori risultati. E in questa nuova geografia economica europea c'è un posto di riguardo anche per Trieste, o meglio per il Friuli-Venezia Giulia, a cui viene promesso una crescita annua del «valore aggiunto lordo» (un vero e proprio indice di «arricchimento») pari al 3,6% dal 1993 al 1999.

Ancora una volta sem-

bra essere il Nord-Est d'Italia a guidare la classifica dello sviluppo, ma questa volta Trieste non annega in un'analisi indistinta e sbrigativa che la accomuna alle aree più forti. Il Veneto, infatti, fa corsa a sé e svetta da solo in cima alla classifica con un incremento annuo del 4,1% davanti all'Irlanda (4,0%) alla regione di Berlino (3,8%), ai Paesi Bassi (3,7%), alle Marche (3,6%) e appunto al Friuli-Venezia Giulia (3,6%).

La capitale economica d'Italia, Milano, rimane la prima tra le grandi città europee a garantire buoni tassi di sviluppo, ma in Italia, chi vuole fare business nel prossimo futuro - sempre secondo l'«European regional prospects» - deve guardare a città come Trieste, Bologna, Cremona e Mantova.

Ma quali sono i parametri che determinano queste interessanti prospettive di crescita economica? Quelli di sempre, che bisognerebbe ricordare di avere o che bisognerebbe perfezionare nella potenzialità ed efficienza: aeroporti, autostrade, collegamenti con linee ad alta velocità, poli fieristici, centri finanziari attrezzati e shopping centre. Tutti elementi che determinano un vantaggio competitivo di un'area o di una provincia, tutti elementi che Trieste ha o

che potrebbe avere se inserita in un adeguato progetto di sviluppo delle sue potenzialità.

Prendiamo, ad esempio, il problema dell'Alta velocità, che sembra escludere la nostra città (salvo tardivi ripensamenti). Lo studio dimostra indirettamente che Trieste potrebbe essere seriamente un primo capolinea di un'asse di collegamento che parte da Lione e che arriva alle porte dei vasti mercati centro ed est-europei passando al di sotto della linea delle Alpi. Lione, infatti, è tra le principali città francesi a segnare un tasso di sviluppo superiore al 3% ed è la più vicina ai principali centri economici dell'Italia del Nord, il Veneto e - sarebbe auspicabile - anche Trieste. Lione, che rimane città industriale (ha perso in questo settore numerosi posti di lavoro) ma ha notevoli interessi nella logistica, nella finanza e ha una forte vocazione internazionale.

L'Alta velocità da Lione a Trieste metterebbe in «collegamento» un'ampia macroregione europea che la ricerca definisce «virtuosa», una specie di Giappone dentro il cuore della stessa Unione Europea. Qualcuno crede ancora che ci sia posto per Trieste. E se, nonostante tutto, avesse ragione...?

Franco Del Campo

PROGETTO DI LEGGE

Dini decide di censire il sistema-impresa di questo decennio

ROMA — Gli eventi economici e finanziari dei primi anni '90 hanno «determinato un'accelerazione dei mutamenti strutturali del sistema economico», ed il presidente del Consiglio Lamberto Dini ritiene giusto contare nuovamente le imprese e i fornitori di servizi italiani. Con un disegno di legge presentato alla Camera, di concerto con i ministri dell'Interno, Industria, Bilancio e Funzione Pubblica, Dini ha proposto di destinare 76 miliardi per un «microcensimento dell'industria e dei servizi», che sarà svolto dall'Istat con riferimento al 1996 e che figura già nel programma triennale dell'ente statistico. L'obiettivo è quello di «accertare la consisten-

za delle imprese e delle unità locali, ed acquisire informazioni aggiornate sulle principali variabili strutturali che le caratterizzano». In una prima fase, prevede il provvedimento, si procederà ad integrare le liste di unità censuarie desunte da archivi amministrativi; poi si controlleranno i risultati della prima fase e ci saranno gli approfondimenti settoriali su specifici caratteri e aspetti emergenti di particolare interesse. E' prevedibile pertanto - si legge nella relazione di accompagnamento - che Comuni e le Camere di commercio siano coinvolti soprattutto nella seconda fase, ma in misura che sarà determinabile solo nel corso dell'attività censuaria stessa.

FORTI PERDITE A WALL STREET

Inflazione: domani il giorno del giudizio Mercati in tensione, lira penalizzata

ROMA — Meno uno: manca un giorno alla diffusione degli attesissimi dati sull'inflazione registrata a luglio nelle nove città campione, avanzguardia del risultato definitivo a livello nazionale che arriverà tra una settimana circa. C'è molta attesa per questi dati e nelle stanze dei bottoni, dalla Banca d'Italia a Palazzo Chigi, dai mercati alle segreterie sindacali si sviluppano proiezioni, si disegnano strategie, si preparano provvedimenti. Sarà molto importante, infatti, verificare se l'inflazione questo mese ha o no superato il muro del 6%.

Il governatore della

Banca d'Italia Antonio Fazio ha già detto la sua diverso tempo fa: se entro la fine dell'estate i prezzi non si saranno raffreddati, sarà costretto a usare la leva dei tassi per contrastare l'avanzata dell'inflazione. Inflazione e lira, sostiene Romano Prodi, aspettano solo una guida stabile del Paese. Il leader dell'Ulivo si è detto certo che dopo le elezioni e un governo destinato a durare in carica cinque anni la lira crepiterà la sua posizione naturale cioè a 1000 o 1050 contro un marco e tornerà a calare anche l'inflazione. Per ora la lira non guarda al medio termine, cioè alle elezioni, ma al brevissimo termine, cioè a venerdì quando usciranno i dati sui prezzi. I mercati si sono mostrati abbastanza nervosi e si sono comunque lasciati influenzare dall'andamento discendente del dollaro (ma per

il governatore della Federal Reserve, Banca centrale Usa, Alan Greenspan «il peggio è passato»). Anche ieri Wall Street ha perso oltre il 2 per cento, con una netta flessione dei corsi azionari che ha costretto a bloccare i circuiti per eccesso di ribasso. L'indice Dow Jones ha perso oltre 100 punti nominali rispetto alla precedente chiusura. Il livello del principale indicatore della tendenza del mercato azionario di Wall Street si collocava in serata intorno ai 4.584 punti, 102 in meno della chiusura di martedì, per un ribasso del 2,17%. Nella precedente seduta, l'indice dei titoli guida aveva già ceduto l'1,05%, dopo una prepotente serie di chiusure record nei giorni precedenti. Al forte ribasso del

mercato azionario si accompagna anche una decisa contrazione del comparto obbligazionario: il prezzo del titolo del tesoro Usa trentennale registrava infatti un calo di 1,75 punti che ne ha fatto lievitare il rendimento al 6,89%.

L'attento rispetto al mar-

Vacanze in arrivo, tutti pronti alla partenza. Meno la vostra

vecchia auto, che forse è un po' troppo vecchia

per affrontare un'altra estate. E allora cambiatela

con una nuova Fiat. Non c'è momento migliore.

Perché fino al 31 luglio, in cambio di ogni auto

con più di 10 anni, Fiat vi offre: 2 milioni per passare a Panda, 2

milioni per passare a Cinquecento e 2 milioni e mezzo per Punto*.

Se invece non avete un'auto così vecchia, è comun-

que il momento di una Fiat nuova. Ci sono straor-

dinarie offerte finanziarie: 7 milioni per Panda, 7

milioni per Cinquecento e 10 milioni per Punto, da

restituire in 20 mesi a interessi zero.

Informatevi, ma affrettatevi. L'estate sta partendo.

L'offerta finanziaria è valida anche per i veicoli commerciali

* Auto con meno di 10 anni, e non è cambiata, Fiat vi offre una sovvenzione di 1,5 milioni per passare a Panda o Cinquecento e di 2 milioni per Punto

PER OGNI AUTO
CON PIU' DI 10 ANNI

2 MILIONI

per passare a PANDA

2 MILIONI

per passare a CINQUECENTO

2.5 MILIONI

per passare a PUNTO

OPPURE
GRANDI OFFERTE
FINANZIARIE

7 MILIONI

per PANDA

7 MILIONI

per CINQUECENTO

10 MILIONI

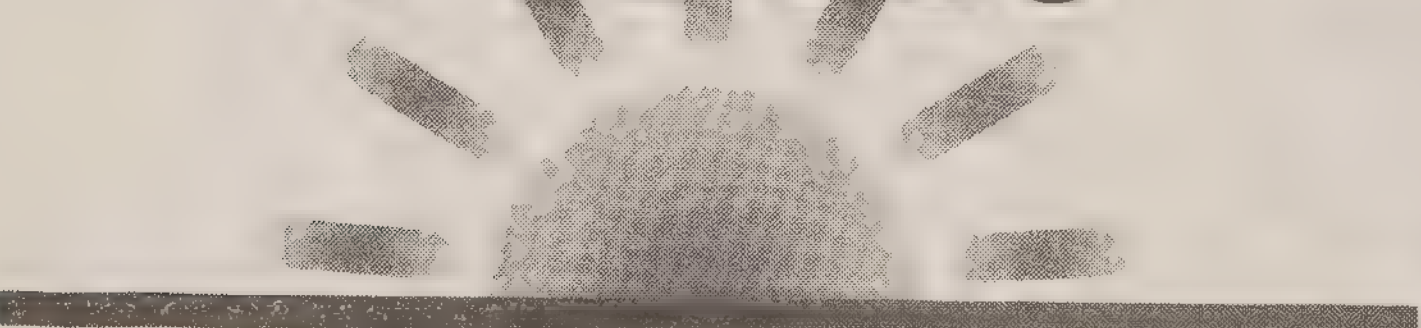
per PUNTO

per 20 MESI
a interessi ZEROFIAT
PATTO
CHIARO

R. 100/100 - 100/100

Parte l'estate.

PARTITE SU UNA NUOVA FIAT.



È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: Punto 55S 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.500.000 Quota contanti: L. 6.550.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 500.000 Scadenza prima rata: 35 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,9% Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/7/1995 sulle vetture disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

CINEMA / RASSEGNA

«Amidei», scrivere lo schermo

Nove film in gara, dal 27 luglio al 5 agosto a Gorizia. In più, «Roma città aperta» come nuovo



Intervista di

A. Mezzana Lona

CINEMA

Spezzoni di «Celluloide» in anteprima il 29 luglio

Per arrivare puntualmente a Venezia dovrà vincere una corsa a cronometro. Carlo Lizzani (al centro, nella foto sopra, con Giancarlo Giannini e Massimo Ghini) ha terminato la settimana scorsa di girare «Celluloide», il film tratto dal romanzo di Ugo Pirro pubblicato da Rizzoli. «Questo deve, però, completare il montaggio. E considerando che Ferruccio non è poi lontanissimo, ultimare il film in tempo per la Mostra del cinema sarà una piccola impresa.

Un fatto, comunque, è certo. Sabato 29 luglio, nell'ambito della quattordicesima edizione del Premio «Sergio Amidei», alcuni spezzoni di «Celluloide» verranno proiettati in anteprima a Gorizia. Al termine della serata sarà premiato Giancarlo Giannini, che nel film di Carlo Lizzani indossa i panni di Amidei, lo sceneggiatore nato a Trieste nel 1904 e morto a Roma nel 1981, che affiancò registi come Ro-

berto Rossellini («Roma città aperta», «Paisà»), Vittorio De Sica («Sciuscià»), Luciano Emmer («Domenica d'agosto»), Luigi Zampa («Anni difficili»). E Steno, Nanni Loy, Mario Monicelli.

«Le riprese sono durate nove settimane», dice Carlo Lizzani: «Se adesso ci resta da completare la fase di edizione, il montaggio, il doppiaggio. Spero di finire il film in tempo utile per farlo partecipare alla Mostra di Venezia. Vedremo».

«Celluloide»: dal libro al film, cosa cambia? «Il libro di Ugo Pirro è molto più ampio. Racconta gli anni del dopoguerra, il cinema, la nascita del neorealismo.

Io, invece, ho voluto focalizzare l'attenzione su «Roma città aperta», il film di Roberto Rossellini, sceneggiato insieme a Sergio Amidei, realizzato esattamente cinquant'anni fa, nel 1945».

Chi ha scritto la sceneggiatura? «Lo stesso Ugo Pirro, insieme a me e Furio Scarpelli. Per la parte di Sergio Amidei ho scelto Giancarlo Giannini».

Perché proprio Giannini? «Per molti motivi. Primo, perché è un attore che ha raggiunto la sua maturità artistica. Poi, perché cercavo uno che potesse essere estroso e al tempo stesso capace di scavare nel profondo del proprio animo».

Come Sergio Amidei? «Sì, non volevo fare di «Celluloide» un museo delle cere. Dove gli attori giocano a chi assomiglia di più a certi grandi personaggi del passato. Però, al tempo stesso, mi sono imposto di rispettare, nel racconto, la personalità dei vari Amidei, Rossellini».

Scelti «L'esca» di Bertrand Tavernier, «Anni ribelli» di Rosalia Polizzi, «La scuola» di Daniele Luchetti, «Belle al bar» di Alessandro Benvenuti, «Un eroe borghese» di Michele Placido, «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell, «L'amore materno» di Mario Martone, «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski, «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough.

ebbe fra gli sceneggiatori lo stesso Amidei. La giuria del Premio Amidei (presieduta da Age e formata da Suso Cecchi D'Amico, Giovanna Ralli, Nanni Loy, Ettore Scola, Mario Monicelli, Franco Giraldi e Paolo D'Agostini) ha assegnato a Giannini un riconoscimento «per aver fatto rivivere la figura di Amidei in uno dei momenti più importanti della sua vita e del cinema italiano».

Per i premi alle migliori sceneggiature europee e italiane, sono in corsa i film «L'esca» di Bertrand Tavernier, «Anni ribelli»

di Rosalia Polizzi, «Belle al bar» di Alessandro Benvenuti, «La scuola» di Daniele Luchetti, «Un eroe borghese» di Michele Placido, «L'amore materno» di Mario Martone, «Quattro matrimoni e un funerale» di Mike Newell, «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski, «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough.

Anno dopo anno, da una piccola rassegna intitolata al grande sceneggiatore, sta nascendo e crescendo un festival, che, seppur dotato di un modesto budget, assume

sempre maggiore risonanza e importanza. Soprattutto, quello che piace di più del Premio «Amidei» è che punta gli occhi non solo, e non soprattutto, sui registi del film, ma su coloro che li scrivono.

Negli anni passati sono stati premiati Michele Placido e Angelo Pasquini per «Le amiche del cuore» nel 1992, Otar Ioseliani per «Caccia alle farfalle» nel 1993, Jim Allen per il film di Ken Loach «Piovono pietre» l'anno scorso. Nell'ultima edizione del Premio ha ricevuto un riconoscimento quale interprete di «Carri fottutissimi amici» di Mario Monicelli.

Un albo d'oro di tutto rispetto, quello dell'«Amidei», che quest'anno vede in gara film firmati da registi affermatissimi, come Attenborough, quelli di giovani talenti, come Martone, e altri di emergenti di talento.

CINEMA / RIPRESE

Con «La casa dei poveri» Marco Ferreri celebra cent'anni di «settima arte»

BUDAPEST — «La maison des pauvres» (La casa dei poveri) è il titolo del nuovo film di Marco Ferreri, suo omaggio ai primi cent'anni del cinema, le cui riprese (cominciate tre giorni fa a Budapest) dureranno fino al 7 agosto. Il film sarà pronto per la fine dell'anno.

«La casa dei poveri» è la sala cinematografica - ha spiegato André Szöts, produttore del film - dove la gente povera andava a riscaldarsi, a nascondersi, a mangiare, a partorire, insomma ad abitare come in una casa. Il film racconta la storia del cinema dal 1910 ai giorni nostri, senza nomi famosi nel cast. Protagonista è soltanto il cinema, e si vedranno molti brani di film famosi. Su 100-110 minuti di proiezione, 40 saranno di materiale storico.

L'azione si svolge quasi esclusivamente in sale di tutto il mondo, anche se le riprese saranno tutte in Ungheria, tranne due giorni di riprese in India. La scelta dell'Ungheria è stata comune: di Ferreri e del produttore. Di Ferreri perché - ha spiegato il regista - già in America era affascinato dalle bellissime sale progettate tutte da architetti del Centro Europa, specialmente ungheresi; del produttore perché qui i costi sono più bassi, compresi quelli delle cinquequella comparsa, il basso costo, però - ha aggiunto Szöts - non vuol dire bassa qualità, come gli ungheresi hanno dimostrato con le riprese a Budapest del «Cyrano» di Gérard Depardieu.

CINEMA / PREMIO

Ammesso tra i maestri Clint Eastwood «spietato» attore e regista

ROMA — Clint Eastwood ha vinto, per il suo lavoro di regista, il Premio «Maestri del cinema - Campidoglio». L'autore-attore, sarà a Roma il 15 settembre per ritirare il riconoscimento assegnato ogni due anni dalla rivista Filmcritica. E il 16 al Palazzo delle esposizioni incontrerà il pubblico, prima della proiezione in anteprima dei «Ponti di Madison County», sua ultima fatica, che aprirà una rassegna completa dei 17 film da lui diretti in versione originale.

«Premiare Eastwood è stata una scelta coraggiosa e controcorrente», ha detto Edoardo Bruno, direttore della rivista, presentando l'iniziativa «un'idea polemica che mette a fuoco un grande autore di cinema capace di mediare classico e moderno. Volevamo poi dimostrargli la nostra solidarietà dopo l'esclusione di due anni fa del suo capolavoro, «Gli spietati», dal Festival del cinema di Venezia». Negli anni passati il riconoscimento è andato ad Alfred Hitchcock, Billy Wilder, Vincent Minnelli, Elia Kazan, Martin Scorsese e Roman Polanski.

«Tutti autori di tendenza» ha detto ancora Bruno «che sono anche riusciti a comunicare con un vasto pubblico». La sua prima opera fu «Brivido nella notte» del 1971, quando era già celebre come attore per aver interpretato la trilogia western di Sergio Leone, aperta nel 1964 da «Per un pugno di dollari».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'opera 1995 (1 luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 22 luglio, Sala Tricovich (aria condizionata) ore 20.30: «Sissi». Regia di Gino Landi. Direttore Guernino Gruber. Biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA - Stazione Marittima - Domani venerdì 21 ore 17, alla mostra storica dell'opera, proiezione del film «Ludwig» di Luchino Visconti (1973) con Romy Schneider nella parte di Sissi. Versione italiana. Ingresso libero.

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Oggi 18: «Nox» - Stoka/Bratislava; 19: «Barocco in Friuli», dir. Kulieric; 21: «Cicalamenti e Madrigali lungo il Natisone», con i Madrigalisti di Praga; 22: «Everybody goes 2 Disco», Montastroz/Zagabria; 23.30: «Piero Chiara e il Friuli», con Nanni Svampa. Alle 13 chiudono le prenotazioni per la «Festa ebraica in villa». Domani: «Semplicemente complicato», «Medea», «Paolo di Tarso», «In memoriam P.P. Pasolini». Fino al 23 luglio, marionette nelle Valli del Natisone. Per informazioni tel. 0432/700911 - 701399.

PARCO DI MIRAMARE. Ore 20: rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunire». Duo Baldini, musiche per violino e pianoforte di Paganini e Kreisler. Spettacoli di luci e suoni: ore 21.30, «Il sogno imperiale di Miramare»; ore 22.45, «Buonasera signor Lehar e bentornato a Miramare». Servizio bus n.36-piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gli scorpioni» con Christopher Lambert. ...autostrada per l'Inferno, se ci entri non ne esci vivo! Doby stereo.

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Ore 19.10, 20.35, 22: «Ultime lettere da Stalingrado» (Germania, 1969), di G. Katz. Sala con aria climatizzata. Ingresso 7000. Scadenza abbonamenti 11 agosto.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Veniemi bestialmente dentro». Ultimo giorno.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Leon» di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Portman, Danny Aiello. Ultimi giorni.

CAPITOL. Oggi chiuso. Domani: «Genio per amore».

LUMIERE FICE. Ore 20.20, 22.10: «It's All True». Un Orson Welles inedito, è come la scoperta del sacro Graal, figuriamoci se si tratta di un film «dannato». Tre episodi, una gran quantità di materiale girato, integrato con 50 interviste-testimonianze. Disperso per decenni ritrovato per caso negli Studios. Solo oggi e domani.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Film mix. Ore 21.30 (in caso di maltempio in sala): «Mori di salute» di Alan Parker, con Anthony Hopkins, Bridget Fonda, Matthew Broderick. Un sanatorio dove «si cura» tutto: comicità satira del salutismo. Ultimo giorno. Domani: «Don Juan De Marco».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: notte tzigana, ritmi di festa sulle strade dei Lautari, con i rumeni «Taraf de Haidouks». Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Generazioni», una nuova avventura di «Star Trek» nello spazio infinito.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL GORIZIA - PERCORSI. Piazzola ore 18: Ass. Teatr. Orfotatro (Pordenone). «Le sette berrette» di Gaspare Berretta. Un bosco popolato di oggetti magici e di presenze stravaganti. Via Rastello, ore 19: Romano Danielli (Bologna), «Le disgrazie di Fagiolino». Le «creature di legno» in una pièce tratta da antichi «canovacci» della Commedia dell'Arte.

CORSO. Oggi chiuso. Domani 18, 20, 22: «Lezioni di anatomia», con Melanie Griffith ed Ed Harris. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani, 10: «Pagemaster», film per ragazzi.



MITTELFEST / INTERVISTA

Per un teatro di idee

Mimma Gallina: all'Est funziona, da noi no

Intervista di

Roberto Canziani

CIVIDALE — «Questo è un Festival nato ispirandosi a una cultura di dialogo e di convivenza. Ma è come se la cronaca, giorno dopo giorno, volesse convincerci della sconfitta di questa cultura. Misuriamo tutti coi nostri occhi la distanza abissale che c'è fra le nostre intenzioni e la realtà delle notizie dal mondo».

Con la franchezza di una constatazione amara, Mimma Gallina commenta l'avvio del Mittelfest, che si è inaugurato ieri e proseguirà fino a domenica presentando spettacoli di prosa, musica e danza dai paesi dell'Europa Centrale: Austria, Repubblica Ceca, Croazia, Italia, Polonia, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria. Accanto ai direttori artistici, Pressburger e de Incontrera, Mimma Gallina ha coordinato l'organizzazione delle iniziative e proprio le sue parole possono disegnare un quadro realistico dei limiti che ha la cultura nell'incidere sulle cose.

Senza retorica, cosa significa oggi, organizzare un festival dei paesi dell'Europa Centrale? «Significa cercare rapporti operativi con questi paesi, anche con quelli in guerra, però senza voler a tutti i costi cavalcare la tigre della guerra, senza approfittare, senza usarla come una cassa di amplificazione».

È per questo che il cartellone del Mittelfest non prevede artisti o spettacoli bosniaci, accanto a quelli sloveni, croati...

«Se avessimo avuto il tempo e la possibilità per cercare, per stimolare una produzione, per aiutare nei modi che ci sono propri la vita di quel paese, lo avremmo fatto. Purtroppo i tempi e gli strumenti concessi finora al Mittelfest (che solo ad aprile può cominciare a ridefinire ogni anno la rete dei propri rapporti) non ce l'hanno consentito. Io credo che un festival come questo debba essere messo in grado di svolgere il compito che il suo nome esige».

Cosa dovrebbe fare un festival, oltre a mostrare spettacoli, concerti, recital? «Il Mittelfest non è mai stato una rassegna o una vetrina estiva. L'area geografica di cui stiamo parlando offre grandi opportunità produttive. Invitare spettacoli già pronti è un compito che lascerei volentieri ad altri festival. Quello che conta per noi è realizzare insieme delle idee, rendere attiva una creatività progettuale e delle capacità professionali che in questi paesi non mancano».

Vuol dire bravi artisti? Musicisti di talento, registi e attori capaci? «Hanno coltivato capacità professionali grandissime, ma il sistema politico, e perciò an-

che teatrale, dei passati decenni li ha cristallizzati, li ha legati a forme tradizionali. Ora, soprattutto i più giovani avvertono la necessità di svincolarsi. Per esempio, tutta la sezione che il Mittelfest dedica agli «Atti senza parole», cioè ai nuovi percorsi di espressione visiva, gestuale e musicale, è una chiara dimostrazione di questa tendenza».

In confronto a questo panorama, dove evidentemente c'è lo spazio per un ricambio generazionale, che impressione dà invece il teatro italiano?

«Direi molto scostante. Oltre alle colpe di un complessivo modo di intendere il teatro in Italia, mi pare che la responsabilità di questa situazione di stallo vada imputata anche alla categoria dei registi. Si è appannata in loro la capacità di lavorare fuori delle convenzioni e dei cliché. Parlo anche di registi meno legati alle istituzioni. Così, se nel teatro italiano non manca la materia prima, cioè bravi attori, mancano invece strutture, idee, forse anche la voglia di fare sul serio qualcosa di nuovo».

Ma non sempre c'è un pubblico disposto ad apprezzare il nuovo.

«Io credo invece di sì, e parlo sempre dal punto di vista dell'organizzazione. Sono esempi che abbiamo sott'occhio anche qui, a Cividale. Gli spettacoli che fin dal bot-

teghino hanno attratto il pubblico sono quelli che invitano a un consumo diverso dal tradizionale. Gli spettatori si sono scatenati sulle prenotazioni per i madrigali eseguiti sul greto del fiume, per il concerto nella grotta di San Giovanni d'Antro, per lo spettacolo e la festa con pranzo ebraico, prevista nella giornata conclusiva. Credo bisogni far attenzione a questa tendenza. Lo spettatore non ama sempre restare inquadrate in uno schema classico di fruizione, molte volte desidererebbe rompere. Un festival deve saper sfruttare tali opportunità».

Avendo diretto per tre anni un organismo come il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Mimma Gallina dovrebbe conoscere bene questa dinamica fra momento istituzionale e spinte innovative.

«Effettivamente ho cercato di imprimere a quell'organismo delle spinte innovative. Sapevo di sviluppare in regione un sistema che vedesse complementari fra loro l'istituzionalità del teatro pubblico e le capacità progettuali del Mittelfest. Avevo cominciato col definire un ruolo internazionale per lo Stabile: è un disegno che purtroppo non ho potuto portare a termine. Mi sembra coerente però lavorare sulla stessa linea qui al Mittelfest, e cercare di attrazione il festival, proprio perché possa tener fede al suo nome».



Mimma Gallina e Giorgio Pressburger (Italfoto): la loro collaborazione continua al Mittelfest.

MITTELFEST / PROGRAMMA

Madrigali in riva al fiume, danze dinanzi al duomo

CIVIDALE — Questi gli appuntamenti odierni del Mittelfest: alle 18, al Ristori, lo spettacolo teatrale «Nox» con lo Stoka Teatro e la regia di Blaho Uhlar (Repubblica Slovacca); alle 19, nella chiesa di San Francesco, i Madrigali del Barocco in Friuli, con il coro e il gruppo strumentale della Radiotelevisione di Zagabria diretti da Igor Kuljeric (soprano Natasa Vucinovic; lo spettacolo è una coproduzione Mittelfest-Rtv croata); alle 21, sul greto del Natisone, «Cicalamenti, canzonette e madrigali» con i Madrigalisti di Praga (Repubblica Ceca), direttore Damiano Binetti; alle 22, in piazza Duomo, «Everybody goes to disco - From Moscow to San Francisco», coreografia di Borut Separovic, con la Compagnia croata Montastroz; alle 23.30, in piazza Paolo Diacono, «Vedro Svangapore? Piero Chiara e il friuli», a cura di (e con) Nanni Svampa.

ROCK

Take That: forse anche Gary Barlow se ne va...

LONDRA — Campione a morto per i Take That: dopo il prelievo Robbie Williams anche Gary Barlow potrebbe presto gettare la spugna. E per il più famoso gruppo rock del momento allora si che sarebbe davvero la fine. Gary è il vero motore della band, ha scritto le canzoni di maggior successo e sogna anch'egli - alla pari del «disertore» Robbie - un futuro da cantante solista: stando al tabloid londinese «Mirror» ha già discusso a più riprese di questa prospettiva con un amico illustre, la megastar Elton John. «Sarei sorpreso - ha detto al giornale un discografico della Rca, la casa discografica per cui i Take That incidono - se il gruppo fosse ancora assieme nel 1996».

TEATRO

È morta la Foà

ROMA — È morta, dopo una lunga malattia, Annalisa Foà, figlia di Arnoldo, nata a Roma nel 1951, la Foà nella sua carriera di attrice aveva lavorato accanto a Carlo Cecchi nell'«Uomo, la bestia e la virtù». Era stata anche regista e interprete de «La nostra anima», da Savino, e di «Le favole di Nasrudin». Pittrice e doppiatrice, Annalisa Foà aveva anche animato laboratori teatrali.

SEXY SHOP

PEGASO

Vendita di oggetti, indumenti e coadiuvanti per le vostre ore d'amore. (Vendita per corrispondenza) Ingresso vietato ai minori di 18 anni

SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6 33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

C'è un nuovo modo per conoscere e farsi conoscere con discrezione e sicurezza. Rispondi ai messaggi che ti interessano e lascia il tuo. Sarai presente 24 ore su 24 e disponibile solo se, e quando, lo vorrai.

SECRET BOX

144.11.40.70

144.11.40.70

La Veggenza

Cartomanzia

Possiamo darti le risposte che cerchi.

144.11.43.34

Voglio Te

In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.

144.11.42.24

Sogni Proibiti

144.11.42.12

TUTTA LA VERITA' SUL SESSO

144.11.41.81

LA PRIMA AVVENTURA INTERATTIVA A 5 LIVELLI, GIOCATILE COME IL COMPUTER

144.11.42.42

144.11.45.12

L'APPUNTAMENTO DAL VIVO

RISPOSTA IMMEDIATA

144.11.43.12

NUMMA

ESTATE

IL NUMERO VINCENTE PER TROVARE AMICI

144.11.65.31

Salva Selma

LA PRIMA AVVENTURA INTERATTIVA A 5 LIVELLI, GIOCATILE COME IL COMPUTER

144.11.42.42

144.11.45.12

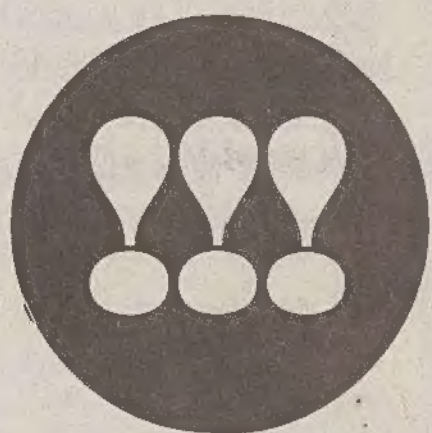
L'APPUNTAMENTO DAL VIVO

RISPOSTA IMMEDIATA

144.11.43.12

34 gradi all'ombra: e offerte a 360 gradi!

e non è tutto: acquisti oggi...



...e inizi a pagare a dicembre!

f o t o grafia

Tutto da leggere e da meditare. Il reparto foto di via Carducci 4 si scatena e propone 85 modelli di apparecchi "compatti" di undici marche a partire da questi prezzi:

Canon ...da lire .89.000
Fuji " ..115.000
Konica "99.000
Minolta "65.000
Nikon " ..119.000
Olympus .. "89.000
Pentax "85.000
Polaroid ... "59.000
Ricoh "59.000
Samsung . " ..110.000
Yashica "85.000

Ma questo è appena l'inizio. Infatti chi ordina la stampa di tre rullini più un ingrandimento "pronto poster", riceve addirittura una macchina fotografica in omaggio! Strano? Senz'altro strano, ma vero. Ed è pure vero che le stampe 13x18 "jumbo" da noi, compreso lo sviluppo, costano soltanto 480 lire. E un ingrandimento da diapositiva? Un magnifico 20x30, 5900 lire! Sempre da dia, a 950 lire una stampa 10x15.

**foto
350 lire**

Sempre a 350 lire le stampe 10x15: un "cavallo di battaglia" che ha fatto conoscere ed apprezzare il nostro nuovo reparto foto! E per finire in bellezza con i "prezzi matti", da ricordare i tre rullini dia Konica da 36 pose a 25.000 lire: ogni dia, sviluppata e montata su telaietto numerato, vi costerà...230

lire! Per chi cerca gli affari incredibili, c'è il "pacchetto" costituito da



macchina fotografica, due rullini da 24 pose più due da 36 pose, alla cifra...astronomica di 35.000 lire.

clima

Anche sui condizionatori la comodità di acquistare ora ed effettuare il primo versamento appena a dicembre!

Nessuno meglio di voi conosce la vostra esigenza di climatizzazione. Ma lasciatevi consigliare da un

**preventivi
63.60.63**

leader: l'Universaltecnica, con i suoi 40 anni di esperienza e la sua straordinaria équipe di tecnici, saprà sicuramente cosa proporvi. Dal pratico "trasferibile" allo "split" a parete o a soffitto, fino all'impianto canalizzato, l'altissima tecnologia è sempre garantita da grandi marche.

Con una telefonata, potete chiedere gratuitamente e senza impegno a casa vostra un preventivo e un sopralluogo degli esperti Universaltecnica. Vi suggeriranno la soluzione al vostro problema. Facile cambiare aria, con Universaltecnica! All'Universaltecnica trovate le novità '95 a prezzi bloccati, frutto di ordinazioni fatte per tempo, con il marco meno "pesante"! 60 modelli di famose marche, a partire da lire 1.250.000.

satel lite

Un brevissimo cenno a questo argomento che, da solo, potrebbe occupare alcune pagine. Il prestigioso Centro dimostrativo satellitare istituito da poco in via Machiavelli 3 consente di vedere e confrontare centinaia di programmi via satellite da tutto il mondo. Ed offre una consulenza al più alto livello.

**satellite
299.000**

Ma veniamo all'offerta: un kit satellitare composto da antenna 80 cm, convertitore 1.1 DB, ricevitore stereo a 120 memorie a lire 299.000. Il modo più invitante per accostarsi all'avventura na di fascino della ricezione tv via satellite. Ricordate: il "centro" è in via Machiavelli 3.

telefo nini

Fra i telefoni cellulari si registrano ogni giorno novità non solo nelle tecnologie, ma anche sul fronte dei prezzi.

E' iniziata in questi giorni di luglio la "nuova stagione" del telefonino, con la partenza di "Telecom Italia Mobile". E arrivano subito buone notizie e occasioni da



non perdere: in questo momento chi acquista e attiva un telefono GSM Eurobusiness risparmia ben 550.000 lire fra contributo di attivazione e canone fino a dicembre; analogamente, chi acquista e attiva un GSM Eurofamily ne risparmia 300.000.

**telefonino
385.000**

L'offerta "shock" riguarda però un mitico modello di telefonino, che l'Universaltecnica è lieta di proporre attraverso i suoi tre punti "InSip Telecom Italia" ad un prezzo da sussurrare con cautela, per evitare emozioni troppo violente (sottovoce: 385.000 lire!)

**“
e che ne è
dei "bianchi
in festa"?
”**

**“
Ricordate?
”**

*in omaggio la
batteria
di pentole Tefal
a chi acquista
un
elettrodomestico.
E' una favolosa
iniziativa
del Gruppo Get.
Pensavate che
fosse già finita?
C'è ancora
tempo
fino al 31 luglio!*

c o m puter



Fra le acquisizioni più recenti dell'Universaltecnica, l'informatica. Anche qui, ancor prima di porgere dei prodotti, viene offerto un servizio: una consulenza esperta che

**stampante
282.000**

consente al cliente di orientarsi nel vastissimo mondo dell'hardware e del software senza errori e senza rischi. Il panorama è ricco, i prezzi... molto meno. I computer partono da lire 1.990.000, i notebook da lire 2.090.000, le stampanti da

**floppy
900 lire**

282.000. I famosi "floppy disk" colorati all'Universaltecnica si portano via con 900 lire!

**CD rom
300 titoli**

Fra i CD rom sono attualmente disponibili oltre 300 titoli, e settimanalmente arrivano novità. I prezzi? Da 19.000 lire.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



5 NEGOZI A TRIESTE: IN PIAZZA GOLDONI 1, VIA ZUDECHE 1, LARGO BARRIERA 17, VIA CARDUCCI 4, VIA MACHIAVELLI 3